



Relazione  
e Bilancio  
2019



**Relazione e bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019**  
**Iccrea Bancalmpresa S.p.A.**



Via Lucrezia Romana 41/47 – 00178 Roma  
C.F. 02820100580 R.E.A. n. 417224 - P. I. 01122141003  
Capitale Sociale Euro 794.765.304,70 deliberato Interamente sottoscritto e versato  
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A.



## INDICE

### RELAZIONE E BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2019

<b>ENTI AZIONISTI</b>	<b>7</b>
<b>ORGANI SOCIALI</b>	<b>11</b>
<b>AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b>	<b>15</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>19</b>
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	<b>75</b>
STATO PATRIMONIALE	77
CONTO ECONOMICO	79
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	80
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019	81
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018	82
RENDICONTO FINANZIARIO	83
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>85</b>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	87
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	141
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	181
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	205
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	209
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	281
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	289
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	293
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	303
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	307
PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING	311
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>317</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	<b>319</b>



ENTI AZIONISTI



**FEDERAZIONE CAMPANA DELLE BANCHE CRED. COOP. SCRL**

B.C.C. DI SCAFATI E CETARA SCRL	SCAFATI	SA
B.C.C. TERRA DI LAVORO -S. VINCENZO DE' PAOLI S.C.P.A.	CASAGIOVE	CE

**FEDERAZIONE COOPERATIVE RAIFFEISEN SC**

CASSA RAIFFEISEN LANA SC	LANA	BZ
--------------------------	------	----

**FEDERAZIONE DELLE B.C.C. DELL'EMILIA ROMAGNA SCRL**

RIVIERABANCA CREDITO COOPERATIVO DI RIMINI E GRADARA SC	Gradara	RN
---	---------	----

**FEDERAZIONE MARCHIGIANA B.C.C. SCRL**

BANCA DEL PICENO CREDITO COOPERATIVO SC	ACQUAVIVA PICENA	AP
---	------------------	----

**FEDERAZIONE SICILIANA DELLE B.C.C. SCRL**

B.C.C. DELLA VALLE DEL FITALIA SCRL	LONGI	ME
SAN FRANCESCO DI CANICATTI'	CANICATTI'	AG

**FEDERAZIONE TOSCANA B.C.C.**

BANCA ALTA TOSCANA-CREDITO COOPERATIVO	QUARRATA	PT
BANCA CRAS - CREDITO COOPERATIVO TOSCANO - SIENA	SOVICILLE	SI
CHIANTIBANCA - CREDITO COOPERATIVO - S. C.	MONTERIGGIONI	SI

**FEDERAZIONE VENETA DELLE B.C.C. SCRL**

BANCA DELLA MARCA-CREDITO COOPERATIVO	ORSAGO	TV
BANCA DI MONASTIER E DEL SILE - CREDITO COOPERATIVO- SOCIETA	MONASTIER DI TREVISO	TV
BANCA VERONESE CREDITO COOPERATIVO DI CONCAMARISE SCRL	CONCAMARISE	VR
C.R.A. DI BRENDOLA - CRED.COOP. SCRL	BRENDOLA	VI

**NON APPARTENENTI A FEDERAZIONI**

ICCREA BANCA S.P.A.	ROMA	RM
BPER BANCA SPA	MODENA	MO
PROMOCOOP TRENTINA SPA	TRENTO	TN



# ORGANI SOCIALI



**CONSIGLIO**

Paolo Raffini	Presidente
Fabio Pula	Vice Presidente Vicario
Roberto Ottoboni	Consigliere
Gianfranco Sasso	Consigliere
Glauco Bettarelli	Consigliere
Romulato Rondina	Consigliere
Nicola Paldino	Consigliere

**COLLEGIO SINDACALE**

Fabio Bernardi	Presidente
Cristiano Sforzini	Sindaco Effettivo
Massimiliano Gottardi	Sindaco Effettivo
Riccardo Andriolo	Sindaco Supplente



# AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA



## ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.

Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iccrea Banca S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Sede legale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47

Capitale Sociale Euro 794.765.304,70 interamente versato

Codice fiscale n. 02820100580

Iscritta al Registro delle Imprese di Roma REA n. 417224

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA 15240741007

Iscritta all'Albo delle Banche di cui all'art. 13 D.Lgs 385/93 al n. 5405, cod. ABI 3123.7

Iscritta all'Elenco degli Intermediari Assicurativi Sezione D n. D000233765

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

### CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN SESSIONE ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea in sessione Ordinaria presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana n. 41/47, e/o anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, in ottemperanza all'art.106 del Decreto "Cura Italia" (DL n. 18 del 17 marzo 2020) considerata la situazione d'emergenza epidemiologica da Coronavirus, alle ore 12:30 del giorno 10 giugno 2020 in prima convocazione e, occorrendo, **in seconda convocazione il giorno 11 giugno 2020 alle ore 12:30**, presso la Sede sociale in Roma, Via Lucrezia Romana nn. 41/47, e/o anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione, in ottemperanza all'art.106 del Decreto "Cura Italia" (DL n. 18 del 17 marzo 2020) considerata la situazione d'emergenza epidemiologica da Coronavirus, per discutere e deliberare sul seguente

#### Ordine del giorno

1. Esame ed approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile netto di esercizio e deliberazioni conseguenti;
2. Integrazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2401 c.c.

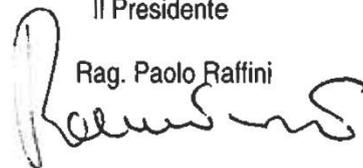
In considerazione dello stato di emergenza connesso alla gestione epidemiologica da COVID-19, l'Assemblea potrà svolgersi secondo le previsioni ed in ottemperanza all'art. 106 del Decreto "Cura Italia" (DL n. 18 del 17 marzo 2020).

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti le cui azioni risultino depositate, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso la sede sociale o presso l'icrea Banca S.p.A., sede di Roma.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Rag. Paolo Raffini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Raffini', written over the printed name.

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## PREMESSA

Nei primi mesi del 2019 è giunto a compimento il processo di costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (nel seguito, per brevità, anche GBCI). Il 4 marzo 2019, infatti, il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea è stato iscritto all'Albo dei Gruppi bancari italiani ai sensi dell'art. 64 del TUF, con decorrenza degli effetti dal 1° gennaio 2019.

Il GBCI, composto al momento dell'iscrizione da 162 società, rappresentate da 142 BCC Affiliate, dalla Capogruppo Iccrea Banca e dalle altre società da questa direttamente partecipate come Iccrea BancaImpresa o controllate dalle stesse BCC, rappresenta il primo gruppo bancario italiano a capitale interamente nazionale, detenuto dalle comunità locali attraverso una compagine sociale composta da circa 800 mila soci cooperatori, nella quasi totalità famiglie e piccole imprese. Nel corso del 2019 è continuato il processo di aggregazione delle BCC aderenti al Gruppo, portandone il numero complessivo alla fine dell'anno a 136.

Il processo di riforma del credito cooperativo ha perseguito l'obiettivo di garantire stabilità al settore, consentendo in caso di necessità l'accesso al mercato dei capitali da parte della Capogruppo e prevedendo meccanismi di stabilità delle singole componenti del Gruppo stesso attraverso un sistema di garanzie incrociate.

Nella sostanza, non sono state modificate le regole nazionali a presidio della mutualità e del localismo ma si è intervenuti per rimuovere gli eventuali ostacoli che, in un contesto regolamentare e di mercato sempre più complesso, avrebbero potuto ridurre, nel medio e lungo periodo, la capacità di servizio alle comunità di riferimento da parte di banche caratterizzate da un modello di business tradizionale e dimensioni individuali più ridotte. Il legislatore ha, infatti, inteso migliorare l'efficienza e la competitività complessiva del credito cooperativo - mantenendo comunque fermi i profili mutualistici e di vicinanza al territorio di tradizionale elezione che da sempre caratterizzano le BCC, la cui clientela è di conseguenza rappresentata in larga parte da famiglie e piccole e medie imprese - attraverso la sottoscrizione da parte delle varie componenti partecipanti al Gruppo di un contratto di coesione che, assegnando alla Capogruppo la direzione e coordinamento, assicura un'unità di indirizzo strategico. I poteri di direzione e coordinamento della Capogruppo sono finalizzati ad assicurare unità di direzione strategica e del sistema dei controlli nonché l'osservanza delle disposizioni prudenziali applicabili al gruppo e alle sue componenti.

È inoltre previsto che - al fine di assicurare l'unità del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul gruppo nel suo insieme e l'equilibrio gestionale delle singole banche affiliate - la Capogruppo definisca le strategie, le politiche e i principi di valutazione e misurazione dei rischi per il gruppo e assicuri la coerenza del sistema dei controlli interni delle banche affiliate con le strategie, le politiche e i principi stabiliti a livello di gruppo.

Tali iniziative strategiche punteranno ancora di più sullo sviluppo delle relazioni con le famiglie e le PMI, valorizzando al meglio la capillarità della rete territoriale e sfruttando le sinergie, l'ampliamento dell'offerta commerciale e le economie di scala che potranno derivare dall'appartenenza a un Gruppo di rilevanza nazionale.

## 1. Contesto di riferimento

### 1.1 Lo scenario macroeconomico Internazionale e Italiano e il contesto bancario e dei mercati finanziari prima del propagarsi dell'infezione del Covid-19

#### *Lo scenario macroeconomico<sup>1</sup>*

Secondo i dati diffusi dall'OCSE, nel 2019 la crescita del PIL a livello di economia globale si è attestata al 2,9%, dato in linea con le previsioni formulate per il 2020, valore più basso dalla crisi finanziaria del 2008-09. Secondo le informazioni diffuse dalla Banca d'Italia, l'attività economica continuerebbe ad essere negativamente condizionata dalla debolezza del commercio mondiale e della produzione manifatturiera. La ridotta crescita dell'economia globale è stata altresì influenzata dalle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, che hanno portato a una riduzione degli scambi fra i due paesi in conseguenza del significativo aumento dei dazi. Solo verso la fine del 2019 hanno iniziato a manifestarsi segnali di stabilizzazione, grazie anche all'accordo commerciale stipulato tra i due paesi con il quale sono stati evitati gli ulteriori incrementi tariffari previsti da parte degli Stati Uniti e dimezzati quelli introdotti nel mese di settembre 2019; al miglioramento del quadro complessivo hanno contribuito anche prospettive di una più ordinata procedura di uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit).

L'economia americana ha registrato nel 2019 un netto rallentamento; la crescita del PIL si è attestata al 2,3%, dal 2,9% dell'anno precedente; le proiezioni portano ad un ulteriore indebolimento per il 2020 (2%). Data la crescente incertezza dell'economia globale, la banca centrale americana (Fed) nel corso del 2019 ha cambiato rotta rispetto al passato adottando decisioni di politica monetaria più accomodanti, riducendo i tassi di 25 punti base per tre volte nel corso del 2019, portando il tasso di riferimento di politica monetaria all'1,75%.

Nella zona euro l'attività economica è stata frenata principalmente dalla persistente debolezza del settore manifatturiero, ulteriormente condizionata dalle tensioni commerciali globali e dalle difficoltà dell'industria automobilistica. Secondo le recenti stime dell'Eurosistema elaborate a dicembre 2019, la crescita del PIL del 2019 è stimata nell'1,2%, il più basso dalla recessione indotta dalla crisi del debito sovrano avviata nel 2010, con una previsione di riduzione all'1,1% per il 2020, senza tener conto degli effetti che deriveranno dalla crisi innescata dal diffondersi dell'epidemia da coronavirus (Covid-19) di cui si darà informativa di seguito. Per l'intera area, l'attività economica è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e in particolare dai consumi privati, cresciuti anche in relazione a miglioramenti sul fronte dell'occupazione (il tasso di disoccupazione si è attestato al 7,5%) e al miglioramento dei salari. L'inflazione dell'area è rimasta contenuta, in media 1,2%, valore ancora lontano dall'obiettivo di medio termine del 2% fissato dalla BCE.

In conseguenza del rallentamento dell'economia, la BCE ha perseguito strategie di politica monetaria sempre più espansive, annunciando nella seconda metà del 2019 un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). Inoltre, la BCE ha ridotto il tasso sui depositi presso la Banca Centrale al -0,50%, dichiarando un impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione verso l'obiettivo.

Nel contesto internazionale su delineato, l'economia italiana ha attraversato una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019. Secondo le stime formulate a inizio 2020 dalla Banca d'Italia, la crescita del PIL nel complesso del 2019 sarebbe stata dello 0,2%, dato sostanzialmente confermato dalle più recenti stime formulate da Prometeia (0,3%); in particolare, il PIL - dopo essere lievemente cresciuto nei primi tre trimestri - si è rimasto pressoché stabile rispetto a settembre nell'ultima parte dell'anno. A tale risultato ha contribuito soprattutto la persistente debolezza dell'industria manifatturiera - con un livello di produzione industriale che si è contratto, diminuendo a novembre 2019 dello 0,6% rispetto a un anno prima - solo parzialmente compensata da un andamento leggermente più favorevole delle costruzioni e soprattutto del terziario. Nonostante l'assenza di crescita economica, l'occupazione è risultata in tendenziale crescita (0,7% anno su anno nel terzo trimestre 2019) e il tasso di disoccupazione a novembre è sceso al 9,7% (era pari a circa il 10,5% in media nel 2018). Il tasso di inflazione - anche in relazione all'incremento della domanda di beni durevoli e semidurevoli delle famiglie, che hanno visto una crescita del reddito disponibile - a dicembre è cresciuto dello 0,5% rispetto ai dodici mesi precedenti.

#### *L'andamento del sistema creditizio e dei mercati finanziari*

Il perdurare di un contesto di tassi di interesse contenuti nell'eurozona ha contribuito nel 2019 alla crescita dei prestiti al settore privato, attestatosi al 3,7%, in lieve accelerazione rispetto al 3,5% a fine 2018. Tale dinamica ha beneficiato soprattutto del positivo andamento dei prestiti alle famiglie, in prevalenza destinati all'acquisto di abitazioni. Di contro, ha decelerato, soprattutto dopo l'estate, la concessione di prestiti alle imprese, anche in relazione alla contrazione nella spesa per investimento. Sulla base dei risultati dell'indagine sul credito bancario condotta dalla BCE, per la prima volta da fine 2013, nel quarto trimestre 2019 la domanda netta dei prestiti da parte delle imprese è risultata negativa.

In Italia i prestiti complessivi al settore privato a dicembre 2019 sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai dodici mesi precedenti. In particolare, a novembre 2019 i prestiti alle società non finanziarie sono calati dell'1,9% rispetto ai dodici mesi precedenti; il tasso di crescita

<sup>1</sup> I dati previsionali per gli anni successivi al 2019 non tengono conto delle correzioni che si renderanno necessarie in relazione agli impatti sul quadro macroeconomico internazionale della diffusione del Covid-19, soprattutto a partire dalla prima parte del 2020.

si è portato in territorio negativo soprattutto a partire da marzo 2019. Vi ha contribuito l'accentuato rallentamento degli investimenti derivante dal contesto di elevata incertezza che ha frenato le decisioni di spesa delle imprese; la disponibilità di mezzi propri ha probabilmente ulteriormente concorso alla decelerazione dei prestiti bancari. I finanziamenti all'industria manifatturiera e al settore dei servizi si sono indeboliti nel corso del 2019, registrando un calo nell'ultima parte dell'anno, mentre è continuata in modo marcato la contrazione dei finanziamenti al settore delle costruzioni. Di contro, i prestiti alle famiglie hanno registrato per tutto il 2019 un andamento positivo, con la crescita su base annua attestata al 2,5% a dicembre del 2019, in linea con il dato 2018; vi ha contribuito anche la sensibile flessione dei tassi, soprattutto delle forme tecniche a tasso fisso portatesi mediamente all'1,5%.

Relativamente alla rischiosità dei crediti, nel 2019 le banche italiane hanno consolidato i progressi conseguiti nel 2018. Gli indici di qualità del credito confermano infatti i miglioramenti, grazie anche ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate, alla più efficace attività di recupero e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione. Secondo le informazioni disponibili a marzo 2020, a settembre 2019 i crediti deteriorati lordi si sono attestati al 7,3% del totale dei finanziamenti, a fronte dell'8,7% di fine 2018, con un tasso di copertura media sostanzialmente in linea con il 2018 (52,9%); sono proseguite, seppur a ritmo meno marcato rispetto al 2018, le cessioni di NPEs. Nonostante la stagnazione dell'economia, i tassi di ingresso di nuovi crediti deteriorati si è ridotto nel terzo trimestre 2019, confermandosi inferiore ai valori pre-crisi, attestandosi all'1,2%.

La raccolta bancaria ha registrato un incremento, sostenuta dalla dinamica ancora robusta dei depositi soprattutto a vista, in aumento da diversi anni, cui si è affiancato un arresto del calo dello stock di obbligazioni, dopo quasi otto anni di contrazione continua. La ripresa delle emissioni bancarie sul mercato obbligazionario all'ingrosso ha beneficiato nella seconda parte del 2019 della significativa riduzione dello spread sul debito sovrano. Nel complesso, considerando anche il ricorso al rifinanziamento dell'Eurosistema e la provvista da non residenti, la raccolta totale è cresciuta in media dell'1,9% anno su anno, negli undici mesi da gennaio a novembre 2019.

I tassi bancari applicati in Italia hanno toccato nuovi minimi storici. In media annua, nel 2019 i tassi sulle nuove erogazioni alle imprese di importo inferiore a 1 milione di euro si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto al 2018, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più elevato hanno registrato un calo. Anche i tassi sui mutui alle famiglie si sono attestati su nuovi minimi.

### Mercato Leasing

Dopo anni di crescita seppur in maniera contenuta, nel 2019 il mercato leasing segna una flessione.

I dati Assilea mostrano i dati negativi seppur contenuti in termini di volumi e numero contratti. Il dato definitivo del mercato registra rispettivamente per i volumi e i contratti -3,3% e -1,73% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Di seguito i dati del mercato per prodotto:

IL MERCATO ASSILEA								
Prodotto	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Targato	471.363	14.131.870	488.295	15.020.308	67,6%	50,6%	-3,5%	-5,9%
Strumentale	221.731	9.384.830	216.435	9.201.589	31,8%	33,6%	2,4%	2,0%
Aeronavale e Ferroviario	362	578.844	435	515.670	0,1%	2,1%	-16,8%	12,3%
Immobiliare	4.007	3.805.260	4.558	4.074.143	0,6%	13,6%	-12,1%	-6,6%
Energie Rinnovabili	108	40.912	134	83.561	0,0%	0,1%	-19,4%	-51,0%
<b>Totale Leasing</b>	<b>697.571</b>	<b>27.941.716</b>	<b>709.857</b>	<b>28.895.271</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-3,3%</b>
Altri finanziamenti a M/L	7.104	1.083.584	6.820	1.095.645	1,0%	3,7%	4,2%	-1,1%
<b>Leasing + Altri Finan.</b>	<b>704.675</b>	<b>29.025.300</b>	<b>716.677</b>	<b>29.990.916</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,7%</b>	<b>-3,2%</b>

Valori in Migliaia di euro

## 1.2 Impatti connessi al propagarsi dell'infezione del Covid-19 sullo scenario macroeconomico

### *Gli effetti della diffusione del virus sui mercati finanziari e sulle previsioni macroeconomiche*

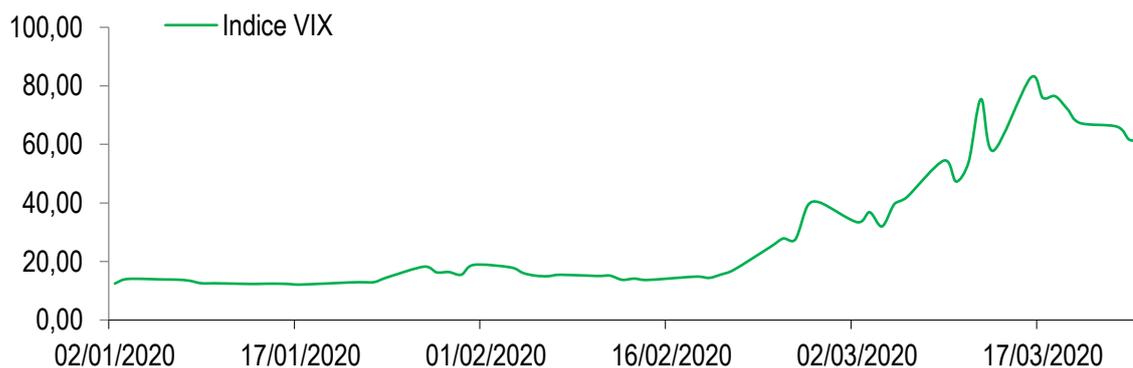
Lo scenario macroeconomico delineato ha subito, in via prospettica, una repentina inversione a seguito di un'emergenza sanitaria che non ha precedenti in epoca moderna, i cui effetti sull'economia reale e sul sistema finanziario, al momento non stimabili con un sufficiente grado di approssimazione, saranno funzione anche dell'intensità e durata della stessa e dell'efficacia delle misure che sono state prese (ovvero che saranno ulteriormente adottate in futuro se necessario) da parte delle Autorità sovranazionali e nazionali.

In particolare, tra la fine del 2019 e gli inizi del 2020 si è diffusa dapprima nella Repubblica cinese e, successivamente, nel resto del mondo l'epidemia Covid-19. In Cina, epicentro della diffusione, partita dalla popolosa città di Wuhan con i suoi 11 milioni di abitanti, gli sforzi di contenimento del virus hanno comportato un esteso ricorso alla quarantena e ad altre significative misure restrittive alla mobilità dei lavoratori e dei viaggiatori, con effetti di contrazione sull'economia locale ed estera; tali misure comunque hanno prodotto in breve termine effetti positivi, portando a una repentina riduzione dei contagi e della mortalità soprattutto a partire dal mese di marzo 2020.

In termini macroeconomici, il diffondersi del Covid-19 sta facendo registrare rilevanti ripercussioni e un clima di crescente tensione a livello internazionale su molti paesi a cominciare dalla Cina, effetti poi estesi al resto del mondo quale diretta conseguenza dell'elevato grado di globalizzazione ed interconnessione economico-finanziaria esistente tra i vari paesi.

Il ruolo di *player* di rilievo nel settore dell'industria e del commercio giocato dalla Cina - soprattutto come produttore di beni intermedi, in particolare dei settori dell'informatica, dell'elettronica e dei prodotti farmaceutici - ha generato effetti negativi a cascata sul *business* del resto del mondo. L'isolamento imposto dal diffondersi del Covid-19 ha difatti portato ad un indebolimento della filiera di produzione a livello globale, l'impoverimento della domanda finale di beni e servizi di importazione e il sostanziale declino del turismo internazionale e dei viaggi di lavoro all'estero.

Il progressivo blocco dell'attività economica conseguente all'allargarsi dell'epidemia di Covid-19 si è riflesso sull'andamento dei mercati finanziari globali, connotati dall'inizio del 2020 da crescenti tensioni, culminate nello *shock* registrato alla metà del mese di marzo.

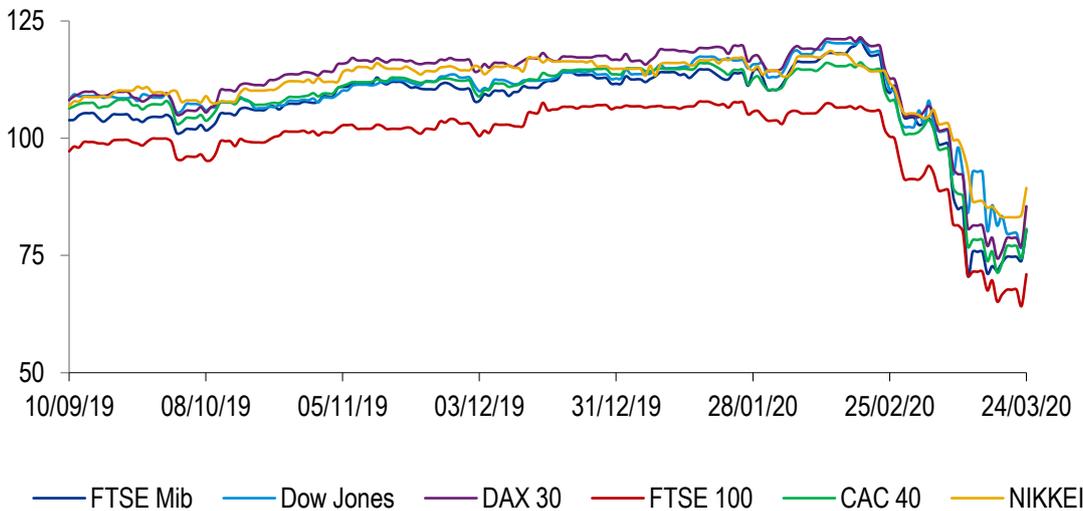


Fonte: Bloomberg

La progressiva trasmissione della crisi legata alla situazione contingente dall'economia reale ai mercati finanziari ha infatti portato a un'eccezionale volatilità nell'andamento dei corsi azionari: l'indice VIX<sup>2</sup>, rimasto per mesi sostanzialmente stabile, è repentinamente cresciuto nella prima metà di marzo 2020 toccando quota 80 punti, dato storicamente elevato se posto a confronto con i 60 punti registrati in corrispondenza del *crack* della banca d'affari Lehman Brothers nel 2008.

<sup>2</sup> Indice che misura la volatilità implicita nelle opzioni, sintetizzando la variabilità attesa dagli operatori circa il principale indice azionario Usa S&P500.

Tale clima di incertezza sui mercati finanziari - oltre a riflettersi sui tassi di interesse, che hanno raggiunto livelli minimi, con particolare riferimento al tasso di interesse USA a 10 anni - hanno innescato una spirale di vendite sui mercati azionari con conseguente drastica riduzione dei relativi corsi; i principali indici azionari hanno infatti registrato una flessione di oltre il 40% fra i mesi di febbraio e marzo. Gli interventi di politica monetaria decisi dalle Autorità, soprattutto europee e statunitensi, nella seconda decade di marzo 2020 hanno migliorato il clima di fiducia facendo recuperare parte delle perdite rilevanti accumulate.



Fonte: Bloomberg. Dati su base 100

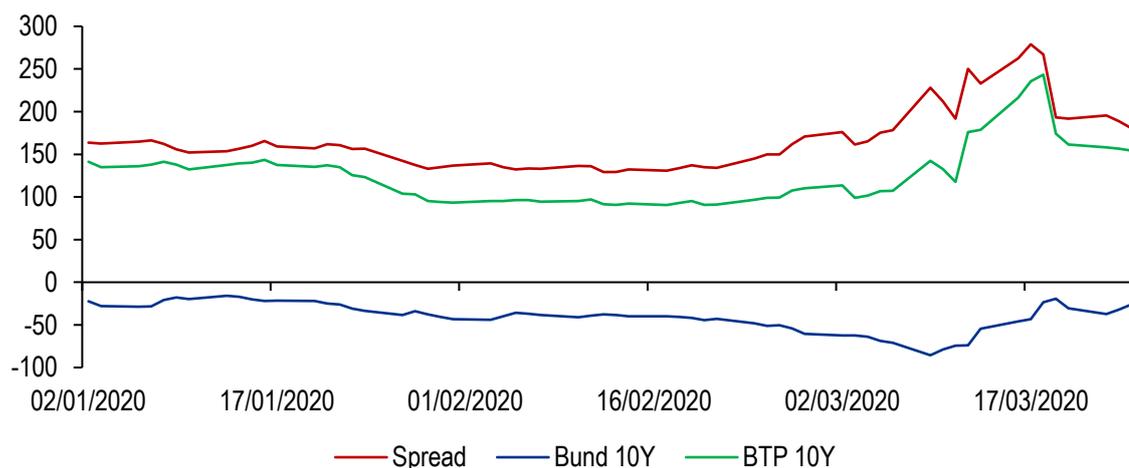
Il clima di sfiducia che ha pervaso i mercati finanziari, unitamente al rallentamento dell'industria e al calo delle esportazioni, ha contribuito a far rivedere al ribasso le stime di crescita economica a livello globale, almeno nel breve termine; tale revisione ha interessato non solo le nazioni le cui economie presentano maggiori connessioni con la Cina (in particolare, Giappone, Corea e Australia) ma anche gli altri paesi più colpiti dalla diffusione del virus.

In tale contesto l'Italia è risultata il paese che - dopo gli Stati Uniti - fino al mese di marzo 2020 ha registrato il più alto numero di contagi, con livelli di peculiare e critica concentrazione in specifiche aree del Nord Italia, tradizionalmente traino dell'economia nazionale. La portata della diffusione dei contagi ha messo a dura prova la capacità e la tempestività di risposta del sistema sanitario nazionale, portando le autorità italiane ad implementare misure straordinarie di restrizione agli spostamenti e chiusura delle scuole e università, di sospensione dei servizi e delle attività produttive ritenute non strategiche o essenziali, di rinvio di eventi sportivi e altre manifestazioni pubbliche. In tale fase le aziende e le istituzioni pubbliche hanno comunque adottato iniziative necessarie ad assicurare il massimo ricorso allo smart working, laddove applicabile.

Le limitazioni imposte dal Governo e il diffondersi del contagio hanno sensibilmente colpito la propensione al consumo delle famiglie, alimentando il clima di instabilità economica, con effetti negativi soprattutto sulle piccole e medie imprese.

La complessa situazione legata al diffondersi del Covid-19 si è aggiunta alle già presenti difficoltà legate alla debolezza della ripresa economica, all'elevato livello di indebitamento complessivo e al deterioramento della qualità del credito; in tale contesto si è acclarato un rischio di recessione economica che - oltre a una riduzione dei livelli di produzione e dei volumi delle esportazioni, e in generale da una minore domanda aggregata - potrebbe spingere un ulteriore innalzamento del debito sovrano, ed in particolare il rapporto debito/PIL, con potenziali effetti negativi sul rating nazionale.

Le dinamiche descritte si sono riflesse anche in un rialzo dello spread BTP-Bund, che a metà marzo ha superato i 300 bps, per di più con un rendimento del Bund in salita. In tale scenario, la BCE è intervenuta due volte per iniettare fiducia nei mercati e favorire l'integrità dell'industria bancaria, promuovendo condizioni finanziarie particolarmente favorevoli. Tali azioni hanno avuto un effetto immediato di riduzione dello spread nei giorni successivi al raggiungimento del picco massimo.



Fonte: Bloomberg. Dati in basis points

A testimonianza del clima di incertezza derivante dall'assenza di stime in merito ai tempi di soluzione dell'emergenza sanitaria, le previsioni formulate da primari istituti di ricerca, pur convergendo verso scenari peggiorativi rispetto alle previsioni antecedenti al diffondersi del virus, hanno portato a formulare stime fra loro discoste. In particolare, la Oxford Economics il 20 marzo 2020 ha corretto le stime sull'andamento del PIL italiano per l'anno in corso, passando da una previsione di crescita dello 0,4% prima della crisi legata al Covid-19 a una flessione del 3,0% (anticipando possibili ulteriori revisioni al ribasso), con una decisa inversione di tendenza nel 2021 (PIL italiano +2,8%). Prometeia, nello studio pubblicato il 27 marzo 2020 ha formulato previsioni più pessimistiche; pur ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi produttivi a partire da inizio maggio 2020, ha stimato una flessione del PIL nazionale nel 2020 del 6,5%, prevedendo un rimbalzo graduale verso l'autunno, con un'inversione di tendenza solo a partire dal 2021, anno in cui la crescita del PIL potrebbe raggiungere il 3,3%.

Anche a livello europeo e mondiale le stime formulate a seguito del diffondersi del Covid-19, ancorché ancora connotate da un complessivo quadro di incertezza<sup>3</sup>, convergono su trend discendenti. Prometeia, nel già richiamato studio, ha stimato per il 2020 un PIL negativo del 5,4% a livello europeo e dell'1,6% a livello mondiale.

### Impatti attesi per il sistema bancario

Gli effetti dell'epidemia da Covid-19 potrebbero incidere negativamente sulla complessiva situazione tecnica delle banche europee, ancorché allo stato l'imprevedibilità degli esiti della diffusione del virus e le misure adottate dalle Autorità nazionali ed europee non consentono una stima di impatto attendibile.

La situazione globale generatasi potrà comportare per il sistema bancario un peggioramento della redditività della gestione caratteristica e un possibile deterioramento del rischio creditizio, la cui misura comunque dipenderà dalla durata e della profondità della recessione economica in corso, oltre che dalla situazione tecnica di partenza dei singoli gruppi bancari. In ogni caso, gli interventi di rafforzamento della posizione patrimoniale e di liquidità del sistema bancario europeo e nazionale adottate dalle Autorità dopo la crisi del 2008, associate alle iniziative in termini di efficienza complessiva portate avanti dal sistema negli ultimi anni, fanno sì che la resilienza delle banche rispetto agli shock di mercato risulti oggi notevolmente rafforzata rispetto al passato.

Come meglio di seguito dettagliato, anche gli interventi pubblici volti a garantire misure di sostegno alle famiglie e alle imprese che dovessero manifestare problematiche legate alla pandemia da Covid-19, e non già da difficoltà derivanti da situazioni di crisi idiosincratice indipendenti da tale situazione, contribuiranno a mitigare gli effetti negativi sull'economia reale derivanti dalla situazione contingente, con, di riflesso, mitigazioni anche sui rischi dell'industria bancaria; contribuiranno ad arginare gli effetti della crisi in atto anche i robusti interventi di politica monetaria decisi dagli Organismi competenti e la risposta delle Autorità di vigilanza europee funzionali a impedire effetti pro-ciclici delle misure prudenziali previste dall'attuale *framework* regolamentare, avviati nel mese di marzo 2020.

<sup>3</sup> Il clima di incertezza può rilevarsi anche dalle proiezioni macroeconomiche per l'area euro formulate dagli esperti della BCE a marzo 2020 che, nel prevedere una crescita su base annua del PIL in termini reali pari allo 0,8% nel 2020 e all'1,3 per cento nel 2022, hanno precisato che rispetto all'esercizio condotto a dicembre 2019 le prospettive di espansione del PIL in termini reali sono state corrette al ribasso dello 0,3% per il 2020 e dello 0,1% per il 2021, principalmente a causa dell'epidemia di Covid-19; gli esperti della BCE hanno comunque precisato che la recente rapida diffusione del virus nell'area dell'euro sia solo parzialmente incorporata nelle loro previsioni.

### 1.3 La risposta delle autorità comunitarie e nazionali di fronte al nuovo scenario<sup>4</sup>

L'evolversi degli eventi hanno portato nel mese di marzo 2020 le Autorità comunitarie e nazionali a decidere rilevanti interventi normativi volti ad assicurare la capacità di mantenere il necessario sostegno finanziario all'economia reale, agevolando misure di sospensione dei pagamenti relative ai finanziamenti rateali e di mantenimento del supporto al circolante in favore di famiglie e PMI; tali iniziative si affiancano alle misure disposte dalla BCE nell'ambito delle azioni ordinarie e straordinarie di intervento nell'ambito delle azioni di politica monetaria rimesse alla stessa Autorità.

#### *Misure adottate dalla Commissione Europea: il c.d. Temporary Framework*

Nell'ambito delle azioni di coordinamento sovranazionale finalizzate a gestire l'impatto economico legato al Covid-19, la Commissione Europea il 19 marzo 2020 ha individuato una serie di misure temporanee di supporto all'economia adottabili dagli Stati membri, cui sono associati specifici obblighi di monitoraggio e segnalazione da parte degli stessi, ritenuti compatibili con il complessivo framework regolamentare sugli aiuti di stato (Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak). In sintesi, le misure previste riguardano:

- aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili o agevolazioni fiscali a supporto di quelle aziende che si trovano ad affrontare un'improvvisa indisponibilità di liquidità a causa della riduzione di fatturato dovuta alla situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19, elargibili per un ammontare massimo di 800 mila euro per impresa entro il 31 dicembre 2020;
- la possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche sui prestiti per un limitato periodo di tempo, che godranno di tassi agevolati, al fine di garantire sufficiente liquidità alle imprese che si ritrovano a fronteggiare una situazione di scarsità di disponibilità liquide. Per le garanzie, da emettersi entro il 31 dicembre 2020, sono stati fissati premi a livelli minimi, differenziati in base alla controparte del prestito e alla scadenza dello stesso, distinguendo tra PMI e imprese di maggiori dimensioni;
- l'applicabilità di tassi d'interesse agevolati sui prestiti, almeno pari al tasso di base (IBOR a 1 anno o tasso equivalente) applicabile al 1° gennaio 2020, maggiorato di un premio per il rischio di credito stabilito dalla Commissione Europea sulla base della controparte e della scadenza del prestito stesso;
- la possibilità di beneficiare di garanzie pubbliche e prestiti erogati da istituti di credito o altri istituti finanziari. Tali aiuti non si qualificano come misure straordinarie di intervento pubblico e, pertanto, non dovrebbero essere valutate in base alle norme sugli aiuti di stato applicabili al settore bancario. Gli enti creditizi o altri istituti finanziari dovrebbero, per quanto possibile, trasferire ai beneficiari finali i vantaggi della garanzia pubblica o dei tassi di interesse agevolati sui prestiti per esempio sotto forma di maggiori volumi di finanziamento, costi di garanzia o tassi di interesse inferiori;
- l'assicurazione sui crediti all'esportazione a breve termine, da cui sono esclusi i rischi assicurabili sul mercato, che pertanto non possono essere coperti dall'assicurazione del credito all'esportazione con il sostegno degli stati membri.

#### *Misure di politica monetaria adottate della BCE*

Nella riunione tenutasi il 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha predisposto un insieme articolato di misure di politica monetaria, finalizzate a gestire la situazione di crescente tensione finanziaria, che si sostanziano nei seguenti ambiti di intervento:

- temporanea messa in atto, a partire dal 16 marzo, di una serie straordinaria di operazioni settimanali di rifinanziamento LTRO con scadenza alla data di regolamento della TLTRO-III prevista per il 24 giugno 2020 al tasso -50 bps: tale misura ha l'obiettivo di immettere tempestivamente liquidità nel sistema a condizioni favorevoli e garantire un supporto efficace ai mercati monetari e in generale al sistema finanziario dell'area dell'euro in caso di effettiva necessità;
- applicazione di condizioni più favorevoli alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), da attuare fra giugno 2020 e giugno 2021 su tutte le operazioni che risulteranno in essere in tale periodo, tramite applicazione di un tasso di interesse inferiore di 25 bps rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali nell'Eurosistema. Allo stesso tempo, sono state introdotte ulteriori agevolazioni con riferimento alle operazioni TLTRO-III, tra cui l'innalzamento dell'ammontare massimo del finanziamento fruibile mediante incremento fino al 50% dell'ammontare dei prestiti risultanti idonei alla data del 28 febbraio 2019 e la rimozione della soglia massima del 10% sui prestiti ammissibili per singola operazione. Tale misura è complessivamente volta a sostenere l'erogazione del credito a favore dei più soggetti colpiti a livello economico-finanziario dal diffondersi del contagio da Covid-19, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;
- creazione di una dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro disponibile fino alla fine del 2020, finalizzata ad agevolare gli acquisti netti di attività, in linea con quanto già disposto in altri programmi di attività (in particolare APP) mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di interesse con riferimento alle operazioni di rifinanziamento principali, operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, che rimangono fissi rispettivamente allo 0%, 0,25% e -0,50%;
- acquisti netti aggiuntivi (APP - Asset Purchase Programme) per € 120 miliardi fino alla fine dell'anno, garantendo un forte contributo da parte dei programmi di acquisto al settore privato, mediante la predisposizione di condizioni di finanziamento più vantaggiose rivolte

<sup>4</sup> Sulla base delle informazioni disponibili alla fine di marzo 2020.

- all'economia reale;
- stabilizzazione dei tassi di riferimento della BCE, che rimarranno fermi sui livelli attuali o inferiori fino a quando le aspettative di inflazione si posizioneranno stabilmente al livello target del 2%;
- integrale reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza detenuti per i precedenti programmi di acquisto per un lungo periodo di tempo oltre la data in cui la BCE aumenterà i tassi di politica monetaria e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

In aggiunta, nel più ampio quadro degli interventi messo in atto per far fronte alla situazione di crescente emergenza legata al Covid-19, il 18 marzo la BCE ha varato un ulteriore programma di *Quantitative Easing* (QE) da 750 miliardi di euro, annunciato con il nome di "*Pandemic Emergency Purchase Programme*" (PEPP) con il fine di contrastare i rischi posti dal diffondersi del Covid-19 al meccanismo di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area euro. Si tratta di un programma temporaneo di acquisto di attività finanziarie emesse dai singoli stati nonché da emittenti privati, con durata attesa almeno fino alla fine dell'anno. Tali misure di supporto sono indirizzate a tutti i settori dell'economia e si applicano in uguale misura a famiglie, imprese, banche e governi di stati membri. Al fine di un più efficace adempimento di tali iniziative, la BCE ha altresì disposto un ampliamento della gamma di attività ammissibili nell'ambito del programma di acquisto con specifico riferimento al settore delle imprese (CSPP), includendo anche "*commercial paper*" non finanziari caratterizzati da un'adeguata qualità creditizia.

### Misure di Vigilanza bancaria adottate dalla BCE-SSM

Riguardo alla supervisione bancaria, la BCE, in linea con gli indirizzi EBA in materia, ha emanato - attraverso due comunicazioni del 12 e 20 marzo 2020 - misure agevolative in termini di capitale regolamentare e a livello operativo per le banche dell'area euro, al fine di non comprometterne la capacità di finanziamento all'economia reale, soprattutto alla luce delle difficoltà temporanee che famiglie e imprese stanno sperimentando in relazione al manifestarsi degli effetti del Covid-19.

Con tale obiettivo è stato quindi disposta per le banche la facoltà di:

- utilizzare pienamente le proprie riserve di capitale e di liquidità, compresa la *Pillar 2 Guidance*;
- beneficiare di specifiche agevolazioni con riferimento alla composizione del capitale regolamentare ai fini del computo dei requisiti di secondo pilastro;
- godere di un certo grado di flessibilità operativa da parte delle autorità competenti nell'implementazione di specifiche misure di vigilanza bancaria;
- beneficiare di un elevato grado di flessibilità riguardo al trattamento dei *non-performing loans* (NPLs) sia in termini di classificazione ad UTP che in termini di *provisioning* a conto economico.

In particolare, la BCE consentirà alle banche di operare temporaneamente al di sotto della soglia minima di capitale definita rispettivamente dalla *Pillar 2 Guidance* (P2G), dal *Capital Conservation Buffer* (CCB) e dal *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), misura che potrebbe essere ulteriormente rafforzata mediante un'adeguata riduzione della riserva di capitale anticiclica (CCyB) da parte delle autorità nazionali. Alla luce di quanto sopra richiamato, la BCE ha inoltre sostenuto la decisione dell'EBA di rinviare gli *stress test* europei del 2020 al 2021.

Con riferimento agli NPLs, la BCE ha evidenziato che:

- per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica, nell'ambito delle misure statali intraprese a fronte del Covid-19, saranno previste misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad UTP;
- le esposizioni di cui al punto precedente, godranno comunque del trattamento preferenziale previsto per gli NPLs garantiti da *Office Credit Export Agencies* (*minimum coverage expectation* pari allo 0% per i primi 7 anni successivi alla classificazione ad NPEs);
- per le esposizioni oggetto di moratoria e non coperte da garanzia pubblica, saranno previste ulteriori misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad UTP;
- con riferimento ai riferimenti applicativi delle *Expected Credit Losses* (ECL) disciplinate dall'IFRS9, le banche (i) dovranno applicare i *transitional arrangements* previsti dall'articolo 473 (a) della CRR (c.d. phase in IFRS 9) e (ii) dovranno tenere adeguatamente conto, nei modelli predittivi ai fini della stima del costo del credito, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. A riguardo, la BCE si è riservata di fornire alle banche gli scenari macroeconomici in applicazione delle policies di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

Inoltre, la BCE, alla luce del mutato contesto e al fine di limitare gli ulteriori impatti sulle banche in questo momento di particolare tensione finanziaria e operativa, ha annunciato che “garantirà la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato”, oltre a prendere in considerazione la riprogrammazione delle attività di supervisione con possibile proroga delle scadenze per alcune misure di vigilanza non critiche.

### *Iniziative della Banca d'Italia*

Lo scorso 20 marzo la Banca d'Italia, in linea con le iniziative assunte dalla BCE e gli indirizzi della EBA, ha concesso specifiche dilazioni relative ai principali adempimenti periodici in capo alle banche (60 giorni per l'invio di ICAAP, ILAAP, Piano di Risanamento e Relazione sulle funzioni esternalizzate, 150 giorni per la trasmissione della prima Relazione sui rischi operativi e di sicurezza per le banche e 90 giorni per l'invio dei Piani NPLs per le banche less significant).

### *Principali interventi in Italia per il sostegno all'economia aventi impatto sul sistema bancario*

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica Covid-19 sta producendo sul tessuto socioeconomico nazionale, il Governo italiano ha approvato il decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19” (in seguito “il Decreto” o “il Decreto Cura Italia”). Il Titolo III è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira a introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Secondo quanto stabilito dall'art. 49 del Decreto, tutte le PMI, localizzate sul territorio nazionale, per un periodo di nove mesi dall'entrata in vigore del Decreto, potranno beneficiare, tra le altre, delle seguenti deroghe alla disciplina ordinaria del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96: (i) la garanzia sarà concessa a titolo gratuito; (ii) è innalzato l'importo massimo garantito a 5 milioni di euro per singolo debitore; (iii) per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura viene fissata nell'80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento, fino a un importo massimo per singola impresa pari a 1,5 milioni di euro; (iv) per gli interventi di riassicurazione la percentuale massima di copertura viene fissata nel 90% dell'importo garantito dal Confidi o da altro fondo di garanzia; (v) la garanzia, fino ad oggi circoscritta al solo ambito delle garanzie di portafoglio, è ammissibile a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito a condizione che il soggetto finanziatore conceda nuova finanza per almeno 10% del debito residuo; (vi) è prevista la possibilità di cumulare la garanzia del Fondo con altre forme di garanzia, anche ipotecarie, acquisite dal finanziatore per operazioni di investimento immobiliare nel settore turistico alberghiero e delle attività immobiliari di importo superiore a 0,5 milioni di euro e con durata minima di dieci anni.

L'art. 54 del Decreto estende l'ambito di applicazione del fondo di solidarietà mutui “prima casa” (c.d. Fondo Gasparrini) a lavoratori autonomi e liberi professionisti che autocertifichino, ai sensi degli articoli 46 e 47 D.P.R. 445/2000, di aver registrato, in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, un calo del proprio fatturato, superiore al 33% rispetto a quanto registrato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza Covid-19. La deroga alla disciplina ordinaria del fondo ha una durata di nove mesi a partire dall'entrata in vigore del Decreto. Il Fondo Gasparrini provvederà al pagamento degli interessi compensativi nella misura pari al 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione.

All'articolo 55 il Decreto prevede misure in favore della cessione di crediti deteriorati realizzate entro il 31 dicembre 2020 con la possibilità trasformare in crediti d'imposta le DTA derivanti da: (i) perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data di cessione; (ii) importo del rendimento nozionale eccedente il reddito complessivo netto, non ancora dedotto né fruito tramite credito d'imposta alla data della cessione (c.d. Eccedenza ACE). Tali due componenti sono considerabili per un ammontare massimo non superiore al 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un limite massimo di 2 miliardi di euro di valore lordo dei crediti ceduti per singola società (determinato tenendo conto di tutte le cessioni effettuate entro il 31 dicembre 2020 dalle società tra loro legate da rapporti di controllo). Tali disposizioni non sono applicabili a società per le quali sia stato accertato lo stato di dissesto (o rischio di dissesto) ovvero l'insolvenza.

L'art. 56 del Decreto prevede misure di sostegno finanziario alle imprese, introducendo una moratoria straordinaria per aiutare le imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva connessa con il Covid-19. Le microimprese e le piccole e medie imprese, come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, dietro apposita richiesta potranno avvalersi delle seguenti misure di sostegno finanziario: (i) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del Decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 settembre 2020. Sui maggiori utilizzi intervenuti tra la data del Decreto ed il 30 settembre 2020 sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96; (ii) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni. Su tali contratti sarà possibile ottenere la garanzia del Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96; (iii) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 30 settembre 2020 è sospeso sino al 30 settembre 2020 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; dando facoltà alle imprese di richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale. È prevista la possibilità di ottenere la garanzia del

Fondo centrale di garanzia ex legge 662/96 per un importo pari al 33 per cento le singole rate dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale o dei canoni di leasing che siano in scadenza entro il 30 settembre 2020 e che siano state sospese.

L'art. 57 del Decreto prevede misure di supporto alla liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica mediante meccanismi di garanzia, consentendo alle banche - con il supporto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) tramite *plafond* di provvista e/o garanzie di portafoglio, anche di prima perdita - di erogare finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese che hanno sofferto una riduzione del fatturato a causa della citata emergenza; la garanzia dello Stato - onerosa, esplicita, incondizionata e irrevocabile - è rilasciata in favore di CDP a prima richiesta fino ad un massimo dell'80% dell'esposizione assunta.

Come meglio illustrato nel seguito, il 12 marzo l'EBA ha emanato una serie di attestazioni nelle quali fornisce ulteriori chiarimenti, tra l'altro, riguardo ad alcuni profili interpretativi del *framework* prudenziale in materia di classificazione del credito deteriorato, identificazione delle esposizioni *forborne* e relativo trattamento contabile alla luce delle misure attivate a fronte del Covid -19.

## 2. La costituzione e l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Come già ricordato in premessa, in esito alla riforma del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993; di seguito TUB) attuata con la Legge 49/2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d'Italia, Iccrea Banca, con il costante supporto delle Banche di Credito Cooperativo aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la BCE e la Banca d'Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione. Il successivo 24 luglio, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all'art. 37- ter, comma 2, del TUB.

Nel settembre 2018, con il consolidamento del quadro normativo inerente alla riforma con la Legge 108/2018 si è avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione - d'intesa tra le BCC aderenti e la Capogruppo - e la successiva adozione da parte delle assemblee dei soci, delle modifiche allo statuto delle BCC sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Il modello scelto dal legislatore prevede la configurazione di gruppo su base contrattuale, attraverso la definizione di uno specifico accordo tra la capogruppo (organismo centrale – central body) e le BCC (banche affiliate). Il “fulcro” del gruppo bancario cooperativo è, quindi, costituito dal contratto di coesione (art. 37-bis del TUB), attraverso il quale le banche affiliate hanno conferito alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse (approccio risk-based).

Il contratto di coesione e lo schema di garanzia incrociate del GBCI, sottoscritto nel mese di gennaio 2019 da tutte le Banche Affiliate declina i rispettivi e reciproci diritti e doveri delle componenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e dà atto, inoltre, del complesso dei poteri di direzione e coordinamento attribuiti alla Capogruppo. Tali poteri sono esercitati, in particolare, in materie e ambiti quali il governo societario, la pianificazione strategica, il governo dei rischi, il sistema dei controlli interni, i sistemi informativi e la garanzia in solido (di cui infra).

### 2.1 L'assetto strutturale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Al 31 dicembre 2019, il GBCI risulta composto:

- dalla Capogruppo, Iccrea Banca S.p.A., cui è attribuito un ruolo di direzione e coordinamento del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza;
- dalle società rientranti nel perimetro direzione e coordinamento della Capogruppo, a loro volta distinte in:
- Banche Affiliate, aderenti al GBCI in virtù del Contratto di Coesione stipulato con la Capogruppo;
- società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Capogruppo in virtù di un rapporto partecipativo, ai sensi dei punti 1 e 2 dell'art. 2359 del codice civile, sulle quali la Capogruppo esercita attività di direzione, coordinamento e controllo (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. “perimetro diretto” di direzione e coordinamento);
- dalle società controllate dalle Banche Affiliate, anche congiuntamente, in virtù di un rapporto partecipativo, sulle quali la Capogruppo esercita, anche indirettamente, le proprie attività di direzione, coordinamento e controllo in quanto società strumentali del GBCI (per convenzione, tali società rientrano nel c.d. “perimetro indiretto” di direzione e coordinamento);
- dalle altre società controllate dalla Capogruppo, anche attraverso le Banche Affiliate, nei confronti delle quali Iccrea Banca non esercita specifiche attività di direzione, coordinamento e controllo.

### 2.2 Le caratteristiche distintive e i principali numeri del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Il GBCI è il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli, il quarto per totale attivo di bilancio consolidato. L'articolazione territoriale è caratterizzata dalla presenza di 136 BCC, con circa 2.600 sportelli (inclusi gli sportelli di Banca Sviluppo S.p.A.) per il 57% dei quali localizzati in Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia. La quota di mercato sportelli a livello nazionale è pari al 10,5%, con picchi nelle regioni Marche (20%), Calabria (19%), Basilicata (17%) e Veneto (16%).

Il GBCI è presente in circa 1.750 comuni che corrispondono al 33% dei comuni bancarizzati italiani; su circa 300 di questi (pari al 18% del totale) il GBCI è l'unica presenza bancaria, in coerenza con la mission caratteristica di vicinanza e sostegno mutualistico al territorio.

La struttura dell'attivo del Gruppo Bancario Cooperativo riflette, nella sostanza, la natura di banche territoriali caratterizzate da una prevalenza di impieghi di importo non elevato e orientata a clientela retail e una rilevante raccolta da clientela, che sopravanza gli impieghi con investimento dell'eccesso di liquidità soprattutto in Titoli di Stato.

Il totale dell'attivo dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea al 30 giugno 2019 si attestava a 151,3 miliardi di euro.

€/migliaia	30/6/2019	1/1/2019 PF
Cassa e disponibilità liquide	806.655	937.131
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.392.152	1.861.601
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.850.320	14.604.998
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.614.294	125.779.577
a) crediti verso banche	5.143.492	
b) crediti verso clientela	83.424.929	
c) titoli	42.045.872	
Derivati di copertura e adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	175.124	55.895
Partecipazioni	140.543	169.714
Attività materiali	2.816.694	2.537.146
Attività immateriali	134.312	134.861
Attività fiscali	2.201.216	2.382.817
Altre attività	2.162.716	1.627.350
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	39.372	81.391
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>151.333.398</b>	<b>150.172.481</b>

In linea con il modello di *business* votato al *commercial banking*, l'attivo era rappresentato prevalentemente da crediti verso la clientela - pari a 83,4 miliardi di euro, 90,7 miliardi al lordo delle rettifiche - e da un portafoglio finanziario complessivo di 54,3 miliardi, in larga parte rappresentato da titoli di Stato italiani.

Tipologia di controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	Incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Clientela ordinaria	89.984.591	99,2%	85,8%	99,0%	14,2%	100,0%
Famiglie consumatrici	31.060.322	34,2%	92,8%	37,0%	7,2%	17,5%
Piccole e medie imprese	41.582.042	45,8%	86,1%	45,9%	13,9%	45,2%
Famiglie produttrici	8.553.346	9,4%	84,7%	9,3%	15,3%	10,3%
Micro imprese, enti e associazioni	8.896.075	9,8%	82,2%	9,4%	17,8%	12,4%
Altre PMI	24.132.621	26,6%	88,1%	27,3%	11,9%	22,6%
Altre società non finanziarie	13.124.593	14,5%	64,5%	10,9%	35,5%	36,5%
Altre società finanziarie	4.217.635	4,6%	97,7%	5,3%	2,3%	0,8%
Amministrazioni pubbliche	758.091	0,8%	99,6%	1,0%	0,4%	0,0%
<b>Totale finanziamenti a clientela</b>	<b>90.742.682</b>	<b>100,0%</b>	<b>85,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>14,1%</b>	<b>100,0%</b>

Come evidenziato nella tavola su riportata, la clientela tipica affidata riflette, nella sua articolazione per tipologia di controparti e forme tecniche, la vocazione alla mutualità e al localismo con una componente rilevante dei finanziamenti (circa l'80% del totale) a famiglie consumatrici (e, in tale ambito, di quelli a medio-lungo termine garantiti da immobili residenziale) e PMI (imprese con meno di 50 milioni di fatturato). La composizione della clientela assistita è da ricondurre alla profonda conoscenza del territorio in cui le banche operano e alla conseguente capacità di valutare e sovvenire progetti imprenditoriali locali, che ha portato storicamente le BCC a divenire interlocutrici privilegiate di tali tipologie di prenditori.

Il NPL Ratio al 30 giugno 2019 si attestava al 14,1% (13,3% secondo la definizione EBA, che include le esposizioni verso banche).

Attività economica della controparte	Valore lordo	Incidenza sul totale prestiti e anticipazioni	Prestiti e anticipazioni performing		Prestiti e anticipazioni non-performing	
			Incidenza sul totale	incidenza sul totale performing	NPL Ratio	Incidenza sul totale NPL
Famiglie consumatrici	31.060.322	34,2%	92,8%	37,0%	7,2%	17,5%
Settore primario	5.079.477	5,6%	89,2%	5,8%	10,8%	4,3%
Attività manifatturiere	12.600.930	13,9%	86,1%	13,9%	13,9%	13,7%
Commercio	9.683.547	10,7%	85,6%	10,6%	14,4%	10,9%
Attività immobiliari e costruzioni	15.189.762	16,7%	66,1%	12,9%	33,9%	40,4%
Servizi e altro	12.152.919	13,4%	87,0%	13,6%	13,0%	12,4%
Amministrazioni pubbliche	758.091	0,8%	99,6%	1,0%	0,4%	0,0%
Società finanziarie	4.217.635	4,6%	97,7%	5,3%	2,3%	0,8%
<b>Totale finanziamenti a clientela</b>	<b>90.742.682</b>	<b>100,0%</b>	<b>85,9%</b>	<b>32,7%</b>	<b>14,1%</b>	<b>100,0%</b>

Al peculiare modello di business, che vede una prevalenza di mutui a famiglie e piccole imprese, è riconducibile anche l'elevata aliquota di crediti assistiti da garanzie reali (circa il 65% del totale dei crediti) e personali (circa il 16%). In particolare, i crediti deteriorati sono assistiti per il 71% da garanzie reali e per il 13% da garanzie personali, dato che va letto in correlazione con l'elevato grado di copertura degli NPL (coverage complessivo del 49,7%).

Nel corso delle attività per la costituzione e avvio del GBCI e nel più ampio ambito del piano di attività - definito e comunicato alla BCE in sede di istanza per il riconoscimento del Gruppo - per il miglioramento della qualità dell'attivo, sono state programmate operazioni straordinarie di cessione, indirizzate alla riduzione dello stock di esposizioni deteriorate da realizzarsi nell'arco del triennio 2018-2020, per un ammontare complessivo di circa 7,3 miliardi di euro.

Dal lato del passivo, al 30 giugno 2019 le passività finanziarie si attestavano a 137 miliardi di euro rappresentati in larga parte da raccolta diretta da clientela ordinaria, con un rapporto loan-to-deposit dell'80%, migliore rispetto alla media nazionale (88%).

Nel primo semestre 2019 l'utile lordo si è attestato a 232 milioni di euro (181 milioni netti), a fronte di un margine di intermediazione di circa 2 miliardi di euro (per circa due terzi margine di interesse), costi operativi complessivi pari a poco più di 1,5 miliardi di euro e rettifiche nette per rischio di credito per 261 milioni di euro.

Relativamente alla posizione patrimoniale a fini di Vigilanza, il GBCI al 30 giugno 2019 presentava un totale dei Fondi Propri pari a 11,3 miliardi di euro, in larga parte rappresentato da elementi di qualità primaria (Common Equity Tier 1 per 11,1 miliardi di euro). Il Total Capital Ratio (TCR) si attestava al 15,8% e il CET1 Ratio al 15,5%, quest'ultimo fra i più elevati a livello nazionale fra i cosiddetti "Gruppi Significativi" sottoposti alla Vigilanza della Banca Centrale Europea.

### 3. La gestione della Banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

#### 3.1 Gli aggregati patrimoniali

Nello specifico, per quanto riguarda Iccrea BancaImpresa S.p.A. (nel seguito anche "Banca" o Istituto), con la finalità di consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali, si presentano di seguito gli schemi patrimoniali, in forma sintetica e adattata rispetto all'impianto richiesto dalle vigenti disposizioni in materia di bilancio bancario (ex 6°aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia).

##### 3.1.1 Attivo

Dati patrimoniali - Attivo (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	percentuali
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	163.019	145.395	17.624	12%
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	365	365	0	0%
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.335.926	7.616.172	- 280.246	-4%
- Crediti verso banche	39.092	44.156	- 5.065	-11%
- Crediti verso clientela	7.160.820	7.477.243	- 316.422	-4%
- Titoli	136.014	94.773	41.241	44%
Altre attività	62.338	57.855	4.482	8%
<b>Totale attività fruttifere</b>	<b>7.561.647</b>	<b>7.819.787</b>	<b>- 258.140</b>	<b>-3%</b>
<b>Altre attività infruttifere</b>	<b>250.223</b>	<b>290.787</b>	<b>- 40.564</b>	<b>-14%</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>7.811.870</b>	<b>8.110.574</b>	<b>- 298.704</b>	<b>-4%</b>

Al 31 dicembre 2019 il totale attivo della Banca si è attestato a euro 7,8 miliardi di euro contro gli euro 8,1 miliardi di dicembre 2018 (-3,7 %).

#### Le operazioni di impiego con la clientela

Gli impieghi con la clientela della Banca trovano allocazione contabile all'interno della voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dell'attivo dello Stato Patrimoniale, sottovoce "b. Crediti verso clientela". L'aggregato in parola comprende anche i titoli di debito (minibond e Senior ABS) valutati al costo ammortizzato in conformità alle disposizioni dell'IFRS 9.

Alla data del 31 dicembre 2019, il totale dei crediti verso la clientela comprensivi dei titoli di debito iscritti in bilancio si attesta a euro 7,3 miliardi e fa registrare una diminuzione di euro 275 milioni (- 3,6%) rispetto a fine 2018.

Nello specifico, la fase non espansiva del ciclo economico congiuntamente al permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha favorito una ripresa solida della domanda di credito condizionando, di conseguenza, la dinamica dell'aggregato in oggetto, la cui apertura in termini di controparti e prodotti è di seguito riportata.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni %
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>136.014</b>	<b>94.773</b>	<b>43,52%</b>
a) Amministrazioni pubbliche	0	0	
b) Altre società finanziarie	71.064	42.086	<b>68,85%</b>
di cui: imprese di assicurazione	0	0	
c) Società non finanziarie	64.950	52.686	<b>23,28%</b>
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>7.160.820</b>	<b>7.477.243</b>	<b>-4,23%</b>
a) Amministrazioni pubbliche	145.948	132.264	<b>10,35%</b>
b) Altre società finanziarie	151.167	180.727	<b>-16,36%</b>
di cui: imprese di assicurazione	0	0	
c) Società non finanziarie	6.546.703	6.790.315	<b>-3,59%</b>
di cui: PMI	5.300.476	5.609.096	
di cui: crediti garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	1.325.386	1.300.172	
d) Famiglie	317.002	373.936	<b>-15,23%</b>
di cui: crediti garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	18.306	19.536	
<b>Totale</b>	<b>7.296.834</b>	<b>7.572.016</b>	<b>-3,63%</b>

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni %
<b>Finanziamenti</b>	<b>7.160.820</b>	<b>7.477.242</b>	<b>-4,23%</b>
1.1. Conti correnti	123.483	168.659	<b>-26,79%</b>
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0	
1.3. Mutui	2.419.732	2.468.559	<b>-1,98%</b>
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0	0	
1.5. Finanziamenti leasing	4.177.635	4.457.313	<b>-6,27%</b>
1.6. Factoring	4.078	4.078	<b>0,00%</b>
1.7. Altri finanziamenti	435.892	378.633	<b>15,12%</b>
<b>Titoli di debito</b>	<b>136.014</b>	<b>94.773</b>	<b>43,52%</b>
1.1. Titoli strutturati	0	0	
1.2. Altri titoli di debito	136.014	94.773	<b>43,52%</b>
<b>Totale</b>	<b>7.296.834</b>	<b>7.572.015</b>	<b>-3,63%</b>

Sul fronte dell'offerta, in un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze, la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle piccole e medie imprese riuscendo a ottenere risultati particolarmente positivi, come si vedrà di seguito, soprattutto in considerazione della forte pressione competitiva degli intermediari finanziari.

### 3.1.2 Nuovi impieghi

La performance della produzione dell'anno ha fatto registrare un dato estremamente positivo, soprattutto in considerazione dello scenario macroeconomico italiano in cui si è operato e delle difficoltà, anche commerciali, registrate nella prima fase dell'anno legate alla costituzione del nuovo gruppo bancario che ha comportato, in un primo momento, il mancato supporto da parte delle BCC non aderenti al GBCI. Infatti, la nuova produzione della Banca nel 2019, comprensiva degli impieghi per cassa e per firma, ammonta a circa 1,6 miliardi di euro, registrando una significativa crescita sia rispetto al budget (+11%) che, seppur in misura minore, rispetto all'anno precedente (+5%), mentre registra una flessione in termini di numero di contratti (-13%).

Dal punto di vista del canale distributivo, la nuova produzione è stata sviluppata per il 74,6% attraverso le BCC, mentre il restante 25,4% è il risultato dell'attività della Finanza Straordinaria (23,3%) e del canale vendor (2,1%).

Comparto	Totale Impieghi per cassa							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Leasing	2.762	634.411	3.291	671.794	81,7%	40,4%	-16,1%	-5,6%
Finanziamenti	404	465.289	454	507.186	12,0%	29,7%	-11,0%	-8,3%
Finanza Straordinaria	123	333.131	72	184.372	3,6%	21,2%	70,8%	80,7%
Estero	91	135.753	73	131.970	2,7%	8,7%	24,7%	2,9%
<b>Totale</b>	<b>3.380</b>	<b>1.568.584</b>	<b>3.890</b>	<b>1.495.322</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-13,1%</b>	<b>4,9%</b>

Importi in migliaia di euro

Comparto	Totale Impieghi per Firma							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Crediti di Firma	86	72.799	83	92.242	2,5%	4,4%	3,6%	-21,1%
<b>TOTALE IBI</b>	<b>3.466</b>	<b>1.641.383</b>	<b>3.973</b>	<b>1.587.564</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-12,8%</b>	<b>3,4%</b>

Importi in migliaia di euro

L'operatività per cassa ammonta a 1,6 miliardi di euro, con un incremento del 5% rispetto al 2018, mentre quella per firma ammonta a 73 milioni di euro, con una diminuzione del 21% rispetto allo scorso anno.

### 3.1.3 Comparto Leasing

La produzione leasing dell'anno rappresenta il 40,4% del totale dei nuovi volumi di impiego, in flessione rispetto al dato dello scorso anno. I dati forniti per le rilevazioni di ASSILEA, comprendenti la produzione della controllata BCC Lease S.p.A. e il servicing che Iccrea BancaImpresa svolge per Cassa Centrale Raiffeisen, al 31 dicembre permettono ad Iccrea BancaImpresa di salire rispetto allo scorso anno, alla 6° posizione nel ranking delle società di leasing in termini di numero di contratti (per 19.201) ma evidenziano una perdita di posizioni (passando dall' 8° al 10°) in termini di volumi con circa 882 milioni di euro, determinando di conseguenza un decremento della quota di mercato che passa dal 3,29% del 2018 al 3,16% del 2019.

## Iccrea BancaImpresa - PRODOTTO LEASING

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	129	6.773	252	14.550	4,7%	1,1%	-48,8%	-53,5%
Targato Industriale	649	75.153	995	106.393	23,5%	11,8%	-34,8%	-29,4%
Leasing Strumentale	1.675	362.040	1.720	361.946	60,6%	57,1%	-2,6%	0,0%
Leasing Nautico	14	7.937	24	5.968	0,5%	1,3%	-41,7%	33,0%
Leasing Immobiliare	295	182.508	300	182.937	10,7%	28,8%	-1,7%	-0,2%
<b>Totale Leasing</b>	<b>2.762</b>	<b>634.411</b>	<b>3.291</b>	<b>671.794</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-16,1%</b>	<b>-5,6%</b>

Importi in migliaia di euro

L'andamento dei vari comparti rispetto allo scorso anno, in termini di numeri e volumi sviluppati, è sintetizzato nella tabella precedente. Sulla performance del comparto auto e targato industriale ha inciso il trasferimento, a partire dal 2019, di parte delle nuove erogazioni verso la controllata BCC Lease.

### 3.1.4 Comparto Finanziamenti

Gli impieghi del 2019 nel comparto dei finanziamenti, comprensivi dell'Estero e della Finanza Straordinaria, evidenziano un incremento del 13% rispetto allo scorso anno e rappresentano il 59% della produzione dell'anno. L'andamento è determinato dalla crescita dei Mutui, che hanno fatto registrare l'intero incremento del comparto, solo in parte compensato dalla diminuzione delle aperture di credito, le cui dimensioni e volumi sono comunque sempre più marginali.

L'intensa attività di organizzazione e di perfezionamento di Iccrea BancaImpresa relativamente alle operazioni di finanziamento in pool su clientela delle BCC si conferma anche nel 2019. Queste operazioni rappresentano circa il 64% del numero dei finanziamenti erogati nel 2019 e circa il 62% del valore erogato. Pur nel nuovo assetto del Gruppo, questo tipo di operatività ha registrato, rispetto al 2018, un decremento marginale del 9% come numero di operazioni, ed un calo dell'11% come importo totale dei pool, mentre sostanzialmente invariata risulta la quota sottoscritta da Iccrea BancaImpresa (con una diminuzione dell'1%).

## Iccrea BancaImpresa - FINANZIAMENTI

Linea di Prodotto	Stipulato Finanziamenti							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Mutui	592	866.059	571	768.359	97,4%	96,8%	3,7%	12,7%
Aperture di credito	16	28.548	20	36.603	2,6%	3,2%	-20,0%	-22,0%
<b>Totale</b>	<b>608</b>	<b>894.607</b>	<b>591</b>	<b>804.962</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>2,9%</b>	<b>11,1%</b>

Importi in migliaia di euro

Nel 2019 è proseguito da parte di Iccrea BancaImpresa l'utilizzo del IV bando dei Contratti di Filiera e di Distretto sia come Banca Autorizzata che come Banca Finanziatrice, attraverso il quale saranno resi disponibili per le imprese del comparto agro-alimentare circa 762 milioni di euro di investimenti da suddividere al 50% tra Iccrea BancaImpresa e Cassa Depositi e Prestiti, al lordo di eventuali contributi a fondo perduto e cofinanziamenti regionali.

Sempre nel 2019 va segnalata l'operatività di Iccrea BancaImpresa sui Consorzi di Difesa (strutture associative dotate di personalità giuridica che operano nel settore delle assicurazioni agevolate in agricoltura) che la Banca ha supportato con operazioni per oltre 70 milioni di euro, che sommati all'operatività degli anni precedenti, supera i 150 milioni di euro.

Si segnala inoltre la prima operazione di "inventory loan" (10 milioni di euro), operazione caratterizzata dal pegno su forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, conclusa con il Consorzio Caseifici Cooperativi.

Con riferimento ai Piani di Sviluppo Rurale (PSR) e Progetti Integrati di Filiera (PIF) è stato fornito sostegno e sviluppo degli investimenti a supporto delle aziende agricole clienti delle BCC nell'ambito delle risorse finanziarie 2014-2020 rese disponibili dalla UE per il tramite delle singole regioni italiane.

Per quanto attiene i canali di distribuzione, complessivamente, nel 2019 i nuovi volumi di Iccrea BancaImpresa risultano sviluppati per il 41,2% dalla Area BCC Nord, per il 33,4% dalla Area BCC Centro Sud, per il 23,3% dalla Area FS&CI e per il 2,1% dall'Area Vendor, come evidenziato dalla tabella che segue.

#### Impieghi per Cassa

Canale	Numero	Comp % Numero	Importo	Comp % Importo
BA-BCC NORD	1.720	49,6%	676.407	41,2%
BA-BCC CENTRO SUD	1.422	41%	547.662	33,4%
BA-FS&CI	178	5,1%	382.288	23,3%
BA-VENDOR	146	4,2%	35.027	2,1%
<b>Totale</b>	<b>3.466</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.641.384</b>	<b>100,0%</b>

Importi in Migliaia di Euro

In particolare, per quanto attiene all'Area Vendor, si registra una crescita dell'operatività del 6,4% rispetto all'anno precedente.

Linea di Prodotto	Stipulato Attività Vendor							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Altri finanziamenti	2	1.170	0	0	1%	3%	100%	100%
Leasing strumentale	115	28.482	111	23.234	78,8%	81,3%	4%	22,6%
Leasing targato pesante	28	4.175	86	9.077	19,2%	11,9%	-67,4%	-54,0%
Mutui	1	1.200	0	0	0,7%	3,4%	nd	nd
Leasing targato leggero	0	0	14	600	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>35.027</b>	<b>211</b>	<b>32.912</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-30,8%</b>	<b>6,4%</b>

Importi in migliaia di euro

### 3.1.5 Comparto Finanza Straordinaria

Nel 2019 il comparto della finanza straordinaria ha registrato un incremento dell'80,7% in termini di volumi rispetto allo scorso anno, con un analogo incremento nel numero di operazioni, aumentate del 70,8%. Crescono a doppia cifra tutti i settori del comparto e spicca in particolare l'attività di leasing pubblico (+113%) ed il Corporate Finance che raddoppia il numero delle operazioni, incrementando del 63% il valore stipulato. In forte ripresa anche il settore delle energie rinnovabili tale da registrare un +252% in termini d'importo e triplicando il numero di operazioni. Significativa la crescita dello shipping dovuta in parte alla finalizzazione di operazioni particolarmente complesse già in gestione nello scorso esercizio. Si afferma sempre di più l'Acquisition Finance che cresce del 44% in termini di volumi.

Si può confermare ancora una volta che il settore della Finanza Straordinaria è uno degli operatori di riferimento per le PMI italiane e sempre di più le BCC si affidano alla struttura di Iccrea BancaImpresa per supportare operazioni complesse e di notevole importanza.

Linea di Prodotto	Stipulato Finanza Straordinaria							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Acquisition finance	28	81.443	25	56.520	22,8%	24,4%	12,0%	44,1%
Corporate finance	29	75.083	15	46.035	23,6%	22,5%	93,3%	63,1%
Leasing pubblico	10	39.566	8	18.567	8,1%	11,9%	25,0%	113,1%
Shipping	8	30.488	2	2.050	6,5%	9,2%	300,0%	1387,2%
Project energetico	32	66.396	11	18.847	26,0%	19,9%	190,9%	252,3%
Minibond	13	26.150	9	27.600	10,6%	7,8%	44,4%	-5,3%
Project real estate	3	14.005	2	14.753	2,4%	4,2%	50,0%	-5,1%
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>333.131</b>	<b>72</b>	<b>184.372</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>70,8%</b>	<b>80,7%</b>

Importi in migliaia di euro

### 3.1.6 Prodotti Complementari

Il comparto Estero rileva un lieve incremento rispetto al 2018, registrando una crescita del 2,9% nei volumi con un taglio medio significativamente minore rispetto allo scorso anno, considerando l'incremento del 24,7% nel numero dei contratti.

Linea di Prodotto	Stipulato Attività Estero							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Finanziamenti	80	113.483	61	110.437	87,9%	83,6%	31,1%	2,8%
Aperture di credito	11	22.270	11	21.050	12,1%	16,4%	0,0%	5,8%
Sconto effetti	0	0	1	483	0,0%	0,0%	-100,0%	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>91</b>	<b>135.753</b>	<b>73</b>	<b>131.970</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>24,7%</b>	<b>2,9%</b>

Importi in migliaia di euro

L'attività in derivati nel corso del 2019 ha generato nuove stipule per 93 operazioni, in calo del 2,1% rispetto al 2018, che riflette una decrescita del valore nozionale complessivo pari a 216,9 milioni di euro (-18,5%), rispetto ai 266,2 milioni del 2018. In calo anche il margine netto del 4,2%.

Prodotto	Nozionale Derivati di Copertura								
	dicembre 2019			dicembre 2018			Delta %		
	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC	Numero	Nozionale	Margine Netto AC
Certezza	64	189.107	1.834	74	246.634	1.993	-13,5%	-23,3%	-8,0%
Stabilità	27	23.716	303	16	16.773	270	68,8%	41,4%	12,1%
Versatilità	2	4.029	83	5	2.779	54	-60,0%	45,0%	53,2%
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>216.852</b>	<b>2.220</b>	<b>95</b>	<b>266.186</b>	<b>2.318</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-18,5%</b>	<b>-4,2%</b>

Importi in migliaia di euro

Nell'ambito delle attività di consulenza ed assistenza operativa alle aziende nell'accesso alle principali leggi agevolative si continua ad assistere ad una significativa operatività sia in termini di pratiche istruite che di volumi di contributi canalizzati. Analogamente nel corso del 2019 l'attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC convenzionate, anche a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, seppur più complessa, ha comunque registrato un incremento del 26% rispetto al 2018. Il dato relativo al 2019 evidenzia n. 1.297 domande istruite positivamente per un volume complessivo di richieste di finanziamenti leasing e bancario di circa 310 milioni di euro e una prenotazione complessiva di contributi in conto impianti di circa 27 milioni di euro.

Per quanto concerne le attività di "service" per l'accesso al Fondo di Garanzia per le PMI per le BCC, il 2019 ha visto confermare i volumi dell'anno precedente, sono pervenute infatti circa 9.000 richieste di garanzia da parte delle BCC convenzionate, consolidando l'andamento positivo anche delle nuove operatività, quali le operazioni a breve termine (fidi per elasticità di cassa, anticipi sbf e anticipi fatture), le start up e PMI innovative, nonché il notevole incremento delle operazioni c.d. di "microcredito".

Parimenti l'attività di service si estrinseca con sempre maggiore importanza sulla fase di attivazione delle garanzie, attività che ha permesso di recuperare fino ad oggi, a favore delle BCC, sulle prime n. 966 pratiche in default più di 75 milioni di euro dal Fondo, con una percentuale di successo ancora pari al 100%.

In poco più di sette anni il "service" ha attivato la garanzia per circa 3,3 miliardi di euro di finanziamenti erogati dalle BCC convenzionate a poco più di n. 20.100 PMI.

### *La qualità del credito*

Le attività finanziarie deteriorate includono tutte le esposizioni per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza, ad eccezione dei titoli di capitale, degli OICR, delle attività detenute per la negoziazione e dei derivati di copertura. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono infine individuate le esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*.

Nonostante il perdurare di una difficile situazione generale si è registrato un significativo decremento delle partite deteriorate, principalmente dovuto alle operazioni di dismissione di NPL (in particolare, crediti a sofferenza) effettuate dalla Banca.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2019. Il valore lordo e i fondi rettificativi delle attività finanziarie deteriorate sono esposti al netto, rispettivamente, degli interessi di mora e delle relative rettifiche. Le esposizioni creditizie in bonis verso clientela sono rappresentate dai crediti al costo ammortizzato e dai crediti obbligatoriamente valutati al fair value (questi ultimi, ovviamente, non destinatari di rettifiche di valore sulla base dei vigenti riferimenti contabili applicabili).

Impieghi a clientela e banche	Numero posizioni	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni		
				Assolute	%	
<b>Sofferenze</b>	Esposizione lorda	1.766	616.217	807.441	(191.224)	-24%
	Rettifiche totali		418.957	528.153	(109.196)	-21%
	Esposizione netta		197.260	279.288	(82.028)	-29%
	Grado di copertura		68%	65%		3%
<b>Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	1.591	768.137	886.718	(118.581)	-13%
	Rettifiche totali		309.731	316.078	(6.347)	-2%
	Esposizione netta		458.406	570.640	(112.233)	-20%
	Grado di copertura		40%	36%		5%
<b>Scaduti</b>	Esposizione lorda	32	3.712	3.308	403	12%
	Rettifiche totali		211	263	(52)	-20%
	Esposizione netta		3.501	3.045	456	15%
	Grado di copertura		6%	8%		-2%
<b>Totale esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>3.389</b>	<b>1.388.066</b>	<b>1.697.467</b>	<b>(309.401)</b>	<b>-18%</b>	
<b>Totale rettifiche</b>		<b>728.898</b>	<b>844.494</b>	<b>(115.595)</b>	<b>-14%</b>	
<b>Totale esposizioni nette</b>		<b>659.167</b>	<b>852.973</b>	<b>(193.806)</b>	<b>-23%</b>	
<b>Grado di copertura</b>		<b>53%</b>	<b>50%</b>		<b>3%</b>	
<b>Totale esposizioni lorde performing</b>		<b>6.722.797</b>	<b>6.808.282</b>	<b>(85.485)</b>	<b>-1%</b>	
<b>Totale rettifiche</b>		<b>46.038</b>	<b>45.082</b>	<b>956</b>	<b>2%</b>	
<b>Totale esposizioni nette</b>		<b>6.676.759</b>	<b>6.763.199</b>	<b>(86.441)</b>	<b>-1%</b>	
<b>Grado di copertura</b>		<b>0,68%</b>	<b>0,66%</b>		<b>2,76%</b>	
<b>Totale voce A40</b>		<b>7.335.926</b>	<b>7.616.173</b>	<b>(280.247)</b>	<b>-4%</b>	

Nel corso del periodo si è dato luogo ad una serie di operazioni di cessione, di portafoglio o singole, riepilogate nella seguente tabella:

	Cessione Chirografaria	Cessione GACS III	Altre Cessioni	Cessioni complessive al 31/12/2019
<b>n.contratti</b>	<b>661</b>	<b>165</b>	<b>6</b>	<b>832</b>
Credito lordo	67.313.476	94.717.628	4.668.082	166.699.186
Prezzo	2.262.684	33.331.730	428.991	36.023.404
<b>Perdita lorda</b>	<b>65.050.792</b>	<b>61.385.898</b>	<b>4.239.092</b>	<b>130.675.782</b>
Fondi rettificati in essere	63.448.683	59.789.592	3.679.204	126.917.478
<b>Risultato netto</b>	<b>(1.602.109)</b>	<b>(1.596.307)</b>	<b>(559.888)</b>	<b>(3.758.304)</b>

Ulteriori dettagli in merito alle operazioni di cessione sono forniti nella nota integrativa del bilancio nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Operazioni di cartolarizzazione" e Sottosezione E "Operazioni di cessione", cui si fa rimando.

Nel complesso, l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti ("Npl Ratio") si attesta al 17% in diminuzione del 3% rispetto a dicembre 2018.

Per ciò che attiene al grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2019 lo stesso si attesta al 52,5% ed è declinato per le varie categorie di rischio come di sopra rappresentato. La tabella seguente riporta, altresì, l'evidenza delle coperture applicate dalla Banca al complesso del portafoglio impieghi non deteriorati, suddivisi tra stadio 1 e 2 ai sensi dell'IFRS 9, incluso i crediti di firma e margini.

Esposizioni performing		31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
				Assolute	%
<b>Esposizioni per cassa Stage 1</b>	Esposizione lorda	5.599.881	5.440.271	159.610	3%
	Rettifiche totali	11.411	7.198	4.213	59%
	Esposizione netta	5.588.470	5.424.087	164.384	3%
	Grado di copertura	0,20%	0,13%		0,07%
<b>Esposizioni per cassa Stage 2</b>	Esposizione lorda	1.122.915	1.368.011	(245.096)	-18%
	Rettifiche totali	34.627	37.885	(3.258)	-9%
	Esposizione netta	1.088.288	1.330.126	(241.838)	-18%
	Grado di copertura	3%	3%		0%
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>6.722.797</b>	<b>6.808.282</b>	<b>(85.486)</b>	<b>-1%</b>
	<b>Rettifiche totali</b>	<b>46.038</b>	<b>45.083</b>	<b>955</b>	<b>2%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>6.676.759</b>	<b>6.763.199</b>	<b>(86.441)</b>	<b>-1%</b>
	<b>Grado di copertura</b>	<b>0,68%</b>	<b>0,66%</b>		<b>0,02%</b>
<b>Esposizioni di firma e margini di fido Stage 1</b>	Esposizione lorda	831.387	866.446	(35.059)	-4%
	Rettifiche totali	5.562	6.113	(551)	-9%
	Esposizione netta	825.825	860.333	(34.508)	-4%
	Grado di copertura	0,67%	0,71%		-0,04%
<b>Esposizioni di firma e margini di fido Stage 2</b>	Esposizione lorda	148.518	109.806	38.712	35%
	Rettifiche totali	14.440	11.647	2.792	24%
	Esposizione netta	134.078	98.159	35.920	37%
	Grado di copertura	9,72%	10,61%		-0,88%
<b>Totale esposizioni di firma e margini di fido</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>979.905</b>	<b>976.252</b>	<b>3.653</b>	<b>0%</b>
	<b>Rettifiche totali</b>	<b>20.002</b>	<b>17.760</b>	<b>2.242</b>	<b>13%</b>
	<b>Esposizione netta</b>	<b>959.903</b>	<b>958.492</b>	<b>1.411</b>	<b>0%</b>
	<b>Grado di copertura</b>	<b>2,04%</b>	<b>1,82%</b>		<b>0,22%</b>

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela imputate dalla Banca a conto economico nell'anno e la relativa esposizione lorda, risulta essere pari allo 0,87%, sostanzialmente stabile rispetto al dato misurato al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei principali indici di qualità del credito

Indicatori di rischiosità del credito	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	17,16%	20,06%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	9,01%	11,26%
Voce CE130 rettifiche nette su crediti per cassa/crediti lordi	0,87%	0,86%

Per quanto attiene la gestione del rischio di credito, le attività poste in essere dalla Banca sia in sede di istruttoria/riesame delle operazioni che in sede di perfezionamento e gestione, sono proseguite nel solco dell'approccio adottato già da diversi anni volto ad una prudente ed equilibrata assunzione dei rischi.

Questo si è tradotto negli ultimi anni in una progressiva e significativa flessione delle PD medie di accettazione del portafoglio, con effetti positivi sulle percentuali medie di PD del portafoglio in bonis (pari al 2,04% per gli impieghi per cassa complessivi a dicembre 2019, contro

il 2,10% di fine 2018) e conseguentemente sugli ingressi a default.

Si è avviato il percorso di progressivo adeguamento ai dettami normativi contenuti nelle «Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)» di marzo 2017, formalizzando sia il Piano Strategico che il Piano Operativo NPL per il Gruppo Bancario Iccrea finalizzato a dare una risposta adeguata all'esigenza di riduzione consistente dello stock di NPL.

Sono proseguite le attività di recupero e ristrutturazione degli attivi creditizi non performing, con il raggiungimento anticipato degli obiettivi rispetto a quanto preventivato nei piani strategico e operativo, accompagnato dal decremento del costo del rischio e dall'incremento del livello di coperture.

Per quanto attiene alla funzione di Risk Management, è stato garantito il presidio dell'intero framework di analisi finalizzato al monitoraggio del portafoglio impieghi, sia in assunzione che in gestione, i cui esiti sono stati regolarmente sottoposti all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione. In tale ambito, le metodologie di analisi e la reportistica connessa sono state oggetto di affinamento, coerentemente con quelle adottate dal GBCI, nell'ottica di rappresentare in modo sempre più efficace i fattori alla base dell'evoluzione dei rischi creditizi assunti, in relazione ai mutamenti del contesto Regolamentare ed alle esigenze gestionali e di supporto ai processi decisionali.

### Operazioni finanziarie

L'incremento fatto registrare dal portafoglio delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", nella forma delle quote di O.I.C.R., è rappresentato dall'effetto netto del conferimento effettuato a fine anno nel Fondo Securis Real Estate III per un valore di 23,6 milioni di euro, i rimborsi parziali di quote per un ammontare di 1,8 milioni di euro e le svalutazioni cumulate sui tre fondi detenuti ("Securis Real Estate", "Securis Real Estate III" e il fondo di social housing "Iccrea Banca Impresa") per un ammontare complessivo di 4,2 milioni di euro.

### Le partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni", pari a euro 62 milioni di euro, risulta in aumento rispetto a dicembre 2018 di circa 4 milioni di euro. Infatti, a partire da giugno 2019, ha trovato nuovamente rappresentazione nella voce 70 dell'attivo la partecipazione in BCC Factoring (valore al 31 dicembre 2019 pari a 16,9 milioni di euro), classificata nel bilancio 2018 tra le "Attività non correnti ed in via di dismissione"; ciò in quanto è venuto meno il piano che prevedeva la cessione di tale impresa alla partecipata Banca Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia. La voce Partecipazioni è inoltre impattata dalla dismissione, nel corso del periodo in esame, della quota precedentemente detenuta in Car Server (iscritta per un valore di € 12,4 milioni di euro).

## 3.1.7 Passivo

Il totale passivo della Banca si è attestato a 7,8 miliardi di euro contro gli euro 8,1 miliardi di dicembre 2018 (-3,7%). Il volume complessivo di provvista si è attestato a 6,9 miliardi di euro. L'attività di provvista si è indirizzata in forma pressoché esclusiva verso l'utilizzo degli affidamenti, a breve e a medio/lungo termine, concessi da Iccrea Banca (verso la quale è riconducibile circa il 96% del costo della provvista).

Di seguito sono riportati i dati di sintesi al 31 dicembre 2019 con il raffronto con l'anno precedente:

PROVVISTA PER CANALE DI PROVENIENZA	dati al 31/12/2019		dati al 31/12/2018		Delta Annuo
	Consistenze	% sul Tot.	Consistenze	% sul Tot.	% Val
Obbligazioni	3.471	50,4%	4.336	60,7%	-19,9%
Cartolarizzazioni	351	5,1%	544	7,6%	-35,5%
Mutui	1.075	15,6%	1.059	14,8%	1,5%
Sovvenzioni	1.085	15,7%	1.082	15,1%	0,3%
Conti Correnti	39	0,6%	51	0,7%	-23,5%
Anticipazioni BT	817	11,9%	25	0,4%	3125,8%
Altri Debiti Verso Clientela (1)	52	0,8%	47	0,7%	10,4%
<b>Totale</b>	<b>6.890</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.144</b>	<b>100,0%</b>	<b>-3,6%</b>

1) L'importo include i Fondi Rotativi e Altri Debiti verso Clientela

Nel corso dell'anno la Capogruppo Iccrea Banca ha messo a disposizione, nell'ambito della Finanza accentrata di Gruppo, fondi a medio/lungo termine per circa 674 milioni di euro, con una vita media ponderata di 2,2 anni, con l'obiettivo di ottenere un volume di funding con caratteristiche di durata da porre in correlazione a quella dei finanziamenti alla clientela. Nel corso del 2019 la Banca ha aderito al nuovo T-

LTRO III Group costituito da Iccrea Banca ai fini della partecipazione alla “terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine” indetta dalla BCE (“Programma T-LTRO III”). Il nuovo T-LTRO III Group, del quale Iccrea Banca ha assunto il ruolo di lead institution, è stato riconosciuto ufficialmente nella sua composizione dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14 novembre 2019. Al 31 dicembre 2019 la Banca, ha rilevato il beneficio derivante dal T-LTRO II e dal T-LTRO III sulla base dei riferimenti a riguardo comunicati da Iccrea Banca. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa 1,08 miliardi di euro) sono stati dati in garanzia, come datori terzi, crediti verso clientela per circa € 2,4 miliardi di euro. Anche nel 2019 il comparto delle cartolarizzazioni è stato interessato da intense attività connesse alla cartolarizzazione di crediti leasing in bonis, perfezionata ad agosto 2016, in relazione alla quale la Banca svolge l'attività di Servicer (c.d. Agri#9). In conformità alle previsioni contrattuali, nel corso dell'anno sono state effettuati ammortamenti per un importo complessivo di 298 milioni di euro circa e, pertanto, alla data di pagamento di dicembre 2019, la Classe A1 risulta interamente ammortizzata, mentre la Classe A2, che rappresenta al momento la classe con maggiore grado di seniority ha registrato una percentuale di ammortamento del 37,1% circa. Al 31 dicembre 2019 non risultano investimenti finanziari della Banca, in conformità alla strategia di investimento adottata dalla Capogruppo, che prevede l'accentramento delle attività di investimento unicamente presso la Capogruppo stessa.

Al 31 dicembre 2019 i rating della Banca sono:

Standard & Poor's - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile"; Fitch Ratings - Lungo Termine "BB", Breve Termine "B", Outlook "Stabile".

### 3.1.8 Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile, inclusivo del risultato a fine esercizio, ammonta a euro 737 milioni ed è così suddiviso:

Dati patrimoniali - Patrimonio Netto (consistenze in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			assolute	%
110. Riserve da valutazione	(814)	(763)	(51)	7%
140. Riserve	(62.289)	(72.911)	10.623	-15%
160. Capitale	794.765	794.765	-	0%
180. Utile/(Perdita) di esercizio	5.334	39.336	(34.002)	-86%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>736.997</b>	<b>760.427</b>	<b>(23.430)</b>	<b>-3%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto intervenute nel corso dell'esercizio sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio, cui si fa rinvio. Le “Riserve” includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale e riserva straordinaria) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle “riserve da valutazione”.

#### *I fondi propri e i coefficienti di solvibilità*

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono stati determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3) e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2019		31.12.2018
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "transitional"	IFRS 9 transitional
<b>FONDI PROPRI</b>			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	731.815.273	786.727.804	780.198.579
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>731.815.273</b>	<b>786.727.804</b>	<b>780.198.579</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>731.815.273</b>	<b>786.727.804</b>	<b>780.198.579</b>
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE[1]</b>			
Rischi di credito e di controparte	6.469.892	6.531.155	6.722.689
Rischi di mercato e di regolamento	-	-	-
Rischi operativi	28.891	28.891	30.933
Altri rischi specifici	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>6.854.971</b>	<b>6.916.233</b>	<b>7.130.209</b>
<b>Coefficienti di solvibilità (%)</b>			
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>10,68%</b>	<b>11,37%</b>	<b>10,94%</b>
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>10,68%</b>	<b>11,37%</b>	<b>10,94%</b>
<b>Total capital ratio</b>	<b>10,68%</b>	<b>11,37%</b>	<b>10,94%</b>

[1] Determinate tenendo conto del fattore di graduazione delle rettifiche di valore specifiche collegato al regime transitorio dell'IFRS 9 e della esclusione delle DTA inerenti a componenti di aggiustamento al CET1 dall'applicazione delle regole di deduzione (o ponderazione al 250%) ex artt. 36 e 48 del CRR.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" e degli "aggiustamenti transitori", ove previsti. Con la prima espressione ("filtri prudenziali") si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Gli "aggiustamenti transitori" fanno, invece, riferimento alla diluizione degli effetti (negativi) connessi alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 lungo un arco temporale di 5 anni (marzo 2018 - dicembre 2022), in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", emanato in data 12 dicembre 2017 dal Parlamento europeo e dal Consiglio: per mezzo di tale intervento normativo sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti la possibilità per le banche di attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9, con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1), sterilizzandone l'impatto sul CET1 attraverso l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

A questo proposito, la Banca ha scelto di applicare l'"approccio statico e dinamico" che permette la diluizione degli impatti risultanti, da una parte, dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018, dall'altra della sola differenza - se positiva - tra le rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni appartenenti agli stadi 1 e 2 in essere alla data di chiusura dell'esercizio e quelle in essere al 1° gennaio 2018 (con l'esclusione, quindi, delle rettifiche inerenti alle esposizioni classificate in "stadio 3").

Sulla base delle citate disposizioni e scelte applicative, la Banca re-include nel proprio CET 1 gli anzidetti effetti connessi all'applicazione dell'IFRS 9 (cet 1 add-back), al netto del correlato effetto fiscale, nelle seguenti percentuali residue applicabili:

1. 0,85 durante il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019;
2. 0,70 durante il periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020;
3. 0,50 durante il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021;
4. 0,25 durante il periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

L'ammontare degli aggiustamenti da regime transitorio quantificati dalla Banca alla data del 31 dicembre 2019 si ragguaglia quindi a circa 55 milioni di euro.

Tutto ciò premesso, a fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, ammonta a euro 787 milioni di euro, di pari importo risultano il capitale primario di classe 1 (Tier 1) e il capitale di classe 2 (Tier 2).

A questo proposito, si specifica che nel Capitale primario di Classe 1 sopra indicato si è tenuto conto dell'utile al 31 dicembre 2019 al netto dei relativi dividendi ipotizzati.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori:

- Common Equity ratio 11,37%;
- Tier 1 ratio 11,37%, e
- Total capital ratio 11,37%.

Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

- Common Equity ratio 10,68%,
- Tier 1 ratio 10,68% e
- Total capital ratio 10,68%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata rispetto agli indirizzi e riferimenti in materia della Capogruppo.

## 3.2 Il Conto Economico

La Banca nel 2019 consegue un risultato lordo di gestione positivo pari a 10,6 milioni di euro, contro i 22,6 milioni di utile lordo dell'anno precedente (-16,2 milioni). Al netto delle imposte, pari a 5,2 milioni di euro, il risultato 2019 si attesta a 5,3 milioni, rispetto ai 39,3 milioni registrati nell'esercizio precedente (-35,2 milioni). La diminuzione del risultato di periodo è influenzata anche dall'impatto positivo registrato sul 2018 dalle imposte. Le stesse infatti per il 2018 evidenziano un provento pari a 16,7 milioni di euro, legato alla rilevazione in contropartita del conto economico delle imposte anticipate attive generate dagli impatti della prima applicazione dell'IFRS9).

Di seguito il Conto Economico dell'esercizio 2019:

Conto Economico	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Interessi attivi e proventi assimilati	200.447	215.887	(15.440)	-7,20%
Interessi passivi ed oneri assimilati	(58.820)	(60.886)	2.066	-3,40%
<b>Margine Finanziario</b>	<b>141.627</b>	<b>155.001</b>	<b>(13.374)</b>	<b>-8,60%</b>
Commissioni attive	13.645	14.023	(378)	-2,70%
Commissioni passive	(3.537)	(4.225)	688	-16,30%
<b>Commissioni Nette</b>	<b>10.108</b>	<b>9.798</b>	<b>310</b>	<b>3,20%</b>
Dividendi e proventi simili	9.242	9.389	(147)	-1,60%
Risultato netto dell'attività di neg.ne	333	1.644	(1.310)	-79,70%
Risultato netto dell'attività di copertura	445	313	132	42,10%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(3.758)	(1.904)	(1.854)	97,30%
Risultato netto delle altre att. e pass. finanz. valutate al fair value con impatto c.to ec.	(4.084)	(3.719)	(364)	-9,70%
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>153.913</b>	<b>170.521</b>	<b>(16.608)</b>	<b>-9,70%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(70.364)	(72.818)	2.454	-3,40%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.910)	-	(3.910)	-18,50%
<b>Risultato della Gestione Finanziaria</b>	<b>79.639</b>	<b>97.703</b>	<b>(18.064)</b>	<b>-18,50%</b>
Spese amministrative	(62.305)	(64.701)	2.396	-3,70%
<i>spese per il personale</i>	(33.394)	(32.072)	(1.322)	4,10%
<i>altre spese amministrative</i>	(28.911)	(32.629)	3.719	-11,40%
Acc.li netti ai fondi per rischi e oneri	(3.739)	999	(4.737)	-474,30%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Mat.	(625)	(139)	(486)	349,80%
Rett/Ripr. di Valore Nette su Attività Imm.	(60)	(165)	106	-63,80%
Altri oneri/proventi di gestione	(6.715)	(8.536)	1.821	-21,30%
<b>Costi Operativi</b>	<b>(73.443)</b>	<b>(72.542)</b>	<b>(901)</b>	<b>1,20%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	4.365	(2.546)	6.910	-271,50%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.561</b>	<b>22.615</b>	<b>(12.054)</b>	<b>-53,30%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.227)	16.721	(21.948)	-131,30%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.334	39.336	(34.002)	-86,40%
<b>Risultato Operativo Netto</b>	<b>5.334</b>	<b>39.336</b>	<b>(34.002)</b>	<b>-86,40%</b>
<i>Importi in migliaia di euro</i>				
<b>COST INCOME di BILANCIO</b>	<b>47,70%</b>	<b>42,50%</b>	<b>5,20%</b>	<b>12,20%</b>

### 3.2.1 Margine Finanziario

Il margine d'interesse è pari a 141,6 milioni di euro, in diminuzione dell'8,6% rispetto ai 155 milioni di euro del 2018 e in crescita rispetto alle previsioni di budget (+8,3%). Il decremento è legato alla minore contribuzione del portafoglio crediti performing rispetto a quanto si è andato regolarmente ad estinguere nel corso dell'esercizio e da minori impieghi medi in essere. L'effetto sul margine legato ai pavimenti si è attestato a 31,4 milioni di euro, inferiore al valore dello scorso anno (-3 milioni di euro), e rispetto al budget (-3,6 milioni di euro). Nel periodo, al contempo, l'andamento del costo della raccolta è diminuito coerentemente alle minori esigenze di finanziamento, seppur in maniera meno che proporzionale principalmente a causa del costo della raccolta su alcuni prestiti obbligazionari emessi alla fine del precedente esercizio e nei primi mesi del 2019, la cui contribuzione marginale ha influenzato l'andamento del costo, soprattutto nei primi mesi dell'anno.

### 3.2.2 Margine di Intermediazione

Complessivamente il margine d'intermediazione si attesta a 153,9 milioni di euro, in calo di 16,6 milioni rispetto all'anno precedente (-9,7%). Positivo il risultato netto della componente commissionale (+10,1 milioni di euro, +3,2% rispetto al 2018).

I dividendi sono pari a 9,2 milioni di euro (9,4 milioni di euro nel 2018) ed includono i dividendi liquidati da BCC Lease (circa 8,5 milioni di euro) e Car Server.

La voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è negativa per 3,8 milioni di euro. Come precedentemente illustrato, infatti, nel corso dell'anno sono state poste in essere operazioni di cessione crediti non performing il cui effetto economico ha trovato appostazione nella voce in analisi.

Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ammonta a -4,1 milioni di euro. Trovano allocazione nella voce le rettifiche sulle quote detenute nei fondi OICR (3,7 milioni nel 2018).

### 3.2.3 Rettifiche/Riprese di Valore

Il costo netto della gestione rischi della Banca a dicembre 2019 è pari a 70,3 milioni di euro (72,8 milioni nel 2018). Il costo del rischio, seppur in diminuzione del 3%, ha comunque consentito unitamente alle attività di gestione e nonostante le operazioni di cessione dei crediti non performing, un sostanziale incremento del coverage NPL. La nuova produzione infatti, presenta PD medie di accettazione in diminuzione, con effetti positivi sulle percentuali medie di PD del portafoglio performing (pari al 2,04% per gli impieghi per cassa complessivi a dicembre 2019, contro il 2,10% di fine 2018) e, conseguentemente, sugli ingressi a default.

La voce Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta a euro 3,9 milioni e accoglie l'utile o la perdita netta della modifica rilevata per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio senza che si sia dato luogo alla loro cancellazione, in accordo a quanto previsto dalle specifiche direttive adottate dalla banca in merito all'applicazione dei principi contabili.

### 3.2.4 Costi Operativi Netti

I costi operativi netti, pari a 73,4 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni rispetto al 2018, comprendono, oltre alle spese legate al personale e alla struttura aziendale, anche componenti più strettamente connesse al business.

Il costo del personale pari a 33,4 milioni di euro, è aumentato di 1,3 milioni rispetto al 2018 (4,1%), variazione in aumento riconducibile agli oneri per esodi del personale per circa 0,7 milioni di euro e maggiori accertamenti per premi e "una tantum" rispetto a quanto registrato nel 2018 per 0,3 milioni.

Le altre spese amministrative si attestano a 28,9 milioni di euro, in calo di 3,7 milioni di euro (-11,4% rispetto al 2018). All'interno trova allocazione il contributo al Fondo di Risoluzione Europeo (SRF) che ha impattato sul conto economico per 3,4 milioni di euro nel 2019 rispetto ai 5,2 milioni di euro del 2018.

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri sono pari a 3,7 milione di euro, rispetto a 1 milione di euro di accantonamenti del 2018. La componente legata agli accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni è pari a 3,5 milioni di euro.

Negativo è l'impatto degli altri oneri e proventi di gestione sul risultato della situazione 2019. Il valore complessivo si attesta a 6,7 milioni di euro rispetto agli 8,5 milioni del 2018.

Il cost/income della Banca cresce passando dal 42,5% del 2018 al 47,7% del 2019.

## 4. L'assetto organizzativo e gli eventi rilevanti dell'esercizio

Nel corso del 2019 si è intervenuti sul sistema normativo interno di Iccrea BancaImpresa, nell'ottica del continuo processo di adeguamento dello stesso, anche in considerazione dell'avvio del nuovo GBCI, con interventi dovuti al recepimento delle politiche di Gruppo, che hanno riguardato in particolare i principali seguenti ambiti: Regolamento di Gruppo, Assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, Documento di coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo e schema dei flussi informativi, Regolamento della funzione Internal Audit, Governo e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, Gestione della comunicazione infragruppo, Governo societario e OSC, Gestione del conflitto di interesse, Adeguamento RAF e RAS, IFRS9, Liquidity e Risk Policy, Aggiornamento IRRBB, Framework IT Risk Management, Adeguamento al Regolamento Europeo 679/2016 sulla protezione e trattamento dei dati (c.d. GDPR), Politiche creditizie (classificazione, concessione, valutazione, governo del processo delle garanzie, monitoraggio, credito anomalo e NPE, valutazione del credito deteriorato), Product management (ciclo di vita dei prodotti), Governo e controllo dei prodotti assicurativi, Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria, Gestione degli incidenti.

È stata inoltre adeguata la metodologia di valutazione dei rischi di non conformità e di riciclaggio.

Ulteriori interventi sono stati infine condotti sulle normative di processo nell'ambito delle ordinarie attività di predisposizione e continuo aggiornamento della normativa secondaria.

Più nello specifico, in relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, si richiamano di seguito gli interventi posti in essere dal GBCI, anche con riferimento alle principali novità normative.

### 4.1 Le attività di derisking

Negli anni della crisi, la Banca, particolarmente esposta - come la generalità delle banche italiane - all'andamento dell'economia reale ha accumulato stock di crediti deteriorati che, pur se connotati - anche grazie a un ulteriore (significativo) innalzamento realizzato nel più recente periodo - da tassi di copertura sostanzialmente allineati a quelli del sistema bancario nazionale, esprimevano tassi di incidenza sugli impieghi lordi e i mezzi patrimoniali meritevoli di attenzione (in un contesto, comunque, di generale rilevanza del fenomeno in argomento per le banche italiane, anche nel confronto con la media europea). Le iniziative volte alla riduzione dello stock di deteriorato sono state quindi oggetto di prioritaria attivazione, anche tenuto conto degli indirizzi in materia da parte della vigilanza (sia generali<sup>5</sup>, sia specifici nel contesto dell'interlocuzione intrattenuta con la Capogruppo).

Nel più ampio quadro delle progettualità sottostanti la costituzione e l'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, è stato dato quindi impulso, in stretto raccordo e coordinamento con la Capogruppo, ad un articolato programma di "derisking", incardinato su più linee di azione:

- innalzamento dei tassi di copertura in coerenza con le *best practice* di riferimento e gli standard di mercato, anche integrando ipotesi valutative dei crediti deteriorati *gone concern* basate su scenari probabilistici di cessione;
- miglioramento della qualità delle basi dati analitiche sottostanti i portafogli (condizione questa, come noto, essenziale sia ai fini della strutturazione di operazioni di cessione al mercato<sup>6</sup>, sia per una più proattiva gestione di tali tipologie di attivi, basata anche sul ricorso a operatori professionali esterni);
- cessione pro-soluto dei crediti, anche attraverso la partecipazione a operazioni di cessione o di cartolarizzazione di portafogli multioriginator coordinate dalla Capogruppo.

Il programma di deconsolidamento degli NPE ha trovato, infatti, un primo significativo compimento nel corso del 2018, con la partecipazione della Banca alle due operazioni di cartolarizzazione con GACS ("BCC NPLs 2018" e "BCC NPLs 2018-2") realizzate dalla Capogruppo; l'attività di derisking è proseguita nel 2019 tramite sia la partecipazione a ulteriori iniziative *multioriginator* coordinate dalla Capogruppo (terza operazione con GACS "BCC NPL 2019", cessione pro-soluto), sia mediante operazioni *stand alone*.

### GACS 3

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti non performing (sia portafogli sia singole cessioni) per un ammontare lordo di euro 167 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio.

<sup>5</sup> Linee guida per le banche sui crediti deteriorati, emanate dalla BCE a dicembre 2017 e, successivamente, dalla Banca d'Italia per le "*less significant*", che pongono, tra l'altro, considerevole enfasi sugli obiettivi di riduzione dell'NPL ratio lordo. Rilevano inoltre gli indirizzi BCE in materia di meccanismo delle rettifiche di calendario e le collegate misure legislative nel CRR, introdotte con il Regolamento UE 630/2019 modificativo del regolamento UE 575/2013.

<sup>6</sup> È evidenza empirica, anche nelle operazioni di più recente realizzazione, come il prezzo di cessione sia, anche significativamente, impattato dalla qualità dei dati che la Banca cedente è in grado di rendere disponibili ai potenziali acquirenti.

Gli effetti delle operazioni di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

Tra le altre, nel mese di dicembre la Banca ha aderito ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999. La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo appositamente costituita che ne ha finanziato l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, articolati nelle classi Senior, Mezzanine, Junior. L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nelle Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), la Banca si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'operazione.

Ulteriori dettagli in merito alle operazioni di cessione sono forniti nella nota integrativa nella Parte E, Sezione 1, Sottosezione C "Operazioni di cartolarizzazione" e Sottosezione E "Operazioni di cessione", cui si fa rimando.

### Operazioni di cessione in corso di realizzazione nel 2020

Proseguendo nell'attuazione del programma di *derisking* mirato alla significativa riduzione delle NPE del Gruppo, il GBCI ha avviato nel 2020 la realizzazione di un'ulteriore operazione di cartolarizzazione *multioriginator* - da perfezionarsi entro la fine dell'esercizio - avente ad oggetto una pluralità di portafogli di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari o chirografari vantati verso debitori classificati a sofferenza (GACS IV) cui la Banca ha aderito.

Anche tale operazione, come le precedenti, potrà eventualmente essere assistita dallo schema di garanzia statale (GACS) e prevede, in linea con le migliori prassi di mercato per operazioni del genere e con le precedenti operazioni "BCC NPLs 2018", "BCC NPLs 2018-2" e "BCC NPL 2019" la cessione *pro-soluto* dei crediti a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999; il veicolo finanzia il corrispettivo della cessione attraverso l'emissione di tre classi di titoli *asset-backed* di cui due, la Senior, che sarà eventualmente assistita dalla garanzia dello Stato italiano, e la Mezzanine, dotate di rating; la tranche Junior sarà priva di rating. Al fine di realizzare i presupposti per il deconsolidamento contabile e prudenziale dei crediti in sofferenza a livello individuale di singola cedente e consolidato, i titoli Mezzanine e Junior saranno collocati sul mercato a investitori terzi e indipendenti rispetto al GBCI (fermo il mantenimento di una quota pari almeno al 5% del valore nominale ai fini del rispetto della c.d. *retention rule*).

### Introduzione di requisiti di primo pilastro in materia di copertura delle perdite su crediti e aspettative di vigilanza in materia di copertura delle perdite su crediti

Il 25 aprile 2019, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'UE il Regolamento (UE) 2019/630 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 (c.d. CRR) introducendo disposizioni in materia di copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (non *performing loan* – NPL). Le nuove disposizioni prevedono percentuali minime di copertura dei crediti deteriorati da rispettare entro determinati intervalli temporali massimi e differenziate in funzione della presenza o meno di garanzie e della tipologia delle stesse. Qualora le coperture contabili siano insufficienti rispetto ai parametri individuati dalla norma, è richiesto alle banche di apportare una deduzione ai fondi propri pari alla differenza negativa tra gli accantonamenti realizzati e quelli previsti dal Regolamento. Il trattamento è pertanto di I Pilastro ed è applicabile in maniera meccanica, con impatto diretto sui fondi propri (in particolare, il CET1) e, conseguentemente, i *ratios* patrimoniali. Il Regolamento UE n. 630/2019 si applica esclusivamente alle esposizioni deteriorate che emergeranno dai crediti originati successivamente alla data di prima applicazione del Regolamento (26 aprile 2019). Pertanto, non si applica a (i) lo stock di NPL esistente e (ii) alle esposizioni originate prima del 26 aprile 2019 che dovessero diventare *non-performing* in futuro.

Al fine di tenere conto dei requisiti introdotti dal Regolamento UE n. 630/2019, il 22 agosto u.s. la BCE ha comunicato di aver rivisto i riferimenti emanati nel marzo 2018 con l'Addendum alle proprie Linee Guida sugli NPL riguardo alle aspettative di vigilanza in materia di accantonamenti prudenziali sulle esposizioni classificate come deteriorate a partire dal 1° aprile 2018 (linee guida che pur avendo carattere non vincolante, sono considerate dall'Autorità alla base del dialogo con le banche significative nell'ambito delle valutazioni che portano alla determinazione dei requisiti aggiuntivi di Il Pilastro).

I livelli minimi di accantonamento definiti, che devono essere applicati esposizione per esposizione, tengono in considerazione il grado di protezione del credito e la fascia di anzianità e indirizzano la copertura integrale delle esposizioni deteriorate secondo un calendario di 3/7/9 anni a seconda della presenza o meno di garanzie e della relativa tipologia. Al fine di determinare quali parti delle esposizioni deteriorate debbano essere trattate come garantite o non garantite devono essere applicati i criteri di ammissibilità per la protezione del credito conformemente al regolamento (UE) 2013/575 (CRR).

Nell'ambito del Progetto di decisione SREP del Gruppo, la BCE ha specificato le raccomandazioni in merito al raggiungimento di determinati livelli di copertura per quanto concerne lo stock di esposizioni Non Performing classificate prima del 1° aprile 2018, articolati come segue:

- per le esposizioni che al 2020 presentano un *vintage* maggiore di 7 anni (se garantite) o 2 anni (se non garantite), viene individuato un livello di copertura minima iniziale, rispettivamente, del 50% e del 60% e applicato un *phase-in* lineare negli anni successivi che porta al conseguimento della copertura del 100%, rispettivamente, nel 2025 e nel 2024;
- per le esposizioni che, invece, al 2020 presentano un *vintage* inferiore a quello di cui al precedente punto, al raggiungimento del 7° anno (se garantite) o del 2° anno (se non garantite), vengono applicate le percentuali definite per l'anno di riferimento dall'approccio lineare di *phase-in*.

Come anticipato, l'ambito di applicazione delle aspettative di vigilanza della BCE per i nuovi NPL è limitato alle esposizioni deteriorate derivanti da prestiti (anche ancora in *bonis* e che si dovessero deteriorare successivamente) erogati prima del 26 aprile 2019.

La generale disciplina attinente agli NPL si integra nei nuovi, particolarmente restrittivi, riferimenti in materia di soglia di rilevanza di un'obbligazione creditizia arretrata (la cui applicazione è obbligatoria da dicembre 2020) e delle linee guida EBA sulla definizione di default prudenziale (in applicazione dal 1° gennaio 2021).

Tutti i citati riferimenti e, in tale ambito in particolare, l'introduzione dei requisiti di I e di Il Pilastro sopra sinteticamente richiamati, imprimono ulteriore rilevanza alle strategie della Banca che, coerentemente con quelle del Gruppo, sono ulteriormente indirizzate al perseguimento di importanti obiettivi di smobilizzo dei crediti non-*performing* (e tra questi, prioritariamente, di quelli con *vintage* più elevato e/o livelli di copertura inferiori).

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica e *capital management*, la Banca ha opportunamente tenuto in debita considerazione oltre ai fattori tradizionali - come, tra gli altri, i livelli di capitalizzazione, i rischi generati, la capacità di produrre reddito e la capacità di raccolta sul mercato di capitale subordinato - anche i nuovi *driver* derivanti dai riferimenti prima richiamati in merito agli NPL.

Gli impatti delle disposizioni sono in corso di valutazione anche per indirizzare opportunamente nel processo del credito i criteri di affidamento e le modalità di misurazione del profilo rischio/rendimento della nuova clientela, le modalità di monitoraggio del deterioramento creditizio, la gestione proattiva delle posizioni in deterioramento che manifestano segnali di vitalità in termini industriali e/o di solidità del patrimonio posto a garanzia della posizione.

## **4.2 Le modifiche all'organizzazione, ai processi e gli interventi IT attuati o in corso per l'adeguamento al mutato quadro regolamentare**

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano gli interventi con riferimento alle principali novità normative intervenute nel corso del 2019.

### *Benchmark Regulation (BMR)*

Nel più ampio ambito della complessiva riforma a livello mondiale, varata dal G20 del 2013, per rendere più affidabili, robusti e a prova di manipolazione i tassi del mercato interbancario, il Regolamento (UE) 2016/1011, c.d. Benchmark Regulation, BMR, ha definito il nuovo quadro normativo comunitario sui tassi di riferimento che adegua ai principi internazionali gli indici di mercato e la metodologia con cui vengono calcolati.

Sulla base di tale quadro normativo, l'European Money Market institute - EMMI - amministratore degli indici Euribor ed Eonia, ha ritenuto che nessuno dei benchmark dallo stesso amministrati risultasse essere conforme alla BMR. Conseguentemente, è stata assunta la decisione di:

- procedere alla progressiva sostituzione del tasso EONIA con altro parametro di riferimento overnight pubblicato dalla BCE (Euro Short Term Rate);
- modificare la metodologia utilizzata per il calcolo dei tassi Euribor attraverso l'adozione di una metodologia c.d. ibrida che combina i dati delle transazioni ai giudizi di esperti.

Il 2 luglio 2019, la Financial Services and Markets Authority belga (FSMA), autorità competente per la vigilanza sull'EMMI, ha comunicato di aver completato il proprio processo di valutazione degli adattamenti apportati a *governance* e metodologia sottesi al calcolo dell'Euribor, trovandoli adeguati a quanto previsto dal BMR e ha pertanto autorizzato EMMI alla prosecuzione della propria attività di amministrazione di detto indice nel pieno rispetto del citato dettato normativo, con ciò attestando la conformità.

Nell'ambito di tale quadro normativo e di mercato, nel luglio 2019 la BCE ha inviato alle banche una comunicazione con lo scopo di ottenere le informazioni sulle azioni intraprese e in corso per affrontare la riforma globale dei tassi di interesse, cui Iccrea Banca ha risposto, con riferimento al GBCI, con una valutazione sia quantitativa, in termini di esposizione ai diversi IBOR (Eonia, Euribor e Libor), sia qualitativa, in termini di valutazione degli impatti su specifiche tematiche.

A seguito di tale analisi preliminare, la Capogruppo ha avviato a gennaio 2020 una fase di *assessment* di dettaglio con l'obiettivo di identificare le aree di intervento necessarie all'adeguamento alla nuova normativa per il Gruppo Bancario cooperativo Iccrea, con particolare riferimento ai c.d. tassi IBOR (i.e. EONIA, Euribor e Libor).

### *Distribuzione Assicurativa*

Nell'ambito delle attività volte a definire un framework complessivo ed univoco a livello di Gruppo per la gestione delle attività legate alla distribuzione dei prodotti assicurativi, la Capogruppo ha approvato, lo scorso 13 settembre, tre distinte politiche definite in ottica di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito, "Gruppo") adottate dalla Banca. Nello specifico, si tratta delle seguenti Politiche:

- "Governare e Controllo dei prodotti assicurativi", che definisce i principi e le linee guida per il processo di governo e controllo dei prodotti assicurativi lato distributore e le regole di comportamento nella distribuzione dei prodotti assicurativi, successivamente confluita nella "Politica di Gruppo di Product Management";
- "Conflitti di interesse e incentivi nella prestazione di servizi di investimento e accessori e nella distribuzione di prodotti assicurativi", che stabilisce le misure organizzative e procedurali da attuare per un'adeguata gestione dei conflitti di interesse, nonché della remunerazione e dei piani di incentivazione al fine di evitare che gli stessi si ripercuotano negativamente sugli interessi dei clienti. Tale Politica è stata predisposta anche al fine di gestire i conflitti di interesse nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento e dei servizi accessori, nel rispetto della normativa MiFID II;
- "Gestione e formazione del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi", che definisce i principi e le linee guida per il processo di gestione, formazione e aggiornamento professionale del personale coinvolto nella distribuzione dei prodotti assicurativi, in relazione ai requisiti minimi di conoscenza e competenza professionale previsti dalla normativa.

Con riferimento alla tematica, si segnala che il 23 settembre scorso IVASS e Consob hanno posto in consultazione, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, tre provvedimenti normativi che verranno emanati, presumibilmente, nel corso del 2020, con i quali si andrà a completare il quadro nazionale di attuazione della Direttiva IDD.

Infine, la Banca ha provveduto, sulla base dei riferimenti interpretativi e delle indicazioni operative fornite dalla Capogruppo, ad ottemperare, nei tempi e nei modi previsti dal Provvedimento IVASS n. 84/2019, agli obblighi di comunicazione all'Autorità di Vigilanza delle partecipazioni e degli stretti legami.

### *Trasparenza*

Le modifiche alle Disposizioni in tema di Trasparenza, volte principalmente ad adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo ed emanate da Banca d'Italia nel marzo del 2019 hanno riguardato in particolare le modifiche volte a recepire buone prassi nell'attività di ricezione/comunicazione per una migliore gestione dei reclami, in attuazione degli Orientamenti delle Autorità di Vigilanza europee; alcune modifiche hanno recepito buone prassi rilevate nell'esercizio dell'attività di controllo poi apportate alla Norma di processo interna, al sito Internet e intranet.

## PSD2 - Payment Services Directive

Il 1° luglio 2019 è entrato in vigore il Provvedimento della Banca d'Italia del 19 marzo 2019 che modifica le disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Il Provvedimento è volto a recepire, in particolare, le disposizioni introdotte dalla c.d. "PSD2 - Payment Services Directive 2", ovvero la Direttiva UE 2015/2366 (recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs 218/2017), indirizzate a conseguire una maggiore armonizzazione delle regole esistenti nei diversi Paesi europei, promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo, rafforzare la tutela degli utenti dei servizi di pagamento, sostenere l'innovazione e aumentare il livello di sicurezza dei servizi di pagamento elettronici. Come precisato nell'atto di emanazione del Provvedimento, le disposizioni in materia di PSD2, disciplinate nella sezione VI dello stesso, troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Dal 15 dicembre 2019 si applica il Regolamento UE 2019/518 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, che modifica il Regolamento CE n. 924/2009 per quanto riguarda talune commissioni applicate sui pagamenti transfrontalieri nell'Unione (cross-border) e le commissioni di conversione valutaria.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e procedurale, avviate sin dal 2018, per la conformità alla PSD2, sono state condotte svariate attività progettuali, volte, in primis, a traghettare i vari adempimenti previsti nell'esercizio in corso.

### 4.3 Attività di sviluppo strategico

Nel corso del 2019 il Marketing ha supportato Iccrea Bancalimpresa e le BCC nella declinazione e nel consolidamento delle linee guida definite dal piano strategico e di marketing dell'anno. Tali linee sono state, come di consueto, tradotte in obiettivi commerciali e azioni di marketing.

In tale ambito, Iccrea Bancalimpresa ha sviluppato il rafforzamento di una proposition specialistica, in particolare sui prodotto/settori Agribusiness, Estero, Finanza Agevolata, Pubblica Amministrazione. Ulteriori iniziative hanno riguardato il potenziamento del catalogo d'offerta, con focus sul segmento estero. Un altro obiettivo da piano è stato l'attenzione allo "share of wallet" dei clienti a più alta marginalità.

L'appartenenza al GBCI e l'accentramento in capogruppo delle attività di marketing e comunicazione hanno dato modo di sfruttare al meglio tutte le leve a disposizione per sviluppare gli obiettivi. Inoltre, attraverso l'utilizzo dei canali digitali, si è potuto dare maggiore visibilità dei prodotti e servizi di Iccrea Bancalimpresa, raggiungendo un maggior numero di clienti.

Di seguito le principali aree di business per le quali sono state svolte attività di promozione e sviluppo.

#### Agribusiness

Iccrea Bancalimpresa ed il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea hanno da sempre detenuto una presenza molto importante nella filiera agroalimentare italiana, grazie ad una storia di forte vicinanza alle imprese operanti nel settore. In considerazione delle sfide provenienti dai mercati nazionali ed esteri, il GBCI intende rafforzare il sostegno alla propria clientela con prodotti e servizi dedicati alle imprese del settore agroalimentare, avviando nuove iniziative finalizzate a qualificare ulteriormente il proprio ruolo di Gruppo Bancario a primaria vocazione territoriale.

Tra le iniziative dedicate spicca il Club Agribusiness che opera per creare occasioni di dialogo e di condivisione tra le imprese attive nel settore agroalimentare e gli Specialisti in Crediti Agrari di Iccrea Bancalimpresa e delle BCC più attive del settore.

Tre eventi organizzati dal Club Agribusiness si sono svolti nel corso del 2019, evidenziando un sodalizio sempre più forte tra i professionisti del Gruppo Iccrea, Iccrea Bancalimpresa e BCC, e le imprese clienti in un comparto come quello dell'agroalimentare sempre più competitivo e ad alto tasso di innovazione.

Il Club ad oggi conta un numero di BCC in costante aumento, segno di un interesse crescente verso il settore.

Gli incontri dedicati sono serviti a fare il punto della situazione sullo stato di salute della filiera agroalimentare e sull'operatività delle banche a supporto delle aziende. Sono state inoltre condivise esperienze, casi di successo, buone pratiche ed esigenze di informazione sui prodotti dedicati.

## *Ester*

I servizi e prodotti dedicati all'estero che Iccrea BancaImpresa propone consentono di rafforzare il ruolo di partner del Credito Cooperativo nei confronti della propria clientela e della sua operatività con l'estero, un obiettivo che ha visto importanti investimenti e grande impegno da parte di tutto il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, soprattutto di Iccrea BancaImpresa, in termini sia di strutture che di professionalità per affrontare un settore complesso.

Anche per l'estero sono proseguiti gli incontri del Club Estero già costituito nel 2018 che ha proseguito nel 2019 con l'evento celebrativo del primo anno di avvio.

L'evento si è svolto a Treviso, con circa 70 BCC aderenti al club, per presentare i risultati raggiunti ad un anno dalla sua fondazione. Il club è nato da un'idea di Iccrea BancaImpresa con l'obiettivo di presidiare, in modo costante e puntuale, le attività inerenti il settore estero, coinvolgendo le Banche di Credito Cooperativo maggiormente attive sull'argomento, per accrescere complessivamente le competenze del personale BCC sulle tematiche Estero, aumentare la visibilità di Iccrea BancaImpresa sull'offerta Estero e creare un dialogo costante con le BCC stesse.

Al fine di rendere la gamma di prodotti sempre più ricca d'offerta sono stati realizzati nuovi prodotti ed accordi.

Tra gli altri, è stato avviato il servizio di consulenza Business International Estero dedicato alle imprese interessate all'internazionalizzazione anche nei paesi in cui Iccrea BancaImpresa non ha un presidio diretto, attraverso la collaborazione con la società I&C Partners. Gli obiettivi del servizio sono: fidelizzare le imprese clienti interessate all'internazionalizzazione, con un servizio di consulenza a 360°, che sviluppi la possibilità di pratiche di cross selling, acquisire conoscenza dei mercati e dei paesi in cui Iccrea BancaImpresa attualmente non opera ed aumentare i ricavi da servizi.

## *Finanza Agevolata*

Nel corso del 2019 sono state condotte analisi e informative sulle agevolazioni nazionali volte allo sviluppo e al supporto delle PMI.

In particolare, nel corso del mese di ottobre sono stati organizzati due streaming dedicati alle BCC e orientati a divulgare contenuti informativi alle banche direttamente dagli addetti ai lavori, sui due argomenti di punta del momento: Operatività Nuova Sabatini e Garanzia Fei Agritalia.

La struttura agevolazioni per il 2019, con il supporto di circa 50 BCC aderenti al GBCI, ha portato in aula oltre 7.000 tra imprenditori, commercialisti e aderenti agli ordini dei commercialisti e avvocati per divulgare le nuove regole del Fondo di Garanzia.

Iccrea BancaImpresa ha inoltre rilasciato alle BCC una piattaforma per l'utilizzo del service MCC e questo ha dato l'opportunità di raggiungere circa l'80% delle BCC con corsi info-formativi, sia per l'utilizzo della piattaforma che per far conoscere maggiormente l'importanza della garanzia in sé.

## *Leasing Pubblico*

Iccrea BancaImpresa e il GBCI rappresentano un'eccellenza (con 62 asset-obiettivo finanziati ed oltre 225 milioni di euro di operazioni stipulate) nel panorama nazionale delle opere pubbliche finanziate in Partenariato Pubblico-Privato con la formula contrattuale del leasing pubblico ex art. 187 del D.Lgs. 50/2016.

L'approccio commerciale è orientato dall'obiettivo delle BCC di coinvolgere Pubbliche Amministrazioni (in massima parte Enti Locali) e operatori economici del territorio, in un'ottica di sviluppo delle comunità locali attraverso l'attivazione di servizi pubblici con un approccio più 'veloce' e 'sicuro' di realizzare le opere pubbliche strumentali all'interesse pubblico. Il Leasing Pubblico infatti consente alle Pubbliche Amministrazioni:

- di creare uno "spazio" di condivisione di culture e orizzonti diversi, quelli del pubblico e del privato, che consentono alla Pubblica Amministrazione di trasferire i rischi propri degli investimenti pubblici agli Operatori Economici remunerando unicamente il conseguimento di quello che è l'obiettivo primo: l'erogazione di servizi pubblici;
- di affidare, con un'unica procedura, la progettazione (che nel caso dell'iniziativa privata ex co. 15 dell'art. 16 del D.Lgs. 50/2016 è curata interamente dagli Operatori Economici), la realizzazione, la gestione dell'opera e l'eventuale gestione dei servizi post-collaudato ma soprattutto il finanziamento dell'operazione (il Leasing Pubblico è l'unica formula di Partenariato Pubblico-Privato in cui il finanziatore è una parte attiva nella special entity aggiudicataria).

L'azione commerciale non è stata guidata unicamente da un approccio vendor attraverso il coinvolgimento di primari Operatori Economici costruttori/progettisti/gestori di opere pubbliche con cui Iccrea BancaImpresa ha un dialogo diretto e con cui ha strutturato una partnership operativa consolidata. L'altro versante di sviluppo strategico che ha visto Iccrea BancaImpresa coinvolta è l'organizzazione di momenti di

dialogo direttamente con la Pubblica Amministrazione attraverso il coordinamento da parte delle BCC di momenti di confronto con gli Enti Locali del territorio.

L'azione di sviluppo del 2019 ha portato sia ad un incremento dei contratti stipulati rispetto al precedente esercizio sia alla costituzione di un importante magazzino di iniziative, rafforzando la percezione di Iccrea Bancalmpresa quale leader di mercato in questo tipo di operazioni e coinvolgendo ulteriormente le BCC nella fase di origination delle stesse.

### *Campagne*

A supporto dei segmenti strategici del 2019 la banca ha messo in atto campagne promozionali di prodotto.

In funzione delle leggi agevolative e dell'interesse delle BCC nell'incrementare lo small business, sono state attivate campagne congiunte sfruttando tale leva.

Sono state promosse circa 20 campagne congiunte con BCC in particolare per la promozione dei prodotti di leasing su clientela delle BCC segmentata per attività svolta, alle quali sono seguiti gli appuntamenti e i contatti da parte dei singoli gestori.

I ritorni delle campagne sulla clientela Iccrea Bancalmpresa registrano una media del 20%, mentre i ritorni medi sulle campagne congiunte misurano circa il 2%.

### *CBM (Corporate Banking Meeting)*

Nel 2019 sono stati realizzati 4 CBM eventi commerciali dedicati ai Direttori Generali delle BCC suddivisi in due gruppi (BCC Centro Nord e BCC Centro Sud), al fine di sviluppare, nel breve, medio e lungo termine, il business verso le imprese e indirizzare gli impieghi delle BCC verso i mercati performanti e i clienti di settori merceologici e/o prodotti ad alto valore aggiunto. Hanno aderito all'iniziativa circa il 70% dei Direttori delle Banche aderenti al GBCI.

### *Convention Specialisti Imprese*

Giunta alla XXIX edizione nel 2019, riunisce gli Specialisti Imprese di tutte le BCC in un evento di fidelizzazione delle Banche, con l'obiettivo di coinvolgere e motivare i referenti Imprese nel raggiungimento degli obiettivi di Iccrea Bancalmpresa. All'edizione 2019 sono state rappresentate 130 BCC, per un totale di circa 230 presenze.

### *Smet regionali e nazionale*

Gli Smet sono incontri in cui viene favorito l'ascolto attivo di tutte le BCC sul comparto aziende ed è articolata in due tipologie: incontri territoriali e successivo incontro nazionale, cui partecipano i rappresentanti territoriali. Si tratta di un momento sempre importante per Iccrea Bancalmpresa al fine di condividere obiettivi, novità e rafforzare la relazione con le BCC.

Nel 2019 è stato dato un taglio nuovo agli incontri regionali attraverso l'erogazione di una survey live finalizzata a raccogliere in maniera strutturata i bisogni delle BCC prioritizzando gli argomenti.

Nel 2019 si è registrata la presenza di oltre il 90% dei rappresentanti di tutte BCC durante i 9 incontri territoriali.

## **4.4 Risorse umane**

Nel 2019 è proseguito il confronto con le organizzazioni sindacali su diverse tematiche.

Anche quest'anno l'accordo sindacale sul Premio di Risultato ha previsto la possibilità di riconoscimento dell'importo del premio in modalità flexible benefits, nella percentuale scelta dal dipendente, con l'ulteriore erogazione da parte dell'azienda, in caso di opzione della modalità welfare, di un ulteriore contributo a proprio carico del 20% sull'importo del premio. In tale accordo inoltre si è stabilito che i ticket pasto delle società del perimetro diretto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, saranno erogati in modalità elettronica; inoltre, si è raggiunta un'intesa

sull'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per un numero massimo di n.30 dipendenti del perimetro diretto del Gruppo in possesso della maturazione dei requisiti pensionistici entro la data del 1° giugno 2023.

Nel corso del 2019, relativamente alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, si è continuato ad estendere l'utilizzo dello Smart Working con il coinvolgimento di oltre il 30% della popolazione aziendale.

Nel corso del primo bimestre del 2019 si è tenuto il processo di Valutazione Professionale, riferito alle performance del 2018, nel quale è stato riutilizzato il Feedback 360° sui comportamenti valoriali del GBI, che ha permesso a ciascun dipendente di ricevere feedback dai colleghi, dai collaboratori e dal proprio responsabile.

Con riferimento alla gestione delle risorse umane è stato avviato un esteso programma di ascolto di tutta la popolazione aziendale attraverso colloqui individuali volto a rilevare l'ottimale valorizzazione delle risorse anche in rapporto all'evoluzione organizzativa del Gruppo nonché a supportare la crescita e lo sviluppo professionale delle stesse.

La formazione e lo sviluppo delle persone occupa un ruolo strategico nel contesto di crescente complessità e di rapido cambiamento che Iccrea Banca Impresa sta vivendo.

Di seguito vengono riportate le attività svolte nel corso del 2019 per la formazione e lo sviluppo del personale:

## Sviluppo

In continuità con quanto svolto nel corso degli anni precedenti è stato realizzato il ciclo annuale di Valutazione Professionale (valutazione periodo precedente, calibrazione dei risultati, pianificazione anno in corso e colloquio di feedback). Il processo di valutazione si è svolto su una nuova piattaforma informatica permettendo la completa digitalizzazione del processo con l'introduzione della firma elettronica della scheda di valutazione, così da migliorare la fruibilità del sistema e ridurre l'impatto ambientale dell'intero processo.

A fronte delle risultanze provenienti dal sistema di valutazione professionale e degli assessment, svolti nel corso del 2018 sono stati avviati percorsi differenziati per i seguenti target:

- **Top Executive:** a seguito degli individual assessment sono stati sviluppati percorsi individuali di coaching finalizzati a potenziare le differenti capacità manageriali dei singoli manager;
- **Middle Management:** a seguito degli assessment center sono stati sviluppati percorsi di sviluppo sotto forma di "palestre manageriali";
- **Tutto il personale:** a seguito della Valutazione professionale e del Censimento dei fabbisogni formativi sono stati erogati corsi di formazione comportamentale per potenziare le capacità del personale;
- **Nuovi Responsabili/Coordinatori:** al fine di fornire ai nuovi responsabili o coordinatori di risorse conoscenze e strumenti per interpretare al meglio il loro ruolo di Valutatori sono state realizzate sessioni di "Alfabetizzazione per la Valutazione professionale".

## Formazione

Il piano formativo 2019, destinato al personale di Iccrea Banca Impresa è stato strutturato, tenendo conto sia delle richieste espresse dai responsabili in fase di Censimento dei fabbisogni formativi che delle esigenze di qualificazione e sviluppo professionale individuate in coerenza con i piani di evoluzione strategica della azienda e del Gruppo.

Per quanto riguarda la formazione il piano formativo ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalla funzione Compliance e dalle strutture competenti in relazione agli ambiti di presidio e mitigazione dei rischi (formazione "mandatory"). Le principali tematiche in questo ambito hanno riguardato: (i) Il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati, (ii) Antiriciclaggio, (iii) Il D.LGS. 231/2001 e la Responsabilità Amministrativa delle Banche, (iv) Salute e sicurezza, (v) Usura, (vi) l'Applicazione della disciplina operazioni con soggetti collegati e (vii) la formazione MiFID e IVASS.

Oltre la formazione mandatory, al fine di garantire il costante aggiornamento e sviluppo di conoscenze, competenze e capacità professionali, il piano formativo per l'anno 2019 ha previsto corsi riguardanti l'area Comportamentale (già richiamata nel paragrafo precedente) e quella Tecnico Specialistica che ha toccato i principali ambiti lavorativi: Amministrazione e Back Office, Amministrazione del Personale, Contabilità, Comunicazione & Public Affairs, Credito, Estero, Finanza, Finanza Straordinaria, Fiscale e Tributario, Intermediazione Assicurativa, Information Technology, Legale e Societario, Marketing, Monetica, Office Automation, Organizzazione, Pianificazione e Controllo di Gestione, Risk Management, Risorse Umane, Servizi di Investimento.

Particolare menzione viene fatta per il programma di formazione sulla lingua inglese. Il programma sviluppato coerentemente con il nuovo posizionamento internazionale del Gruppo, è stato realizzato in collaborazione con EF Education First, player di rilevanza mondiale nella formazione per la lingua inglese.

Nel 2019 è stato, infine, portato a conclusione il programma di incontri dedicato principalmente ai componenti degli Organi Sociali e alla comunità manageriale del GBI, volto a favorire l'assunzione consapevole delle responsabilità da parte degli organi apicali della Banca.

#### 4.5 Costituzione del Gruppo Iva

Il 1° luglio 2019 è divenuto operativo il Gruppo IVA relativo al GBCI, che pertanto beneficerà dei vantaggi di carattere amministrativo e finanziario, conseguenti all'applicazione delle disposizioni del Titolo V-bis del D.P.R. n. 633/1972.

Il GBCI si è, in particolare, avvalso della possibilità accordata ai Gruppi Bancari Cooperativi, introdotta in sede di conversione del D.L. n. 119/2018 per tener conto delle tempistiche di costituzione di tali gruppi, di costituire il Gruppo IVA con effetto 1° luglio 2019, avendo preventivamente sottoscritto il contratto di coesione di cui all'art. 37-bis del TUB e presentato la dichiarazione per la costituzione del Gruppo IVA entro il 30 aprile 2019.

L'effetto principale del Gruppo IVA è costituito dalla perdita della soggettività IVA individuale dei partecipanti, a cui si sostituisce una soggettività IVA "collettiva". Da ciò deriva la rilevanza ai fini IVA delle sole operazioni che intervengono tra i partecipanti al Gruppo IVA e soggetti estranei ad esso e l'irrilevanza ai fini IVA delle operazioni che intercorrono tra soggetti che partecipano al medesimo Gruppo IVA. La mancata applicazione del Gruppo IVA nel contesto del GBCI avrebbe comportato l'indetraibilità dell'IVA per le BCC Affiliate.

La composizione del Gruppo IVA coincide esattamente con il perimetro di Gruppo, come risultante dall'albo dei gruppi bancari tenuto presso la Banca d'Italia.

#### 4.6 Decisioni delle Autorità comunitarie sulle implicazioni contabili e prudenziali delle misure straordinarie in corso di attivazione

Al fine di meglio indirizzare proattivamente l'attività bancaria in relazione alla complessa situazione creatasi con il progressivo diffondersi dell'epidemia da Covid-19, il 25 marzo 2020, dando seguito a quanto preannunciato il 12 marzo, l'EBA ha fornito chiarimenti riguardanti:

1. profili interpretativi connessi al *framework* prudenziale in materia di esposizioni deteriorate, *forbearance*, IFRS 9, coordinate con una contestuale attestazione dell'ESMA sulle implicazioni contabili sul calcolo delle perdite attese sui crediti in conformità alle previsioni del principio;
2. le misure di protezione dei consumatori e sistema dei pagamenti;
3. ulteriori azioni per consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni chiave e limitare eventuali richieste non essenziali a breve termine.

Con riguardo al primo punto, nel ribadire il pieno sostegno alle misure adottate dai governi nazionali e dagli Organismi dell'UE per mitigare il potenziale rischio sistemico degli impatti del Covid-19, l'EBA ha chiarito che moratorie generalizzate dei termini di pagamento, indirizzate a tutti i mutuatari, non comportano la classificazione automatica come default, inadempienza probabile, *forbearance*. Nel ribadire la necessità di operare una valutazione caso per caso delle effettive condizioni di difficoltà finanziaria del debitore e nella consapevolezza che la capacità operativa delle banche di effettuare valutazioni approfondite in tal senso potrebbe essere più limitata nelle circostanze attuali, viene nella sostanza avallata una maggiore flessibilità operativa a breve termine, ipotizzando approcci massivi o, qualora venga effettuata una valutazione caso per caso della probabilità di insolvenza delle controparti, venga reso prioritario l'analisi attraverso un approccio risk-based.

Più in particolare, l'EBA ha sottolineato che le moratorie pubbliche e private in risposta all'epidemia di Covid-19, nella misura in cui si articolano su meccanismi non specifici per singolo mutuatario bensì indirizzati ad estese categorie omogenee di prodotti o clienti, non determinano l'automatica classificazione come misure di concessione sia a fini contabili, sia riguardo alla definizione prudenziale di credito deteriorato. Ciò non esime gli intermediari dall'obbligo di valutare la qualità del credito delle esposizioni che beneficiano di tali misure e identificare, di conseguenza, eventuali situazioni di probabile inadempienza dei debitori. Posto che le moratorie pubbliche e private dovranno essere trattate in modo simile solo nella misura in cui abbiano scopi e caratteristiche simili, l'EBA si è riservata di fornire linee guida e criteri in materia.

Sulle stesse tematiche e in modo coordinato con l'EBA, anche l'ESMA il 25 marzo 2020 ha fornito indicazioni finalizzate a promuovere l'applicazione coerente degli International Financial Reporting Standards (IFRS) nell'Unione Europea (UE) in modo da evitare divergenze nell'applicazione pratica dell'IFRS 9 nel contesto specifico dell'epidemia Covid-19. In particolare, l'ESMA ha sottolineato come il principio contabile IFRS 9 prospetti un certo grado di flessibilità nella determinazione degli indicatori per l'accertamento di un incremento significativo del rischio di credito, chiarendo che l'applicazione di una moratoria, pubblica o privata, come strumento di sostegno ai debitori

che momentaneamente non sono in grado di rispettare i termini di pagamento previsti a causa degli effetti provocati dal Covid-19, non rappresenta di per sé automaticamente un'evidenza di aumento significativo del rischio di credito.

Con riferimento alla determinazione delle perdite attese su crediti (ECL), l'ESMA ha poi chiarito che devono essere debitamente considerati (i) la natura dello *shock* Covid-19 (i cui effetti si presume siano temporanei) e (ii) l'impatto che le misure di sostegno economico (moratoria e garanzie pubbliche) avranno sul rischio di credito durante l'intera vita dello strumento finanziario. In particolare, l'Autorità ha sottolineato che nella valutazione di un incremento significativo del rischio di credito, l'applicazione del principio tiene conto esclusivamente delle modifiche del rischio di *default* durante tutta la vita dello strumento finanziario ("*lifetime risk of default*"); alla luce delle garanzie statali previste nelle misure di sostegno economico che sono state introdotte, il calcolo dell'ECL deve pertanto tenere conto sia dell'escussione potenziale di tali garanzie che del rafforzamento delle posizioni creditizie che le stesse determinano.

Relativamente ai riferimenti del principio contabile IFRS 9 attinenti alle implicazioni delle misure di concessione in termini di derecognition dello strumento che ne è oggetto, è stato chiarito dall'Autorità che la stessa è condizionata a un requisito di materialità. Nel caso in cui le misure di sostegno attuate dal Governo nazionale e dalle istituzioni comunitarie si qualificano come un aiuto temporaneo ai debitori colpiti dall'epidemia Covid-19 e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è ragionevole presumere che la modifica non sia sostanziale nell'accezione data dal principio.

Con riferimento al secondo punto, l'EBA ha invitato le istituzioni finanziarie ad agire nell'interesse dei consumatori, con particolare riferimento alla messa in atto di misure temporanee sui prestiti al consumo e i prestiti ipotecari. Anche in tal caso l'Autorità ha sottolineato come tali misure non comportino automaticamente una riclassificazione dei prestiti in ottica prudenziale, escludendo implicazioni negative sul rating dei debitori interessati. Infine, l'EBA ha invitato il sistema a un'attenta valutazione, da un punto di vista giuridico e reputazionale, di eventuali oneri aggiuntivi specificamente introdotti in relazione alle misure di emergenza adottate. In merito ai sistemi di pagamento, l'EBA ha invitato i prestatori di servizi di pagamento (PSP) a facilitare l'uso di pagamenti *contactless*, promuovendo l'esenzione dall'autenticazione SCA (Strong Customer Authentication).

Nel merito del terzo punto, con l'intento di limitare eventuali richieste in ambito bancario considerate non essenziali nel breve periodo, l'EBA ha riscadenzato alcune attività in corso, prorogando i termini delle consultazioni pubbliche e, soprattutto, la data di invio dei dati relativi ai *funding plan* e, in coordinamento con il Comitato di Basilea, la sottomissione del QIS sui dati 2019.

Da ultimo, il 27 marzo lo IASB ha pubblicato una propria dichiarazione, coerente con le indicazioni già fornite da EBA, BCE ed ESMA. In estrema sintesi, lo IASB, pur precisando che nella stima dell'ECL debbano essere prese in considerazione tutte le informazioni disponibili, ha sottolineato che: (i) accordare misure di tolleranza o moratoria non comporta in automatico un significativo incremento del rischio di credito; (ii) l'IFRS 9 non prevede indicazioni specifiche né approcci meccanicistici ai fini della determinazione dell'ECL; (iii) pur essendo difficoltoso nell'attuale contesto la determinazione dell'ECL, è necessario un monitoraggio dei fatti e delle informazioni disponibili. Lo IASB inoltre ha incoraggiato l'industria a seguire gli orientamenti forniti dalle altre Autorità sopra richiamate (in particolare BCE, EBA ed ESMA), con le quali lo stesso si è accordato.

La Banca monitora con costante attenzione i riferimenti in materia anche per indirizzare e attuare tempestivamente gli adeguamenti eventualmente necessari ai modelli e ai processi valutativi in atto.

Con riferimento ai profili di adeguamento organizzativo e operativo, la Banca presta la massima e costante attenzione alle indicazioni delle Autorità volte alla tutela della salute pubblica e degli interessi dei consumatori, adeguando di conseguenza e con la massima tempestività i propri presidi organizzativi e operativi e il piano di continuità operativa.

## 5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

### 5.1 Rischi ed incertezza

La pandemia da Covid-19 si configura come la prima vera crisi globale dopo quella finanziaria del 2008; tuttavia, rispetto a quest'ultima si riscontrano nuovi elementi strutturali che caratterizzano (i) un settore bancario più solido e resiliente, (ii) un presidio regolamentare fortemente radicato nell'intera economia, (iii) una più rapida e solida reazione delle Autorità, volta a mantenere ferma la capacità delle banche di sostenere l'economia reale ed evitare gli effetti pro-ciclici innescati da alcune delle misure di risposta alla crisi del 2008.

Il contesto di riferimento italiano rappresenta lo scenario in cui il GBCI sviluppa i propri ambiti di operatività. A seguito degli effetti derivanti dal parziale e temporaneo blocco delle attività economiche connesse alla pandemia, le prospettive dell'economia italiana per il 2020 risultano incerte; inoltre sul quadro nazionale peseranno certamente gli effetti che la pandemia sta generando a livello macroeconomico mondiale. Al momento non è possibile prevedere gli impatti che si produrranno sull'economia nazionale, che saranno condizionati dalla durata dell'emergenza, dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità, dalla resilienza e dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie, dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia. Sicuramente è prevedibile che si registrerà una sensibile contrazione del PIL, in considerazione anche del rallentamento del ciclo economico già in atto prima del dilagare dell'epidemia; l'entità della contrazione è tuttavia difficilmente prevedibile in questa fase come testimoniato dalla variabilità delle prime stime diffuse da primari istituti di ricerca e, in ogni caso, contribuiranno certamente a mitigare gli effetti recessivi i provvedimenti economici che il governo italiano e le istituzioni europee hanno prontamente intrapreso e gli ulteriori provvedimenti che potrebbero essere adottati nel corso dell'anno, qualora il peggioramento della situazione di crisi li rendesse necessari o opportuni. Anche l'attività di supervisione bancaria, in considerazione della più solida posizione patrimoniale e di liquidità in cui trova oggi il sistema bancario europeo, si sta indirizzando verso un approccio teso a evitare derive pro-cicliche; come già evidenziato la BCE, per favorire la capacità del sistema bancario di continuare a supportare finanziariamente imprese e famiglie, ha annunciato un maggior ricorso ai margini di flessibilità che la normativa prudenziale consente, attraverso l'allentamento di alcuni vincoli regolamentari nonché il rinvio di iniziative di vigilanza ritenute non critiche. Nell'ambito di tali iniziative, per il GBCI l'Autorità di Vigilanza ha comunicato la sospensione della definizione (e invio alla stessa) della NPE *Strategy* ed ha rinviato, al momento senza fornire una nuova data di avvio, il *Comprehensive Assessment* programmato a partire dal mese di marzo.

In linea generale, le misure attivate dalle Autorità consentono alle banche di sostenere l'erogazione del credito alle imprese e alle famiglie, utilizzando una maggior leva in termini di capitale e di liquidità e beneficiando di misure di garanzia pubblica che potranno assistere gli interventi disciplinati dai provvedimenti nazionali. Ci si attende che tali misure, assieme ad ulteriori interventi di politica fiscale, possano mitigare gli impatti negativi sulla redditività delle banche italiane e, in particolare, sugli indicatori di rischio, almeno nel breve e medio termine.

Difatti, la moratoria concessa ai debitori prevista dal Decreto "Cura Italia" non dovrebbe generare ulteriori oneri per le banche, poiché quanto previsto risulta conforme al principio della neutralità attuariale, come anche specificato dalla Banca d'Italia. Le moratorie concesse in attuazione degli interventi governativi, anche alla luce delle specifiche fornite da parte delle Autorità internazionali (ESMA ed EBA in particolare) lasciano intendere, alla luce di preliminari analisi, che le concessioni alla clientela in bonis (non già in difficoltà indipendentemente dalla situazione sopraggiunta) ai sensi del citato Decreto dovrebbero essere neutrali rispetto alle vigenti *polices* di valutazione del rischio di credito e non dovrebbero di conseguenza comportare variazioni automatiche nella classificazione delle esposizioni interessate.

Inoltre, le misure di garanzia pubblica statale tramite il Fondo ex legge 662/96 e/o tramite CDP rappresentano in questa fase un fattore di rafforzamento dei presidi creditizi sulle piccole e medie imprese. A tal riguardo, in considerazione del fatto che è ragionevole ipotizzare un parziale deterioramento della qualità del credito alla fine del periodo di efficacia del periodo di moratoria, tali misure di garanzia dovrebbero contribuire a ridurre la perdita attesa futura delle suddette esposizioni tramite l'applicazione di una LGD ridotta rispetto a quella riconducibile a forme non garantite.

Gli ambiti di intervento appena richiamati assumono particolare rilievo per il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e, come ovvio, per le BCC Affiliate, soprattutto in considerazione del modello di *business* orientato al supporto di famiglie e piccole e medie imprese, segmento di clientela cui sono orientate le principali misure di sostegno approvate dal Governo italiano.

La composizione del portafoglio creditizio in bonis della Banca infatti, sulla base dei dati al 31 dicembre 2019, è allocato per la quasi totalità a piccole e medie imprese (oltre il 72% del totale).

Ulteriori potenziali benefici, qualora se ne realizzassero i presupposti di mercato alla luce della situazione contingente, potrebbero derivare, nell'ottica di arginare il possibile peggioramento dei rischi creditizi, dalle misure governative volte a incentivare la cessione di crediti deteriorati di cui all'articolo 55 del Decreto.

I profili di incertezza commentati potranno incidere anche sui fattori sottostanti i modelli predittivi (*forward looking*) richiesti dall'IFRS 9 per la stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie. Tali scenari comunque, in un contesto come quello corrente, caratterizzato da elevata incertezza, potrebbero produrre risultati eccessivamente volatili e pro-ciclici. A tal fine, opportunamente e con grande tempestività, la BCE nella comunicazione del 20 marzo 2020 ha sollecitato le banche a tenere conto nelle analisi di scenario utilizzate ai fini della stima del costo del credito, coerentemente con quanto dallo stesso principio implicitamente richiesto, di *outlook* di lungo termine caratterizzati da

adeguata stabilità; nella medesima occasione l'Autorità ha altresì comunicato che si riserva di fornire a breve alle banche scenari macroeconomici ai fini dell'applicazione delle *policies* di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9.

I rischi e le incertezze sopra illustrati sono stati oggetto, in stretto raccordo e coordinamento con le pertinenti strutture della Capogruppo, di un processo di valutazione teso anche a evidenziare gli impatti di variazioni di parametri e condizioni di mercato sulla *performance* aziendale. La Banca, infatti, pone costante attenzione all'evoluzione degli strumenti di misurazione dei possibili impatti di rischi e incertezze sulla propria operatività (in particolare attraverso analisi di *sensitivity* e prove di *stress*) per assicurare l'adeguamento tempestivo delle strategie – in termini di modello distributivo, organizzativo e di gestione/razionalizzazione dei costi – rispetto ai mutamenti del contesto di riferimento. I rischi e le incertezze sono altresì oggetto di costante osservazione attraverso il corpo normativo di *policy* di rischio del Gruppo, del quale la Capogruppo cura attentamente e tempestivamente l'aggiornamento e adattamento in relazione ai cambiamenti della strategia, del contesto operativo, delle aspettative di mercato. L'attività di monitoraggio e sviluppo delle stesse è finalizzata alla verifica del loro stato di attuazione e adeguatezza.

Le analisi e le valutazioni svolte indicano, allo stato dei fatti, che la Banca è in grado di fronteggiare i rischi e le incertezze cui è esposta anche in questa delicata fase legata all'emergenza sanitaria, confermando pertanto i presupposti della propria continuità, anche alla luce dell'attuale livello degli indicatori di solidità patrimoniale e di liquidità nonché degli strumenti di supporto finanziario e patrimoniale incardinati nel meccanismo di garanzie incrociate del GBCI.

Anche sul fronte del presidio dei rischi e sulla struttura dei controlli interni, l'esercizio 2019 ha visto la Banca impegnata - in stretto raccordo con le iniziative e indirizzi a riguardo della Capogruppo - nella definizione di un sistema unitario di controlli interni finalizzato a consentire il controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo del Gruppo nel suo complesso e sull'equilibrio gestionale delle singole sue componenti, società bancarie, finanziarie e strumentali controllate.

In tale contesto il Gruppo sviluppa e attua il Processo di Gestione dei Rischi (PGR) nel rispetto del quadro regolamentare di riferimento, evolvendolo costantemente in funzione dei mutamenti del quadro stesso oltre che di quelli del contesto di mercato e gestionale interno.

Sul PGR opera il Sistema dei Controlli Interni (SCI) che deve, in generale, assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l'affidabilità delle Politiche di Governo dei Rischi (*Risk Policies*), modello di riferimento nello sviluppo organizzativo e di processo e nell'esecuzione sistematica di tutte le attività operative e di business poste in essere dalle società del Gruppo, a presidio della sana e prudente gestione e a supporto di una sostenibile attuazione della complessiva *risk strategy* definita. L'articolazione dello SCI, oggetto di approfondimento nel successivo paragrafo, è stata disegnata in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo e tiene conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio delle singole Società che lo compongono.

Il RAF (*Risk appetite framework*) definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile (*Risk Capacity*), il modello di business e la strategia di Gruppo, il Piano operativo e il sistema incentivante aziendale - gli obiettivi di rischio o propensione al rischio (*Risk Appetite*) e le soglie di tolleranza (*Risk Tolerance*) tenendo conto anche dei possibili scenari avversi. A partire dal RAF sono definiti coerenti limiti operativi declinati all'interno delle complessive Politiche di governo dei rischi. Queste ultime costituiscono a loro volta la declinazione normativa interna delle "regole" di assunzione e gestione dei rischi e sono parte integrante del Processo di Gestione dei Rischi (PGR). Il RAF ha l'obiettivo di esplicitare la visione di medio/lungo periodo del profilo di rischio desiderato, per il Gruppo nel suo complesso e per ciascuna Società del Gruppo, definendo l'area di rischio entro la quale le funzioni di gestione devono operare nel perseguimento delle strategie aziendali.

Rispetto al RAF, la valutazione di adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP e ILAAP) rappresenta il momento di verifica della tenuta delle scelte di *Risk Appetite* in termini di coerenza attuale e prospettica, rispettivamente, dei mezzi patrimoniali in relazione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale, indirizzando l'eventuale successiva modifica delle scelte stesse nonché le conseguenti decisioni di strategia complessiva.

Nell'ambito dell'ICAAP, in particolare, la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement.

Nel contesto delle iniziative per la costituzione e l'avvio del GBCI è stato definito l'impianto metodologico e operativo/di funzionamento sotteso al *Risk Appetite Framework* del GBCI che ha trovato la sua prima e fattiva applicazione all'interno delle attività operative che hanno coinvolto la Capogruppo e le singole Società del Gruppo nella definizione e approvazione da parte degli Organi competenti dei *Risk Appetite Statement* predisposti coerentemente con i rispettivi piani strategici 2019-2021. Il completamento del percorso progettuale con riferimento al RAF e la sua declinazione operativa nelle diverse dimensioni di analisi (i.e. RAS individuali) hanno portato alla definizione del *Risk*

*Appetite Statement* di Gruppo, ovvero della *Risk Strategy* del GBCI per l'anno 2019, in coerenza con i profili di rischio inclusi nel framework relativo.

In termini di Capital Adequacy e Liquidity Adequacy, l'attività viene svolta sotto lo stretto monitoraggio da parte della capogruppo che fornisce le indicazioni ed indirizzi necessari di volta in volta coerenti con le finalità definite a livello di Gruppo.

### Completamento del c.d. "pacchetto bancario"

Il 7 giugno 2019 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE 2019/876, la Direttiva UE 2019/878, il Regolamento 2019/877, la Direttiva UE 2019/879 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, parte integrante e coronamento del c.d. "pacchetto bancario" indirizzato a innalzare la resilienza del sistema bancario e finanziario europeo adeguando il *framework* prudenziale europeo agli indirizzi condivisi, a livello internazionale, dal Comitato di Basilea (BCBS) e dal Consiglio per la Stabilità Finanziaria (FSB). Le citate disposizioni sono entrate in vigore il 27 giugno 2019.

Con il Regolamento UE 2019/876 (c.d. CRR 2), le cui disposizioni si applicano – con alcune eccezioni – dal 28 giugno 2021, sono recepiti nell'ordinamento comunitario gli standard emanati dal BCBS su (i) la capacità di assorbimento delle perdite (*Total-Loss Absorbing Capacity* -TLAC) degli enti a rilevanza sistemica globale; (ii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato; (iii) le nuove metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte; (iv) il trattamento prudenziale delle esposizioni verso controparti centrali; (v) il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR); (vi) il coefficiente di leva finanziaria. Sono inoltre modificate le disposizioni inerenti alla c.d. informativa di III Pilastro, per adeguarne i contenuti alle modifiche prima richiamate, nonché gli obblighi di segnalazione alle autorità competenti da parte delle banche.

Nel più ampio ambito delle estese modifiche introdotte, vanno segnalate, per la rilevanza che assumono per la Banca quelle indirizzate a mantenere, rafforzando ed estendendone l'applicazione, alcuni trattamenti prudenziali favorevoli finalizzati a sostenere l'erogazione del credito all'economia reale e a introdurre nell'ambito delle disposizioni inerenti al calcolo del requisito patrimoniale per le esposizioni verso investimenti, la considerazione del tema della finanza sostenibile. Si evidenziano in particolare: le modifiche alla disciplina del c.d. "*supporting factor*" applicabile alle esposizioni verso piccole e medie imprese, con impatti migliorativi sul calcolo degli attivi ponderati per il rischio di tali controparti; la riduzione del 25% degli assorbimenti patrimoniali richiesti per i finanziamenti destinati alla realizzazione di infrastrutture classificati nei portafogli regolamentari "*corporate*" o "*specialised lending*"; la riduzione dal 75% al 35% della ponderazione applicabile ai finanziamenti garantiti da cessione del quinto dello stipendio.

Con riguardo alla Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD 5) le novità principali riguardano l'introduzione di una metodologia univoca per il calcolo del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico e il principio di separatezza tra la riserva di capitale detenuta per far fronte al rischio sistemico, la riserva di capitale anticiclica e le altre riserve di capitale specifiche per gli altri rischi.

Le modifiche introdotte dal Regolamento UE 2019/877 (c.d. SRMR2) e dalla Direttiva UE 2019/879 (c.d. BRRD2) sono indirizzate principalmente ad assicurare una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti globali a rilevanza sistemica.

La Banca monitora con attenzione, nell'ambito delle ordinarie attività di presidio dell'adeguatezza patrimoniale e della qualità dei trattamenti prudenziali e segnalatici, le novità introdotte dal pacchetto bancario sia in ordine alla opportuna considerazione delle stesse nella definizione degli indirizzi operativi prospettici, sia per l'avvio tempestivo di attività di adeguamento.

## 5.2 Il Sistema dei Controlli Interni

Nel corso dell'esercizio è stata recepita la Politica di Gruppo in tema di assetto della Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. I presidi definiti in conformità ai requisiti regolamentari previsti dall'Autorità di Vigilanza formano parte integrante del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni del GBCI e ad essi si conformano tutte le componenti che declinano il modello di funzionamento organizzativo ed operativo delle Funzioni in parola.

Nell'ambito dell'SCI operano le Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC"), indipendenti e dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema stesso che sviluppano e attuano il proprio modello di controllo attraverso l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;

- supporto allo sviluppo dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dell'adeguatezza dell'impianto e del processo di gestione dei rischi;
- monitoraggio nel continuo dei rischi e del loro contenimento entro i limiti indicati nel quadro di riferimento della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che le Società del Gruppo siano, anche involontariamente, coinvolte in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni è soggetto a valutazione periodica da parte degli Organi Aziendali per accertarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi e ai principi e agli obiettivi definiti nelle Politiche del Gruppo in materia di assetto organizzativo delle FAC.

Esso riveste un ruolo centrale nell'organizzazione della Banca in quanto:

- rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali garantendo al contempo piena consapevolezza del contesto di riferimento ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;
- orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Coerentemente a quanto precede, il Sistema dei Controlli Interni:

- assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF;
- prevede attività di controllo diffuse ad ogni livello operativo e gerarchico;
- garantisce che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza dei livelli appropriati (gli Organi Aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- prevede specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi.

Il Gruppo ha definito un modello accentrato di governo delle Funzioni Aziendali di Controllo accentrato, sulla base del quale la Capogruppo disciplina i criteri di funzionamento e le principali attribuzioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, definendo altresì le interrelazioni tra le stesse e con gli Organi Aziendali. In coerenza col modello adottato, la Capogruppo ha la responsabilità di dotare il Gruppo di un sistema unitario di controlli interni che consenta l'effettivo controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tal fine il Gruppo ha costituito apposite Funzioni Aziendali di Controllo, dotate di autonomia e indipendenza, dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, e collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo:

- Area *Chief Audit Executive* (CAE) per la Funzione di revisione interna (*Internal Audit*);
- Area *Chief Compliance Officer* (CCO) per la Funzione di conformità alle norme (*Compliance*);
- Area *Chief Risk Officer* (CRO) per la Funzione di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- Area *Chief AML Officer* (CAMLO) per la Funzione Antiriciclaggio (*Anti Money Laundering*).

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, il Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "Comitato di Coordinamento"), coerentemente con le previsioni riportate nella relativa politica di Gruppo, consente di realizzare un'efficace e corretta interazione tra le FAC e tra queste e gli Organi Aziendali, massimizzando le sinergie ed evitando ogni possibile sovrapposizione, ridondanza o carenza di presidio.

Nel Comitato di Coordinamento si esaminano, si approfondiscono e si concordano le tematiche riferibili alle diverse fasi nelle quali si articola l'azione svolta dalle Funzioni stesse (pianificazione, esecuzione, rendicontazione e seguito) per assicurare uno sviluppo coordinato ed armonizzato del framework di gestione dei rischi di competenza attraverso l'individuazione di soluzioni metodologiche, di processo e di supporto informatico omogenee all'interno del Gruppo, nel rispetto delle specifiche peculiarità dei singoli ambiti operativi e di business delle Banche Affiliate e delle Società del Gruppo nelle quali trovano applicazione.

### *Accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo del GBCI*

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato nel GBCI incardina nelle responsabilità della Capogruppo la definizione delle strategie, dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello.

In tale ambito l'accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo è stato declinato operativamente nelle diverse Entità del Gruppo attraverso un modello di funzionamento che prevede, alternativamente:

- l'indirizzo ed il coordinamento di Funzioni Aziendali di Controllo costituite localmente, delle quali la Capogruppo assume la responsabilità funzionale;
- l'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo, disciplinata per il tramite di appositi accordi di esternalizzazione.

Il modello di accentramento delle Funzioni Aziendali di Controllo si attua con riguardo alla Banca attraverso l'esternalizzazione alla Capogruppo delle FAC di secondo e terzo livello, disciplinata per il tramite di un apposito accordo.

In termini di governo e responsabilità del complessivo impianto del Sistema dei Controlli Interni, il modello adottato attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della definizione dei processi e delle metodologie di controllo, degli strumenti, dei meccanismi e degli standard di programmazione e rendicontazione delle attività, nonché dell'esecuzione dei controlli di secondo e terzo livello. I servizi FAC esternalizzati sono svolti da personale delle FAC della Capogruppo in possesso dei requisiti di adeguatezza professionale, in particolare in relazione agli incarichi di Responsabile.

### *La Funzione Internal Audit*

L'Area *Chief Audit Executive* (CAE) svolge, per il tramite delle unità organizzative coordinate, le attività di controllo di terzo livello, volte a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, del sistema informativo, del processo di gestione dei rischi, nonché del c.d. Risk Appetite Framework e a fornire suggerimenti e raccomandazioni finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione e delle politiche e dei processi di gestione e controllo dei rischi del Gruppo.

Nell'ambito dell'Area *Chief Audit Executive* è proseguita l'implementazione della Funzione *Internal Audit* secondo il modello disegnato in sede di costituzione del GBCI sia dal punto di vista organizzativo che metodologico, al fine di assolvere i propri compiti e responsabilità in modo unitario e coordinato la Capogruppo, le Società del Perimetro Diretto ed Indiretto e per tutte le Banche Affiliate.

Le attività di verifica definite nel Piano di Audit 2019 hanno riguardato:

- verifiche richieste per gli adempimenti previsti dalla normativa di Vigilanza in materia di esternalizzazioni (Relazione sulle FOI) e in materia dei sistemi di remunerazione e incentivazione;
- verifiche sul processo del credito, quali l'Istruttoria Ordinaria, la rilevazione dei finanziamenti per immobili a fini speculativi nonché verifiche sulle attività preparatorie all'esecuzione dell'Asset Quality Review (AQR);
- verifiche consolidate a livello di Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, relativamente a tematiche Privacy (GDPR) e all'operato della Funzione Antiriciclaggio, ivi inclusa un'attività di revisione sul processo di individuazione di operazioni sospette;
- verifiche sul processo di adeguamento alla normativa Insurance Distribution Directive (IDD) e sull'operatività in derivati per la clientela, rispettivamente relative ai processi di Bancaassicurazione e finanza;
- verifiche in ambito ICT, quali le attività di verifica sui servizi informatici forniti da terze parti, controlli in materia GDPR, nonché la partecipazione al Test di Disaster Recovery.

Le attività di audit sono oggetto di informativa agli Organi aziendali attraverso rapporti di audit contenenti i rilievi sui punti di attenzione emersi tempo per tempo, le connesse raccomandazioni e gli interventi di sistemazione individuati e condivisi dalla Direzione nonché assoggettati a specifica azione di monitoraggio (c.d. follow-up) condotta con modalità strutturate e consolidate.

Continue e proficue sono state le interrelazioni con la Funzione di Conformità, con la Funzione Antiriciclaggio e con il Risk Management, nonché con il Collegio Sindacale cui la Funzione ha prestato costantemente supporto sulle tematiche di comune interesse.

### *La Funzione Risk Management*

L'Area *Chief Risk Officer* ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

Nel corso del 2019 è stata data continuità alle attività di monitoraggio del profilo di rischio del portafoglio creditizio, anche attraverso l'ulteriore evoluzione del framework complessivo di analisi e reporting, al fine di rappresentare, in modo sempre più efficace ed in coerenza con quanto previsto dal Risk Appetite Statement della Banca, i driver alla base dell'evoluzione dei rischi in essere, verificando, al contempo, le misure di rischio-rendimento associate alla nuova produzione.

Le risultanze delle attività di analisi andamentale del portafoglio creditizio della Banca, ivi comprese quelle prodotte in ambito Risk Appetite Statement, dunque comprensive delle dinamiche degli indicatori chiave di analisi rispetto ai limiti di rischio per essi definiti in coerenza con il Piano annuale della Banca, sono state oggetto di periodica informativa agli Organi aziendali della Banca.

Con riferimento alle attività in materia di controlli di II livello sul processo del credito, in esecuzione di quanto disciplinato dal nuovo impianto normativo ed operativo di Gruppo in materia, sono stati condotti e completati i due cicli semestrali del processo di controllo sulla dimensione individuale della Banca, i cui esiti sono stati oggetto di rappresentazione al Consiglio di Amministrazione.

Il costante affinamento delle metodologie di analisi a supporto dei processi decisionali, è proseguito in termini di manutenzione evolutiva dei modelli di valutazione dei rischi creditizi, con particolare riguardo alla declinazione degli stessi nell'ambito del processo di determinazione della perdita attese secondo quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, anche attraverso il fine-tuning ed aggiornamento dei parametri di rischio (PD, LGD) utilizzati per tali finalità; il complesso delle attività condotte in ambito modelli è proseguito, in coerenza con il complessivo framework di Gruppo, nell'ottica della sempre maggiore integrazione delle misure di rischio nell'ambito dei principali processi di creazione e gestione del valore, ivi comprese le analisi di stress previste per finalità sia regolamentari che gestionali interne.

Nell'ambito dei rischi finanziari, il cui presidio è garantito attraverso il supporto competenziale dal Financial Risk Management della Capogruppo, sono state recepite le evoluzioni del framework di governo e controllo dei rischi finanziari introdotte con l'aggiornamento delle Risk Policies di Gruppo in materia. Le principali attività di monitoraggio e controllo svolte nel corso del 2019, hanno riguardato:

- il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse del banking book secondo una prospettiva di valore economico (EVE Sensitivity) e una prospettiva reddituale (NII Sensitivity), considerando shock paralleli e non paralleli delle curve dei tassi risk-free al fine di valutarne l'impatto sul valore economico e sul margine di interesse;
- il monitoraggio della posizione di liquidità a breve e strutturale attraverso la verifica nel continuo dell'adeguatezza e del bilanciamento dei flussi di cassa in entrata ed in uscita con produzione di reportistica giornaliera;
- l'esame delle metodologie di conduzione dei test di efficacia e verifica periodica dei relativi esiti, con riferimento alle operazioni di copertura dei portafogli d'impiego a tasso fisso e tasso medio;
- il supporto alla predisposizione ed al controllo delle ipotesi di fabbisogno finanziario e del piano di funding;
- il supporto alla definizione delle caratteristiche delle operazioni di provvista infragruppo in termini di tempistica, importo, durata, modalità, parametri d'indicizzazione e pricing.

Le risultanze delle attività di analisi andamentale relative alle dinamiche dei rischi finanziari sono state oggetto di periodica informativa agli Organi aziendali della Banca, attraverso la produzione della relativa reportistica in materia.

## La Funzione Compliance

Il Regolamento di Corporate Governance del Gruppo Bancario Iccrea definisce, tra l'altro, l'articolazione e l'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo indicando il modello di governance delle Funzioni di Controllo di II° livello della Capogruppo e delle società controllate. In particolare, la Capogruppo ha istituito al suo interno un presidio organizzativo che assume la responsabilità funzionale del comparto compliance a livello di Gruppo; detto presidio opera sulla base di un accentramento funzionale nella Capogruppo delle competenze in materia di governo dei rischi di conformità e si articola organizzativamente in presidi dislocati, oltre che nella Capogruppo, nelle diverse società controllate.

Al vertice della struttura è posto il Chief Compliance Officer (CCO) che rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole società e dal Gruppo nel suo complesso. Il CCO assicura peraltro il coordinamento funzionale dei presidi organizzativi che operano a livello di singola società controllata.

In generale:

- alla Funzione Compliance della Capogruppo sono attribuite le seguenti responsabilità: a) presiedere alla gestione del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo a tutta l'attività del Gruppo, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio; b) fornire consulenza e assistenza alle società del Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità, di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; c) predisporre annualmente il piano delle attività – in coordinamento con le analoghe strutture presenti nelle società controllate – ed un'informativa riepilogativa delle principali risultanze emerse a seguito delle attività poste in essere e dei piani d'azione individuati al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate.
- le Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio istituite nelle società controllate quale presidio di secondo livello in ambito compliance sono dotate di autonomia e indipendenza e: a) ricevono dalla Capogruppo (Area CCO) indirizzi e assistenza in materia di gestione del rischio di non conformità e identificano, in condivisione con la stessa, i presidi e le procedure per lo svolgimento delle attività di competenza; b) rilevano, valutano e propongono interventi mitigatori dei rischi di non conformità delle aziende di riferimento; c) predispongono annualmente il piano delle attività ed un'informativa riepilogativa delle principali risultanze emerse a seguito delle attività poste in essere nonché dei piani d'azione individuati al fine di rimuovere le eventuali criticità rilevate, da sottoporre agli Organi Aziendali della società stessa e della Capogruppo; d) informano tempestivamente gli Organi Aziendali della società e il presidio di compliance e antiriciclaggio della Capogruppo in ordine a fatti che abbiano un rilevante impatto sul profilo di rischio aziendale.

Sia in ambito compliance che antiriciclaggio sono state eseguite le attività di verifica programmate che concorrono ad alimentare progressivamente il Risk Appetite Statement del Gruppo in ottemperanza alle previsioni normative esterne in materia di Risk Appetite Framework.

## La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione di Antiriciclaggio costituisce il presidio a livello di Gruppo delle attività di secondo livello riferite alla prevenzione e contrasto della realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, verificando nel continuo che i presidi di controllo e i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari previste in materia.

La Funzione Antiriciclaggio del Gruppo è identificata presso l'Area *Chief* AML Office che assicura la definizione di indirizzi, principi organizzativi e politiche in materia di governo del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e ne controlla l'attuazione da parte delle unità organizzative preposte e dei Presidi Periferici. Al Chief AML Officer è attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio di Iccrea Banca ed è conferita la delega per le segnalazioni di operazione sospetta per il perimetro di Iccrea Banca dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Con riferimento all'ambito normativo "Antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del Terrorismo" l'esercizio è stato caratterizzato dal proseguimento delle attività progettuali, anche a supporto della Capogruppo, volte alla definizione dei presidi di controllo ed organizzativi finalizzati al rispetto degli adempimenti previsti dalla nuova normativa. Rileva in particolare l'integrazione nelle società del perimetro diretto dell'applicativo Gianos4D finalizzato a fornire, su basi standardizzate, supporto all'intero processo di misurazione, gestione e mitigazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Sono proseguite le attività di integrazione del plesso normativo interno in funzione dei nuovi assetti organizzativi che hanno determinato l'emanazione di specifiche policy da parte della Capogruppo, a valere anche su tutte le società del perimetro diretto, e delle nuove

prescrizioni normative introdotte con i Decreti Legislativi di recepimento della IV e V Direttiva Antiriciclaggio e con la conseguenziale regolamentazione secondaria di settore emanata dalle Autorità di Vigilanza.

Particolarmente rilevante è stato ed è il focus sulle attività di controllo a distanza attuate dalla Capogruppo mediante appositi indicatori informatizzati (Key Risk Indicator) finalizzati anche ad avere un quadro riepilogativo ed omogeneo dello stato delle attività di controllo in corso ed eseguite anche nell'ambito delle nuove prescrizioni introdotte dal plesso normativo interno ed esterno sopra citato.

Sono stati avviati e sono tuttora in corso tavoli di confronto e gruppi di lavoro volti a finalizzare le attività operative e di controllo verso un approccio univoco e su basi interpretative omogenee all'interno dell'intero Gruppo Bancario Cooperativo anche definendo metodologie di verifica comuni e più efficaci per il raggiungimento di più adeguati standard qualitativi di trattamento delle fattispecie operative in coincidenza di prodotti/servizi diversi offerti/prestati alla medesima tipologia di clientela.

È stata rafforzata l'attività di formazione del personale amplificando la diffusione di conoscenze sempre più mirate alla gestione dei processi di controllo con riferimento a specifiche tipologie di prodotti (ad esempio operatività su estero merci e servizi di trade finance) e favorendo la condivisione delle competenze fra i diversi attori dei processi operativi nell'ambito dei processi esperiti.

Sono state introdotte nuove modalità di rendicontazione su base periodica annuale e infra-annuale e più mirate modalità di rappresentazione delle verifiche svolte, ad evento e nel continuo, agli Organi di Controllo e di Amministrazione anche introducendo modalità e meccanismi di Autovalutazione caratterizzati da un percorso applicativo e da una rappresentazione degli esiti standardizzati per tutte le Società del perimetro diretto e le Banche affiliate.

## 6. Indicazioni in merito agli altri contenuti obbligatori della relazione sulla gestione

### 6.1 Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2019 è pari a 0,07%.

### 6.2 Clausole contrattuali dei debiti finanziari

In osservazione a quanto previsto dallo IAS 1 (par. 74), in merito alle passività finanziarie a medio e lungo termine e, più in generale, dall'IFRS 7(par. 31), in merito ai rischi connessi con gli strumenti finanziari e ai quali la Banca è esposta alla data di bilancio, si rappresenta che al 31 dicembre 2019 non si registrano potenziali rischi che possano attivare l'obbligo della banca di rimborsare anticipatamente la provvista a sua disposizione.

### 6.3 Modelli organizzati a norma del D.lgs. 231/2001

Con riferimento alle norme in materia di Responsabilità degli Enti (Decreto Legislativo 231/01) si rappresenta che la Banca è dotata di un Modello ai sensi della normativa coerente con la metodologia di Gruppo.

### 6.4 Documento programmatico per la sicurezza

Le attività relative alla salute e sicurezza sul lavoro comprendono le attività tecniche relative ai siti ed alla gestione delle emergenze, le attività relative alla formazione obbligatoria ed alla sorveglianza sanitaria. Le attività sono state sviluppate con il supporto della società IGEAM ed hanno coperto tutte le sedi del GBI e la rete delle agenzie di Banca Sviluppo nonché tutte le società ed Enti residenti nel complesso direzionale di Lucrezia Romana.

L'obiettivo principale del 2019 è stato la conferma dell'attestazione di conformità del SGSL (Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro) di Gruppo in accordo alle linee guida UNI INAIL con l'estensione a tutte le sedi aggiuntive presso le BCC. L'obiettivo è stato raggiunto e, nel mese di ottobre, l'attestazione è stata certificata da un ente terzo (DNV-GL).

Per il 2020 si prevede di:

- includere nel SGSL UNI INAIL di gruppo BCC Sistemi Informatici e consolidare il SGSL di Gruppo in accordo alle procedure indicate nel nuovo manuale di sistema;
- aggiornare i DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) ove fosse necessario;
- effettuare i sopralluoghi tecnici in tutte le sedi e le prove d'esodo nelle sedi con più di 10 dipendenti;
- effettuare i sopralluoghi sanitari da parte dei medici competenti in tutte le sedi;
- continuare a gestire la sorveglianza sanitaria;
- continuare a gestire formazione obbligatoria;
- supportare la Centrale Acquisti di Gruppo nella preparazione della documentazione di sicurezza legata agli appalti (DUVRI, informative dei rischi).

## 6.5 Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa del bilancio cui si fa rinvio.

La tabella seguente sintetizza le risultanze di tali rapporti.

Rapporto Infragruppo				
AZIENDA		ATTIVITA'	PASSIVITA'	CONTO ECONOMICO
<b>Impresa Controllante</b>	Iccrea Banca	33.113	6.474.726	(78.584)
<b>Imprese Controllate</b>	Bcc Lease S.p.A.	941	184	9.811
	BCC Factoring S.p.A.	471	37	494
<b>Imprese Controllate dalla stessa Controllante</b>		28.203	34.928	(7.890)

## 6.6 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il presente bilancio è redatto in una prospettiva di continuità aziendale. Al riguardo, gli Amministratori non sono a conoscenza di significative incertezze, eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, tenuto in particolare conto della recente costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo basato sullo schema delle garanzie incrociate, per cui si fa rinvio alla ampia trattazione fornita in materia nella Relazione sulla Gestione. In merito agli impatti determinati dall'emergenza sanitaria Covid 19 si rimanda a quanto già indicato nei precedenti paragrafi della relazione sulla gestione stessa e in nota integrativa.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa del bilancio.

## 6.7 Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale interamente sottoscritto e versato è composto da n.15.387.518 azioni del valore nominale di euro 51,65.

La Società non possiede azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona. La Società non ha acquisito né alienato durante l'esercizio azioni proprie o della controllante, neppure per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## 6.8 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

## 7. Le Controllate

### 7.1 BCC Factoring

Il Turnover aziendale ha rilevato un leggero calo rispetto gli obiettivi pianificati (-2,5%) raggiungendo i 2 miliardi di euro (+9,7% sul 2018). Alla data del 31 dicembre l'outstanding risulta pari a 564 milioni di euro.

Complessivamente gli impieghi puntuali al 31 dicembre 2019 ammontano a 498 milioni di euro lordi. Risultano coperti da garanzie fidejussorie rilasciate da Iccrea BancaImpresa quelle esposizioni che superano i limiti individuali stabiliti dalla normativa di vigilanza.

Stipulato BCC Factoring			
Descrizione	Dic 2019	Dic 2018	Delta %
Turnover	2.002.936	1.825.223	9,7%
Outstanding	563.873	595.008	-5,2%
% Finanziata	88,3%	85,3%	3,5%
Investment	497.687	507.305	-1,9%

*Dati in Migliaia di euro*

#### 7.1.1 Risultati Economici e Patrimoniali

Il bilancio dell'esercizio chiude con una perdita lorda di circa euro 1,9 milioni di euro (1,5 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale positivo di euro 0,4 milioni di euro), dato che non si discosta significativamente dalle previsioni formulate in sede di pianificazione.

La causa principale di tale risultato va ricercata nel contesto di mercato caratterizzato da tassi di interessi negativi e crescente pressione competitiva che hanno determinato minori interessi attivi per 0,7 milioni di euro, solo in parte compensati dal minor costo della raccolta.

Ad incidere in modo negativo sugli interessi attivi ha pesato la flessione sia del tasso medio di impiego, che si riduce da 1,09% del 2018 al 0,97% di quest'anno, sia degli Impieghi medi (-14% rispetto al 2018), nonché un minor contributo da attualizzazioni di crediti deteriorati (174 mila euro nel 2019, rispetto a 302 mila il valore nel 2018) per effetto del minor stock di NPL.

Il margine di interesse si è attestato sui 3,6 milioni di euro, in calo rispetto ai dati 2018 (4,2 milioni di euro), con una diminuzione del 14,4% su base annua.

Anche grazie al deciso incremento del turnover, le commissioni attive mantengono i valori del 2018, nonostante la riduzione di redditività, facendo registrare ricavi per 4,3 milioni di euro contro i 4,4 milioni dello scorso anno. Anche la componente commissionale ha risentito delle dinamiche competitive del mercato che ha comportato una riduzione della commissione media applicata ridottasi a circa lo 0,21% nel 2019. In netta contrazione anche le commissioni passive sia relativamente alla quota di riassicurazione Euler con un risparmio di circa 200 mila euro nonostante un incremento del turnover prosoluto, sia in termini di costo per le fidejussioni IBI che hanno generato un risparmio di 270 mila euro circa grazie alla variazione delle condizioni economiche che hanno dato il loro riflesso solo sul secondo semestre.

Il margine di intermediazione riflette l'andamento delle variabili interessi e commissioni evidenziato in precedenza ed è pari a € 6,6 milioni di euro. Il dato, pertanto, evidenzia un calo marginale (4%) rispetto a quello del 2018.

#### 7.1.2 Andamento dei rischi

In generale nel corso dell'esercizio si è registrato un miglioramento della qualità degli impieghi, a conferma di un trend ormai consolidato, che vede la perdita media di portafoglio attestarsi al 3,65% (3,98% a fine 2018 e 6,39% a fine 2017). Con riferimento invece alle posizioni non performing si evidenzia che a fine anno si attestano a circa 10,98 milioni di euro, stabili rispetto al valore 2018 il cui rapporto rispetto agli impieghi si attesta al 2,2% sui valori lordi (2,25% considerando quelli netti).

Il costo del rischio complessivo si attesta a 1,4 milioni di euro, ad incidere su questa voce pesano:

- rettifiche analitiche per 850 mila euro;
- rettifiche collettive portafoglio in bonis per circa 400 mila euro.

I costi di gestione evidenziano un miglioramento in linea con le previsioni di Budget confermando 7,1 milioni di euro come nel 2018.

In linea generale i costi del personale hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio ampiamente previsto nel budget in conseguenza dell'inserimento di risorse strategiche avvenuto nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'anno il numero medio delle risorse interne ha registrato una crescita attestandosi a 37 unità a fine esercizio +3 distaccati.

Le altre spese amministrative fanno registrare un deciso calo, sia rispetto al budget che al dato 2018.

Da segnalare la significativa riduzione di spese legali e di consulenza in genere, anche grazie all'ultima cessione di crediti default che ha ridotto molto la gestione dei deteriorati.

## 7.2 BCC Lease

Il posizionamento di BCC Lease vede ormai una struttura completa ed attiva nei vari comparti del leasing caratteristici del cosiddetto "Small ticket". In conseguenza di ciò, il 2019 è stato un anno di consolidamento e di crescita organica nell'ambito dei canali e dei prodotti attivati negli anni precedenti.

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2019 è ancora cresciuto rispetto allo scorso anno: complessivamente sono state raccolte 31.927 domande per 431,7 milioni di euro: l'incremento è stato attorno al 7% sul numero e al 5,3% sugli importi.

L'anno 2019 si chiude con 22.123 contratti stipulati per 260,9 milioni di euro, contro i 21.471 per 246,1 milioni di euro nell'anno 2018, con un incremento quindi del 3% sul numero e del 6% sull'importo.

La ripartizione per prodotto dell'attività 2019 in termini di contratti stipulati è riportata nella tabella di seguito, in cui è presente anche il confronto con l'anno precedente.

Contratti stipulati	Dicembre 2019		Dicembre 2018		Delta %	
	Num	Imp	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	9.504	72.529	9.617	75.447	-1,2%	-3,9%
Leasing finanziario	4.775	71.055	4.101	56.767	16,4%	25,2%
Finanziam. finalizzato	5.548	50.561	5.000	37.291	11,0%	35,6%
<b>Totale attività vendor</b>	<b>19.827</b>	<b>194.145</b>	<b>18.718</b>	<b>169.505</b>	<b>5,9%</b>	<b>14,5%</b>
Leasing finanziario auto BCC	945	26.690	1.138	28.255	-17,0%	-5,5%
Leasing strumentale fino a 50 mila E.	760	16.392	743	16.220	2,3%	1,1%
Leasing finanziario auto Car Server	95	2.210	246	5.487	-61,4%	-59,7%
Leasing finanziario auto Agenti	238	8.037	302	9.146	-21,2%	-12,1%
Leasing targato Pesante	258	13.510	324	17.528	-20,4%	-22,9%
<b>Totale attività auto</b>	<b>2.296</b>	<b>66.839</b>	<b>2.753</b>	<b>76.637</b>	<b>-16,6%</b>	<b>-12,8%</b>
<b>Totale BCC Lease</b>	<b>22.123</b>	<b>260.984</b>	<b>21.471</b>	<b>246.142</b>	<b>3,0%</b>	<b>6,0%</b>

Importi in migliaia di euro

Gli incrementi più significativi si sono manifestati grazie all'apporto della rete agenziale, ed in particolare nel vendor strumentale che ha avuto una crescita superiore alle aspettative e di conseguenza al budget, recuperando il calo registrato nel targato.

Analizzando nel dettaglio gli andamenti per comparto si segnala che nel vendor strumentale l'incremento maggiore lo ha avuto, anche nel 2019, il "finanziamento finalizzato", la cui crescita è dovuta sia ad alcuni importanti accordi con produttori che ad una maggior diffusione da parte della rete agenziale.

Segue un'ottima crescita del leasing finanziario, +16,4% nel numero operazioni e +25,2% nell'importo, favorito ancora fino a fine 2019 dal provvedimento "super-ammortamento", che per il 2020 non è stato confermato, e sostituito dalla possibilità per le imprese di usufruire del Credito di Imposta per gli investimenti effettuati in beni strumentali.

In calo la locazione operativa, con un -1,2% nei numeri ed un -3,9% negli importi, che possiamo attribuire al rinnovo, anche nel 2019, dei provvedimenti agevolativi del super e iper-ammortamento, che hanno modificato il comportamento dei clienti e di conseguenza il mix di prodotto.

Meno forte l'apporto del canale BCC, che globalmente replica lo stipulato dello scorso anno. Tale risultato è frutto di un calo di operatività nel comparto del targato leggero che è stato in parte compensato dall'avvio dell'operatività nel targato pesante. Meglio lo strumentale che registra un +2,2% nel numero di operazioni ed un +1,1% negli importi.

L'operatività nel targato sia leggero che pesante è attiva anche per la rete agenziale, la quale però, nel 2019, registra un calo dovuto principalmente alla pressione competitiva che si manifesta con livelli di pricing molto stressati. Si evidenzia che il targato, soprattutto il leggero, è un segmento dominato dalle Società di estrazione industriale (cosiddette captive di marca): BCC Lease in questi anni si è ritagliata uno spazio tramite intermediazione bancaria e la propria rete agenziale in modo molto progressivo e prudente.

In totale i nuovi contratti entrati in decorrenza nel 2019 sono stati 21.897 per 256 milioni di euro contro i 20.804 per 235 milioni di euro dell'anno precedente. L'incremento è dell'8,9% rispetto al 2018.

Ricordiamo poi che anche nel corso del 2019 BCC Lease ha svolto attività commerciale in favore della controllante Iccrea Bancalmpresa tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni. Sono state

presentate alla controllante 252 domande per 67 milioni di euro, che hanno prodotto 145 operazioni stipulate per 35 milioni di euro (l'importo stipulato si attesa ad un +6% circa rispetto all'anno scorso).

### 7.2.1 Risultati economici e patrimoniali

Il risultato economico è pari a 9,9 milioni di euro contro gli 9,7 milioni di euro del 2018, con un incremento del 2% e con uno scostamento molto positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione.

Il totale dei crediti lordi verso la clientela a fine anno è stato pari a 488 milioni di euro, contro i 440 milioni di euro del 2018, con un incremento del 10,1%. I crediti netti sono 470 milioni di euro contro i 421,9 milioni di euro del 2018.

Il cost-income gestionale (calcolato inserendo nell'"income" anche il saldo "altri oneri e proventi di gestione") è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente passando dal 34,5% al 34,7%.

Il costo del rischio dell'anno, includendovi anche l'effetto della operazione di cessione effettuata a fine anno, è cresciuto con 6,1 milioni di euro contro i 5,2 milioni di euro dell'anno passato. I motivi sono da ricondursi sia all'applicazione delle Policy di Capogruppo, che all'adeguamento alle nuove normative (c.d. Calendar Provisioning) oltre che ad una valutazione delle posizioni più vecchie. A fine 2019 i crediti deteriorati lordi scendono dunque a 22,4 milioni di euro, contro i 23,3 milioni di euro dell'anno precedente, registrando un calo del 4%.

Il decremento in valore assoluto nonostante l'aumento degli impieghi complessivi è dovuto in sintesi sia alla cessione che alle chiusure nonché al buon trend dei nuovi ingressi. L'incidenza dello stock deteriorato sul totale crediti di conseguenza migliora, passando dal 5,2% al 4,6%, dato difficilmente migliorabile ulteriormente.

Le coperture specifiche dei crediti deteriorati crescono lievemente in valore assoluto arrivando a 16 milioni di euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 15,9 milioni di euro complessivi dell'anno passato. Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 7,4 milioni di euro del 2018 ai 6,4 milioni di euro del 2019, quindi con una riduzione in valore assoluto piuttosto significativa e pari al 13,5%. In particolare, il rapporto del deteriorato netto sui crediti in essere migliora ancora rispetto al 2018 e si porta dall'1,7% all'1,3%. Il grado di copertura complessivo dei crediti deteriorati è aumentato al 71,5% contro il 68,1% dell'anno scorso.

## 8. Eventi di rilievo intersorsi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2019 si è chiuso, dal punto di vista commerciale, con un risultato positivo per Iccrea BancaImpresa, sia in termini di nuova produzione che di margini ottenuti. L'evoluzione dell'attività della banca, dunque, risultava positivamente indirizzata, pur nella ridefinizione di quelli che sono gli obiettivi individuati a livello di gruppo in termini di strategie, rivolte con ulteriore enfasi al supporto dell'attività delle BCC.

Tuttavia, lo scenario macroeconomico nazionale ed internazionale nei primi mesi del 2020 risulta profondamente segnato dall'emergenza sanitaria globale da Covid-19 iniziata a gennaio in Cina e propagatasi nel corso dei mesi successivi in tutto il mondo, come precedentemente esposto, la cui estensione e portata rende particolarmente complicato immaginare i tempi di risoluzione della stessa e valutare quindi quelli che saranno gli impatti effettivi sull'economia reale e, di conseguenza, sul business.

Si evidenzia che, coerentemente con le interpretazioni emesse dai principali organismi di dottrina contabile, la suddetta epidemia sviluppatasi nel 2020 ed i conseguenti provvedimenti emanati dal Governo e dalle autorità locali sono da ritenersi, ai sensi dello IAS 10, come eventi che non comportano aggiustamenti da riflettere nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto non rappresentano situazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio; si rinvia, inoltre, anche a quanto già descritto nel precedente paragrafo 4.6 circa le indicazioni fornite dallo IASB, dall'EBA e dall'ESMA nell'ambito delle implicazioni nella stima delle ECL ai sensi dell'IFRS 9.

Nei primi mesi del 2020 le risorse della Banca saranno sicuramente assorbite nella gestione operativa dei provvedimenti adottati dal Governo Italiano come misura straordinaria per far fronte all'eventuale difficoltà economica da parte delle società, in particolare le PMI, con conseguente limitata possibilità di attenzionare l'attività di sviluppo del nuovo business, nel caso se ne presentasse l'opportunità. Ulteriori misure sono state prese a livello europeo ed internazionale a sostegno dell'economia e delle famiglie. Ma innegabilmente ci si può attendere un impatto significativo in termini di produzione industriale e di sviluppo, in maniera più o meno diffusa su quasi tutti i settori economici.

Allo stesso tempo, appare anche difficile prevedere quella che sarà la reazione delle imprese italiane, dove l'attuale situazione potrebbe paradossalmente rappresentare un importante stimolo all'innovazione ed agli investimenti, magari rivolti a quei settori che oggi hanno dimostrato una particolare debolezza e dipendenza dall'import. Il fatto di essere stati, dopo la Cina, il primo paese occidentale ad essere colpito dalla pandemia e ad avere adottato delle misure via via più forti potrebbe mettere il Paese nella condizione di ripartire prima degli altri o comunque quando gli altri paesi europei potrebbero ancora trovarsi nel pieno della crisi sanitaria, fornendo dunque un'opportunità per quelle aziende che saranno in grado di reagire.

Dall'altro lato, sicuramente la crisi avrà un impatto sul sistema economico con importanti ripercussioni sulla qualità del credito, ambito sul quale, come visto, la Banca ha ottenuto nel corso degli ultimi anni importanti risultati, sia in fase di acquisizione, sia in fase di gestione che in fase di cessione. Nell'anno proseguirà comunque l'azione volta alla gestione e diminuzione del portafoglio non performing, in linea con le indicazioni fornite agli Organi di Vigilanza, coerentemente a quanto già fatto nei precedenti esercizi.

Il livello di liquidità atteso rimane al momento elevato, anche in virtù degli ultimi interventi posti in essere dalla BCE finalizzati al sostegno dell'economia e dell'euro.

In questo contesto, un significativo impatto sulle possibilità di sviluppo commerciale ed economico della Banca sarà dato dalla capacità di rafforzare in maniera efficace le relazioni con le banche entrate a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, adottando un approccio strategico condiviso e strutturato sulle specificità e punti di forza della Banca e delle BCC stesse. La vicinanza e la conoscenza del territorio rappresenteranno ancor di più un elemento strategico determinante nell'intercettare le opportunità di ripresa, stimolo e crescita delle realtà migliori del Paese. La funzione di coordinamento svolto a livello centrale potrà essere in questo senso particolarmente efficace.

Sarà inoltre ulteriormente incrementata l'attenzione ai servizi, a compensazione della ridotta marginalità ipotizzabile dall'attuale condizione di liquidità e tassi.

Si evidenzia, da ultimo, che con specifica direttiva di indirizzo e coordinamento pervenuta alla Banca nel mese di febbraio 2020 la Capogruppo ha comunicato che, nell'ambito della definizione del piano strategico del GBCI, relativamente alle attività legate all'Area Corporate, in cui opera la Banca, è prevista una ridefinizione operativa, organizzativa e societaria di tale segmento, che vedrà principalmente coinvolte le strutture di Iccrea BancaImpresa e di Iccrea Banca, nonché il trasferimento a quest'ultima delle partecipazioni detenute in BCC Factoring S.p.A., BCC Lease S.p.A. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

## 9. Riferimenti per la Delibera di destinazione degli utili

L'utile di esercizio ammonta a euro 5.334.488. Si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile netto dell'esercizio 2019, a norma dell'art. 29 dello Statuto, come segue:

- il 10%, pari a euro 533.449, alla riserva legale;
- un importo pari a euro 30.909 alla Riserva straordinaria;
- il residuo importo di euro 4.770.131 alla distribuzione agli Azionisti di dividendi (pari a 0,31 euro per azione).

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nel relativo documento.

Un sentito ringraziamento alla Capogruppo Iccrea Banca per l'attività d'indirizzo e coordinamento svolta e per la continua sollecitazione a realizzare l'importante cammino intrapreso.

Infine, un sentito ringraziamento viene rivolto dal consiglio di amministrazione ai dipendenti tutti, i quali, grazie alla costante collaborazione e senso di appartenenza, continuano a contribuire al perseguimento degli obiettivi aziendali e di gruppo con perseveranza, anche in un contesto di cambiamento e di difficoltà particolare.

## 10. Informativa al Pubblico per stato di insediamento (Country by country reporting) ex Art. 89 Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Dati riferiti al bilancio individuale al 31.12.2019

- a) Denominazione della società e natura dell'attività: Iccrea Bancalmpresa S.p.A. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto Sociale si fa presente quanto segue: La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria con particolare riferimento, nel settore degli impieghi, all'attività di locazione finanziaria di qualsiasi genere, sia ordinaria che agevolata, nonché l'attività di intermediazione assicurativa nelle forme e modalità consentite alle banche. Il Consiglio di Amministrazione determina le forme e le modalità della raccolta e degli impieghi, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento. L'attività della Società è prevalentemente orientata alla collaborazione con le società rientranti nel Gruppo ICCREA, con le Banche di Credito Cooperativo -Casse Rurali ed Artigiane e con i loro Organismi associativi e di servizio. Per procurarsi i mezzi necessari al perseguimento dello scopo sociale, la Società può operare, nelle forme e modalità di cui al primo comma, sul mercato interno e su quelli esteri e, tra l'altro, può emettere obbligazioni anche convertibili, buoni fruttiferi, certificati di deposito e similari, nel rispetto delle norme vigenti. La Società può assumere partecipazioni, anche di maggioranza, nei limiti e alle condizioni previsti dalle norme in vigore, in società che, in funzione della loro specializzazione, siano in grado di concorrere al miglior conseguimento dell'oggetto sociale. La Società può svolgere tutte le altre attività finanziarie consentite, nonché le attività strumentali e connesse alle prime e, comunque, tutte quelle ritenute dal Consiglio di Amministrazione necessarie od utili per il conseguimento dell'oggetto sociale. La società potrà inoltre svolgere l'attività di leasing operativo. Ove vengano adottate, nell'ambito dell'attività del leasing operativo, forme contrattuali comportanti rischi di natura commerciale, la Società provvederà a stipulare appositi patti volti ad escludere l'assunzione in proprio di tali rischi.
- b) Fatturato aziendale: (Euro/000) 153.913
- c) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno: 378
- d) Utile o perdita prima delle imposte: (Euro/000) 10.561
- e) Imposte sull'utile o sulla perdita: (Euro/000) 5.227

Contributi pubblici ricevuti: (Euro/000) 0,00. La Banca non ha ricevuto contributi da Amministrazioni pubbliche nel corso dell'esercizio 2019. Si precisa che tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

# SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA



**STATO PATRIMONIALE**

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	11.390	24.286
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	163.019.114	145.395.464
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.959.863	29.739.879
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130.059.251	115.655.585
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364.512	364.512
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.335.925.766	7.616.172.144
a) Crediti verso banche	39.091.848	44.156.469
b) Crediti verso clientela	7.296.833.918	7.572.015.675
70. Partecipazioni	62.337.600	57.855.268
80. Attività materiali	6.048.007	6.170.394
90. Attività immateriali	177.990	211.218
100. Attività fiscali	183.958.744	187.251.924
a) correnti	9.856.121	10.114.674
b) anticipate	174.102.623	177.137.250
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	18.384.395
120. Altre attività	60.026.745	78.744.345
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>7.811.869.869</b>	<b>8.110.573.950</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.890.209.227	7.144.354.279
	a) Debiti verso banche	2.978.289.692	2.159.381.311
	b) Debiti verso clientela	440.660.002	648.999.115
	c) Titoli in circolazione	3.471.259.533	4.335.973.853
20.	Passività finanziarie di negoziazione	34.589.332	31.498.347
40.	Derivati di copertura	12.659.040	14.527.701
80.	Altre passività	83.615.164	109.261.956
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.358.872	4.443.340
100.	Fondi per rischi e oneri	49.440.997	46.061.282
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.244.269	17.759.873
	c) altri fondi per rischi e oneri	28.196.728	28.301.409
110.	Riserve da valutazione	(814.051)	(762.864)
140.	Riserve	(62.288.505)	(72.911.398)
160.	Capitale	794.765.305	794.765.305
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.334.488	39.336.002
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>7.811.869.869</b>	<b>8.110.573.950</b>

**CONTO ECONOMICO**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	200.447.244	215.886.982
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	200.553.901	199.209.622
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(58.820.201)	(60.885.981)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>141.627.043</b>	<b>155.001.000</b>
40. Commissioni attive	13.644.743	14.023.153
50. Commissioni passive	(3.537.083)	(4.224.638)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>10.107.660</b>	<b>9.798.515</b>
70. Dividendi e proventi simili	9.241.542	9.388.535
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	333.221	1.643.512
90. Risultato netto dell'attività di copertura	445.223	313.216
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.758.304)	(1.904.482)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.758.304)	(1.904.482)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.083.705)	(3.719.288)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.083.705)	(3.719.288)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>153.912.680</b>	<b>170.521.009</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(70.364.091)	(72.818.262)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(70.364.091)	(72.818.262)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.909.562)	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>79.639.027</b>	<b>97.702.746</b>
160. Spese amministrative:	(62.304.629)	(64.701.048)
a) spese per il personale	(33.393.798)	(32.071.667)
b) altre spese amministrative	(28.910.831)	(32.629.379)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.738.554)	998.867
a) impegni per garanzie rilasciate	(3.484.396)	3.151.123
b) altri accantonamenti netti	(254.157)	(2.152.256)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(624.801)	(138.915)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(59.806)	(165.381)
200. Altri oneri/proventi di gestione	(6.715.018)	(8.535.812)
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(73.442.807)</b>	<b>(72.542.287)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.364.827	(2.545.604)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>10.561.047</b>	<b>22.614.855</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.226.559)	16.721.147
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.334.488</b>	<b>39.336.002</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.334.488</b>	<b>39.336.002</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.334.488</b>	<b>39.336.002</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(51.187)</b>	<b>81.206</b>
<b>70. Piani a benefici definiti</b>	<b>(51.187)</b>	<b>81.206</b>
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(51.187)</b>	<b>81.206</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>5.283.301</b>	<b>39.417.208</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	794.765.305	X	794.765.305	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	794.765.305
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	-	X	-	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve															
a) di utili	(72.911.398)	-	(72.911.398)	10.622.893	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	(62.288.505)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(762.864)	-	(762.864)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	(51.187)	(814.051)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	39.336.002	-	39.336.002	(10.622.893)	(28.713.109)	X	X	X	X	X	X	X	X	5.334.488	5.334.488
<b>Patrimonio netto</b>	<b>760.427.045</b>	<b>-</b>	<b>760.427.045</b>	<b>-</b>	<b>(28.713.109)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.283.301</b>	<b>736.997.237</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività complessiva al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accorti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	674.765.259	X	674.765.259	-	X	X	120.000.046	-	X	X	X	X	X	X	794.765.305
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	10.902.500	X	10.902.500	-	X	(10.902.500)	-	X	X	X	X	X	X	X	-
Riserve															
a) di utili	45.947.961	(71.396.716)	(25.448.754)	1.541.009	X	(49.003.653)	-	-	X	-	X	X	X	X	(72.911.398)
b) altre	-	-	-	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	-
Riserve da valutazione	(844.069)	-	(844.069)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	81.206	(762.863)
Strumenti di Capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	15.410.093	-	15.410.093	(1.541.009)	(13.869.084)	X	X	X	X	X	X	X	X	39.336.002	39.336.002
<b>Patrimonio netto</b>	<b>746.181.744</b>	<b>(71.396.716)</b>	<b>674.785.028</b>	<b>-</b>	<b>(13.869.084)</b>	<b>(59.906.153)</b>	<b>120.000.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>39.417.207</b>	<b>760.427.045</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO: METODO INDIRETTO**

	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(152.284.948)</b>	<b>(86.639.483)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.334.488	39.336.002
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(14.609.633)	(10.148.745)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(445.223)	(313.216)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(129.498.082)	(109.994.464)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	684.607	304.296
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(144.732)	1.019.575
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.606.373)	(6.842.931)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>428.901.630</b>	<b>348.367.638</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.473.161	11.618.502
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	(18.487.371)	(2.176.919)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	22.560
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	409.744.334	361.612.677
- altre attività	22.171.506	(22.709.182)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(274.735.183)</b>	<b>(286.634.662)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(254.145.052)	(290.087.286)
- passività finanziarie di negoziazione	3.091.178	894.180
- altre passività	(23.681.309)	2.558.444
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>1.881.499</b>	<b>(24.906.507)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>27.508.432</b>	<b>9.114.130</b>
- vendite di partecipazioni	18.266.890	9.388.535
- dividendi incassati su partecipazioni	9.241.542	(274.405)
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(689.717)</b>	<b>(30.439.928)</b>
- acquisti di attività materiali	(689.717)	(30.439.928)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>26.818.715</b>	<b>(21.325.798)</b>
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	60.093.894
- distribuzione dividendi e altre finalità	(28.713.109)	(13.869.084)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(28.713.109)</b>	<b>46.224.810</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(12.896)</b>	<b>(7.494)</b>

Legenda  
 (+) generata  
 (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	24.286	31.780
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.896)	(7.494)
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>11.390</b>	<b>24.286</b>

# NOTA INTEGRATIVA



PARTE A

Politiche Contabili



## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Iccrea BancalmpresaS.p.A. (di seguito anche la “Banca” o “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L’applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alla rilevazione e valutazione delle operazioni di leasing, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio dell’esercizio 2018. Tali modifiche derivano dall’applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del principio contabile internazionale IFRS 16 “Leasing”, omologato dalla Commissione Europea tramite il regolamento n. 2017/1986, che ha sostituito lo IAS 17 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione delle operazioni di leasing.

Più in generale, nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Si precisa che solo il nuovo principio contabile IFRS16 Leases ha avuto impatti sul presente bilancio.

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
1986/2017	<p><b>IFRS 16 Leases</b></p> <p>Il nuovo standard, che ha sostituito il precedente IAS 17, innova la definizione di leasing e richiede che un locatario rilevi le attività e passività derivanti da un contratto di locazione. L’obiettivo dell’IFRS 16 è quello di assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono quindi agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l’effetto del leasing sulla situazione patrimoniale - finanziaria, sul risultato economico e i flussi finanziari dell’entità.</p> <p>Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti l’identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene e il diritto di dirigere l’uso del bene sottostante il contratto.</p> <p>Tra le operazioni escluse dal perimetro di applicazione del principio figurano, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell’IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”;</li> <li>• i diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 “Attività immateriali”.</li> </ul> <p>Il principio riconosce inoltre la possibilità di applicare alcune eccezioni alla rilevazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i leasing a breve termine (short term lease), con durata contrattuale uguale o inferiore ai 12 mesi;</li> <li>• per i leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore (low value asset).</li> </ul> <p>Più in particolare, secondo la definizione dell’IFRS 16 il contratto di leasing è un contratto che conferisce al locatario il diritto di controllare l’utilizzo di un bene identificato (sottostante) per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo.</p> <p>Le due condizioni necessarie per l’esistenza di un contratto di leasing sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l’esistenza di un bene identificato e fisicamente distinto;</li> <li>• il diritto di controllare l’uso del bene che si esplicita nel diritto del locatario di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall’uso del bene durante il periodo d’uso e nel diritto di dirigere l’uso del bene, stabilendo come e per quale scopo viene</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

	<p>utilizzato, lungo tutto il periodo di utilizzo. Non deve pertanto sussistere un diritto sostanziale di sostituzione da parte del locatore.</p> <p>Rientrano nella definizione di "contratti di lease", oltre ai contratti di leasing propriamente detti, anche, ad esempio i contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato.</p> <p>Per un contratto che contiene una componente di leasing e componenti aggiuntive non di leasing, (come ad esempio nel caso della concessione in leasing di un asset e della fornitura di un servizio di manutenzione), il principio dispone la contabilizzazione di ciascuna componente di leasing separatamente rispetto alle componenti non di leasing. Il corrispettivo dovuto deve quindi essere allocato alle diverse componenti in base ai relativi prezzi stand-alone, seguendo la logica dell'IFRS 15 prevista per i contratti di servizi. Come espediente pratico, un locatario può comunque scegliere, per classe di attività sottostanti, di non procedere alla separazione dei componenti non in leasing dai componenti del leasing e di contabilizzare tutti i componenti come un leasing.</p> <p>I cambiamenti più rilevanti introdotti dal principio riguardano il locatario, per il quale viene definito un unico modello di contabilizzazione, senza distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, con impatto sia a conto economico sia nello stato patrimoniale.</p> <p>Un qualsiasi contratto di leasing origina infatti per il locatario la contabilizzazione rispettivamente nel passivo e nell'attivo dello stato patrimoniale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una lease liability, pari al valore attuale dei pagamenti futuri determinato utilizzando il discount rate definito all'inizio del contratto di leasing;</li> <li>• un right of use (diritto di uso sull'asset, nel seguito RoU), pari alla lease liability maggiorata dei costi diretti iniziali.</li> </ul> <p>Il locatario deve valutare l'attività consistente nel RoU applicando il modello del costo. Il conto economico verrà impattato essenzialmente per la quota di ammortamento del right of use, rilevata tra gli oneri operativi, e per gli interessi maturati sulla lease liability, rilevati a margine di interesse.</p> <p>La distinzione tra leasing operativo e finanziario permane per il locatore, per il quale l'approccio dell'IFRS 16 non introduce modifiche sostanziali rispetto allo IAS 17.</p> <p>Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 9 novembre 2017 con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.</p> <p>Per quanto riguarda la prima applicazione del principio, è consentita l'applicazione retrospettiva integrale o modificata. L'opzione retrospettiva integrale prevede di applicare l'IFRS 16 per l'anno 2018 registrando l'impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2018 come se l'IFRS 16 fosse stato sempre applicato, attraverso un restatement dei dati comparativi. L'opzione retrospettiva modificata prevede invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per il 2018 l'applicazione dello IAS 17 senza la necessità di restatement dei dati comparativi;</li> <li>• per il 2019 l'applicazione dell'IFRS 16 con impatto sul patrimonio netto al 1° gennaio 2019 (alla voce riserve) dell'effetto cumulativo del nuovo principio alla data di prima applicazione dei soli contratti in essere a quella data e l'indicazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio nelle note al bilancio.</li> </ul> <p>Il Gruppo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata che non prevede il restatement dei dati comparativi del 2018.</p>	
498/2018	<p><b>Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa</b></p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per le attività finanziarie consente di valutare al costo ammortizzato o, a seconda del business model, al fair value through other comprehensive income, anche quei finanziamenti che, in caso di rimborso anticipato, presuppongono un pagamento da parte del concedente (pagamento compensativo negativo);</li> <li>• per le passività finanziarie al costo ammortizzato contiene un chiarimento relativo alla contabilizzazione di una modifica che non comporta la cancellazione dal bilancio. In tali casi è previsto che, alla data della modifica, l'aggiustamento al costo ammortizzato della passività finanziaria, calcolato come la differenza tra i cash flows contrattuali originari e i cash flows modificati scontati al tasso di interesse effettivo, va rilevata a conto economico.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
1595/2018	<p><b>IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</b></p> <p>IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento delle imposte sui redditi</p> <p>Lo IASB "International Accounting Standards Board" ha pubblicato, in data 7 giugno 2017, l'Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito", in caso di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio.</p> <p>Tale Interpretazione è stata introdotta nei paesi membri dell'Unione Europea con il regolamento 2018/1595 (CE) del 23 ottobre 2018 che rettifica il regolamento (CE) 1126/2008 relativo all'adozione di taluni principi contabili internazionali. L'interpretazione trova applicazione a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva. È consentita l'applicazione anticipata.</p> <p>L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.</p> <p>Nel valutare come un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile la società deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'Interpretazione</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

	<p>la società deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale.</p> <p>Nel caso in cui la società, desume che è probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, deve determinare il reddito imponibile in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.</p> <p>Al contrario, se la società desume che è improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, la stessa deve contabilizzare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito.</p>	
237/2019	<p><b>Modifiche allo IAS 28</b></p> <p>Si chiarisce come le entità debbano utilizzare l'IFRS 9 per rappresentare gli interessi a lungo termine in una società collegata o joint venture, per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
402/2019	<p><b>Modifiche allo IAS 19</b></p> <p>Si specifica in che modo le società debbano determinare le spese pensionistiche quando intervengono modifiche nel piano a benefici definiti.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.
412/2019	<p><b>Miglioramenti annuali 2015-2017 agli IFRS</b></p> <p>Si tratta di modifiche agli IFRS in risposta a questioni sollevate principalmente sull' IFRS 3 – Aggregazioni Aziendali, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, IAS 12 - Imposte sul reddito e IAS 23 - Oneri finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2019 oppure successivamente.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali emessi dallo IASB ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	<p><b>IFRS 17 Contratti assicurativi</b></p> <p>Lo standard mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2022 oppure successivamente.
2075/2019	<p><b>Modifiche al "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio"</b></p> <p>Le principali modifiche riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come <i>stewardship</i>, prudenza e incertezza nelle valutazioni.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
Da definire	<p><b>Modifiche all' IFRS 3: Definizione di business</b></p> <p>Le principali modifiche hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un gruppo di attività. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e <i>assets</i> acquistate deve includere almeno un <i>input</i> e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre <i>outputs</i>;</li> <li>• elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire <i>inputs</i> o processi mancanti per continuare a produrre <i>outputs</i>;</li> <li>• introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale;</li> <li>• restringe le definizioni di impresa e di <i>outputs</i>, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi;</li> <li>• introduce un <i>concentration test</i>, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e <i>assets</i> non costituisca un business.</li> </ul>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/2104	<p><b>Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di rilevanza</b></p> <p>Le modifiche mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistemático e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.
2020/34	<p><b>Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7</b></p> <p>Le modifiche riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse.</p> <p>Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficienza della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2020 oppure successivamente.

## Adeguamento al Principio contabile internazionale IFRS 16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (right of use) di un bene identificato, per un determinato periodo di tempo. Tale definizione consente di distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease:

- l'identificazione del bene;
- il diritto di sostituzione dello stesso;
- il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene;
- il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Ciò premesso, ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Vengono pertanto introdotti significativi cambiamenti nella contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/conducente.

Il Principio stabilisce un modello contabile unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del diritto d'uso (right of use) relativo al bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Contestualmente è richiesta una diversa rappresentazione delle componenti economiche: il nuovo Principio Contabile prevede la rilevazione degli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e degli interessi passivi tempo per tempo maturati sulla passività.

Alcuni cambiamenti sono richiesti altresì a livello di note al bilancio, con un'informativa che tra le altre cose dovrà almeno contenere:

- la suddivisione tra le diverse classi di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività dei contratti di leasing;
- le informazioni rilevanti per la valutazione dei contratti di leasing (per esempio la presenza o meno di opzioni per la risoluzione anticipata del contratto, della sua proroga, ecc.).

Inoltre, con riferimento alle rilevazioni dei diritti d'uso relativi ai software, coerentemente con la scelta operata a livello di Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, la Banca ha inteso escluderli dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16, anche in ragione dei chiarimenti forniti dal documento Cloud Computing Arrangement del settembre 2018 emanato dall'IFRIC.

L'applicazione del nuovo Principio contabile determina:

- un aumento delle attività in bilancio dovute alla rilevazione del Diritto d'uso;
- un aumento delle passività relativa al debito verso il leasing, a fronte dei pagamenti futuri dei canoni dovuti sino alla scadenza del contratto;
- una riduzione delle spese amministrative per la mancata rilevazione dei canoni di locazione così come previsto dallo IAS17;
- un incremento dei costi finanziari per gli interessi passivi sulla passività relativa al debito verso il leasing;
- un aumento degli ammortamenti del Diritto d'uso, con un criterio a quote costanti e sistematico lungo la vita utile determinata.

Tali effetti si intendono a parità di cash flow e di costo complessivo finali della locazione. Infatti, con riguardo al costo complessivo, l'impatto economico non varia lungo l'asse temporale del contratto di locazione rispetto a quanto previsto da precedenti Principi contabili, ma si manifesta solo con una diversa ripartizione nel tempo.

Nel corso del 2019 il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha avviato una specifica attività finalizzata alla implementazione dell'IFRS 16 su basi omogenee per tutte le entità del Gruppo, prevedendo:

- interventi organizzativi;
- interventi applicativi;
- formazione del personale.

Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

### **I contratti in ambito IFRS16**

Al fine di consentire la corretta contabilizzazione del leasing sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16, sia in sede di transizione al nuovo principio contabile, sia in ottica on-going, è necessario procedere con:

- l'identificazione e la gestione dei contratti di leasing operativo in essere al 1 gennaio 2019 che soddisfano la definizione di contratto di leasing dell'IFRS 16 e dei contratti ai quali si applicano le eccezioni;
- il calcolo del valore del diritto d'uso acquisito con il leasing e della passività per il leasing.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del Principio ha interessato in particolare:

- immobili;
- autovetture;
- hardware;
- altre tecnologie (tablet, telefonia, ATM, ecc).

La categoria delle autovetture è quella che presenta il maggiore impatto in termini di incremento delle attività materiali per la rilevazione del Diritto d'Uso e della relativa passività verso il leasing. I contratti di leasing relativi alle autovetture sono riferiti alle auto assegnate ai dipendenti per usi aziendali. Tali contratti sono di solito rilasciati nella forma di "noleggi a lungo termine", pertanto di durata pluriennale e solitamente non includono l'opzione di acquisto finale.

### **Durata dei leasing - determinazione della vita utile**

La durata del leasing è determinata prendendo come riferimento il periodo, non annullabile, all'interno del quale si ha il diritto di utilizzare l'attività, considerando:

- periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se vi è la ragionevole certezza che il locatario eserciti l'opzione;
- periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Sia in sede di prima applicazione del principio, che in sede di prima iscrizione del contratto, è stata definita la durata della vita utile del RoU in base ad elementi e circostanze in essere a quella determinata data. Sono state pertanto valutate le motivazioni alla base di eventuali esercizi delle opzioni previste all'interno dei contratti.

Si elencano di seguito alcune regole previste per le tipologie di beni oggetto di contratti di leasing più diffuse e significative per la Banca.

### **Immobili**

L'identificazione del lease term è una tematica molto rilevante dal momento che la forma, la legislazione e le prassi commerciali dei contratti di affitto immobiliare variano significativamente. La Banca, basandosi sull'esperienza storica, ha definito l'inclusione, oltre al periodo non cancellabile, del primo periodo di rinnovo contrattuale, nel caso in cui il rinnovo dipenda esclusivamente dal locatario.

Pertanto, sia alla data di FTA che in sede di prima iscrizione di un contratto in ambito IFRS 16, si è considerato il primo rinnovo contrattuale ragionevolmente certo, a meno che non vi sia l'effettiva e concreta evidenza di fatti e circostanze che inducono ad effettuare valutazioni differenti. Pertanto, nel caso di sottoscrizione di un contratto di locazione riferito ad un immobile, avente una durata di 6 anni con la previsione di un'opzione di rinnovo tacito alla fine del primo sessennio, la durata considerata per la determinazione della vita utile del diritto d'uso è stata di 12 anni, a meno che non vi siano elementi o specifiche situazioni all'interno del contratto che orientano verso differenti valutazioni.

## Autovetture

Per questa tipologia di leasing, la vita utile sia in sede di FTA, che in prima iscrizione del contratto in ambito, è stata determinata pari alla durata contrattuale effettiva.

## Attualizzazione delle passività verso il leasing

Come previsto dal Principio contabile IFRS 16, il tasso di attualizzazione è pari a quello implicito presente nel contratto di leasing, ove disponibile.

Con specifico riferimento ai contratti di leasing che vedono la Banca come locatario, in alcuni casi il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (ad esempio, nei contratti di affitto il locatario nella generalità dei casi non ha sufficienti informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In tali circostanze, a livello di Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA è stata sviluppata una metodologia per definire il tasso di interesse facendo ricorso al tasso applicato ai fini della determinazione del Sistema di Prezzi di Trasferimento Fondi Infragruppo (c.d. FTP- Fund Transfer Pricing).

Il modello adottato dal Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA si basa su un approccio "building block", le cui componenti riflettono la tipologia di operatività e le scelte strategiche assunte riguardo alla gestione del rischio tasso e del rischio di liquidità. Il framework è rivisto con frequenza almeno annuale, discusso in sede di Comitato Finanza di Capogruppo ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il modello complessivo di pricing utilizzato può essere sintetizzato come di seguito evidenziato:



Con specifico riferimento al "cost of funding", internamente denominato TIC (c.d. Tasso Intercompany), di seguito si evidenziano le singole componenti incluse nel relativo modello di determinazione:



In particolare, il tasso di Trasferimento Infra-Gruppo (TIC) risulta composto da un base rate (o tasso base), che esprime la componente di rischio legata alla variazione dei tassi di interesse, a cui è sommato lo spread intercompany denominato SIC.

Di seguito sono richiamate le principali caratteristiche e metriche di valutazione per le singole componenti incluse nella determinazione del TIC:

### - Base Rate

Il base rate (o tasso base) esprime la componente di rischio legata alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentando il costo della copertura del rischio di tasso di interesse originato dall'attività di gestione dei rischi finanziari (es. trasformazione delle scadenze) ed è valorizzato al tasso della curva di mercato risk-free della divisa di riferimento dell'operazione. Il tasso base è funzione delle seguenti caratteristiche finanziarie: tipo di tasso (fisso o variabile), scadenza nominale (maturity) e modalità di rimborso del capitale (rateale o a scadenza).

### - Funding Spread

Il funding spread esprime il maggior costo della provvista della banca rispetto al costo implicito nel tasso base, riflettendo il merito creditizio specifico della banca. Il funding spread è funzione delle seguenti caratteristiche finanziarie: scadenza e piano di rientro.

### - Liquidity Adjustment

Valorizza il beneficio in termini di liquidità associato ad operazioni stanziabili o assistite da una raccolta dedicata o il costo indiretto associato alla detenzione di buffer di attività liquide.

### - Risk Adjustment

Valorizza il costo della copertura dei rischi derivanti dalle componenti opzionali che si intende coprire o trasferire al centro gestione ALM. La tipologia di opzione al momento disponibile è connessa al basis risk ovvero il costo aggiuntivo per la copertura del rischio di base implicito in alcune operazioni a tasso variabile che esprime il rischio di una diversa volatilità fra il tasso di mercato cui è legata l'operazione ed il tasso base di riferimento utilizzato da ALM ai fini di copertura.

### - Strategic Adjustment

Valorizza la componente dedicata a riflettere gli obiettivi di redditività corretti per il rischio del centro gestione ALM a fronte del capitale allocato per il rischio di tasso del banking book nonché, per promuovere particolari strategie commerciali definite dalla Direzione.

In considerazione della natura delle componenti incluse nella determinazione del TIC nonché delle metriche di definizione descritte nella "Liquidity Risk Policy" del GBCI si è ritenuto che le caratteristiche economico-finanziarie del tasso di Trasferimento Infra-Gruppo (TIC) siano in linea con quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 16

Pertanto, la curva utilizzata dal GBCI come tasso di sconto da applicare ai canoni di leasing, in assenza di un tasso di interesse implicito del leasing così come definito nell'Appendice A dell'IFRS 16, presenta le seguenti caratteristiche:

- Credit standing of lessee: utilizzo del SIC per la quantificazione delle componenti di rischio proprie del GBCI
- Length of the lessee: utilizzo della curva TIC allineata alle scadenze dei singoli contratti di locazione approssimato su base trimestrale
- Nature and quality of collateral provided: utilizzo del tasso TIC che sintetizzi un costo complessivo del funding del GBCI sul mercato; tale tasso include, infatti, componenti di costo per la raccolta sia secured che unsecured come previsto da istruzioni della capogruppo.
- Economic environment in which the transaction occurs: mercato italiano.

## Componenti leasing e componenti non leasing

Le non-lease component, laddove possibile, sono state generalmente scorporate e contabilizzate separatamente rispetto alle lease components. Nel caso in cui non è stato possibile scorporare le due componenti, ovvero nel caso in cui le componenti non leasing non siano state considerate significative, sono state incluse nella determinazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso.

## Regole di transizione

Il Gruppo Bancario Cooperativo ha scelto di applicare l'opzione retrospettiva modificata, c.d. cumulative catch-up approach,

Secondo quest'approccio il locatario applica il Principio retroattivamente, rilevando l'eventuale effetto cumulativo alla data di prima applicazione dell'IFRS 16 sul patrimonio netto (come utili/perdite portate a nuovo) senza effettuare il restatement delle informazioni comparative.

In estrema sintesi e più in particolare, secondo il citato approccio:

- a) non si effettua il restatement dei dati comparativi;
- b) si rileva l'eventuale effetto cumulativo sul patrimonio netto alla data di prima applicazione (come utili (perdite) portati a nuovo);
- c) si porta avanti il trattamento contabile precedentemente applicato per i contratti di leasing classificati come leasing finanziari;
- d) si può adottare un insieme di espedienti pratici applicabili ai contratti, con determinate caratteristiche, che erano precedentemente classificati come leasing operativi;
- e) si deve fornire adeguata informativa integrativa sugli effetti derivanti dall'applicazione dell'approccio in oggetto.

L'applicazione del cumulative catch-up approach richiede la rilevazione delle passività di leasing alla data di applicazione iniziale per tutti i leasing che erano classificati, secondo la previgente disciplina contabile, come leasing operativi senza considerare i pagamenti effettuati prima della data di transizione, bensì solo quelli a venire e utilizzando il tasso di finanziamento marginale alla data di transizione anziché quello alla data di avvio del contratto di leasing. Inoltre, nel determinare il valore contabile alla data di transizione è consentito al locatario utilizzare le valutazioni condotte alla data di transizione circa l'esercizio di clausole di estensione o di estinzione anticipata.

La misurazione e la rilevazione del diritto d'uso alla data di prima applicazione possono invece essere effettuate alternativamente:

- a) retrospettivamente come se l'IFRS 16 fosse stato applicato sin dalla data di avvio del contratto di leasing operativo, ma utilizzando il tasso di finanziamento marginale alla data di transizione;
- b) registrando un importo di diritto d'uso uguale alla passività di leasing calcolata come in precedenza descritto corretto per l'importo di ratei o risconti contabilizzati su tale contratto di leasing alla data di transizione.

Il GBCI ha fatto ricorso alla opzione b, rilevando quindi i diritti d'uso in misura corrispondente alla passività di leasing rettificata dell'importo dei ratei o risconti contabilizzati sui contratti in ambito alla data di transizione.

Come anticipato, il principio contabile prevede altresì la possibilità di applicare specifiche regole di transizione ed espedienti pratici con riferimento ai leasing che erano precedentemente classificati come operativi. A questo proposito, di seguito si elencano gli espedienti che la Banca ha inteso adottare in sede di prima applicazione:

- i. esclusione dal perimetro dei contratti in ambito aventi una durata residua inferiore al 12 mesi dalla data di prima applicazione (c.d. short term);
- ii. esclusione dal perimetro dei contratti in ambito dei leasing aventi ad oggetto beni con valore di mercato a nuovo inferiore o uguale a 5 mila euro (c.d. low value);
- iii. valutazione del carattere oneroso del leasing effettuata ai sensi dello IAS 37, immediatamente prima della data di applicazione iniziale del Principio.

Con riferimento ai contratti di cui ai punti i. e ii. (short term e low value), si fa presente che i canoni relativi a tali leasing sono rilevati per competenza nel conto economico, in continuità con quanto fatto in passato.

### Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Per effetto dell'adozione del cumulative catch-up approach dinanzi illustrato, l'applicazione dell'IFRS 16 non ha fatto emergere impatti sul Patrimonio netto della Banca alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019), ma ha determinato unicamente un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso, per un ammontare pari a circa 690 mila euro, nonché delle passività finanziarie per il debito verso il leasing per circa 690 mila euro.

Si fa presente che:

- le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti, stimate in conformità ai criteri in precedenza illustrati;
- la media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario applicato alle passività del leasing, nei casi in cui non è stato possibile applicare il tasso implicito del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 2,364 %.

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso dettagliatamente identificate.

In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti ad automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre.

Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1° gennaio 2019
<b>Attività materiali ad uso funzionale</b>	<b>690</b>
a) terreni	
b) fabbricati	86
c) mobili	
d) impianti elettronici	
e) altre	604
<b>Attività materiali ad uso funzionale</b>	<b>-</b>
a) terreni	
b) fabbricati	
<b>Totale</b>	<b>690</b>

## Sezione 2: Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi all'unità di euro, mentre quelli della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici Principi Contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei Principi Contabili IAS/IFRS.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di Nota Integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) del principio contabile IFRS 16, come già anticipato la Banca ha scelto di adottare il *cumulative catch-up approach* che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo derivante dall'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. In considerazione di ciò, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con i corrispondenti aggregati riferiti alla data comparativa del 31 dicembre 2018 per ciò che attiene alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing, nonché per effetto dei relativi ammortamenti rilevato nel conto economico dell'esercizio 2019.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 marzo 2020.

Il 99,72% delle azioni rappresentative del capitale sociale della Banca è detenuto da Iccrea Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea con sede in Roma. Iccrea Banca S.p.A. è anche controllante ultima.

La Banca, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 87/92, avvalendosi della facoltà prevista dallo IFRS 10 par 4 lettera a) pur detenendo partecipazioni di controllo in altre imprese, non redige il bilancio consolidato in quanto la Capogruppo Iccrea Banca presenta il bilancio consolidato per uso pubblico conforme agli IFRS.

### Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, si evidenzia che non risultano in essere significative incertezze circa la ragionevole aspettativa per la Banca di poter continuare ad operare in normale funzionamento in un futuro prevedibile, di almeno 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio; in relazione a ciò, come per i precedenti esercizi, il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato, nonché alle specifiche situazioni della Banca è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, cui si rinvia.

## Contenuto dei prospetti contabili e della Nota Integrativa

### Stato patrimoniale e Conto economico

Gli schemi dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

### Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per il periodo al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre), le riserve di utili, di capitale e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

### Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato del periodo rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generati nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

### Contenuto delle Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali, utilizzando le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, più in generale, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima dei tassi di attualizzazione per le passività del leasing riferite ai contratti di leasing;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2019. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 23 marzo 2019 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Per quanto riguarda gli accadimenti legati alla diffusione del virus Covid-19, ampiamente commentati nella relazione sulla gestione, ai sensi dello IAS 10, si ritengono tali eventi non “adjusting” ai fini delle risultanze del presente bilancio. Allo stato, non risultano producibili stime prospettiche in termini di impatti sul business aziendale. Per maggiori dettagli informativi e una prima valutazione dei principali ambiti di impatto, si rinvia all’informativa in proposito riportata nella Relazione sulla gestione”

Per l’analisi degli impatti dell’epidemia da COVID-19 sul contesto di riferimento e sul bilancio aziendale (nonché per ulteriori informazioni circa gli eventi intercorsi successivamente alla chiusura del bilancio dell’esercizio 2019 e sulla prevedibile evoluzione della gestione) si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione, in cui sono anche illustrate le indicazioni fornite dallo IASB, dall’EBA e dall’ESMA relativamente alla non inclusione di tali impatti nell’ambito della stima delle ECL ai sensi dell’IFRS 9.

### Sezione 4 – Altri aspetti

#### Opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale

Iccrea BancaImpresa e le società controllate dell’ex Gruppo Bancario Iccrea hanno adottato il c.d. “Consolidato Fiscale Nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese dell’ex Gruppo Bancario Iccrea che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell’esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

#### Costituzione e avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Nel corso del 2018 e nei primi mesi del 2019 si sono compiuti i passaggi fondamentali che hanno portato alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea cui la Banca ha aderito.

In esito alla riforma del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/1993; di seguito TUB) compiuta con la Legge 49/2016 e con le relative disposizioni attuative della Banca d’Italia, Iccrea Banca, con il costante supporto delle Banche di Credito Cooperativo (BCC) aderenti, ha avviato il 27 aprile 2018 la fase autorizzativa del Gruppo innanzi la BCE e la Banca d’Italia mediante la predisposizione e la trasmissione della relativa istanza corredata dalla documentazione.

Il 24 luglio 2018, la BCE ha rilasciato a Iccrea Banca il provvedimento di accertamento di cui all’art. 37-ter, comma 2, del TUB. Nel settembre 2018, con il consolidamento del quadro normativo inerente la riforma con la Legge 108/2018, si è quindi avviato il processo di adesione al Gruppo, attraverso la definizione - d’intesa tra le BCC aderenti e la Capogruppo - e la successiva adozione da parte delle assemblee dei soci, delle modifiche allo statuto delle BCC sulla base del testo dello statuto tipo delle BCC aderenti al Gruppo, nonché del nuovo Regolamento elettorale ed assembleare del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

Le BCC aderenti hanno quindi sottoscritto il contratto di coesione e l’accordo di garanzia che sono stati, con lo statuto modificato, trasmessi alla Banca d’Italia e alla BCE il 18 gennaio scorso in allegato all’istanza di iscrizione all’Albo dei gruppi bancari.

Con l’iscrizione nell’Albo dei Gruppi Bancari del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea (di seguito GBCI), avvenuta lo scorso 4 marzo 2019, si è completato l’iter autorizzativo previsto dalla riforma del Credito Cooperativo.

Il “fulcro” del gruppo bancario cooperativo è costituito dal contratto di coesione (art. 37-bis del TUB), attraverso il quale le banche affiliate conferiscono alla Capogruppo poteri di direzione e coordinamento esercitabili, secondo un principio di proporzionalità, in funzione dello stato di salute delle banche stesse (approccio risk-based).

Il contratto di coesione del GBCI declina i rispettivi e reciproci diritti e doveri delle componenti del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e dà atto, inoltre, del complesso dei poteri di direzione e coordinamento attribuiti alla Capogruppo.

Il contratto di coesione prevede, quale necessario e ulteriore elemento fondante e costitutivo del GBCI, la garanzia in solido delle obbligazioni assunte dalla Capogruppo e dalle Banche Affiliate, nel rispetto della disciplina prudenziale applicabile ai gruppi bancari e alle singole banche aderenti; tale garanzia costituisce parte integrante del contratto di coesione: la partecipazione all'accordo relativo costituisce, infatti, condizione imprescindibile per l'adesione al contratto di coesione e quindi al Gruppo bancario cooperativo. La garanzia tra la Capogruppo e le Banche Affiliate è reciproca (cross-guarantee) e disciplinata contrattualmente in modo da produrre l'effetto di qualificare le passività della Capogruppo e delle Affiliate come obbligazioni in solido di tutte le aderenti all'accordo; in altri termini, tutte le Banche Affiliate e la Capogruppo sono obbligate - sia internamente, sia esternamente - per tutte le obbligazioni contratte dalla Capogruppo o da qualsiasi Affiliata. La garanzia prevede, inoltre, meccanismi di sostegno finanziario infragruppo con cui le aderenti allo schema si forniscono reciprocamente sostegno finanziario per assicurare la solvibilità e la liquidità; in particolare, per il rispetto dei requisiti prudenziali e delle richieste dell'Autorità di Vigilanza, nonché per evitare, ove necessario, l'assoggettamento alle procedure di risoluzione di cui al D.lgs. n. 180/2015 o alla procedura di liquidazione coatta amministrativa di cui agli articoli 80 e seguenti del TUB.

### **Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) - Contabilizzazione del contributo al Single Resolution Fund**

Dal 1° gennaio 2016 gli intermediari dell'area Euro sono chiamati a partecipare al Fondo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Fund* - SRF) mediante contribuzioni annuali *ex-ante*, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 luglio 2014.

Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione al SRF sono definite nel Regolamento delegato della Commissione Europea n. 2015/63 e nel Regolamento di esecuzione del Consiglio n. 2015/81. Nel mese di maggio la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive* 2014/59/EU), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario *ex ante* dovuto per l'esercizio 2019, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati citati.

Stante quanto sopra, la Banca ha contabilizzato il contributo a Conto economico alla voce 160.b "Altre spese amministrative".

Come avvenuto negli anni precedenti, anche per l'anno 2020, gli intermediari dovranno procedere al versamento di un ottavo del target level complessivo del SRF, come determinato dal Comitato di Risoluzione Unico (Single Resolution Board - SRB).

A tale fine, sono state avviate le attività funzionali alla rilevazione dei dati per il calcolo delle contribuzioni 2020, che verrà eseguito dal SRB sulla base delle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2015/63 della Commissione e del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/81 del Consiglio.

### **Cessioni portafoglio NPL**

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti non performing (sia portafogli sia singole cessioni) - per un ammontare lordo di € 167 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio.

Gli effetti delle operazioni di cessione sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente.

Tra le altre, nel mese di dicembre la banca ha aderito ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999. La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo appositamente costituita che ne ha finanziato l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, articolati nelle classi Senior, Mezzanine, Junior. L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nelle Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), la Banca si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'operazione.

## Altri aspetti

La legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" ha introdotto (art. 1, commi da 125 a 129) nuove misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Tale provvedimento introduce obblighi di trasparenza anche sui soggetti che ricevono erogazioni pubbliche, disponendo che le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni e altri soggetti simili debbano – a partire dall'esercizio 2018 – dare indicazione delle somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Nelle more dei necessari chiarimenti interpretativi della norma, la Circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019 ritiene esclusi dall'obbligo di disclosure quei corrispettivi che trovino giustificazione in prestazioni dell'impresa e comunque in rapporti tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese, quali le misure agevolative fiscali e contributive.

Al fine di semplificare l'adempimento informativo a carico delle imprese, l'articolo 3-quater, comma 2, del Decreto Legge n. 135/2018 ha previsto la possibilità per le stesse di fare rinvio al Registro nazionale degli aiuti di Stato.

Sulla base di quanto sopra, si segnala che, alla data di riferimento del presente bilancio, nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sono presenti e pubblicamente consultabili i contributi ricevuti da Iccrea Bancalmpresa per l'anno 2018 a fronte dell'attività di formazione erogata per complessivi € 3 mila.

Al 31 dicembre 2019 il saldo negativo dei differenziali legati ai derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso è contabilizzato tra gli interessi attivi, in coerenza quindi con la rilevazione contabile del flusso di interessi della forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare. Per una migliore rappresentazione si è proceduto alla medesima esposizione per quanto riguarda i saldi relativi all'esercizio 2018 riclassificando dalla voce interessi passivi alla voce interessi attivi € 3,9 milioni.

Sempre per una migliore rappresentazione di alcune componenti di costo si è proceduto a una riclassifica dalla voce "commissioni passive" alla voce "altri oneri di gestione" di € 1,7 milioni.

La Banca non ha esposizioni in strumenti ad alto rischio (quali "collateral debt obligations", titoli garantiti da ipoteca su immobili, titoli garantiti da ipoteca commerciale, altri veicoli "special purpose", esposizioni a mutui "subprime" e finanza a leva). L'operatività posta in essere dalla Banca in strumenti derivati che trova rappresentazione tra le attività e passività detenute per la negoziazione è, come specificato nelle apposite sezioni della nota integrativa, prevalentemente riconducibile all'operatività nel settore dei servizi di investimento, finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata con speculari operazioni contrattate con Iccrea Banca.

Il bilancio d'esercizio è soggetto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti, ai sensi del D.Lgs. 39/2010, per il novennio 2010-2018 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2010 e prorogato con delibera dell'assemblea del 29 aprile 2019 per il biennio 2019-2020 in accordo a specifica delibera Consob N. 20894 del 17 aprile 2019.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

### I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il *Business Model* individuato sia *Hold to Collect* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il *Business Model* sia *Hold to Collect and Sell* e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il *Business Model* sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

### Il Business Model

Con specifico riferimento al *Business Model*, il principio IFRS9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le *policy* di Gruppo e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business *Hold to Collect*, mentre, una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali che per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del *business* sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business del Gruppo Iccrea sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai

dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione il Gruppo Iccrea ha normato nelle proprie *policy* le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
  - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
  - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti.
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore. Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:
  - la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
  - la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un *assessment* volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

## Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Siffatti flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (*Basic Lending Arrangement*) ove, il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria. Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, in base agli approfondimenti effettuati dal Gruppo Iccrea, non possono essere ritenuti SPPI *compliant* e devono essere valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno. L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in che misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS9 richiede l'effettuazione c.d. "*Benchmark Test*", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il *Benchmark Test* consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento *Benchmark*. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto *De Minimis*. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica (c.d. *Not Genuine*), essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, il Gruppo Iccrea ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dallo stesso e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi da parte di tutte le funzioni interessate. In questo contesto, con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un *tool* all'interno dei sistemi applicativi del Gruppo, che permette di effettuare anche il *Benchmark Test*. Con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario *info-provider* di settore, sulla base delle linee guida e delle metodologie definite dal Gruppo.

## 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to Collect"*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to Collect and Sell"*).

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un *Business Model "Other"* o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con le variazioni di *fair value* rilevate a Conto Economico.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come identificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del *fair value* soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del *fair value* in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della Parte A della Nota Integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al *fair value* e di quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie ed i cui flussi finanziari contrattuali risultano rappresentati unicamente da pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In tal senso, rientrano nella presente voce gli investimenti effettuati in partecipazioni funzionali al rafforzamento commerciale del Gruppo e alla necessità di estendere la propria presenza in aree di business non presidiate. Parimenti, tale opzione viene esercitata per gli strumenti di capitale che sono acquistati con finalità strategiche ed istituzionali, detenute dunque senza obiettivi di cessione nel breve periodo, bensì in ottica di investimento di medio-lungo termine.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedente nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria, gli stessi sono valutati al *fair value* e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non

devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. “no recycling”). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda la *fair value*, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. “lifetime”, calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata, mentre viene rilevato a Conto economico il valore corrispondente al costo ammortizzato delle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di *fair value* degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o le perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a Conto economico nella voce 100 “utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

### 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie quali finanziamenti e titoli di debito che risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model “Hold to Collect”), i quali sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame:

- le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

Sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al *fair value* dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione e tale istante è considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo *fair value* è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

#### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il

valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9. Gli stadi si possono così sintetizzare:

- stage 1 e 2 comprendenti le attività finanziarie in bonis;
- stage 3, in cui sono allocate le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellizzati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. L'importo della rettifica di valore, rilevato a Conto Economico, tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. "forward looking" e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un'obiettiva evidenza di perdita di valore, l'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività, classificata come "deteriorata", e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired*" (c.d. "POCI"), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di *impairment*, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo,

sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. *“credit-adjusted effective interest rate”*), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti, estinti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. *“derecognition”*), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute *“sostanziali”*, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
  - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, aventi quale obiettivo principale l'adeguamento del costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di *“trattenere”* la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
  - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed in relazione alle quali il creditore è disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. *“modification accounting”*, in forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili o le perdite riferiti ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza. In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. *“Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*, al momento della dismissione dell'attività stessa.

Inoltre, sono rilevati a conto economico alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" gli interessi determinati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo in applicazione del costo ammortizzato.

#### 4 - Operazioni di copertura

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea si è avvalso della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di "hedge accounting" (c.d. opzione "Opt-out").

##### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci "Derivati di copertura" dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

##### Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono quasi completamente compensate dalle variazioni del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

##### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value* sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* con riferimento al rischio coperto dell'elemento coperto ha come contropartita il conto economico che si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura anche essa rilevata con contropartita il conto economico; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è apprezzata dal confronto tra le suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, volti a giustificare l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che, evidenziando il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio. Successive variazioni di *fair value* del derivato sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di *cash flow*, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

## 5 – Partecipazioni

### Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al IFRS 10, infatti, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Si considerano a controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come attività in via di dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

## Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze di una possibile riduzione di valore di una partecipazione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del maggiore tra il valore di mercato ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

## I test di impairment delle Partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata, dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo. In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

## Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

## Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni è registrata a Conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a Conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

## 6 – Attività materiali

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Nel caso di rilevazione del Diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi del IFRS16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

- ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;
- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso dovrà essere rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

### Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento sono valutate secondo il modello del "costo" e, ai sensi dello IAS 40, in analogia a quanto previsto per le immobilizzazioni ad uso funzionale, sono sottoposte ad ammortamento; le stesse sono riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Con riferimento al Diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avverrà utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## 7 – Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il *software* applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti, se tale differenza positiva rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

### Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso,

ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali, si procede al test per la verifica di perdite per riduzione di valore. La eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile viene rilevata a Conto economico, sempre in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**

### **Criteri di classificazione**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, o con la distribuzione ai soci, anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita o la distribuzione è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita o distribuzione, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, ad eccezione delle attività per cui l'IFRS5 dispone che debbano essere applicati i criteri di valutazione del principio contabile di pertinenza (ad esempio le attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS9). Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono espresse in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

---

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico 290. "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

**Criteri di cancellazione**

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

## 9 – Fiscalità corrente e differita

### Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Pur tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte delle società rientranti nel c.d. "perimetro diretto" del Gruppo (ex Gruppo Bancario Iccrea), le posizioni fiscali riferibili a ciascuna società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata, applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

### Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall'IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;
- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

## 10 – Fondi per rischi ed oneri

### A. FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

### B. ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a Conto economico e iscritti nel passivo dello Stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere previsto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Sono classificati tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i debiti, verso banche e verso clientela, e i titoli in circolazione non detenuti con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale, le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi. Sono esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a Conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, alla voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 13 – Passività finanziarie designate al fair value

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"). In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data emissione in misura pari al loro *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a Conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value* secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di *fair value* sono attribuibili alla variazione del merito creditizio devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto); e non rigirano successivamente a Conto economico ("*no recycling*");
- tutte le altre variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel Conto Economico, a voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*"

Ai sensi dell'IFRS9, tale modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora comporti o accentui un'asimmetria contabile a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività rientrante in tale voce devono essere rilevate a conto economico. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle passività finanziarie di negoziazione.

### Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

## 14 – Operazioni in valuta

### Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

### Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteria di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto delle attività di negoziazione"; se l'attività è valutata al *fair value* con l'impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico dell'eventuale plusvalenza o minusvalenza realizzata in caso di cessione, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 15 – Altre informazioni

### Trattamento di fine rapporto del personale

La riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, ha determinato modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano "a benefici definiti", poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette quote configurano un piano "a contribuzione definita", poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo.

In base a quanto precede, dal 1° gennaio 2007, la Banca:

- continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti cioè con il criterio del «projected unit credit method», valutando l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali quindi proiettando al futuro l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione per la quota parte maturata. A tale fine il «projected unit credit method» considera ogni

singolo periodo di servizio come originatore di una unità aggiuntiva di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali è contabilizzato, conformemente a quanto previsto dallo IAS 19, a patrimonio netto mentre la componente degli interessi passivi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti nel conto economico;

- rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni periodo, configurando un "piano a contribuzione definita" a fronte delle prestazioni di lavoro dipendente e in contropartita il conto economico. In particolare, tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito.;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, adottato a partire dal 2018, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (*inception date*);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

## Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

## Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) e *Exposure At Default* (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli performing che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto. Inoltre, indipendentemente dall'incremento del livello del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, valgono due ulteriori condizioni che comportano la classificazione a stage 2:
  - posizioni che alla reporting date risultino avere una probabilità di default maggiore di una soglia predeterminata<sup>7</sup>;
  - probation period: posizioni che alla reporting date risultano idonee ad essere classificate a stage 1 ma che sono state classificate a stage 2 almeno una volta negli ultimi 3 mesi<sup>8</sup>;
- in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli deteriorati per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni *forborne performing* per le quali risulta già attivo il *probation period* regolamentare di 24 mesi.

Per quanto concerne l'*Expected Credit Loss*, sono stati distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima, sia per le esposizioni in stage 1 che per quelle in stage 2, adottando misure di LGD distinte tra i titoli governativi europei e le altre esposizioni obbligazionarie. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di default (PD): l'approccio definito dal Gruppo Iccrea prevede:
  - ove presente un modello di rating, di costruire, se non già fornite dal modello, una matrice di transizione basata sulle classi di rating da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
  - ove assente un sistema di rating, di calcolare i tassi di default su base annuale, condizionati per includere scenari macroeconomici *forward looking* e utilizzati per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;

<sup>7</sup> Tale condizione vale per posizioni che alla reporting date presentano una PD condizionata, a 12 mesi, maggiore della soglia del 20%.

<sup>8</sup> Non rientrano nell'applicazione del probation period di tre mesi le posizioni per le quali l'unica condizione di allocazione a stage 2 negli ultimi 3 mesi fosse la presenza di forbearance, che alla reporting date risulta decaduta. Ciò in considerazione del fatto che la forbearance è regolata da condizioni di probation period di maggiore durata e severità (24 mesi).

- Loss Given Default (LGD): la stima della LGD, per la maggior parte delle società del Gruppo, si ottiene rapportando al totale esposizione lorda del portafoglio non performing, il totale delle svalutazioni analitiche. Tale rapporto, in alcuni casi, viene opportunamente rettificato per la matrice danger rate;
- Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di inglobare i condizionamenti macroeconomici nelle curve a termine delle probabilità di default, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di correlare i tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei due distinti scenari, permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico<sup>9</sup>.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo Iccrea associa a ciascuno scenario, in modo judgemental, una probabilità di accadimento. Le probabilità di accadimento di ciascuno scenario determinano il peso del relativo moltiplicatore nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei primi tre moltiplicatori.

Al fine di rendere *forward looking* la LGD, il Gruppo stima un modello di regressione che permette di "spiegare" la relazione che lega una variabile in grado di approssimare le perdite in caso di default di sistema (ad esempio le sofferenze lorde di sistema) a un set di variabili macroeconomiche "esplicative", seguendo il medesimo approccio seguito per i condizionamenti della PD per la stima dei moltiplicatori.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario "ordinario" che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

## Titoli di Debito

Per i titoli di debito, la metodologia prevede di utilizzare il principio della *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

<sup>9</sup> I moltiplicatori vengono calcolati come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

## Titoli di Capitale

I titoli di capitale non sono assoggettati al processo di impairment, in quanto valutati al fair value.

## Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il *core business* aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare, i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

## Modalità di determinazione del fair value

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l'intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il *fair value* non è l'importo che un'entità riceverebbe o

pagherebbe in caso di un'operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia all'informativa descritta nel paragrafo A.4 – Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

### **Strumenti non finanziari**

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### **Garanzie finanziarie**

Nell'ambito dell'ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota rappresentativa del recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" alla voce "Commissioni attive" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l'importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell'impairment e l'importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l'ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all'IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce 100. "Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" del passivo di Stato Patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni "fuori bilancio" e figurano nelle Note illustrative tra le "Altre informazioni" della Parte B.

### **A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Successivamente all'adozione dell'IFRS 9 la Banca non ha effettuato cambiamenti di business model per la gestione delle proprie attività finanziarie e, conseguentemente, non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica) non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il modello di business per la gestione di tali attività finanziarie. È atteso che tali modifiche siano altamente infrequenti e devono essere determinate dal management a seguito di rilevanti cambiamenti esterni o interni, dimostrabili a soggetti esterni.

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, la Banca si è dotata di una “*Fair Value Policy*” di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- *mark to Market*: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- *comparable Approach*: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- *mark to Model*: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

#### Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input* di Livello 1).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un mercato attivo è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

## Comparable Approach

La classificazione di uno strumento finanziario al Livello 2 è subordinata all'utilizzo nella sua valutazione di input di Livello 2 (e all'assenza di input di Livello 3). Sono considerati input di Livello 2 tutti gli input osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente, fatta eccezione per i prezzi quotati su mercati attivi già classificati come input di Livello 1.

Come già osservato, nel caso di strumenti finanziari classificati al Livello 2, il fair value può essere determinato attraverso due approcci diversi: il cosiddetto comparable approach, che presuppone l'utilizzo di prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività simili o prezzi di attività o passività identiche su mercati non attivi, e il model valuation approach (o mark to model) che prevede l'utilizzo di modelli di valutazioni basati su input osservabili relativi allo strumento stesso o a strumenti simili.

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati caratterizzati da un esiguo (non significativo) numero di transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

## Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da input osservabili sul mercato (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il fair value di uno strumento, si deve ricorrere a input non osservabili sul mercato (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del fair value, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli input utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

La Banca utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- i titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di option *pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- i contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse si utilizza il *Normal Forward Model* (Modello di Bachelier) ad eccezione delle bermuda swaption e ratchet option per le quali si utilizza il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- i contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;
- i contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curva dei dividendi;
- i contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- i titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "Collateral Agreements");
- la liquidità del mercato.

In particolare, la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, l'Istituto ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;
- Probability of Default: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito single-name o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- Credit spread: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un panel di curve cds single name. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure;
- LGD: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della disclosure.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili viene attuata attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

Il Gruppo ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- **livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio ovvero quotati su mercati non attivi (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato; (*mark to model approach*);
- **livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (*mark to model approach*).

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* con riferimento alle seguenti fattispecie:

- cassa e disponibilità liquide: il *book value* approssima il *fair value*;

- crediti con scadenza contrattuale definita (classificati L3): modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di funding, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- sofferenze e inadempienze probabili valutate in modo analitico: il book value approssima il fair value;
- titoli obbligazionari emessi:
  - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
  - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di seniority, tipo di clientela e valuta di emissione;
- passività finanziarie: modello di Discounted Cash Flow il cui spread di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea.

#### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

Al 31 dicembre 2019 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 48 e 93(i).

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	142.603	20.416	-	121.770	23.626
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31.379	1.581	-	28.183	1.557
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	111.224	18.835	-	93.586	22.069
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	365	-	-	365
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>142.603</b>	<b>20.780</b>	<b>-</b>	<b>121.770</b>	<b>23.990</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	34.590	-	-	31.498	-
3. Derivati di copertura	-	12.659	-	-	14.528	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>47.249</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.026</b>	<b>-</b>

*Legenda:*

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il Portafoglio della Banca è costituito per il 90% da strumenti finanziari di Livello 2, e solo per il 10% da strumenti finanziari di Livello 3.

Gli strumenti finanziari di Livello 3 ammontano in totale a € 20,8 mln, suddivisi tra le seguenti tipologie:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Al 31 dicembre 2019 la determinazione del *Credit Value Adjustment* ha determinato un impatto sul *fair value* dei derivati non collateralizzati pari a € 1 mln, la determinazione del *Debt Value Adjustments* un impatto pari a € 6 mila.

**A.4.5.2. VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	23.626	1.557	-	22.069	365	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	27	24	-	3	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	27	24	-	3	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	(3.237)	-	-	(3.237)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(3.237)	-	-	(3.237)	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	20.416	1.581	-	18.835	365	-	-	-

**A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.335.926	-	38.298	7.880.040	7.616.172		22.026	8.246.589
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					18.384			
<b>Totale</b>	<b>7.335.926</b>	<b>-</b>	<b>38.298</b>	<b>7.880.040</b>	<b>7.634.557</b>	<b>-</b>	<b>22.026</b>	<b>8.246.589</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.890.209		6.496.186	475.908	7.144.354		6.518.072	693.290
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.890.209</b>	<b>-</b>	<b>6.496.186</b>	<b>475.908</b>	<b>7.144.354</b>	<b>-</b>	<b>6.518.072</b>	<b>693.290</b>

*Legenda:*

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso del periodo in esame non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e valore ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative, secondo quanto disciplinato dallo IFRS9 (par. B.5.1.2 A lett. b).

## PARTE B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale



## ATTIVO

## SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

## 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) Cassa	11	24
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>24</b>

## SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

## 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	-	<b>31.379</b>	<b>1.581</b>	-	<b>28.183</b>	<b>1.557</b>
1.1 di negoziazione	-	31.379	1.581	-	28.183	1.557
<b>Totale (B)</b>	-	<b>31.379</b>	<b>1.581</b>	-	<b>28.183</b>	<b>1.557</b>
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>31.379</b>	<b>1.581</b>	-	<b>28.183</b>	<b>1.557</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” così come per le passività finanziarie, trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 33 mln rispetto a € 30 mln del 2018) dei derivati originati dall’operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso speculari operazioni contratte con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 32 mln (€ 26,8 mln al 31 dicembre 2018).

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>		
b) Altre	32.960	29.740
<b>Totale (B)</b>	<b>32.960</b>	<b>29.740</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>32.960</b>	<b>29.740</b>

**2.3 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**2.4 ATTIVITÀ FINANZIARE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	<b>3.108</b>	-	-	<b>3.105</b>
1.2 Altri titoli di debito	-	-	3.108	-	-	3.105
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>111.224</b>	-	-	<b>93.586</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	<b>15.727</b>	-	-	<b>18.964</b>
4.2 Altri	-	-	15.727	-	-	18.964
<b>Totale</b>	-	<b>111.224</b>	<b>18.835</b>	-	<b>93.586</b>	<b>22.069</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie i titoli di debito (€ 3,1mln) ed i finanziamenti verso la clientela (€ 16 mln) che non hanno superato il “solely principal and interest payment” (SPPI test) e che, dunque, in ottemperanza delle previsioni dell’IFRS 9 sono valutati al fair value.

Le quote dei fondi comuni di investimento immobiliare ammontano a € 111 mln (€ 94 mln al 31 dicembre 2018), nel corso dell’anno è stato effettuato un conferimento di beni nel fondo Securis Real Estate III. L’incremento della voce è rappresentato quindi dall’effetto netto del conferimento per un valore di € 23,6 mln, dei rimborsi parziali di quote per un ammontare di € 1,8 mln e delle svalutazioni effettuate al 31 dicembre 2019 sui tre fondi detenuti (Securis Real Estate, Securis Real Estate III e il fondo di Social Housing “Iccrea BancaImpresa”) per un ammontare complessivo di € 4,2 milioni. La voce accoglie inoltre le quote sottoscritte a seguito di un accordo di ristrutturazione di una posizione creditoria per un ammontare di circa € 2 mln del Fondo Athens Re Fund gestito da UnipolSai investimenti SGR, il cui patrimonio immobiliare è costituito prevalentemente da immobili derivanti da attività alberghiera.

**2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>3.108</b>	<b>3.105</b>
d) Altre società finanziarie	188	47
e) Società non finanziarie	2.921	3.058
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>111.224</b>	<b>93.586</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>15.727</b>	<b>18.964</b>
e) Società non finanziarie	15.727	18.964
<b>Totale</b>	<b>130.059</b>	<b>115.656</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>365</b>	-	-	<b>365</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>365</b>	-	-	<b>365</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva trovano allocazione i titoli di capitale in portafoglio per circa € 365 mila, riconducibili alle partecipazioni di minoranza. In sede di prima applicazione dell'IFRS9 la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal principio per i titoli di capitale di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva ("opzione OCI").

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>365</b>	<b>365</b>
a) Banche	65	65
b) Altri emittenti:	299	299
- altre società finanziarie	52	52
- società non finanziarie	247	247
<b>Totale</b>	<b>365</b>	<b>365</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

## 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>39.092</b>	-	-	-	<b>38.157</b>	<b>1.486</b>	<b>44.157</b>	-	-	-	<b>21.173</b>	<b>26.696</b>
1. Finanziamenti	39.092	-	-	-	38.157	1.486	44.157	-	-	-	21.173	26.696
1.1 Conti correnti e depositi a vista	10.719	-	-	X	X	X	8.986	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	195	-	-	X	X	X	191	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	28.178	-	-	X	X	X	34.980	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	17.703	-	-	X	X	X	20.740	-	-	X	X	X
- Altri	10.475	-	-	X	X	X	14.241	-	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>39.092</b>	-	-	-	<b>38.157</b>	<b>1.486</b>	<b>44.157</b>	-	-	-	<b>21.173</b>	<b>26.696</b>

**Legenda:**

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "Conti correnti e depositi a vista" è legata all'ordinaria gestione di liquidità della Banca.

Nella voce "Altri finanziamenti: altri", come già nei precedenti esercizi, sono state classificate le cessioni di crediti da parte di BCC controgarantite dalle stesse per un ammontare di € 7 mln (€ 10,9 mln al 31 dicembre 2018), per le quali nella sostanza si configura un rischio nei confronti delle banche cedenti ancorché la Banca gestisca rapporti riferiti a clientela ordinaria. La voce "Depositi a scadenza" accoglie il saldo della riserva obbligatoria assoluta in via indiretta per € 0,2 mln (€ 0,2 mln al 31 dicembre 2017).

## 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>6.501.653</b>	<b>659.167</b>	-	-	141	7.810.342	<b>6.624.269</b>	<b>852.974</b>	<b>4.078</b>	-	853	<b>8.121.105</b>
1.1. Conti correnti	45.772	77.711	-	X	X	X	40.750	127.909	-	X	X	X
1.3. Mutui	2.260.729	159.003	-	X	X	X	2.259.289	209.270	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	3.780.608	397.027	-	X	X	X	3.971.924	485.389	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	4.078	-	X	X	X	-	4.078	4.078	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	414.545	21.347	-	X	X	X	352.305	26.328	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>136.014</b>	-	-	-	-	-	<b>94.773</b>	-	-	-	-	<b>98.788</b>
2.2. Altri titoli di debito	136.014	-	-	-	-	68.212	94.773	-	-	-	-	98.788
<b>Totale</b>	<b>6.637.667</b>	<b>659.167</b>	-	-	141	<b>7.878.554</b>	<b>6.719.042</b>	<b>852.974</b>	<b>4.078</b>	-	<b>853</b>	<b>8.219.893</b>

La voce crediti verso clienti è complessivamente diminuita del 3,6% rispetto al 2018.

Per quanto attiene le attività deteriorate nette, classificate nel terzo stadio, nel 2019 hanno registrato una diminuzione del 22,7% e sono decrementate del 18,2% al lordo degli accantonamenti. Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti non performing (sia portafogli sia singole cessioni) per un ammontare lordo di € 167 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio. Gli effetti delle operazioni di cessione pari a € 3,8 mln sono stati opportunamente registrati nella voce 100 a) del conto economico (utile/perdite da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato) e sono rappresentativi dell'effetto netto tra il valore lordo dei crediti ceduti, il prezzo percepito e l'utilizzo dei presidi posti a copertura del rischio di credito stanziati fino all'esercizio precedente. Tra le altre, nel mese di dicembre la Banca ha aderito ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di portafogli di crediti in sofferenza ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999. La cessione è avvenuta a favore di una società veicolo appositamente costituita che ne ha finanziato l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, articolati nelle classi Senior, Mezzanine, Junior. L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee per poter beneficiare della garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 10 ottobre 2018.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nelle Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), la Banca si è impegnata al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'operazione.

Complessivamente si è registrato un sensibile incremento del grado di copertura dell'intero portafoglio deteriorato che passa dal 50% di fine 2018 contro l'attuale 53%.

La voce "Conti correnti" accoglie principalmente operazioni di credito garantite da ipoteca per finanziamenti di edilizia residenziale e commerciale.

La voce "Finanziamenti per leasing" accoglie anche la variazione di fair value pari ad € 11 mln (€12 mln nel 2018) degli impieghi a tasso fisso oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse.

Tra gli "Altri finanziamenti" figurano € 213 mln (€ 254 mln nel 2018) per commesse su contratti di leasing immobiliare e strumentale la cui scadenza dei pagamenti in linea capitale è subordinata alla messa in decorrenza.

I titoli di debito classificati nella voce in oggetto sono relativi a Mini Bond (come disciplinati dal D.leg.83/2012 convertito nella legge 134/2012) sottoscritti dalla Banca. La voce accoglie inoltre le tre tranche Senior assistite da garanzia dello Stato acquisite nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti non performing effettuate nel mese di giugno e dicembre 2018 e nel mese di dicembre 2019. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella sezione 4 "Altri Aspetti" delle Politiche contabili.

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI E EMITTENTI VS CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>136.014</b>	-	-	<b>94.773</b>	-	-
b) Altre società finanziarie	71.064	-	-	42.086	-	-
c) Società non finanziarie	64.950	-	-	52.686	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.501.653</b>	<b>659.167</b>	-	<b>6.624.269</b>	<b>852.974</b>	<b>4.078</b>
a) Amministrazioni pubbliche	145.940	8	-	132.255	9	-
b) Altre società finanziarie	149.190	1.977	-	178.584	2.144	-
di cui: imprese di assicurazioni	1.157	-	-	520	-	-
c) Società non finanziarie	5.919.686	627.302	-	5.978.089	812.226	4.078
d) Famiglie	286.838	29.879	-	335.341	38.595	-
<b>Totale</b>	<b>6.637.667</b>	<b>659.167</b>	-	<b>6.719.042</b>	<b>852.974</b>	<b>4.078</b>

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	71.508	-	67.652	106	(196)	(2.950)	(106)	(1.976)
Finanziamenti	5.528.368	3.142.119	1.055.268	1.387.960	(11.215)	(31.677)	(728.792)	(83.575)
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>5.599.876</b>	<b>3.142.119</b>	<b>1.122.921</b>	<b>1.388.066</b>	<b>(11.411)</b>	<b>(34.627)</b>	<b>(728.898)</b>	<b>(85.552)</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>5.440.270</b>	<b>333.835</b>	<b>1.368.011</b>	<b>1.697.467</b>	<b>(7.198)</b>	<b>(37.885)</b>	<b>(844.494)</b>	<b>(24.494)</b>

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Per ciò che attiene alla PD, in particolare, si fa presente che:

- ove sia presente un modello di *rating*, viene costruita (se non già fornita dal modello) una matrice di transizione basata sulle classi di *rating* da modello, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate;
- ove non sia presente un modello di *rating*, si procede al calcolo del tasso di default su base annuale, condizionata per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzata per l'ottenimento delle PD *lifetime* cumulate.

Con riferimento alla *Loss Given Default* (LGD), la stima di tale parametro si ottiene di norma rapportando al totale del portafoglio non performing il totale delle svalutazioni analitiche, opportunamente rettificato – ove rilevante – per i *danger rate*. Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, ferma rimanendo la modalità di determinazione del valore lordo rispetto a quanto dinanzi illustrato per i crediti, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di impairment, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento; più in dettaglio:

- le PD sono desunte dalle matrici Standard & Poor's, attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD diverse da 0. Le misure sono successivamente sottoposte a condizionamenti di tipo *forward-looking* in conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9;
- la misura di LGD utilizzata per l'*impairment* non varia in funzione dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento, bensì per categoria di emittente (distinguendo tra titoli governativi europei e altre esposizioni obbligazionarie); anche in questo caso la misura di LGD è successivamente sottoposta a condizionamento *forward-looking*.

Il calcolo dell'*impairment* attraverso i parametri anzidetti avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

Per ulteriori approfondimenti sulle modalità di condizionamento dei parametri di perdita in base ai fattori *forward-looking* si rinvia alle Politiche Contabili.

## SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

### 5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

## 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1. BCC Factoring S.p.A.	ROMA	MILANO	100%	100%
2. BCC Lease S.p.A.	ROMA	MILANO	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
3. Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	UDINE	UDINE	24,7%	24,7%

## 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. BCC Factoring S.p.A.	16.888	-	-
1. BCC Lease S.p.A.	25.750	-	8.500
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
2. Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	19.700	-	-
<b>Totale</b>	<b>62.338</b>	<b>-</b>	<b>8.500</b>

Il *fair value* delle società partecipate riportate in tabella non viene indicato in quanto si tratta di società non quotate.

In attuazione di quanto previsto dall'Accordo Quadro sottoscritto in data 28 dicembre 2017 tra Iccrea Banca S.p.A., Iccrea Banca Impresa S.p.A., Regione Friuli-Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste che prevedeva la cessione nel corso dell'esercizio 2019 del 100% del capitale di BCC Factoring S.p.A. da Iccrea Banca Impresa S.p.A. a Banca Mediocredito Friuli-Venezia Giulia S.p.A., il valore della partecipazione al 31 dicembre 2018 era esposto tra le "Attività non correnti in via di dismissione".

Nel corso dell'esercizio 2019, a seguito della modifica dell'Accordo Quadro, le parti hanno rinunciato alla predetta cessione e la partecipazione è stata riclassificata nella voce "Partecipazioni". Il valore iscritto a fine periodo è pari a € 16,9 mln, con la rilevazione di una svalutazione di periodo di € 1,5 mln.

Nel corso dell'esercizio è stata ceduta la partecipazione detenuta in Car Server pari al 19,01% del capitale della società. La rappresentanza della Banca nell'organo di gestione della società e le transazioni rilevanti effettuate con la stessa, avevano portato a valutare la partecipata quale soggetto collegato sia ai fini della disciplina contabile che prudenziale.

A fronte di un valore di carico pari a € 12,4 mln, la partecipazione è stata ceduta al prezzo di € 18,3 con la rilevazione di un utile da cessione pari a € 5,9 mln.

Per quanto riguarda la partecipata BCC Lease S.p.A. non sono stati ravvisati indicatori di possibili perdite di valore, in considerazione dei risultati positivi registrati dalle società e dei dividendi incassati in corso dell'anno pari a € 8,5 mln.

### 7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
Banca Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A.	964.218	64.401	847.443	82.555	23.126		10.082	(1.091)	(5.178)	(5.384)	0	(5.384)	3.883	1.051

I dati di bilancio al 31 dicembre 2019 delle controllate BCC Factoring e BCC Lease sono riportati negli allegati al Bilancio.

### 7.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

### 7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>57.855</b>	<b>48.345</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24.246</b>	<b>30.440</b>
B.1 Acquisti	-	30.440
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>19.764</b>	<b>20.930</b>
C.1 Vendite	18.267	-
C.2 Rettifiche di valore	1.497	2.546
C.4 Altre variazioni	-	18.384
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>62.338</b>	<b>57.855</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>1.497</b>	<b>-</b>

### 7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società controllate in modo congiunto

### **7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

### **7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene partecipazioni oggetto di restrizioni significative.

### **7.9 ALTRE INFORMAZIONI**

Alla data del presente bilancio si segnalano € 265mln di impegni nei confronti della controllata BCC Factoring S.p.A. e € 15,5mln nei confronti della controllata Bcc Lease S.p.A. derivanti dal rilascio di fidejussioni a garanzia delle posizioni di rischio delle controllate eccedenti i limiti prudenziali fissati dalla normativa vigente.

## SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>887</b>	<b>952</b>
b) fabbricati	879	917
c) mobili	2	3
e) altre	6	32
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>418</b>	<b>-</b>
b) fabbricati	42	-
e) altre	376	-
<b>Totale</b>	<b>1.305</b>	<b>952</b>

L'aliquota di ammortamento utilizzata (per i soli beni a uso proprio) per i fabbricati è pari al 3%, i mobili sono ammortizzati al 12%, mentre per le altre attività strumentali sono state utilizzate le aliquote del 20% per le macchine, 15% per le attrezzature varie, 25% per gli impianti di comunicazione. Tali aliquote sono ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti in oggetto.

IL 2019 è l'esercizio che vede la prima applicazione del principio IFRS 16. Coerentemente alla scelta del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA di applicare l'opzione retrospettiva modificata, con l'introduzione del nuovo Standard si sono registrati i diritti d'uso per Autovetture pari ad euro 604mila (€ 376 mila al netto dell'ammortamento) e per Fabbricati pari ad € 85 mila (€ 42 mila al netto dell'ammortamento).

Si rimanda al paragrafo "Adeguamento al principio contabile internazionale IFRS16" parte A Politiche contabili per l'informativa degli impatti derivanti dall'applicazione del Principio Contabile e per le modalità di determinazione delle variabili associate.

**8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</b>	<b>4.743</b>	<b>5.219</b>
e) altri	4.743	5.219
<b>2. Altre rimanenze di attività materiali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.743</b>	<b>5.219</b>

Nell'ambito delle attività disciplinate dallo IAS 2 sono ricompresi i beni rivenienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 4,7 mln (€ 5,2 mln al 31 dicembre 2018).

**8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	1.003	3	-	636	1.641
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	1.003	3	-	636	1.641
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	-	7	7
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	7	7
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	82	1	-	260	343
C.2 Ammortamenti	-	82	1	-	256	339
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	4	4
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	921	2	-	383	1.305
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	921	2	-	383	1.305

**Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16**

Si fa presente che, tenuto conto della metodologia prescelta per la prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 (cosiddetta "applicazione retrospettiva modificata"), in forza della quale la Banca non ha dovuto procedere al restatement dei saldi comparativi al 31 dicembre 2018, per la rappresentazione delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio ai saldi delle attività materiali ad uso funzionale le esistenze iniziali riportate in tabella includono gli effetti connessi alla prima applicazione del citato IFRS 16, pari a complessivi 690 migliaia di Euro di nuovi Diritti d'uso.

La scelta del metodo di transizione cumulative catch-up approach non ha fatto emergere impatti sul Patrimonio netto.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, sono stati contabilizzati ammortamenti per un importo complessivo pari a 272 migliaia di Euro.

Il dato al 31 dicembre 2019 dell'attività relativa al Diritto d'uso è pari a 418 migliaia di Euro, a fronte di una passività finanziaria pari a 412 migliaia di Euro.

**8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE**

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	5.219	-	5.219
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	476	-	476
C.1 Vendite	-	-	-	-	190	-	190
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	286	-	286
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	4.743	-	4.743

**8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

## 9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>178</b>	-	<b>211</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo	178	-	211	-
b) Altre attività	178	-	211	-
<b>Totale</b>	<b>178</b>	-	<b>211</b>	-

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente. Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo.

Le attività immateriali possedute fanno riferimento alle seguenti categorie di beni, il cui ammortamento è determinato in ragione della rispettiva vita utile, di seguito rappresentata:

- Licenze d'Uso varie con ammortamenti del 20% annuo e riduzione al 50% per il primo anno di iscrizione.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di possibili perdite di valore sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

## 9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>211</b>	-	<b>211</b>
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>211</b>	-	<b>211</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>27</b>	-	<b>27</b>
B.6 Altre variazioni	-	-	-	27	-	27
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>60</b>	-	<b>60</b>
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	60	-	60
- Ammortamenti	X	-	-	60	-	60
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>178</b>	-	<b>178</b>
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>178</b>	-	<b>178</b>

## 9.3 ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE INFORMAZIONI

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non ci sono elementi da segnalare.

**SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

La voce "attività fiscali", pari a € 184 mln (€ 187 mln al 31 dicembre 2018) si compone di "attività fiscali correnti" per 10 mln (€ 10 mln nel 2018) e di "attività fiscali anticipate" per € 174 mln (€ 177 mln al 31 dicembre 2018).

I crediti per attività fiscali correnti sono riconducibili a crediti IRAP derivanti da acconti versati in precedenti periodi d'imposta (€7 mln) e dalla trasformazione in credito d'imposta dell'eccedenza ACE relativa all'anno 2017 (€ 3 mln).

I crediti IVA chiesti a rimborso ed i relativi interessi sono riportati nella Voce "Altre attività".

La determinazione delle suddette voci di attivo e passivo risente degli effetti dell'opzione di adesione da parte della Banca al Consolidato Fiscale Nazionale per effetto del quale il risultato fiscale ai fini Ires relativo all'esercizio viene interamente trasferito alla società consolidante Iccrea Banca S.p.A.

Le corrispondenti voci di bilancio sono classificate nella Voce 120 "Altre attività" e nella voce 80 "Altre passività".

**10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	IRES 31/12/2019	IRAP	TOTALE	IRES 31/12/2018	IRAP	TOTALE
<b>- In contropartita al Conto Economico</b>	<b>157.245</b>	<b>16.798</b>	<b>174.042</b>	<b>159.031</b>	<b>16.991</b>	<b>176.021</b>
<b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>	<b>131.375</b>	<b>12.306</b>	<b>143.680</b>	<b>131.375</b>	<b>12.306</b>	<b>143.680</b>
Totale	131.375	12.306	143.680	131.375	12.306	143.680
<b>b) Altre</b>	<b>25.870</b>	<b>4.492</b>	<b>30.362</b>	<b>27.656</b>	<b>4.685</b>	<b>32.341</b>
Rettifiche crediti verso clientela	13.808	3.205	17.013	13.808	3.205	17.013
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	5.099	-	5.099	3.824	-	3.824
Fondi per rischi e oneri	6.885	1.282	8.167	7.946	1.476	9.422
Costi di natura prevalentemente amministrativa	24	-	24	19	-	19
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	42	5	47	46	4	50
Altre voci	12	-	12	2.014	-	2.014
<b>- In contropartita del Patrimonio Netto</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>1.116</b>	<b>-</b>	<b>1.116</b>
<b>b) Altre:</b>	<b>60</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>1.116</b>	<b>-</b>	<b>1.116</b>
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	60	-	60	56	-	56
Altre voci	-	-	-	1.060	-	1.060
<b>A. Totale attività fiscali anticipate</b>	<b>157.305</b>	<b>16.798</b>	<b>174.103</b>	<b>160.146</b>	<b>16.991</b>	<b>177.137</b>
<b>C. Attività fiscali anticipate nette - Totale sottovoce 110 b)</b>	<b>157.305</b>	<b>16.798</b>	<b>174.103</b>	<b>160.146</b>	<b>16.991</b>	<b>177.137</b>

La fiscalità anticipata è iscritta principalmente a fronte di svalutazioni pregresse su crediti (legge 214/2011), di svalutazioni su crediti verso la clientela rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 e di accantonamenti a fondi rischi ed oneri futuri.

L'iscrizione delle imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto deriva dalla riserva IAS relativa al TFR.

La voce di "attività fiscali anticipate", diverse dalle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (ponderate al 100%), sono esposte al netto della fiscalità differita. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi, con riferimento al citato regime di tassazione di Gruppo.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 24% (oltre alla percentuale del 3,5% di addizionale IRES per le imposte anticipate di cui alla L.214/2011) e del 5,57%.

**10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>176.021</b>	<b>155.382</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4.859</b>	<b>(22.388)</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.859	3.361
a) relative a precedenti esercizi	10	-
d) altre	4.849	3.361
2.3 Altri aumenti	-	19.027
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.838</b>	<b>1.749</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.838	1.749
a) rigiri	3.065	1.749
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	3.773	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>174.042</b>	<b>176.021</b>

Gli aumenti delle imposte anticipate, rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico, si riferiscono principalmente alla svalutazione dei crediti di firma e margini di fido per 3,4 mln ed all'accantonamento al fondo rischi ed oneri per 1,4 mln di euro.

Con riferimento alle diminuzioni, le stesse sono riconducibili per € 3 mln al rigiro delle imposte anticipate a fronte delle riprese di valore sui crediti di firma e fondo rischi legali mentre per € 3,7 mln si riferisce all'annullamento delle imposte anticipate conseguente all'esito del probability test richiamato dallo IAS 12 per la verifica della prospettiva di recuperabilità delle imposte anticipate.

**10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Importo iniziale</b>	<b>143.680</b>	<b>143.680</b>
<b>4. Importo finale</b>	<b>143.680</b>	<b>143.680</b>

Nel periodo non ci sono state variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011. Come previsto dalla Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", la percentuale di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, originariamente stabilita per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, slitta:

- Al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi per lo stock di svalutazioni e perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari
- Al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028 per le riduzioni di valore dei crediti ed altre attività finanziaria derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.116</b>	<b>87</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>3.222</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6	-
c) altre	6	-
2.3 Altri aumenti	-	3.222
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.062</b>	<b>2.194</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.062	2.194
a) rigiri	-	2.194
d) altre	1.062	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>60</b>	<b>1.116</b>

La movimentazione della fiscalità anticipata a patrimonio netto ha riguardato le svalutazioni dei crediti di firma e dei margini di fido rilevate in sede di prima adozione del principio contabile IFRS 9 e le relative riprese di valore intervenute nel corso dell'anno.

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.7 ALTRE INFORMAZIONI**

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
	31/12/2019				31/12/2018			
<b>Passività fiscali correnti (-)</b>	<b>(215)</b>	<b>(242)</b>	<b>-</b>	<b>(456)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Altri crediti di imposta (+)	2.811	7.501	-	10.313	-	-	-	-
Saldo a credito	2.596	7.260	-	9.856	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-	-	10.115	-	10.115
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.115</b>	<b>-</b>	<b>10.115</b>
<b>Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>2.596</b>	<b>7.260</b>	<b>-</b>	<b>9.856</b>	<b>-</b>	<b>10.115</b>	<b>-</b>	<b>10.115</b>

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**
**11.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	18.384
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>18.384</b>
di cui valutate al costo	-	18.384

Al 31 dicembre 2018 la voce accoglieva il valore della partecipazione in BCC Factoring, da trasferire alla partecipata Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. in base all'Accordo Quadro sottoscritto con i soci di minoranza di quest'ultima. Nel corso dell'esercizio 2019, a seguito delle modificazioni intervenute nell'Accordo Quadro, le parti hanno rinunciato alla predetta cessione e la partecipazione è stata riclassificata nella voce "Partecipazioni", come illustrato nel commento della precedente Sezione 7, cui si rinvia.

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

## 12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
- Crediti per premi futuri su derivati	11.256	12.632
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori (compresi crediti IVA)	22.477	25.577
- Crediti verso enti previdenziali	134	148
- Crediti verso dipendenti	102	170
- Partite viaggianti tra filiali, Partite in corso di lavorazione	542	779
- Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	2.521	12.182
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	194	474
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	519	136
- Consolidato fiscale	19.422	23.277
- Altre (depositi cauzionali, Partite non imputabili ad altre voci)	2.860	3.370
<b>Totale</b>	<b>60.027</b>	<b>78.744</b>

Le Altre Attività ammontano al 31 dicembre 2019 ad € 60 mln e risultano decrementate di € 18,7 mln rispetto al precedente periodo di confronto dove ammontavano ad € 78,7 mln.

Nella voce Crediti tributari verso erario e altri enti impositori sono compresi Crediti IVA ancora non chiesti a rimborso relativi a fatture con scadenza successiva al 31 dicembre 2018 per € 14 mln (€ 14 mln al 31 dicembre 2018). La variazione in diminuzione della presente voce intervenuta nel corso dell'esercizio è da attribuirsi in via principale al versamento di € 3 mln relativo all'acconto IVA del precedente esercizio.

Nelle "Attività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", in maniera speculare a quanto rappresentato nelle "Altre passività", è iscritto l'ammontare pari a € 2,5 mln riferito alla liquidità di conto corrente derivante dai flussi finanziari connessi ai finanziamenti destinati di cui all'art. 2447 bis lettera b) e 2447 decies concessi originariamente dalla BEI nell'ambito dell'iniziativa J.E.S.S.I.C.A. POR FESR 2007-2013 a favore di progetti di sviluppo urbano ed efficienza energetica localizzati nella Regione Sicilia (importo originariamente messo a disposizione pari a € 53,2 mln) e Regione Campania (importo contrattuale di 31,7 mln versato in due tranches di circa 15,9 mln l'una).

Alla data del 31 dicembre 2019, secondo le previsioni di cui all'art.2447 decies, i flussi finanziari e contabili afferenti la gestione dei singoli finanziamenti concessi in termini di rimborsi di rate, pagamenti per interessi oltre a competenze di c/c risultano interamente separati dalle attività ordinarie della Banca, attraverso l'allocazione su conti correnti dedicati (due conti per Campania e due per Sicilia che secondo gli accordi contrattuali sono costituiti in pegno a favore della committenza) ed accesi presso Iccrea Banca che svolge ruolo di Banca Depositaria dell'iniziativa. In particolare, si ribadisce che a seguito della chiusura del rapporto contrattuale tra la BEI e la Regione Siciliana al 31 marzo 2017, quest'ultima è subentrata ai sensi dell'art. 1406 cc e seguenti nel rapporto con Iccrea Bancalmpresa.

## PASSIVO

## SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

## 1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.978.290</b>	X	X	X	<b>2.159.381</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	39.315	X	X	X	51.385	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.938.974	X	X	X	2.107.996	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	2.938.974	X	X	X	2.107.996	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.978.290</b>	-	<b>2.944.897</b>	<b>12.770</b>	<b>2.159.381</b>	-	<b>2.082.935</b>	<b>49.723</b>

## Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Come deliberato dal CdA del 14 ottobre 2019 la Banca ha aderito al nuovo T-LTRO III Group costituito da Iccrea Banca ai fini della partecipazione alla “terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine” indetta dalla BCE (“Programma T-LTRO III”). Il nuovo T-LTRO III Group, del quale Iccrea Banca ha assunto il ruolo di lead institution, è stato riconosciuto ufficialmente nella sua composizione dalla Banca d'Italia con provvedimento del 14 novembre 2019. Per le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO II, condotte da giugno 2016 a marzo 2017 e TLTRO III, condotte da settembre 2019 a marzo 2021), il tasso d'interesse è pari, per la durata dell'operazione (rispettivamente, quattro anni per le TLTRO II e tre anni per le TLTRO III), al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO.

In particolare, tale tasso:

- per le operazioni TLTRO II può essere ridotto in relazione all'andamento, rispetto a un prefissato benchmark del credito erogato dalle banche prenditrici al settore privato non finanziario nel periodo 1° febbraio 2016 - 31 gennaio 2018. In caso di superamento del benchmark, il tasso è ridotto in maniera correlata al tasso dei depositi presso la BCE (*deposit facility*) applicato alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II;
- per le operazioni TLTRO III il tasso d'interesse è pari, per la durata di tre anni dell'operazione, al tasso medio ponderato applicato alle operazioni di rifinanziamento principale dalla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO, fino alla rispettiva scadenza. Limitatamente alle controparti i cui prestiti idonei netti tra la fine di marzo 2019 e la fine di marzo 2021 superino i rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*), il tasso applicato sarà inferiore, fino a un livello pari al tasso medio applicato ai depositi presso la banca centrale per la durata della rispettiva operazione.

Al 31 dicembre 2019 la Banca, ha rilevato il beneficio derivante dal TLTRO II e dal TLTRO III sulla base dei riferimenti a riguardo comunicati da Iccrea Banca, capo gruppo del TLTRO Group cui la Banca ha aderito. A fronte della raccolta ricevuta (pari a circa € 1,08 mld) sono stati dati in garanzia, come datori terzi, crediti verso clientela per circa € 2,4 mld.

## 1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
5. Debiti per leasing	412	X	X	X	-	X	X	X	
6. Altri debiti	440.248	X	X	X	648.999	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>440.660</b>	-	-	<b>463.138</b>	<b>648.999</b>	-	-	<b>643.566</b>	

### Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce accoglie gli ABS emessi da Iccrea Sme Cart 2016 per un valore di € 367 mln. Nel 2017, la Banca ha dato luogo alla strutturazione di una cartolarizzazione di crediti leasing in bonis destinata, principalmente, ad acquisire nuova provvista dalla BEI da destinare al finanziamento di PMI e Mid-Cap. Per la descrizione più dettagliata sulle caratteristiche della relativa operazione si rimanda a quanto indicato nella specifica parte C della presente nota integrativa.

Sempre nella stessa voce sono presenti finanziamenti erogati da Cassa Depositi e Prestiti (€ 29,3 mln) a fronte dei quali sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 71,9 mln.

Inoltre, sono iscritti € 5,7 mln (€ 10,7 mln al 31 dicembre 2018) come debiti verso clientela per le differenze realizzate su beni venduti sottostanti contratti di leasing finanziario cui si applica l'art. 72-*quater* della "Legge fallimentare". Nel caso in cui il bene oggetto di leasing finanziario viene venduto/rilocato a un valore superiore al credito vantato nei confronti del locatario, la differenza viene registrata come debito nei confronti della procedura fallimentare; viceversa se il bene viene venduto/rilocato a un valore di mercato inferiore al credito vantato verso il locatario, la differenza continua a esser rilevata come credito verso il locatario.

I debiti per leasing fanno riferimento alla passività iscritta a fronte dei diritti d'uso rilevati in applicazione dell'IFRS16, come dettagliato nella specifica sezione relativa alla prima applicazione ed a commento della voce dell'attivo relativo alle immobilizzazioni.

## 1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019					31/12/2018			
	VB	Totale Fair Value			VB	Totale Fair Value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Titoli</b>									
1. Obbligazioni	3.471.260	-	3.551.289	-	4.335.974	-	4.435.138	-	
1.2 altre	3.471.260	-	3.551.289	-	4.335.974	-	4.435.138	-	
<b>Totale</b>	<b>3.471.260</b>	-	<b>3.551.289</b>	-	<b>4.335.974</b>	-	<b>4.435.138</b>	-	

### Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La banca ha in essere 137 prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato. Come detto, il costo della raccolta è regolato a condizioni di mercato che riflettono il costo medio della provvista sostenuto dalla capogruppo Iccrea Banca maggiorato di una componente remunerativa per il servizio svolto. In particolare per quanto attiene la raccolta a medio/lungo termine, di seguito si riportano le condizioni delle emissioni sottoscritte dalla capogruppo Iccrea Banca:

- emissione del 12/07/2012, nozionale € 10,53 mln, tasso euribor maggiorato di 347 basis point;
- emissione del 23/10/2012, nozionale € 14 mln, tasso euribor maggiorato di 333 basis point;
- emissione del 21/11/2012, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 258 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 6,39 mln, tasso euribor maggiorato di 346 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 31,3 mln, tasso euribor maggiorato di 334 basis point;
- emissione del 07/05/2013, nozionale € 8,32 mln, tasso euribor maggiorato di 282 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 11,44 mln, tasso euribor maggiorato di 273 basis point;
- emissione del 17/06/2013, nozionale € 3,69 mln, tasso euribor maggiorato di 261 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 12,08 mln, tasso euribor maggiorato di 286 basis point;
- emissione del 15/07/2013, nozionale € 9,41 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 2 mln, tasso euribor maggiorato di 293 basis point;
- emissione del 09/08/2013, nozionale € 1,95 mln, tasso euribor maggiorato di 306 basis point;
- emissione del 16/09/2013, nozionale € 27,47 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 14/10/2013, nozionale € 3,91 mln, tasso euribor maggiorato di 281 basis point;
- emissione del 19/11/2013, nozionale € 22,9 mln, tasso euribor maggiorato di 308 basis point;
- emissione del 12/12/2013, nozionale € 4,92 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 15,42 mln, tasso euribor maggiorato di 256 basis point;
- emissione del 15/01/2014, nozionale € 33,43 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 12/05/2014, nozionale € 37,5 mln, tasso euribor maggiorato di 274 basis point;
- emissione del 26/05/2014, nozionale € 3,15 mln, tasso euribor maggiorato di 178 basis point;
- emissione del 03/06/2014, nozionale € 13,41 mln, tasso euribor maggiorato di 190 basis point;
- emissione del 23/06/2014, nozionale € 24,653 mln, tasso euribor maggiorato di 194 basis point;
- emissione del 28/07/2014, nozionale € 21,917 mln, tasso euribor maggiorato di 188 basis point;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 16,77 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 12/08/2014, nozionale € 0,90 mln, tasso euribor maggiorato di 145,5 basis point;
- emissione del 22/09/2014, nozionale € 11,36 mln, tasso euribor maggiorato di 173 basis point;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 22,5 mln, tasso euribor maggiorato di 177 basis point;
- emissione del 21/10/2014, nozionale € 6,1 mln, tasso euribor maggiorato di 185,95 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 25,5 mln, tasso euribor maggiorato di 168 basis point;
- emissione del 19/11/2014, nozionale € 2,3 mln, tasso euribor maggiorato di 149,52 basis point;
- emissione del 19/12/2014, nozionale € 13,5 mln, tasso euribor maggiorato di 169 basis point;
- emissione del 23/01/2015, nozionale € 66,34 mln, tasso euribor maggiorato di 166 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 31,58 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 6,24 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 01/04/2015, nozionale € 0,98 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 17/04/2015, nozionale € 20,44 mln, tasso euribor maggiorato di 155 basis point;
- emissione del 19/05/2015, nozionale € 37,92 mln, tasso euribor maggiorato di 157 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 21,96 mln, tasso euribor maggiorato di 124 basis point;
- emissione del 18/06/2015, nozionale € 17,35 mln, tasso euribor maggiorato di 142,78 basis point;

- emissione del 18/06/2015, nozionale € 1,02 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 16/07/2015, nozionale € 34,93 mln, tasso euribor maggiorato di 144,1 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 18,47 mln, tasso euribor maggiorato di 146,5 basis point;
- emissione del 12/08/2015, nozionale € 3,74 mln, tasso euribor maggiorato di 137,16 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 38 mln, tasso euribor maggiorato di 139,2 basis point;
- emissione del 01/10/2015, nozionale € 1,17 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 21/10/2015, nozionale € 15,48 mln, tasso euribor maggiorato di 128,3 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 63,57 mln, tasso euribor maggiorato di 128 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 9,48 mln, tasso euribor maggiorato di 129,55 basis point;
- emissione del 23/12/2015, nozionale € 5,18 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 86,72 mln, tasso euribor maggiorato di 124,2 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 9,92 mln, tasso euribor maggiorato di 110,7 basis point;
- emissione del 21/01/2016, nozionale € 6,13 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 02/03/2016, nozionale € 46,56 mln, tasso euribor maggiorato di 121,1 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 24 mln, tasso euribor maggiorato di 126,8 basis point;
- emissione del 01/04/2016, nozionale € 6,95 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 6,32 mln, tasso euribor maggiorato di 108,03 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 33,11 mln, tasso euribor maggiorato di 123 basis point;
- emissione del 02/05/2016, nozionale € 3,63 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 31/05/2016, nozionale € 42,77 mln, tasso euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 3,85 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 47,93 mln, tasso euribor maggiorato di 134,4 basis point;
- emissione del 01/07/2016, nozionale € 15,61 mln, tasso euribor maggiorato di 131,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 59,69 mln, tasso euribor maggiorato di 143,7 basis point;
- emissione del 26/07/2016, nozionale € 21 mln, tasso euribor maggiorato di 156,3 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 63,78 mln, tasso euribor maggiorato di 135,1 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 11,55 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 18/08/2016, nozionale € 6,7 mln, tasso euribor maggiorato di 112,2 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 20,2 mln, tasso euribor maggiorato di 128,9 basis point;
- emissione del 26/09/2016, nozionale € 7 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 25,9 mln, tasso euribor maggiorato di 132,1 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 7,9 mln, tasso euribor maggiorato di 128,985 basis point;
- emissione del 20/10/2016, nozionale € 3,3 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 45,8 mln, tasso euribor maggiorato di 138,3 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 8,6 mln, tasso euribor maggiorato di 135,55 basis point;
- emissione del 01/12/2016, nozionale € 3,4 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 67,13 mln, tasso euribor maggiorato di 158 basis point;
- emissione del 23/12/2016, nozionale € 7,32 mln, tasso euribor maggiorato di 0 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 131,95 mln, tasso euribor maggiorato di 171,1 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 9,21 mln, tasso euribor maggiorato di 163,27 basis point;
- emissione del 25/01/2017, nozionale € 17,88 mln, tasso euribor maggiorato di 148,3 basis point;
- emissione del 24/02/2017, nozionale € 45,83 mln, tasso euribor maggiorato di 117,8 basis point;
- emissione del 24/02/2017, nozionale € 7,84 mln, tasso euribor maggiorato di 117,8 basis point;

- emissione del 30/03/2017, nozionale € 38,02 mln, tasso euribor maggiorato di 156,6 basis point;
- emissione del 30/03/2017, nozionale € 5,77 mln, tasso euribor maggiorato di 146 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 52,5 mln, tasso euribor maggiorato di 142 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 6,48 mln, tasso euribor maggiorato di 142,4 basis point;
- emissione del 28/04/2017, nozionale € 8,52 mln, tasso euribor maggiorato di 156,6 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 5,1 mln, tasso euribor maggiorato di 150,6 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 8,8 mln, tasso euribor maggiorato di 141,8 basis point;
- emissione del 24/05/2017, nozionale € 37,1 mln, tasso euribor maggiorato di 122,4 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 65 mln, tasso euribor maggiorato di 183,9 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 8,6 mln, tasso euribor maggiorato di 115,8 basis point;
- emissione del 22/06/2017, nozionale € 6,6 mln, tasso euribor maggiorato di 142 basis point;
- emissione del 25/07/2017, nozionale € 56,5 mln, tasso euribor maggiorato di 110,4 basis point;
- emissione del 25/07/2017, nozionale € 10,7 mln, tasso euribor maggiorato di 142,4 basis point;
- emissione del 18/08/2017, nozionale € 43,3 mln, tasso euribor maggiorato di 126,8 basis point;
- emissione del 18/08/2017, nozionale € 7,8 mln, tasso euribor maggiorato di 125,6 basis point;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 38,1 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 20,6 mln, tasso euribor maggiorato di 275,8 basis point;
- emissione del 21/09/2017, nozionale € 12,6 mln, tasso euribor maggiorato di 136,5 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 40,6 mln, tasso euribor maggiorato di 284,3 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 17,4 mln, tasso euribor maggiorato di 228,7 basis point;
- emissione del 23/10/2017, nozionale € 15,5 mln, tasso euribor maggiorato di 141,8 basis point;
- emissione del 21/11/2017, nozionale € 70,6 mln, tasso euribor maggiorato di 215,7 basis point;
- emissione del 21/11/2017, nozionale € 6,5 mln, tasso euribor maggiorato di 122,4 basis point;
- emissione del 27/12/2017, nozionale € 47,5 mln, tasso euribor maggiorato di 149,6 basis point;
- emissione del 27/12/2017, nozionale € 16 mln, tasso euribor maggiorato di 183,9 basis point;
- emissione del 22/01/2018, nozionale € 133 mln, tasso euribor maggiorato di 149,4 basis point;
- emissione del 22/01/2018, nozionale € 23,7 mln, tasso euribor maggiorato di 187,1 basis point;
- emissione del 22/01/2018, nozionale € 14,2 mln, tasso euribor maggiorato di 115,8 basis point;
- emissione del 23/02/2018, nozionale € 66 mln, tasso euribor maggiorato di 152,9 basis point;
- emissione del 23/02/2018, nozionale € 8,7 mln, tasso euribor maggiorato di 128,1 basis point;
- emissione del 28/03/2018, nozionale € 4,6 mln, tasso euribor maggiorato di 110,4 basis point;
- emissione del 28/03/2018, nozionale € 77,7 mln, tasso euribor maggiorato di 132,7 basis point;
- emissione del 30/04/2018, nozionale € 50,1 mln, tasso euribor maggiorato di 127,2 basis point;
- emissione del 30/04/2018, nozionale € 10,5 mln, tasso euribor maggiorato di 167,8 basis point;
- emissione del 25/05/2018, nozionale € 46,9 mln, tasso euribor maggiorato di 135,1 basis point;
- emissione del 25/05/2018, nozionale € 8,3 mln, tasso euribor maggiorato di 123,5 basis point;
- emissione del 25/05/2018, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 112,8 basis point;
- emissione del 25/06/2018, nozionale € 57,5 mln, tasso euribor maggiorato di 149,4 basis point;
- emissione del 25/06/2018, nozionale € 9,9 mln, tasso euribor maggiorato di 126,8 basis point;
- emissione del 27/07/2018, nozionale € 66 mln, tasso euribor maggiorato di 197,1 basis point;
- emissione del 27/07/2018, nozionale € 25,7 mln, tasso euribor maggiorato di 170 basis point;
- emissione del 27/07/2018, nozionale € 8 mln, tasso euribor maggiorato di 163,7 basis point;
- emissione del 31/08/2018, nozionale € 84,9 mln, tasso euribor maggiorato di 262,5 basis point;

- emissione del 31/08/2018, nozionale € 12,3 mln, tasso euribor maggiorato di 245 basis point;
- emissione del 28/09/2018, nozionale € 53,6 mln, tasso euribor maggiorato di 236,9 basis point;
- emissione del 29/10/2018, nozionale € 56,7 mln, tasso euribor maggiorato di 303,2 basis point;
- emissione del 29/10/2018, nozionale € 24,1 mln, tasso euribor maggiorato di 286,3 basis point;
- emissione del 29/10/2018, nozionale € 20 mln, tasso euribor maggiorato di 275,8 basis point;
- emissione del 29/11/2018, nozionale € 71,1 mln, tasso euribor maggiorato di 266 basis point;
- emissione del 29/11/2018, nozionale € 20,5 mln, tasso euribor maggiorato di 294,5 basis point;
- emissione del 03/01/2019, nozionale € 21,5 mln, tasso euribor maggiorato di 294,1 basis point;
- emissione del 30/01/2019, nozionale € 38,4 mln, tasso euribor maggiorato di 284,3 basis point;
- emissione del 28/02/2019, nozionale € 11,7 mln, tasso euribor maggiorato di 228,7 basis point;
- emissione del 03/06/2019, nozionale € 28,7 mln, tasso euribor maggiorato di 213,5 basis point;
- emissione del 01/07/2019, nozionale € 14,3 mln, tasso euribor maggiorato di 215,7 basis point.

#### 1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### 1.6 DEBITI PER LEASING

Diritti d'uso	Passività entro 5 anni	Passività oltre 5 anni
Fabbricati	31	-
Altre	381	-

## SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

## 2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019					Totale 31/12/2018				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	34.589	-		X	-	31.498	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	34.589	-	X	X	-	31.498	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>34.589</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>31.498</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>34.589</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>31.498</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

## Legenda:

VN=valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value\*= Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Tra le passività (e le attività) detenute per la negoziazione trova rappresentazione il valore di mercato (circa € 35 mln) dei derivati originati dall'operatività nel settore dei servizi di investimento. In particolare, tale attività è finalizzata alla vendita di strumenti derivati alla clientela, pareggiata attraverso analoghe operazioni contrattate con Iccrea Banca. Il valore riferito alla controparte clientela è pari a € 1 mln.

## 2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## 2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

---

**SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30****3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**3.2 DETTAGLIO DELLE “PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*”: PASSIVITÀ SUBORDINATE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

## 4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value			VN 31/12/2019	Fair value			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>12.659</b>	-	<b>70.704</b>	-	<b>14.528</b>	-	<b>74.188</b>
1) Fair value	-	12.659	-	70.704	-	15.528	-	74.188
<b>Totale</b>	-	<b>12.659</b>	-	<b>70.704</b>	-	<b>14.528</b>	-	<b>74.188</b>

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

## 4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica							Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica			
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.266	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	11.393	X	-	X
<b>Totale attività</b>	<b>1.266</b>	-	-	-	-	-	<b>11.393</b>	-	-	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come già nei precedenti esercizi, nella voce in analisi trovano classificazione i derivati di copertura del portafoglio a tasso fisso (€ 11,4 mln) e delle operazioni di leasing pubblico (€ 1,2 mln) sulle quali si è realizzata una specifica operazione di copertura del rischio di tasso.

**SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50**

**5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE**

La sezione non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

**SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

## SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

## 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debiti verso enti previdenziali e Stato	1.779	1.683
Debiti per premi futuri su derivati	11.595	13.063
Debiti verso l'erario ed altri enti impositori	2.511	4.809
Debiti relativi al personale dipendente	4.009	4.223
Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare	2.521	12.182
Ratei non riconducibili a voce propria	691	180
Risconti non riconducibili a voce propria	868	944
Altre (Debiti assicurazioni, Depositi cauzionali, partite non imputabili ad altre voci)	54.894	72.178
Società controllate IVA di Gruppo	4.747	-
<b>Totale</b>	<b>83.615</b>	<b>109.262</b>

La voce Altre Passività ammonta al 31 dicembre 2019 ad € 83,6 mln (€ 109,2 mln nel precedente esercizio). La variazione in diminuzione intercorsa nel periodo risulta attribuibile all'effetto netto prodotto dai seguenti principali fattori:

- dal decremento di € 9,6 mln rispetto al precedente periodo di confronto riguardo le Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto specificatamente commentato a margine della tabella 12 dell'Attivo.;
- dal decremento di € 17,2 mln rispetto al precedente periodo di confronto relativamente alla voce "Altre";

La voce "Altre" è principalmente riconducibile a partite di natura commerciale e comprende:

- Partite viaggianti che rispetto al precedente periodo di confronto presentano minori importi per € 12,3 mln.
- Debiti verso fornitori per € 21,8 mln (€ 22,5 mln nel precedente esercizio);
- Fatture da ricevere da fornitori di gestione per € 12,1 mln (€ 12,7 mln nel precedente esercizio);

La sottovoce relativa a "Società controllate IVA di Gruppo" per € 4,7 mln si riferisce al debito nei confronti della capogruppo conseguente alla costituzione e dunque all'adesione all'IVA di Gruppo avvenuta a partire dal 1 luglio 2019.

La voce Debiti per premi futuri su derivati fa riferimento all'attività in derivati alla clientela ed è pari a € 11,6 mln (€ 13 mln nel precedente esercizio).

Con riferimento alla voce "Passività finanziarie relative a finanziamenti destinati ad uno specifico affare", relativa a taluni finanziamenti erogati originariamente da BEI, si rinvia a quanto descritto nella Sezione 12 – Altre attività – voce 120 dell'attivo.

## SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

## 9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.443</b>	<b>4.905</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>139</b>	<b>108</b>
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	64	108
B.2 Altre variazioni	75	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>224</b>	<b>569</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	133	162
C.2 Altre variazioni	91	408
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.359</b>	<b>4.443</b>
<b>Totale</b>	<b>4.359</b>	<b>4.443</b>

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 52 mila euro;
- 2) utile (ovvero: perdita) attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a 75 mila euro.

Si evidenzia che l'utile (ovvero: perdita) attuariale è così determinato:

- per (12) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche;
- per 172 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie;
- per (85) mila euro dipende da variazioni delle ipotesi di esperienza lavorativa;

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione del Trattamento di Fine Rapporto, che ai sensi della riforma previdenziale continua ad essere rilevato in azienda, è stata effettuata applicando le seguenti ipotesi attuariali e finanziarie:

- parametri demografici: le probabilità di morte sono state desunte dalle tavole di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato e dalle tavole di inabilità/invalidità Inps; le frequenze annue di uscita per dimissioni e licenziamento sono pari al 3,75% annuo; le probabilità di richiesta di anticipazione sono poste pari al 2,86% annuo; l'epoca di pensionamento per il personale generico in attività è stata supposta al raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) adeguati al D.L. 4/2019;
- parametri economici finanziari: tasso di aumento delle retribuzioni 2,38% (utilizzato solo per la valutazione dei premi fedeltà); tasso annuo di incremento TFR 2,4%; tasso di inflazione 1,2%; tasso di attualizzazione 0,77%. Relativamente al tasso di attualizzazione adottato, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Obbligazioni Corporate AA con durata media finanziaria comparabile a quella del collettivo oggetto di valutazione.

**9.2 ALTRE INFORMAZIONI**

	<b>Totale</b> <b>31/12/2019</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2018</b>
Fondo (civilistico) iniziale	4.226	4.547
Variazioni in aumento	64	108
Variazioni in diminuzione	223	429
<b>Fondo (civilistico) finale</b>	<b>4.067</b>	<b>4.226</b>
(Surplus)/ Deficit	292	217
<b>Fondo TFR IAS 19</b>	<b>4.359</b>	<b>4.443</b>

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 4.067 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come illustrato nella precedente tabella.

## SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

## 10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	21.244	17.760
4. Altri fondi per rischi ed oneri	28.197	28.301
4.1 controversie legali e fiscali	18.512	22.838
4.2 oneri per il personale	275	233
4.3 altri	9.410	5.231
<b>Totale</b>	<b>49.441</b>	<b>46.061</b>

Nella voce del passivo Fondi per rischi e oneri trovano allocazione i fondi legati al rischio di credito delle esposizioni fuori bilancio (crediti di firma, margini di fido).

La voce controversie legali accoglie spese legali per circa € 5 mln (circa € 7,2 mln al 31 dicembre 2018) per recupero crediti il cui ammontare è stimato alla data di chiusura d'esercizio. La Banca, sulla base dell'esperienza pregressa, stima che tali costi verranno prevalentemente sostenuti nel corso dei successivi 12 mesi.

La residua parte della voce "Controversie Legali" si riferisce a contenziosi in corso, il cui rischio eventuale di soccombenza è stimato nel tempo medio di circa 2 anni.

L'accantonamento della voce "altri" è prevalentemente riconducibile a passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori.

L'elevato numero e l'importo singolarmente non materiale delle controversie legali e delle passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori non rende significativa un'analisi dettagliata delle previsioni di pagamento che potrebbero derivare dalle stesse.

Il time value è stato stimato utilizzando i tassi IRS quotati per scadenze equivalenti.

## 10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>28.301</b>	<b>28.301</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>5.087</b>	<b>5.087</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.012	5.012
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	-	62	62
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>5.191</b>	<b>5.191</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	421	421
C.3 Altre variazioni	-	-	4.771	4.771
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>28.197</b>	<b>28.197</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti;
- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

**10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE**

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate 31/12/2019				Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate 31/12/2018			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.541	3.761	104	6.406	1.704	1.789	-	3.494
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.947	10.752	1.138	14.838	4.408	9.858	-	14.266
<b>Totale</b>	<b>5.488</b>	<b>14.513</b>	<b>1.243</b>	<b>21.244</b>	<b>6.113</b>	<b>11.647</b>	<b>-</b>	<b>17.760</b>

In questa voce trovano allocazione i fondi legati alle esposizioni fuori bilancio a fronte dei crediti di firma e dei margini di fido.

**10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI**

Le relative informazioni sono riepilogate nella movimentazione riportata nella tabella 12.2 riferita ad "Altri Fondi".

**SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA- VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

## 12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	794.765	-

L'ammontare del capitale sociale alla data di riferimento del bilancio si ragguaglia a 794.765 mila euro, corrispondente a 15.387.518 azioni del valore nominale unitario pari ad euro 51,65. Di queste, 15.334.433 azioni sono detenute dalla Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.

## 12.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.387.518	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.387.518	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.387.518	-
- interamente liberate	15.387.518	-

## 12.3 CAPITALE – ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto esposto in calce alla tabella 12.1.

## 12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Riserve di utili	
Riserva legale	5.681
Riserva straordinaria	6.689
Riserva FTA da transizione agli IAS/IFRS	(1.507)
Riserva FTA da adozione IFRS9	(71.397)
Altre Riserve	(1.755)
<b>Totale</b>	<b>(62.289)</b>

Descrizione		Possibilità di utilizzazione	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale:	794.765	A		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	-	B, C	10.902	
Altre riserve:				
Riserva legale	5.681	B	19.083	
Riserva Straordinaria	6.689	A,B,C	33.897	
Utili portati a nuovo IAS	-	B	44.571	
Riserva FTA	(1.507)	C		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(71.397)	C		
Altre riserve	(1.755)	A,B,C	417	
<b>Totale</b>	<b>(62.289)</b>		<b>108.870</b>	

## Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

F=non ammessa

**12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**12.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## ALTRE INFORMAZIONI

**1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>433.641</b>	<b>55.267</b>	<b>19.249</b>	<b>508.158</b>	<b>490.036</b>
b) Amministrazioni pubbliche	35.131	-	-	35.131	30.361
c) Banche	23.253	-	-	23.253	67.955
d) Altre società finanziarie	351	119	400	870	1.845
e) Società non finanziarie	368.213	54.076	18.118	440.407	377.429
f) Famiglie	6.694	1.073	731	8.498	12.446
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>395.215</b>	<b>94.402</b>	<b>2.320</b>	<b>491.937</b>	<b>507.611</b>
b) Amministrazioni pubbliche	5.000	-	-	5.000	5.000
c) Banche	27.835	-	-	27.835	30.710
d) Altre società finanziarie	-	425	-	425	1.865
e) Società non finanziarie	359.104	93.977	2.320	455.401	467.555
f) Famiglie	3.276	-	-	3.276	2.480

Le garanzie rilasciate si riferiscono ai crediti di firma per i quali la Banca si è impegnata ad assumere o a garantire l'obbligazione della clientela in essere.

Gli impegni irrevocabili a erogare fondi fanno riferimento a finanziamenti che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.

Al 31 dicembre 2019 la voce accoglie € 10,89 mln relativi all'impegno di sottoscrizione di quote di classe A del fondo di social housing denominato "ICCREA BANCAIMPRESA", già descritto nella Sezione 2.5 - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value. A fronte di un impegno complessivo di € 20 mln, dalla data di avvio dell'operatività del fondo l'importo complessivamente richiamato risulta pari a € 9,11 mln con iscrizione in bilancio di 506,12 quote.

**2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI**

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.891.262	2.993.241

A fronte della raccolta ricevuta nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine" indette dalla BCE (TL-TRO) pari a circa € 1,08 mld sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 2,4 mld.

A fronte di un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti (€ 29,3 mln) sono stati dati in garanzia crediti verso clientela per circa € 71,9 mln.

La parte restante dei crediti impegnati fa riferimento ai contratti oggetto di cartolarizzazione per € 0,6 mld.

**4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi	Importo 31/12/2019
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>173.248</b>
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	24.187
2. altri titoli	24.187
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.187
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	149.061

**5 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**6 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**7 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**8 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## PARTE C

### Informazioni sul Conto Economico



## SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>19</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>	<b>5</b>
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	19	-	-	19	5
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>2.803</b>	<b>196.892</b>	<b>X</b>	<b>199.695</b>	<b>214.977</b>
3.1 Crediti verso banche	-	262	X	262	283
3.2 Crediti verso clientela	2.803	196.630	X	199.433	214.694
<b>4. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(3.497)</b>	<b>(3.497)</b>	<b>(3.954)</b>
<b>5. Altre attività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>497</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>4.213</b>	<b>4.362</b>
<b>Totale</b>	<b>2.823</b>	<b>196.892</b>	<b>(3.480)</b>	<b>200.447</b>	<b>215.887</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	16.057	-	16.057	20.907
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	125.005	-	125.005	148.021

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 138 mln (€ 152 mln al 31 dicembre 2018). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 12,4 mln (€ 14,6 mln nell'esercizio precedente).

Come già ricordato nella sezione relativa alla descrizione delle politiche contabili, nel corso del 2019 si è proceduto a riclassificare nella voce interessi attivi € 3,5 mln di differenziali negativi su derivati di copertura degli impieghi a tasso fisso per una migliore rappresentazione. Analogamente, si è provveduto a riesporre analoga voce relativa al 2018 per un importo pari a € 3,9 mln.

## 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci	31/12/2019	31/12/2018
3. Altri finanziamenti	660	772
<b>Totale</b>	<b>660</b>	<b>772</b>

## 1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>(3.525)</b>	<b>(55.263)</b>	<b>X</b>	<b>(58.789)</b>	<b>(16)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.038)	X	X	(2.038)	(2.655)
1.3 Debiti verso clientela	(1.488)	X	X	(1.488)	(2.344)
1.4 Titoli in circolazione	X	(55.263)	X	(55.263)	(55.871)
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(31)</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(3.525)</b>	<b>(55.263)</b>	<b>-</b>	<b>(58.820)</b>	<b>(60.886)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(13)	-	-	(13)	-

**1.4 INTERESSI PASSIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
1. C/C e depositi	(136)	(254)
<b>Totale</b>	<b>(136)</b>	<b>(254)</b>

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.497)	(3.954)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(3.497)</b>	<b>(3.954)</b>

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	3.079	3.203
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	3.301	1.998
6. collocamento titoli	39	101
8. attività di consulenza	473	487
8.2 in materia di struttura finanziaria	473	487
9. distribuzione di servizi di terzi	2.789	1.410
9.2 prodotti assicurativi	2.789	1.410
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	352	403
j) altri servizi	6.913	8.419
<b>Totale</b>	<b>13.645</b>	<b>14.023</b>

Le principali tipologie di ricavi riconosciuti da clientela e contabilizzati nella voce "Commissioni Attive" fanno riferimento a:

- Ricavi legati ad accordi di intermediazione per la distribuzione di prodotti assicurativi e per l'intermediazione di contratti assicurativi standardizzati. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Le performance obligations individuabili sono rappresentate (i) dal collocamento dei prodotti assicurativi e (ii) dalla gestione amministrativa del portafoglio assicurativo così come concordato contrattualmente. La commissione attiva viene rilevata «at point in time» nel caso della P.O. sub i) e «overtime» per la P.O. sub ii). In particolare, la P.O. sub i) è effettuata al momento della firma da parte del cliente assicurato di ogni contratto su prodotti assicurativi mentre la sub ii) è effettuata nel corso del contratto di assicurazione per l'attività di gestione amministrativa del portafoglio assicurativo.
- Ricavi legati a contratti in cui Iccrea Bancalmpresa ricopre il ruolo di Banca Autorizzata in virtù della Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di concessione di finanziamenti per la promozione dei contratti di filiera e di distretto stipulata tra il Ministero e CDP. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Si ritiene che le performance obligations individuabili siano rappresentate (i) dall'impegno allo svolgimento degli adempimenti di Banca Autorizzata. Si ritiene che le obbligazioni in oggetto sono adempite «over time» e le relative fee debbano essere riconosciute lungo la durata delle Performance Obligations.
- Ricavi legati a contratti in base ai quali Iccrea Bancalmpresa agevola la clientela nell'ottenimento di contributi così come disciplinati dall'art. 2 del Decreto Legge 21 giugno 2013 n. 69 (Sabatini Ter) per gli investimenti in macchinari, impianti, beni strumentali d'impresa e attrezzature ad uso produttivo, nonché per gli investimenti in hardware, software ed in tecnologie digitali. La PO individuabile è l'accesso al contributo a favore della controparte contrattuale. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempita «at a point in time» (IFRS 15.38) si ritiene che le relative «up-front fee», compresa la commissione per la gestione della Sabatini ter, debbano essere considerate al momento dell'erogazione del finanziamento.
- Ricavi legati alla Convenzione sottoscritta con le BCC per lo svolgimento delle attività relative alla richiesta, alla gestione ed all'eventuale attivazione delle garanzie rilasciate dal "Fondo di Garanzia per le PMI" di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 662/96 gestito da MedioCredito Centrale S.p.A.. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni definite con le BCC («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. La performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno ad effettuare il service delle BCC sul Fondo di Garanzia per le PMI. Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempita «over time» in quanto le BCC ricevono e utilizzano i benefici derivanti dalla conclusione della P.O. man mano che Iccrea Bancalmpresa S.p.A. la finalizza. Con riferimento alle commissioni «una tantum» che remunerano la PO si ritiene che il beneficio trasferito al cliente per l'attività di service è quasi interamente trasferito al momento dell'iscrizione stessa e sono quindi riconosciute interamente a conto economico al momento dell'«iscrizione della garanzia».
- Ricavi legati a contratti in cui Iccrea Bancalmpresa svolge un'attività di organizzazione e sottoscrizione di un finanziamento per conto della società cliente. Il servizio declinato nel contratto (attività di «banca arranger») non rappresenta una distinta performance obligation in quanto esso non è separabile nell'ambito del contratto di finanziamento e il cliente non ottiene il controllo/usufruisce di nessun ulteriore servizio, pertanto l'unica performance obligation è rappresentata dall'erogazione del finanziamento. Il contratto di finanziamento disciplina, i termini del finanziamento stesso e definisce, tra l'altro, il corrispettivo da riconoscere alla Banca Arranger, alla Banca Agente e alla Banca Finanziatrice. Nell'ambito di tale operatività vengono rilevate commissioni di Agenzia («agency fee»), commissioni per l'organizzazione («arranging fee») e la sottoscrizione («underwriting fee»). Essendo l'obbligazione all'erogazione del finanziamento adempita nel corso del tempo (IFRS 15.35 c)) si ritiene che le relative «up-front fee» devono essere considerate anticipi e riconosciute lungo la durata del finanziamento. I costi per

l'ottenimento del contratto devono essere capitalizzati (nei limiti di quanto si ritiene recuperabile) e ammortizzati lungo la durata del finanziamento.

- Ricavi legati a contratti per l'erogazione di servizi di consulenza e di analisi relativamente all'emissione di prestiti obbligazionari da parte del cliente. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Nell'ambito dell'attività di assistenza nella strutturazione, organizzazione e collocamento di un prestito obbligazionario il contratto in oggetto articola la tipologia di intervento svolta dagli Arrangers. Si ritiene che la performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno a sottoscrivere e ammettere al mercato il Prestito Obbligazionario. Le commissioni individuate in tale ambito sono fisse (Retainer fee) e variabili (Success fee). Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempiuta «at a point in time» al perfezionamento dell'operazione, pertanto le relative «up-front fee» devono essere considerate anticipi e riconosciute «at a point in time» e non al momento della sottoscrizione dell'incarico.
- Ricavi legati a contratti di consulenza “pura”. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. Il contratto declina differenti attività che la Società è obbligata a fare, tali attività sono input necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto da contratto, sono da considerarsi non separabili e quindi rientranti in un'unica performance obligation. Sono previste nell'ambito dell'operatività commissioni fisse (retainer fee) e commissioni variabili (success fee). Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempiuta «at a point in time» alla realizzazione dell'operazione.
- Ricavi legati a contratti di sconto effetti in base ai quali Iccrea Bancalmpresa acquista pro-soluto, al verificarsi di determinate condizioni, i crediti vantati dal proprio cliente verso società estere in relazione a contratti di vendita di beni durevoli. Le commissioni individuate in tale ambito sono spese istruttorie e commissioni di sconto effetti. Nell'ambito di tale operatività le obbligazioni di fare («Performance obligation» o «P.O.») e le provvigioni («commissioni attive») sono desumibili da contratti individuati e formalizzati. La performance obligation individuabile è rappresentata dall'impegno a corrispondere alla Società «Beneficiaria» un determinato importo contro la presentazione di effetti. Si ritiene che l'obbligazione in oggetto è adempiuta «at a point in time» alla corresponsione degli importi nei limiti di quanto previsto contrattualmente.

Le provvigioni maturate a fronte della distribuzione di prodotti assicurativi ai clienti leasing sono pari a € 2,8 mln (€ 1,5 mln al 31 dicembre 2018).

Per quanto riguarda la voce relativa ad “altri servizi”, le componenti di maggior significatività hanno riguardato € 3,6 mln per attività di servicing Fondo di Garanzia Medio Credito Centrale, € 0,4 operatività legata alle agevolazioni Sabatini.

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>2.828</b>	<b>1.511</b>
2. collocamento di titoli	39	101
3. servizi e prodotti di terzi	2.789	1.410

## 2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	(650)	(764)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(43)	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(43)	-
d) servizi di incasso e pagamento	(115)	-
e) altri servizi	(2.730)	(3.461)
<b>Totale</b>	<b>(3.537)</b>	<b>(4.225)</b>

Le commissioni per “Garanzie ricevute” fanno principalmente riferimento alle commissioni riconosciute alle BCC per crediti ceduti e contro garantiti dalle stesse, come dettagliato nel commento della tabella 4.1 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce “Altri servizi” è riferita principalmente alle commissioni corrisposte ad intermediari non riconducibili al singolo rapporto. Queste ultime sono invece state ricomprese nel margine di interesse in applicazione del criterio del costo ammortizzato per la determinazione del tasso d'interesse effettivo.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

## 3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
D. Partecipazioni	9.242	-	9.389	-
<b>Totale</b>	<b>9.242</b>	<b>-</b>	<b>9.389</b>	<b>-</b>

I dividendi da partecipazioni fanno riferimento per € 8,5 mln a dividendi incassati dalla partecipata BCC LEASE S.p.A. (controllata in via esclusiva) e per € 0,7mln a dividendi incassati dalla partecipata CAR SERVER S.p.A., ceduta nel secondo semestre 2019 come riportato nelle note a commento della voce “Partecipazioni”.

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(1.105)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>19.794</b>	<b>16.111</b>	<b>(1.101)</b>	<b>(33.367)</b>	<b>1.438</b>
3.1 Derivati finanziari:	19.794	16.111	(1.101)	(33.367)	1.438
- Su titoli di debito e tassi di interesse	19.794	16.111	(1.101)	(33.367)	1.438
<b>Totale</b>	<b>19.794</b>	<b>16.111</b>	<b>(1.101)</b>	<b>(33.367)</b>	<b>333</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

## 5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
0		
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	1.869	2.915
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	37	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>1.907</b>	<b>2.915</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(25)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.437)	(2.602)
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(1.462)</b>	<b>(2.602)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>445</b>	<b>313</b>

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. La tabella di cui sopra evidenzia gli effetti economici rivenienti dalle operazioni di copertura contabilizzate dalla Banca, riferibili alla copertura di fair value della raccolta a tasso fisso e dei portafogli di impiego a tasso fisso.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- a) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.949	(12.707)	(3.758)	12.172	(14.076)	(1.904)
1.2 Crediti verso clientela	8.949	(12.707)	(3.758)	12.172	(14.076)	(1.904)
<b>Totale attività (A)</b>	<b>8.949</b>	<b>(12.707)</b>	<b>(3.758)</b>	<b>12.172</b>	<b>(14.076)</b>	<b>(1.904)</b>

Nel corso dell'esercizio 2019 la Banca, nell'ottica di efficientare il processo di gestione del credito deteriorato, ottimizzando allo stesso tempo sia gli effetti in termini di assorbimento patrimoniale che di costi legali, ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti non performing (sia portafogli sia singole cessioni) per un ammontare lordo di € 167 milioni, provvedendo alla relativa derecognition dal bilancio.

**SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>188</b>	-	<b>(4.272)</b>	-	<b>(4.084)</b>
1.1 Titoli di debito	24	-	-	-	24
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(4.201)	-	(4.201)
1.4 Finanziamenti	164	-	(71)	-	93
<b>Totale</b>	<b>188</b>	-	<b>(4.272)</b>	-	<b>(4.084)</b>

Nella voce sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato a commento della voce 20 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Terzo stadio	31/12/2019	31/12/2018
		Write-off	Altre	Primo e secondo stadio		
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(2)</b>	-	-	<b>2</b>	-	<b>16</b>
- finanziamenti	(2)	-	-	2	-	16
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(25.922)</b>	<b>(199.862)</b>	<b>(154.486)</b>	<b>24.966</b>	<b>284.939</b>	<b>(72.834)</b>
- finanziamenti	(24.796)	(199.862)	(154.486)	24.634	284.939	(72.381)
- titoli di debito	(1.126)	-	-	332	-	(453)
<b>Totale</b>	<b>(25.924)</b>	<b>(199.862)</b>	<b>(154.486)</b>	<b>24.968</b>	<b>284.939</b>	<b>(72.818)</b>

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Write-off”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

## 9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	414	(4.323)	(3.910)	-	-	-
2. Crediti verso clientela	414	(4.323)	(3.910)	-	-	-
<b>Totale attività (A+B)</b>	<b>414</b>	<b>(4.323)</b>	<b>(3.910)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nella tabella sono riepilogati l'utile o la perdita netta della modifica rilevata per le attività finanziarie per le quali i flussi finanziari contrattuali sono stati modificati nel corso dell'esercizio senza che si sia dato luogo alla loro cancellazione, in accordo a quanto previsto dalle specifiche direttive adottate dalla Banca in merito all'applicazione dei principi contabili.

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

## 10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1) Personale dipendente	(34.011)	(32.010)
a) salari e stipendi	(23.361)	(22.484)
b) oneri sociali	(6.030)	(5.662)
c) indennità di fine rapporto	(503)	(428)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(108)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.899)	(1.740)
- a contribuzione definita	(1.899)	(1.740)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.154)	(1.588)
2) Altro personale in attività	(257)	(413)
3) Amministratori e sindaci	(626)	(701)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.282	3.043
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.782)	(1.990)
<b>Totale</b>	<b>(33.394)</b>	<b>(32.072)</b>

## 10.2 NUMERO MEDIO DIPENDENTI PER CATEGORIA

Voci	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>Personale dipendente:</b>		
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	215	205
c) restante personale dipendente	195	201
<b>Totale</b>	<b>420</b>	<b>416</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come peso il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

## 10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	31/12/2019	31/12/2018
incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	(692)	-
spese relative ai buoni pasto	(511)	(547)
spese assicurative	(472)	(536)
formazione	(179)	(262)
altri benefici	(299)	(242)
<b>Totale</b>	<b>(2.154)</b>	<b>(1.588)</b>

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

	<b>Totale</b> <b>31/12/2019</b>	<b>Totale</b> <b>31/12/2018</b>
<b>Spese Informatiche</b>	<b>(8.222)</b>	<b>(7.706)</b>
<b>Spese per immobili e mobili</b>	<b>(45)</b>	<b>(104)</b>
Fitti e canoni passivi	(45)	(104)
<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(7.878)</b>	<b>(7.448)</b>
Spese telefoniche e trasmissione dati	(5.771)	(5.407)
Spese postali	(138)	(175)
Energia elettrica, riscaldamento ed acqua	-	(5)
Spese di viaggio e locomozione	(1.906)	(1.778)
Stampati e cancelleria	(15)	(24)
Abbonamenti, riviste e quotidiani	(48)	(58)
<b>Spese per acquisto di servizi professionali</b>	<b>(5.537)</b>	<b>(7.815)</b>
Compensi a professionisti (diversi da revisore contabile)	(2.207)	(2.881)
Compensi a revisore contabile	(135)	(218)
Spese legali e notarili	(605)	(405)
Spese giudiziarie, informazioni e visure	(376)	(387)
Service amministrativi	(2.215)	(3.831)
<b>Premi assicurazione</b>	<b>(93)</b>	<b>(93)</b>
<b>Spese promo-pubblicitarie e di rappresentanza</b>	<b>(1.757)</b>	<b>(1.604)</b>
<b>Quote associative</b>	<b>(538)</b>	<b>(763)</b>
<b>Beneficenza</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
<b>Altre</b>	<b>(795)</b>	<b>(1.453)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(4.046)</b>	<b>(5.733)</b>
Imposta di bollo	(32)	(33)
Altre imposte indirette e tasse	(4.014)	(5.701)
<b>Totale</b>	<b>(28.911)</b>	<b>(32.629)</b>

## SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

**11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Impegni ad Erogare Fondi 1 Stadio	(1.416)	40	(1.377)
Impegni ad Erogare Fondi 2 Stadio	(2.437)	29	(2.407)
Impegni ad Erogare Fondi 3 Stadio	(104)	-	(104)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 1 Stadio	(20)	2.021	2.001
Garanzie Finanziarie Rilasciate 2 Stadio	(711)	252	(459)
Garanzie Finanziarie Rilasciate 3 Stadio	(1.138)	-	(1.138)
<b>Totale</b>	<b>(5.827)</b>	<b>2.343</b>	<b>(3.484)</b>

Per approfondimenti sul modello di impairment adottato dalla Banca e posto alla base della determinazione della misura degli accantonamenti netti riportati in Tabella, si rinvia alla Parte A “Politiche Contabili” della Nota Integrativa.

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

	31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale
Controversie legali	-	88	88
Altri fondi per rischi ed oneri	(342)	-	(342)
<b>Totale</b>	<b>(342)</b>	<b>88</b>	<b>(254)</b>

Per quanto riguarda le “controversie legali” la voce accoglie accantonamenti o riprese derivanti dal raffronto tra preventivi spese legali e costi sostenuti relativamente alle cause passive, oltre alle potenziali soccombente nelle cause in corso.

La voce “altri” è riferita all’adeguamento del fondo per fronteggiare passività potenziali derivanti dai rapporti con gli ex utilizzatori degli immobili rivenienti da contratti di locazione finanziaria risolti e venduti.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

## 12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Ad uso funzionale	(339)	-	-	(339)
- Di proprietà	(67)	-	-	(67)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(272)	-	-	(272)
A.3 Rimanenze	X	(286)	-	(286)
<b>Totale</b>	<b>(339)</b>	<b>(286)</b>	<b>-</b>	<b>(625)</b>

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

## 13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(60)	-	-	(60)
- Altre	(60)	-	-	(60)
<b>Totale</b>	<b>(60)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(60)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita.

## SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

## 14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2019	31/12/2018
Oneri connessi al servizio di leasing (consulenze, assicurazioni, imposte e tasse,	(31.254)	(27.070)
Oneri diversi	(1.187)	(1.457)
Altri oneri	(3.948)	(3.622)
<b>Totale</b>	<b>(36.389)</b>	<b>(32.149)</b>

## 14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A) Recupero spese</b>	<b>15.236</b>	<b>13.806</b>
Recupero Spese diverse	15.236	13.806
<b>B) Altri proventi</b>	<b>14.437</b>	<b>9.807</b>
Altri proventi su attività di leasing finanziario	11.998	6.318
Altri proventi	2.439	3.488
<b>Totale</b>	<b>29.674</b>	<b>23.613</b>

Al 31 dicembre 2019 il saldo netto della voce Altri Oneri e Proventi di Gestione resta sostanzialmente invariato rispetto al periodo precedente. Ammonta ad € 6,7 mln al 31 dicembre 2019 mentre risultava pari ad € 8,5 mln al 31 dicembre 2018 al netto della riclassifica di € 1,7 mln effettuata al fine di una migliore esposizione.

## SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

## 15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Proventi</b>	<b>5.862</b>	-
2. Utili da cessione	5.862	-
<b>B. Oneri</b>	<b>(1.497)</b>	<b>(2.546)</b>
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.497)	(2.546)
<b>Risultato netto</b>	<b>4.365</b>	<b>(2.546)</b>

I proventi fanno riferimento agli utili realizzati dalla cessione della partecipazione precedentemente detenuta in Car Server, come già ampiamente illustrato nell'apposita sezione dell'attivo.

Le rettifiche di valore da deterioramento sono relative all'impairment della partecipazione in BCC Factoring S.p.A., per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 11 dell'Attivo della Nota Integrativa.

**SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230****16.1 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE (O AL VALORE RIVALUTATO) O AL VALORE DI PRESUMIBILE REALIZZO DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240****17.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE**

La Banca non ha iscritto avviamenti al proprio attivo e, pertanto, non procede alla compilazione della presente Sezione.

**SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250****18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

## 19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(3.189)	(5.689)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(56)	(4)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1.775
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.981)	20.639
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(5.227)</b>	<b>16.721</b>

Le imposte correnti sono iscritte in contropartita dei debiti verso Erario per l'onere relativo all'IRAP (€ 0,2 mln) e per l'addizionale IRES (€ 0,4 mln). Il debito per imposte correnti IRES (€2,6 mln) viene rilevato come debito verso la consolidante, atteso che la società aderisce al Consolidato Fiscale Nazionale di Gruppo.

In merito alle variazioni delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto descritto a commento delle apposite tabelle della sez. 13 dello Stato Patrimoniale.

**19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

	31/12/2019		31/12/2018		
	Ires		Ires		
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.561		22.615		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.561		22.615		
Onere fiscale teorico (0,024%)		(2.535)		(5.428)	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)	22.476	(5.394)	17.271	(4.145)	
Temporanee					
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	17.630		11.310		
Definitive					
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	4.846		5.961		
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	22.231	5.335	21.230	5.095	
Temporanee					
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.440		6.357		
Definitive					
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	11.791		14.874		
Imponibile (perdita) fiscale	10.806		61.116		
Imposta corrente lorda		(2.593)		(4.477)	
Addizionale all'IRES		-		(653)	
Imposta corrente netta a CE		(2.972)		-	
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)		(1.771)		(4.477)	
Imposte di competenza dell'esercizio		(4.743)		18.911	
<b>IRAP</b>					
		Irap		Irap	
		Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.561			22.615	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	10.561			22.615	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 0,00465%)			(491)		(1.260)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	143.224		(6.660)	146.189	(8.143)
- Ricavi e proventi (-)	(4.365)			(999)	
- Costi e oneri (+)	147.589			147.188	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imponibile)/Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento (imposta)			(161)		(181)
Temporanee				3.243	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10			-	
Definitive					
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti					
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.448			3.243	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione			7.130		9.024
Temporanee				162.009	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.481			12	
Definitive					
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti					
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	149.851			161.997	
Valore della produzione					
Imposta corrente			(182)		(559)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota (+/-)			(36)		-
Imposta corrente effettiva a CE			(218)		(559)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti (+/-)			(266)		3.499
Imposta di competenza dell'esercizio			(484)		2.940
<b>IMPOSTE SOSTITUTIVE</b>					
		Imposta sostitutiva		Imposta sostitutiva	
		Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Totale imposte di competenza (voce 270 CE)			(5.227)		17.374

**SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290**

**20.1 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**20.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## PARTE D

Redditività complessiva



**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

<b>Voci</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.334</b>	<b>39.336</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(51)</b>	<b>81</b>
70. Piani a benefici definiti	(75)	81
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	23	-
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(51)</b>	<b>81</b>
<b>200. Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>5.283</b>	<b>39.417</b>



## PARTE E

Informazioni sui Rischi  
e sulle relative Politiche di Copertura



## PREMESSA

Il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività anche in relazione all'attività caratteristica di supporto e servizio alle Banche di Credito Cooperativo ed alla loro clientela.

## LA FUNZIONE RISK MANAGEMENT

L'Area Chief Risk Officer ha la responsabilità, a livello di Gruppo, delle attività di controllo di secondo livello riferite alla gestione dei rischi creditizi, finanziari ed operativi, inclusi i rischi informatici. Rappresenta il referente degli Organi Aziendali della Capogruppo per le materie di competenza, esprimendo una visione integrata e di sintesi del complesso dei rischi assunti e gestiti dalle singole entità e dal Gruppo nel suo complesso.

L'assetto organizzativo della Funzione Risk Management della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea prevede:

- una struttura di "Group Risk Management", che assicura (i) il presidio ed il coordinamento delle unità organizzative dedicate ai singoli profili di rischio, volte, ciascuna per l'ambito di competenza, allo sviluppo e alla manutenzione dei framework metodologici di assunzione e gestione dei rischi specifici, nonché alla valutazione e monitoraggio dei rischi stessi e all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione, e ii) la definizione e la manutenzione operativa del framework metodologico relativo ai processi di Risk Governance (RAF/RAS, ICAAP, Recovery Plan, stress-test, OMR);
- una struttura di "BCC Risk Management", che costituisce il "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, con responsabilità di controllo ed attivazione dei processi di Early Warning System, oltre a rappresentare il vertice delle strutture di Risk Management territoriali e a collaborare con il Group Risk Management nella definizione degli aspetti metodologici e di funzionamento dei processi di Risk Management, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alle Banche Affiliate;
- strutture a diretto riporto (es. Convalida) e di supporto al CRO.

Sotto il profilo della governance degli assetti di Risk Management il modello organizzativo prevede la responsabilità funzionale della Funzione di Risk Management accentrata nella Capogruppo, con l'incarico di Risk Manager di Gruppo assegnato al Chief Risk Officer (CRO), mentre i Responsabili dei presidi di Risk Management delle Società Controllate direttamente dalla Capogruppo, inclusa Iccrea BancalImpresa, riportano funzionalmente al Responsabile del Group Risk Management e gerarchicamente al CdA della Società Controllata di appartenenza.

Le principali funzioni svolte dalla funzione Risk Management sono le seguenti:

- Concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza del Gruppo, assicurando che lo stesso sia:
  - conforme alla normativa di riferimento, allineato alle best practices di mercato, funzionale al contesto gestionale interno;
  - coerente con il piano strategico, il budget e il Risk Appetite Framework, con l'ICAAP e l'ILAAP del Gruppo.

Il framework di assunzione e gestione dei rischi è costituito:

- dai presidi organizzativi e dai processi aziendali (operativi, amministrativi e di business), comprensivi dei controlli di linea;
- dalle Politiche di Governo dei Rischi (Policy, Limiti e Deleghe);
- dalle metodologie e dai criteri di misurazione e valutazione dei rischi;
- dagli strumenti applicativi di supporto.
- Sviluppa la proposta di Risk Appetite Framework del Gruppo e la relativa declinazione operativa (Risk Appetite Statement) a livello consolidato e, con il supporto delle singole Banche Affiliate e Società del Gruppo, a livello individuale, coerentemente con gli obiettivi di adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (ICAAP) e di adeguatezza del profilo di liquidità (ILAAP) del Gruppo;
- Opera come "centro di controllo" del profilo di rischio delle singole Banche Affiliate, attraverso le articolazioni territoriali dei presidi di risk management ed attraverso i meccanismi di funzionamento dell'Early Warning System e dello Schema di Garanzia. In tale ambito:

- cura lo sviluppo e l'aggiornamento dell'impianto metodologico ed elabora strumenti adeguati per il funzionamento dello Schema di Garanzia, nonché per l'analisi, il controllo, la valutazione, la classificazione e il monitoraggio delle Banche Affiliate nell'ambito dei processi di gestione dell'EWS;
- cura, anche per il tramite delle sue articolazioni territoriali, la declinazione e l'adozione, da parte di ciascuna Banca Affiliata, delle strategie, delle politiche e dei principi di valutazione e misurazione dei rischi definite a livello di Gruppo.
- Monitora l'andamento del profilo di rischio e dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio cui risulta esposto il Gruppo nel suo complesso e le singole componenti che lo formano, riscontrando nel continuo la coerenza tra il rischio effettivo assunto e gli obiettivi di rischio definiti. In tale ambito:
  - sviluppa metodologie e modelli di misurazione e valutazione dei rischi e ne cura la fase di convalida, valutandone periodicamente il regolare funzionamento, la capacità predittiva e le performance, e la loro rispondenza nel tempo alle prassi operative e prescrizioni normative;
  - effettua attività di controllo di secondo livello sull'adeguatezza, l'efficacia e la tenuta nel tempo del framework di assunzione e gestione dei rischi di competenza, identificando eventuali necessità di fine tuning/manutenzione correttiva ed evolutiva e fornendo un supporto, per quanto di competenza, nella implementazione dei relativi interventi;
  - rileva eventuali situazioni di rischio eccedenti i limiti definiti nel Risk Appetite Statement, nelle Politiche di Governo dei Rischi, nella normativa esterna e, più in generale, situazioni potenzialmente dannose o sfavorevoli al fine di sottoporle al processo decisionale per una valutazione degli interventi mitigativi da porre in essere;
  - analizza le operazioni di maggior rilievo esprimendo un parere preventivo in considerazione della coerenza delle stesse con il Risk Appetite Statement;
  - valuta, per quanto di competenza, l'adeguatezza del profilo patrimoniale in relazione ai rischi assunti e/o assumibili (capitale assorbito, ICAAP) e l'adeguatezza del profilo di liquidità del Gruppo (ILAAP);
  - valuta, con riferimento ad incidenti particolarmente gravi, gli impatti sul Gruppo in termini di rischio e partecipa alla definizione delle strategie da attuare per la risoluzione;
  - relaziona gli Organi Aziendali in merito all'andamento dei rischi nei diversi comparti operativi e di business supportando gli stessi Organi nella definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di rischio e nella relativa attuazione;
- Svolge, per gli ambiti di competenza, gli adempimenti in materia di vigilanza informativa, ispettiva e regolamentare.

## CULTURA DEL RISCHIO

Il GBCI dedica particolare attenzione alla gestione del rischio. A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato.

La cultura del rischio si rifà ai principi del modello di risk management di Gruppo, è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della funzione rischi dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di Risk Limits;
- monitoraggio giornaliero/periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di altre procedure di supporto volte a sviluppare la cultura del rischio (corsi di formazione, politiche di remunerazione ed incentivi legate alla qualità del rischio ed ai risultati delle Società del GBI nel lungo termine, sistematica e indipendente azione dei servizi di Internal Auditing, ecc.).

## STRESS TESTING

Il Gruppo esegue periodicamente prove di stress relative ai rischi creditizi e di concentrazione, al fine di valutare gli impatti delle dinamiche attese di rischio, in termini di perdite potenziali, sul profilo economico e patrimoniale del Gruppo e delle singole Entità, in condizioni di normale operatività o avverse.

Le metodologie di stress test sono basate sulle prassi regolamentari e trovano applicazione in vari processi gestionali e di Risk Governance, a partire dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), oltre che nell'esecuzione degli esercizi Regolamentari.

L'impianto metodologico e di calcolo degli stress test sul credito è basato sull'utilizzo dei modelli e dei parametri di rischio utilizzati internamente ed incorpora le logiche di proiezione dei rischi creditizi (transizioni tra stage/stati di rischio) e di determinazione delle relative perdite sugli anni di scenario (expected credit loss a 12 mesi o lifetime), derivanti dalla misurazione dell'impairment IFRS9.

La proiezione delle stime sugli anni di scenario viene effettuata considerando le ipotesi di scenario macroeconomico configurate dagli scenari adottati (in condizioni di base o avverse), attraverso l'utilizzo di modelli (cd "satellite") sviluppati internamente, che stimano la relazione tra i fattori di rischio e l'andamento delle variabili macroeconomiche.

## SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di Iccrea BancaImpresa è rivolta essenzialmente a finanziamenti di medio e lungo termine verso imprese. L'attività tocca tutti i segmenti tipici del prodotto leasing (immobiliare, strumentale, auto, targato industriale, nautico e, più recentemente, il leasing pubblico), i crediti ordinari, nelle diverse forme tecniche (mutui ipotecari, chirografari, aperture di credito in c/c, etc.), l'operatività di finanza straordinaria (acquisition e LBO, project financing nel settore delle energie rinnovabili, project finance pubblico, shipping, real estate finance). Negli ultimi anni la gamma di prodotti offerti è stata ulteriormente ampliata con i settori Estero, Crediti Speciali e Finanza Agevolata.

Gli impieghi di Iccrea BancaImpresa, nelle diverse forme tecniche, sono rivolti prevalentemente a controparti imprese ed hanno scadenze a medio e lungo termine. Solo in via del tutto marginale gli impieghi hanno come controparti banche o enti pubblici. Gli impieghi sono sviluppati per circa l'80% verso clientela delle Banche di Credito Cooperativo.

La vocazione dell'azienda a sviluppare impieghi principalmente con la clientela delle Banche di Credito Cooperativo, rappresenta di per sé un importante presidio sotto il profilo del rischio, venendo in tal modo valorizzata la prossimità della BCC al cliente ed assicurando quindi una efficace selezione della clientela. La Banca, pur avendo sviluppato alcune operazioni d'importo elevato in questi ultimi anni, ha mantenuto la politica di limitare i livelli di affidamento per singola controparte entro soglie contenute; di qui scaturiscono positivi effetti sul frazionamento dei rischi e conseguentemente sulla qualità complessiva del portafoglio.

Il modello di business della Banca prevede tre Aree di Affari. La principale Area Affari BCC assicura la risposta unitaria alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo. È l'area che accoglie la clientela veicolata/intermediata dalle BCC e la nuova clientela d'interesse sviluppata in logica di pianificazione congiunta insieme da BCC e IBI.

L'Area Affari Finanziamenti Strutturati e Consulenza d'Impresa si rivolge a imprese cosiddette «non standard» per le BCC, istituzioni finanziarie e pubblica amministrazione, a sviluppo prevalentemente diretto. L'Area Affari Vendor opera sul canale fornitori e rivenditori, tendenzialmente non raggiunto direttamente dalle BCC, come sviluppo ed animazione di mercato.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

L'attuale struttura organizzativa a presidio del rischio di credito, dall'accettazione alla gestione del rischio, si basa sui seguenti principi:

- ciascuna Area di Affari è responsabile dei risultati della propria attività in termini di obiettivi commerciali e di rischio/rendimento;
- la responsabilità nello sviluppo, istruttoria e delibera delle operazioni spetta alle tre Aree di Affari in cui è stata divisa l'attività della Banca, in relazione alle proprie sfere di competenza;
- la responsabilità di garantire il presidio del rischio di credito a livello aziendale, in particolare a supporto delle Aree d'Affari, è demandata all'Area Crediti e Operations quale punto di riferimento per il Risk Management nella definizione delle policy di credito nonché il polo di formazione continua sui gestori/istruttori della Banca;
- coerentemente con tale modello, la funzione Risk Management (a diretta dipendenza gerarchica del Consiglio di Amministrazione e funzionale del Credit Risk Management in ambito Area CRO) concorre alla definizione ed allo sviluppo del framework di assunzione e gestione dei rischi, assicurando che lo stesso sia conforme alle normativa di riferimento, allineato alle best practice di settore, funzionale al contesto gestionale interno, oltre che coerente con il piano strategico ed il Risk Appetite Statement della Banca;
- nell'ambito della gestione dei crediti anomali, la UO Monitoraggio e Recupero Crediti e la UO Ristrutturazione Crediti, dipendenti dall'Area Crediti Centrale, consentono di attuare tutte le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio creditizio (anche tramite la gestione del portafoglio watchlist), di recupero del credito, nonché quelle di seguimiento delle posizioni problematiche, attraverso gli interventi specialistici delle diverse unità organizzative;
- nell'ambito della gestione dei crediti in contenzioso (lato sensu), la gestione avviene attraverso la consorella BCC Gestione Crediti, nell'ambito dell'attuazione del Progetto NPL di Gruppo, che svolge – per la Banca - le attività di vendita beni strumentali, vendita beni immobili e gestione delle operazioni in contenzioso.

Nel paragrafo relativo alle Esposizioni Creditizie Deteriorate, si fornisce una più esaustiva illustrazione di quanto indicato nei due ultimi punti.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

L'assunzione del rischio di credito in Iccrea Banca è da molti anni assistita da un modello di valutazione del merito di credito basato su sistema esperto denominato AlvinStar Rating. Il modello, sviluppato internamente, è stato costantemente evoluto nel corso degli anni, affinandone le caratteristiche metodologiche e funzionali, ampliandone la base di conoscenza, attraverso l'integrazione con le basi dati esterne, e perfezionandone l'automazione. Il sistema è pienamente integrato nei processi e nel front-end di vendita della Banca e con esso vengono valutate tutte le operazioni verso controparti imprese. Il sistema si basa su una scala di rating composta da 10 classi e dalle corrispondenti probabilità di default.

L'integrazione del sistema di rating nel front-end di vendita consente una efficace automazione delle fasi di istruttoria e delibera delle operazioni, garantendo al contempo il controllo sul processo, sulla qualità dei dati e sul sistema di deleghe.

Il sistema di valutazione AlvinStar viene altresì utilizzato per l'elaborazione mensile del rating andamentale sull'intero portafoglio clientela, consentendo di monitorarne nel continuo il profilo di rischio.

A supporto delle analisi di sintesi sul posizionamento di rischio della Banca in termini di complessivo portafoglio impieghi, si utilizza il datawarehouse aziendale che raccoglie le informazioni rilevanti sulle controparti imprese, nonché tutte le valutazioni prodotte dal sistema di rating (sia in accettazione che in sede di elaborazione andamentale).

Il periodico monitoraggio del portafoglio ha per oggetto le risk components, la perdita attesa, gli indici di qualità del credito (crediti anomali) ed il profilo di rischio-rendimento delle operazioni.

In merito alla componente deteriorata del portafoglio crediti, il Risk Management assicura lo svolgimento dell'attività di controllo di secondo livello nell'ambito dei processi di classificazione, valutazione e gestione del recupero, sulla base di quanto previsto dal complessivo framework metodologico ed operativo di Gruppo in materia e disciplinato dalla relativa normativa interna.

La Banca adotta:

- un modello di pricing risk-adjusted che incorpora, coerentemente con la modalità con cui sono stati declinati gli obiettivi di budget, i parametri di rischio nel pricing dell'operazione; ciò al fine di rendere attuabile lo sviluppo di una politica dei prezzi in linea con quanto definito a livello di Piano Industriale;
- un impianto di calcolo delle rettifiche di valore sui crediti performing in linea con i dettami normativi del Principio contabile IFRS9, basato sui modelli di valutazione dei rischi e sui corrispondenti parametri utilizzati nelle prassi operative e gestionali della Banca.

Con il modello sviluppato, che ingloba il rischio come componente del pricing e che rende funzione del rischio stesso, oltre che il tasso d'uscita, le provvigioni riconosciute al principale canale di acquisizione, le BCC, si cerca di incentivare le BCC stesse a canalizzare sulla Banca clienti con profili di rischio migliori (incentivando anche l'acquisizione di garanzie) ed operazioni con tassi di uscita più elevati ovvero coerenti con la rischiosità del cliente e dell'operazione opportunamente "prezzati" ed esplicitati dal modello stesso.

## 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Sulla base di quanto previsto dal Principio contabile IFRS9, il Gruppo Bancario ha adottato una metodologia di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di Impairment, basata sui seguenti elementi:

- Approccio a 3 Stage, c.d. di stage allocation, basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition:
  - o Stage 1: Attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentino obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione, ovvero che non abbiano subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione (c.d. Significant Increase in Credit Risk) o che presentino un rischio di credito basso (c.d. Low Credit Risk exemption);
  - o Stage 2: Attività Finanziarie la cui qualità creditizia sia peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione;
  - o Stage 3: Attività Finanziarie che presentino obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. La popolazione di tali crediti risulta essere coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39.
- Applicazione di formulazioni "Point in Time" dei parametri per la misurazione del rischio di credito ai fini del calcolo delle svalutazioni;
- Calcolo della Perdita Attesa (ECL) lungo tutta la vita residua delle esposizioni non classificate in Stage 1, con il ricorso quindi a parametri c.d. Lifetime;
- Inclusione di condizionamenti Forward Looking nel calcolo della ECL, considerando la media della perdita derivante da ogni scenario macroeconomico adottato e relativa ponderazione per la probabilità di occorrenza di ognuno.
- Staging e movimentazione delle attività finanziarie tra Stage.
 

Nello specifico, sulla base di quanto previsto dalla normativa, la Banca alloca ciascun rapporto/tranche in uno dei seguenti tre stage:

  - o Stage 1, che comprende tutti i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (0,30%), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto;
  - o Stage 2, che include tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento dell'analisi facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
    - presentino una PD maggiore della citata soglia;
    - abbiano registrato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
  - o Stage 3, che comprende tutti i rapporti/tranche che al momento dell'analisi risultano classificati come non performing sulla base della definizione normativa adottata dal Gruppo.
- Si fa presente che sia per il portafoglio crediti che per il portafoglio titoli è definito un c.d. grace period, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.
- Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle posizioni tra stage contemplano un c.d. probation period di 3 mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:
  - o una posizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno 3 mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
  - o il rientro in bonis di una posizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i 3 mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.
- Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

La metodologia di staging è stata definita sulla base dei driver di seguito rappresentati.

Per il portafoglio crediti la metodologia definita prevede:

- di allocare convenzionalmente in stage 1 determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità del Gruppo, esposizioni verso dipendenti della Società, esposizioni verso la Banca Centrale o esposizioni verso i fondi di garanzia di Categoria;
- l'utilizzo di criteri di staging "quantitativi" basati sui sistemi interni di rating/scoring in uso, ed in particolare sull'analisi e sul confronto della PD/rating all'origination e della PD/rating alla reporting date, che identificano attraverso opportune "soglie" di significatività definite in termini di incremento del numero di "notch", il c.d. "significativo incremento del rischio di credito" ("SICR") della posizione; inoltre, indipendentemente dalla valutazione del SICR, è prevista l'applicazione della regola della "low credit risk exemption" che classifica in stage 1 i rapporti che alla data di valutazione presentano una PD condizionata a 12 mesi inferiore ad un determinato valore soglia (0,30%);
- l'utilizzo di criteri di staging "qualitativi", finalizzati ad individuare all'interno del portafoglio performing i rapporti maggiormente rischiosi. Tali criteri sono stati definiti a prescindere dall'utilizzo o meno dei criteri quantitativi e possono essere sintetizzati in: posizioni poste sotto osservazione (ove disponibile un sistema di Watchlist), posizioni con più di 30 giorni di scaduto e posizioni forborne performing;

In relazione alle esposizioni creditizie, si segnala infine che le posizioni forborne performing allocate in stage 2 permangono in tale classe fino a quando, in relazione all'esito delle misure di concessione, per le stesse posizioni decadano le condizioni per la classificazione a forborne, quindi trascorsi 24 mesi, con conseguente successivo spostamento in stage 1.

La metodologia di staging definita per il portafoglio titoli è applicabile a tutto il portafoglio titoli di debito in essere alla data di riferimento. Sono esclusi dal calcolo dell'impairment, e quindi non soggetti alla metodologia di staging, le azioni, le partecipazioni, le quote di OICR, i titoli classificati come held-for-trading e i titoli di debito che non superano Benchmark Test e SPPI Test. I titoli emessi da entità del Gruppo, invece, sono convenzionalmente allocati in stage 1.

Anche nel caso del portafoglio titoli, la metodologia definita prevede di utilizzare il principio della Low Credit Risk Exemption che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'origination, alloca in stage 1 le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'investment grade alla reporting date (BBB-).

Anche per il portafoglio titoli è prevista l'allocazione automatica in Stage 1 delle esposizioni verso entità del Gruppo.

## Principali driver di ECL e scenari utilizzati nella modellizzazione secondo l'IFRS 9

### **Probabilità di default (PD)**

Al fine di rendere la probabilità di default compliant con il Principio Contabile IFRS 9, la Banca adotta una metodologia, basata sul modello di rating interno, attraverso il quale vengono determinate le PD point in time, forward looking e Lifetime.

In relazione al portafoglio crediti, i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- la trasformazione della PD "through the cycle" in (o calcolo della) PD Point in Time (PiT), sulla base dell'orizzonte temporale di un anno;
- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e la definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

In relazione al portafoglio titoli i driver individuati per la determinazione della PD sono:

- l'inclusione degli scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD Lifetime (ove non già disponibile), al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei titoli.

### **Loss Given Default (LGD)**

La stima della LGD utilizzata dalla Banca è basata un approccio metodologico di tipo "workout" che prevede il calcolo dei tassi di perdita effettivamente osservati sulle posizioni in sofferenza attraverso il computo dei flussi registrati a seguito delle procedure di recupero attivate, opportunamente scontati per tenere conto della durata e dell'incertezza del processo di recupero crediti.

A partire dai valori ottenuti tramite approccio "workout", il valore della LGD da applicare alle posizioni in bonis, viene determinato, per ciascuna forma tecnica, utilizzando i c.d. Danger Rate (corrispondenti alla probabilità di una controparte di essere classificata a sofferenza, indipendentemente dagli stati di default intermedi).

Al fine di rendere la LGD forward-looking e lifetime vengono applicati ai valori dei danger rate i moltiplicatori macroeconomici, applicati puntualmente per ogni periodo di riferimento nei primi tre anni, e stimati per gli anni successivi come media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

### **Exposure At Default (EAD)**

La stima della EAD per i portafogli creditizi è differenziata sulla base della tipologia di prodotto e dello stage di appartenenza dell'esposizione. In particolare:

- la EAD di stage 1 è pari al debito residuo (o esposizione lorda) alla reporting date;
- la EAD di stage 2, per le sole esposizioni per cassa amortizing, si calcola sulla base dell'osservazione dei debiti residui della posizione lungo l'intera vita residua, attualizzati e ponderati per tener conto delle maggiori probabilità di default stimate lungo la vita residua della stessa. Per le altre tipologie di esposizioni è pari al debito residuo alla reporting date.

Rileva segnalare che per le esposizioni creditizie "Margini", è stato fatto ricorso alle misure di CCF regolamentare sia la per la stima della EAD di stage 1 che di stage 2.

A completamento di quanto indicato rileva indicare che le esposizioni verso Cassa Compensazione e Garanzia, l'esposizione verso la Banca Centrale, i depositi pooling, i PCT overcollateralizzati (inclusivi di quelli aderenti allo schema GMRA), le esposizioni infragruppo e quelle verso le BCC aderenti al GBCI sono automaticamente allocate in stage 1 e, in sede di impairment, è attribuita ECL nulla, mentre le esposizioni verso i dipendenti del Gbl e le esposizioni verso le BCC non aderenti al GBCI sono direttamente allocate in stage 1 e seguono la metodologia di staging definita dalla Banca".

### **Condizionamenti forward looking dei parametri di rischio**

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima/aggiorna i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debentriche (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere parametri di rischio (PD, LGD) che riflettano le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei “Modelli Satellite”, differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di “spiegare” la relazione che lega i tassi di decadimento a un set di variabili esplicative macroeconomiche. Le previsioni della variabile target, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile target, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, le probabilità di accadimento vengono associate in modo judgemental ai due scenari, ed utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario. In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei “Modelli Satellite” (data di riferimento), mentre per gli anni successivi il moltiplicatore utilizzato è pari alla media dei moltiplicatori dei primi tre anni.

L'analisi di sensitivity sulle misure di Expected Credit Loss (ECL) è stata effettuata da parte della Capogruppo a livello consolidato ai sensi del principio contabile IFRS 9 per l'esercizio 2019. Tale analisi è stata svolta su un sotto-portafoglio crediti e titoli performing rappresentativo del Gruppo, stante la generale similitudine della natura, delle caratteristiche e della composizione del portafoglio tra le varie entità del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, incrementando la probabilità di accadimento dello scenario macroeconomico peggiore utilizzata a fine 2019 per la determinazione della ECL per una percentuale pari al 50%. Gli esiti mostrano che, a livello consolidato, tale misura simulativa (sulla base delle condizioni esistenti alla data di bilancio) evidenzia un incremento del coverage medio di portafoglio di 5,6 bps rispetto a quello esistente al 31 dicembre 2019.”

## **2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito viene normalmente mitigato dalle garanzie acquisite nell'ambito delle operazioni di finanziamento. Oltre alle fidejussioni personali, assumono particolare rilievo le fidejussioni bancarie. Le Banche di Credito Cooperativo, su alcune operazioni specifiche, intervengono con il rilascio di fidejussioni a supporto delle operazioni presentate alla Banca, operatività presente sia sul fronte leasing sia, soprattutto, per le operazioni di finanziamento (atteso che una delle policy della Banca è quella che vede il coinvolgimento delle BCC, per cassa o firma, nelle operazioni di credito presentate).

Da evidenziare inoltre – sempre nell'ambito delle garanzie “personali” - che la Banca ha sviluppato interessanti ambiti di operatività in favore delle PMI assistite da garanzie parziali SACE, Mediocredito Centrale e Fondo Centrale di Garanzia Europeo. Come noto tali garanzie consentono una incisiva mitigazione del rischio e la possibilità di ponderare a zero i relativi attivi contro-garantiti.

Con riferimento all'operatività leasing, la proprietà del bene oggetto della locazione rappresenta il principale elemento di mitigazione del rischio di perdite derivanti dal default della controparte. Per tale motivo la valutazione del bene, sia al momento di acquisizione del contratto sia al momento del manifestarsi di anomalie nei pagamenti, rappresenta una delle attività più rilevanti per la mitigazione del rischio.

In relazione a ciò è prevista una specifica politica di rischio sui beni, che prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- specifico processo per la valutazione della congruità del valore dei beni al momento dell'acquisto e, nel dettaglio per la valutazione degli immobili, tramite stime peritali esterne;
- presenza di un'Unità Organizzativa dedicata (nell'ambito della Vice Direzione Generale Area Crediti & Operations), cui è stato affidato lo specifico processo di valutazione della congruità del valore, al momento dell'acquisto ed al momento della eventuale rivendita, dei beni;
- offerta di piani finanziari che prevedano un diritto di opzione inferiore al presunto valore di mercato alla data di riscatto;
- durate contrattuali che tengono conto dell'obsolescenza del bene;
- uno screening preventivo ed un cluster di policies specifiche finalizzate a stabilire le principali tipologie di beni non finanziabili e le relative modalità (durate, anticipi, riscatti, ecc.).

Analoga attenzione viene posta a fronte dell'acquisizione di beni da vincolare in ipoteca/privilegio speciale a sostegno delle operazioni di finanziamento. A sostegno della operatività attraverso finanziamenti assistiti da ipoteca va sottolineato che la Banca ha da anni adottato policies finalizzate a mantenere i rapporti di LTV entro limiti di prudenza, evitare operazioni su beni privi dei relativi permessi amministrativi, privilegiare le operazioni assistite da ipoteca fondiaria e quelle di primo grado, ecc. Anche per le operazioni che prevedono la iscrizione di ipoteca su beni immobili, è prevista la valutazione dei beni attraverso il coinvolgimento della rete di periti accreditati.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Negli ultimi anni, a seguito del perdurare del contesto macroeconomico avverso, si è attuata una completa rivisitazione di tutto il processo di gestione dei crediti anomali unitamente ad una completa revisione del modello organizzativo ed operativo anche alla luce delle normative emanate dall'Autorità di Vigilanza (in ultimo "Final Report – Guidelances on management of non-performing and forborne exposures" del 31 ottobre 2018), contenente le aspettative della Vigilanza bancaria per il prossimo futuro in ambito di ottimizzazione e riduzione degli asset non performing per il settore bancario sia in termini di strategie di gestione, governance e modello operativo sia in termini di monitoraggio, provisioning e valutazione dei collateral sottostanti.

Proseguendo le attività avviate nel 2017, il Gruppo Bancario ha portato avanti le iniziative progettuali previste dal Piano Operativo NPE al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano Strategico NPE.

In tale contesto e in considerazione della creazione della Area CLO (Chief Lending Officer) in Capogruppo, la Banca nel 2018 ha provveduto a riorganizzare le unità operative in tema di NPE sotto le U.O. NPE, a diretto riporto gerarchico della Direzione Generale della Banca e con riporto funzionale in Capogruppo, che ha tra i propri obiettivi quello di garantire il governo e la gestione del credito deteriorato, razionalizzando i riporti di coordinamento all'interno dell'unità stessa anche con l'obiettivo di consolidare ulteriormente i presidi nel quadro evolutivo di Vigilanza Prudenziale, e di supervisionare l'operato dei legali esterni e/o delle società esterne cui la Banca affida la gestione dei crediti deteriorati risolti.

Fanno capo alla U.O. NPE:

- UO Recupero Crediti per la gestione delle posizioni di rischio anomale in precontenzioso dove confluisce l'attività dei gestori non performing, risorse dedicate e specialistiche distribuite su base territoriale e l'attività di back office delle attività non-performing;
- UO Ristrutturazione Crediti Industriali per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Industriale" e del monitoraggio delle relazioni creditizie;
- UO Ristrutturazione Crediti Real Estate per la ristrutturazione delle posizioni deteriorate e/o anomale rientranti nel comparto "Real Estate" e del monitoraggio delle relazioni creditizie.

Altre fasi organizzative aventi per oggetto il processo di recupero sono rappresentate da:

- quella relativa alla prima insolvenza (cd. phone collection), fase gestita internamente e condotta, in modo coordinato, dalle varie Area Affari per le operazioni di propria competenza allo scopo di pervenire ad un tempestivo controllo sulla situazione dei clienti ed intraprendere efficacemente le opportune azioni;
- quella afferente le posizioni che evidenziano situazioni di deterioramento/insolvenza tali da indurre a dichiarare la decadenza del beneficio del termine (risoluzione), propedeutica al successivo passaggio alla società del gruppo BCC GECCRE per la gestione del contenzioso (sia giudiziale sia stragiudiziale).

La gestione del processo di recupero del credito si avvale di una avanzata piattaforma informativa (GeCre 2.5) in grado di poter gestire ruoli, tempi ed azioni di recupero in modo flessibile e allo stesso tempo strutturato. Tramite questa piattaforma è possibile attuare velocemente variazioni di ruoli e azioni di recupero, consentendo alla Banca di affidare la gestione dei crediti anomali agli agenti – interni ed esterni – secondo criteri di efficacia ed efficienza.

#### 3.2 WRITE-OFF

Per write-off si intende la cancellazione dai prospetti contabili della Banca di un credito, o parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;

- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Nel corso del 2018, in linea con le aspettative della Vigilanza bancaria, la Banca si è dotata di specifiche politiche di write-off distinguendo tra:

- il write-off per irrecuperabilità;
- il write-off per mancata convenienza;
- altre casistiche di write-off.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte. Nello specifico, l'irrecuperabilità del credito deve risultare da elementi certi e precisi, quali, a titolo esemplificativo:

- irreperibilità e/o nullatenenza del debitore, coobbligati e/o garanti collegati;
- mancati recuperi da esecuzioni mobiliari o immobiliari e pignoramenti negativi;
- prescrizione;
- procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la banca, in assenza di ulteriori garanzie utilmente escutibili;
- impossibilità di esperire ulteriori azioni in considerazione della situazione patrimoniale e reddituale complessiva dei soggetti obbligati e coobbligati (garanti inclusi) che emerge da aggiornati accertamenti;
- casistiche in cui ogni tentativo giudiziale o stragiudiziale, ad un attento esame della documentazione aggiornata (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo informazioni commerciali, visure ipocatastali, rintracci reperibilità ecc.) e della proposta, si ritenga sia stato già effettuato o si reputi inopportuno.

Il write-off per mancata convenienza economica viene eseguito nei casi in cui si ravvisi, e sia dimostrabile, che i costi legati al proseguimento di azioni di recupero del credito (a titolo esemplificativo: costi legali, amministrativi, etc.) eccedano il valore dell'attività finanziaria che si prevede di recuperare.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – "POCI"*) sono esposizioni creditizie che risultano essere deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale.

Queste esposizioni possono risultare sia dall'acquisto, da terze parti, di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

Tali esposizioni sono oggetto di gestione, misurazione e controllo secondo i principi descritti nel precedente paragrafo della nota integrativa consolidata.

In particolare, le perdite creditizie attese rilevate all'iscrizione iniziale nell'ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi precedenti.

La perdita attesa per queste esposizioni è sempre calcolata su un orizzonte temporale pari alla loro durata e tali esposizioni sono convenzionalmente presentate nell'ambito dello stadio 3, o nello stadio 2 qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte successivo all'iscrizione iniziale, le attività risultano "in bonis".

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

#### 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali possono derivare da:

- iniziative commerciali che possono essere definite specificatamente per ciascun cliente oppure applicate a portafogli di clienti, anche a seguito di dedicate iniziative promosse da organismi pubblici o associazioni bancarie;
- rinegoziazioni di strumenti finanziari concesse a fronte di difficoltà finanziarie del debitore (Forbearance).

Le misure di forbearance vengono accordate con l'obiettivo chiave di porre le basi per il rientro a *Performing* delle esposizioni deteriorate o di evitare il passaggio a deteriorate delle esposizioni *Performing* e dovrebbero essere sempre finalizzate a riportare l'esposizione in una situazione di rimborso sostenibile.

Lo stato di forborne va associato alla singola esposizione, pertanto le esposizioni forborne possono essere classificate come *forborne Performing* e *forborne Non Performing*, in ragione allo stato della controparte a cui tali esposizioni sono riconducibili.

In presenza di nuove concessioni accordate al cliente, al fine di ricondurre le stesse tra le misure di forbearance, deve essere verificata:

- la conformità dell'intervento operato con la nozione di "concessione" prevista dal Regolamento UE 227/2015;
- lo stato di difficoltà finanziaria attuale o prospettica del debitore alla data di delibera della concessione.

La normativa di riferimento definisce come concessioni potenzialmente individuabili come forbearance:

- le misure che comportano una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto, sia a fronte dell'esercizio di clausole previste nel contratto stesso, sia a seguito di una nuova contrattazione con la Società del Gruppo interessata (rinegoziazioni);
- le misure che comportano l'erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (rifinanziamenti): il rifinanziamento totale o parziale di un'esposizione in essere si configura nel momento in cui un nuovo fido erogato consente al debitore di adempiere alle obbligazioni derivanti da preesistenti contratti di debito.

Le concessioni riconducibili alle forbearance, a prescindere dalla forma adottata (rinegoziazione o rifinanziamento) devono pertanto risultare agevolative per il debitore rispetto ai termini contrattuali originariamente pattuiti con la Società del Gruppo, ovvero rispetto alle condizioni che la stessa praticerebbe a debitori con il medesimo profilo di rischio; inoltre, devono essere finalizzate esclusivamente a consentire al debitore di onorare gli impegni e le scadenze di nuova pattuizione.

Le tipologie di misure di forbearance possono essere di breve e di lungo periodo a seconda della natura temporanea o permanente della difficoltà finanziaria. In particolare, le misure di concessione a breve termine sono definite come condizioni di rimborso ristrutturate che non riguardano la risoluzione dei ritardi di pagamento e non superano generalmente i due anni.

La valutazione della situazione finanziaria del debitore non si limita alle esposizioni con segnali apparenti di difficoltà finanziarie. Essa deve estendersi anche alle esposizioni per le quali il debitore non ha difficoltà finanziarie apparenti, ma le condizioni di mercato sono cambiate in misura significativa in un modo che potrebbe incidere sulla capacità di rimborso.

La valutazione delle difficoltà finanziarie deve essere basata sulla situazione del debitore, senza tenere conto delle garanzie reali o di eventuali garanzie fornite da terzi. Inoltre, nella nozione di "debitore" è necessario includere tutte le persone fisiche e giuridiche appartenenti al gruppo del debitore: la valutazione deve quindi estendersi anche a tali ultimi soggetti al fine di verificare che situazioni di difficoltà a livello di gruppo possano compromettere la capacità del debitore di adempiere le proprie obbligazioni nei confronti della Società del Gruppo affidataria.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	197.260	458.406	3.501	87.264	6.589.494	7.335.926
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	18.835	18.835
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>197.260</b>	<b>458.406</b>	<b>3.501</b>	<b>87.264</b>	<b>6.608.329</b>	<b>7.354.761</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>279.288</b>	<b>570.640</b>	<b>3.045</b>	<b>90.258</b>	<b>6.695.011</b>	<b>7.638.242</b>

## A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.388.066	728.898	659.167	85.066	6.722.797	46.038	6.676.759	7.335.926	
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	18.835	18.835	
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>1.388.066</b>	<b>728.898</b>	<b>659.167</b>	<b>85.066</b>	<b>6.722.797</b>	<b>46.038</b>	<b>6.695.594</b>	<b>7.354.761</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>1.697.467</b>	<b>844.494</b>	<b>852.973</b>	<b>24.193</b>	<b>6.808.282</b>	<b>45.080</b>	<b>6.785.270</b>	<b>7.638.242</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.161	361	32.600
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>1.161</b>	<b>32.600</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>1.221</b>	<b>29.431</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

## A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.740	-	-	18.749	27.496	9.280	29.614	22.620	490.159
<b>Totale</b>	<b>31.740</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.749</b>	<b>27.496</b>	<b>9.280</b>	<b>29.614</b>	<b>22.620</b>	<b>490.159</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>								
<b>Totale</b>	<b>34.032</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29.434</b>	<b>14.236</b>	<b>12.556</b>	<b>35.958</b>	<b>26.114</b>	<b>646.843</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>								

## A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di riconoscimento	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di riconoscimento	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>7.198</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.198</b>	<b>37.885</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37.885</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.213	-	-	-	4.213	(3.258)	-	-	-	(3.258)
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>11.411</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.411</b>	<b>34.627</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.627</b>

Causali/stadi di rischio		Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
		Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche iniziali</b>	<b>complessive</b>	<b>844.494</b>	-	-	<b>844.494</b>	-	-	<b>6.113</b>	<b>11.647</b>	-	<b>907.337</b>
Cancellazioni diverse dai write-off		10.006	-	-	10.006	-	-	-	-	-	<b>10.006</b>
Rettifiche/riprese nette per rischio di credito (+/-)		(28.606)	-	-	(28.606)	-	-	(624)	2.866	1.243	<b>(24.166)</b>
Write-off direttamente economico	non rilevati a conto	70.614	-	70.614	-	-	70.614	-	-	-	<b>70.614</b>
Altre variazioni		(6.369)	-	-	(6.369)	-	-	-	-	-	<b>(6.369)</b>
<b>Rettifiche finali</b>	<b>complessive</b>	<b>728.898</b>	-	-	<b>728.898</b>	-	-	<b>5.488</b>	<b>14.513</b>	<b>1.243</b>	<b>796.181</b>

### A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.573	405.974	65.299	37.799	35.732	1.116
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	40.789	11.661	1.084	1.020	163	2
<b>Totale</b> 31/12/2019	<b>370.362</b>	<b>417.635</b>	<b>66.382</b>	<b>38.818</b>	<b>35.895</b>	<b>1.118</b>
<b>Totale</b> 31/12/2018	<b>469.937</b>	<b>394.222</b>	<b>95.132</b>	<b>17.674</b>	<b>62.096</b>	<b>322</b>

### A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	39.094	2	39.092	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>39.094</b>	<b>2</b>	<b>39.092</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
b) Non deteriorate	X	52.057	-	52.057	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>52.057</b>	<b>-</b>	<b>52.057</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>-</b>	<b>91.150</b>	<b>2</b>	<b>91.149</b>	<b>-</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze	616.217	X	418.957	197.260	69.794
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	93.532	X	58.977	34.555	27.157
b) Inadempienze probabili	768.137	X	309.731	458.406	15.272
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	449.540	X	181.733	267.807	13.364
c) Esposizioni scadute deteriorate	3.712	X	211	3.501	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	90.298	3.033	87.264	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.967	135	2.832	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	6.612.241	43.003	6.569.237	486
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	104.903	4.090	100.813	-
<b>Totale A</b>	<b>1.388.066</b>	<b>6.702.538</b>	<b>774.935</b>	<b>7.315.669</b>	<b>85.552</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	21.569	X	1.243	20.327	-
b) Non deteriorate	X	959.429	20.002	939.427	-
<b>Totale B</b>	<b>21.569</b>	<b>959.429</b>	<b>21.244</b>	<b>959.754</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.409.635</b>	<b>7.661.967</b>	<b>796.179</b>	<b>8.275.423</b>	<b>85.552</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

**A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.8BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>807.441</b>	<b>886.718</b>	<b>3.308</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.543	19.067	781
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>95.221</b>	<b>114.717</b>	<b>2.924</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.907	103.032	2.920
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	75.177	2.038	-
B.5 altre variazioni in aumento	17.136	9.647	4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>(286.445)</b>	<b>(233.298)</b>	<b>(2.520)</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(512)	(45.080)	(137)
C.2 write-off	(59.003)	(11.610)	(1)
C.3 incassi	(76.723)	(95.113)	(344)
C.4 realizzi per cessioni	(34.079)	(529)	-
C.5 perdite da cessione	(116.128)	(5.788)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(75.177)	(2.038)
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>616.217</b>	<b>768.137</b>	<b>3.712</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.827	24.268	463

**A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>536.427</b>	<b>132.079</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.630	8.556
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>150.891</b>	<b>72.323</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	14.733	34.510
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	13.797	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	37.812
B.4 altre variazioni in aumento	122.361	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>144.246</b>	<b>96.531</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	69.717
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	37.812	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	13.797
C.4 write-off	23.891	1
C.5 incassi	66.550	12.720
C.6 realizzi per cessioni	1.493	-
C.7 perdite da cessione	9.941	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.559	297
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>543.072</b>	<b>107.871</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.468	226

**A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Non vengono fornite le informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>528.153</b>	<b>71.536</b>	<b>316.078</b>	<b>144.428</b>	<b>263</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.108	388	5.162	582	69	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>111.264</b>	<b>23.023</b>	<b>81.833</b>	<b>80.371</b>	<b>184</b>	<b>-</b>
B.2 altre rettifiche di valore	72.832	7.376	79.565	44.115	183	-
B.3 perdite da cessione	8.324	615	451	378	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.313	10.173	175	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	794	4.859	1.641	35.877	1	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>220.460</b>	<b>35.582</b>	<b>88.180</b>	<b>43.066</b>	<b>236</b>	<b>-</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	18.736	3.840	17.019	6.667	15	-
C.2 riprese di valore da incasso	131.846	14.873	15.683	5.185	24	-
C.3 utili da cessione	10.372	239	194	-	-	-
C.4 write-off	59.003	16.630	11.610	7.261	1	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	29.313	10.173	175	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	503	-	14.361	13.780	21	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>418.957</b>	<b>58.977</b>	<b>309.731</b>	<b>181.733</b>	<b>211</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.508	361	7.063	1.613	29	-

**A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. Attività finanziarie voutate al costo ammortizzato</b>	<b>7.204</b>	<b>2.192</b>	<b>1.297.924</b>	<b>-</b>	<b>75</b>	<b>245</b>	<b>6.803.224</b>	<b>8.110.862</b>
- Primo stadio	6.206	2.058	1.035.237	-	72	245	4.556.058	5.599.876
- Secondo stadio	997	134	262.687	-	3	-	859.100	1.122.921
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.388.066	1.388.066
<b>Totale A</b>	<b>7.204</b>	<b>2.192</b>	<b>1.297.924</b>	<b>-</b>	<b>75</b>	<b>245</b>	<b>6.803.224</b>	<b>8.110.862</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>(19.876)</b>	<b>(12.043)</b>	<b>(395.332)</b>	<b>(30.247)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(542.597)</b>	<b>(1.000.095)</b>
- Primo stadio	9.519	10.336	331.423	30.247	-	-	447.332	828.856
- Secondo stadio	10.357	1.707	63.909	-	-	-	73.696	149.669
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.569	21.569
<b>Totale (D)</b>	<b>19.876</b>	<b>12.043</b>	<b>395.332</b>	<b>30.247</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>542.597</b>	<b>1.000.095</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>(27.079)</b>	<b>(14.235)</b>	<b>(1.693.255)</b>	<b>(30.247)</b>	<b>(75)</b>	<b>(245)</b>	<b>(7.345.822)</b>	<b>(9.110.958)</b>

## A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating interni							
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.012.588</b>	<b>968.583</b>	<b>1.199.619</b>	<b>1.015.066</b>	<b>832.185</b>	<b>551.741</b>	<b>341.021</b>	<b>163.015</b>
- Primo stadio	1.012.169	963.749	1.167.766	887.588	670.651	394.886	168.462	6.105
- Secondo stadio	419	4.834	31.853	127.477	161.534	156.855	172.559	156.910
<b>Totale A</b>	<b>1.012.588</b>	<b>968.583</b>	<b>1.199.619</b>	<b>1.015.066</b>	<b>832.185</b>	<b>551.741</b>	<b>341.021</b>	<b>163.015</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>131.664</b>	<b>114.404</b>	<b>131.680</b>	<b>82.438</b>	<b>101.976</b>	<b>53.891</b>	<b>131.530</b>	<b>40.906</b>
- Primo stadio	130.812	113.274	130.548	80.771	93.536	50.944	104.760	3.684
- Secondo stadio	852	1.130	1.132	1.667	8.440	2.946	26.770	37.222
<b>Totale D</b>	<b>131.664</b>	<b>114.404</b>	<b>131.680</b>	<b>82.438</b>	<b>101.976</b>	<b>53.891</b>	<b>131.530</b>	<b>40.906</b>
<b>Totale (A+D)</b>	<b>1.144.252</b>	<b>1.082.987</b>	<b>1.331.299</b>	<b>1.097.504</b>	<b>934.161</b>	<b>605.632</b>	<b>472.552</b>	<b>203.921</b>

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Classe 9	Classe 10	Classe 11	Classe 12	Classe 13	Classe 14		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>72.979</b>	<b>12.027</b>	<b>625</b>	<b>37</b>	-	-	<b>1.941.376</b>	<b>8.110.862</b>
- Primo stadio	2.937	581	625	-	-	-	324.357	5.599.876
- Secondo stadio	70.042	11.446	-	37	-	-	228.954	1.122.921
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.388.066	1.388.066
<b>Totale A</b>	<b>72.979</b>	<b>12.027</b>	<b>625</b>	<b>37</b>	-	-	<b>1.941.376</b>	<b>8.110.862</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	11.868	-	-	-	-	-	108.659	828.856
- Secondo stadio	35.111	4.494	134	-	-	-	29.770	149.669
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	21.569	21.569
<b>Totale (D)</b>	<b>46.980</b>	<b>4.494</b>	<b>134</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>159.999</b>	<b>1.000.095</b>
<b>Totale (A+D)</b>	<b>(119.959)</b>	<b>(16.521)</b>	<b>(759)</b>	<b>(37)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.101.375)</b>	<b>(9.110.958)</b>

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

## A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali				Garanzie personali						Totale (1)+2)		
			(1)				Derivati su crediti			Crediti di firma					
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
							CLN	Controparti centrali	Banche						Altre società finanziarie
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	17.703	17.703	-	16.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.643
1.1. totalmente garantite	17.703	17.703	-	16.643	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.643

## A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>7.180.056</b>	<b>6.455.482</b>	<b>1.469.760</b>	<b>2.969.674</b>	<b>4.975</b>	<b>1.245.918</b>	-	-	-	-	-	<b>177.976</b>	<b>60.077</b>	<b>37.352</b>	<b>287.391</b>	<b>6.253.124</b>
1.1. totalmente garantite	6.931.311	6.231.582	1.464.670	2.927.335	4.507	1.226.866	-	-	-	-	-	124.004	40.636	36.732	273.880	6.098.630
- di cui deteriorate	1.282.805	623.003	204.480	367.194	72	25.067	-	-	-	-	-	2.344	3.919	2.512	13.942	619.531
1.2. parzialmente garantite	248.744	223.900	5.090	42.339	468	19.052	-	-	-	-	-	53.972	19.440	620	13.512	154.493
- di cui deteriorate	41.416	17.246	1.777	1.750	-	247	-	-	-	-	-	1.148	150	-	6.769	11.841
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>142.111</b>	<b>141.912</b>	<b>1.499</b>	-	-	<b>10</b>	-	-	-	-	-	<b>7.604</b>	<b>6.115</b>	<b>5.852</b>	<b>115.454</b>	<b>136.534</b>
2.1. totalmente garantite	124.025	123.943	1.499	-	-	10	-	-	-	-	-	3.251	4.376	5.852	108.948	123.936
- di cui deteriorate	15.472	15.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.697	-	12.693	15.390
2.2. parzialmente garantite	18.086	17.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.353	1.739	-	6.506	12.598
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>4.743</b>	<b>6.465</b>	<b>1.722</b>	<b>4.743</b>	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	4.743	6.465	1.722	4.743	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>4.743</b>	<b>6.465</b>	<b>1.722</b>	<b>4.743</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>5.370</b>	<b>(6.837)</b>	<b>1.618</b>	<b>5.219</b>	-

Tra le attività detenute dalla Banca alla data di riferimento del bilancio ed originate dalla escussione dei finanziamenti sono ricompresi i beni rivienienti da contratti di leasing chiusi o risolti per un ammontare pari a € 4,7 mln (€ 5,2 mln al 31 dicembre 2018).

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	777	1.331	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8	7	1.200	503	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	748	370	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	145.940	427	220.441	1.964	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>145.948</b>	<b>434</b>	<b>222.418</b>	<b>3.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	400	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	40.110	20	1.377	5	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>40.110</b>	<b>20</b>	<b>1.777</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>186.059</b>	<b>454</b>	<b>224.195</b>	<b>3.804</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>167.612</b>	<b>309</b>	<b>226.950</b>	<b>14.773</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	186.352	394.623	10.131	23.004
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	31.633	55.626	2.922	3.350
A.2 Inadempienze probabili	438.216	298.820	18.982	10.400
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	258.027	177.924	9.031	3.439
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.734	183	767	28
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.003.283	41.953	286.838	1.692
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	101.286	4.153	2.359	72
<b>Totale (A)</b>	<b>6.630.586</b>	<b>735.579</b>	<b>316.717</b>	<b>35.124</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	19.196	1.243	731	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	886.134	19.878	11.806	98
<b>Totale (B)</b>	<b>905.330</b>	<b>21.121</b>	<b>12.537</b>	<b>98</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>7.535.915</b>	<b>756.700</b>	<b>329.254</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>7.718.761</b>	<b>852.782</b>	<b>389.263</b>

## B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	197.213	418.943	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	443.098	305.196	12.902	4.249	165	116
A.3 Esposizioni scadute	3.501	211	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.591.371	44.747	44.671	991	12.230	236
<b>TOTALE A</b>	<b>7.235.183</b>	<b>769.097</b>	<b>57.573</b>	<b>5.241</b>	<b>12.394</b>	<b>352</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	20.326	1.243	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	877.670	18.902	54.644	988	2.648	6
<b>TOTALE B</b>	<b>897.996</b>	<b>20.144</b>	<b>54.644</b>	<b>988</b>	<b>2.649</b>	<b>6</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>8.133.180</b>	<b>789.241</b>	<b>112.218</b>	<b>6.229</b>	<b>15.043</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>8.351.505</b>	<b>900.077</b>	<b>113.591</b>	<b>5.882</b>	<b>27.126</b>

Esposizioni/Aree geografiche	ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	47	14
A.2 Inadempienze probabili	2.241	169	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.194	11	3.036	51
<b>TOTALE A</b>	<b>7.435</b>	<b>179</b>	<b>3.083</b>	<b>65</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	4.465	106
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.465</b>	<b>106</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>7.435</b>	<b>179</b>	<b>7.547</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>5.693</b>	<b>301</b>	<b>3.095</b>

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.953	2	3	-	134	
<b>Totale (A)</b>	<b>38.953</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>134</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.057	-	-	-	-	
<b>Totale (B)</b>	<b>52.057</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>91.010</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>134</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>145.270</b>	<b>486</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	3	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>Totale A</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
<b>Totale A</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>

**B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

In merito all'informativa da fornire in Nota Integrativa si specifica che la società detiene tre posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi. Sono rappresentate dall'esposizione a credito con le società del Gruppo Iccrea per un valore di bilancio pari a € 330.831.697 (valore ponderato pari a €887.678), dall'esposizione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate, relativa principalmente ai crediti per imposte correnti e anticipate e ai crediti IVA, pari ad € 219.319.249 (valore ponderato pari a € 159.641.623), dall'esposizione nei confronti del Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale pari a 215.506.516 (valore ponderato pari a 0).

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca in qualità di *originator*, ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta finanzia l'acquisto del portafoglio attraverso l'emissione ed il collocamento sul mercato - in tutto o in parte - di titoli obbligazionari (*asset backed securities – ABS*), che presentano diversi livelli di subordinazione, garantiti unicamente dalle attività ricevute. Gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

La Banca ha posto in essere esclusivamente operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale e auto-cartolarizzazioni; non sono state, pertanto, realizzate operazioni di cartolarizzazione sintetica.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere nr. 4 operazioni di cartolarizzazione "proprie" di operazioni di leasing in bonis e di finanziamenti deteriorati (NPL), come di seguito dettagliato:

- nr. 1 operazione avente ad oggetto crediti originariamente performing e assistiti da ipoteca. Si tratta, nello specifico, dell'operazione di cartolarizzazione denominata Agri#9;
- nr. 3 operazioni aventi ad oggetto NPL ed assistite da Garanzia dello Stato sulle passività emesse (GACS), già efficace alla data di riferimento del bilancio ovvero in corso di acquisizione nel corso del 2020. Si tratta, nello specifico, delle operazioni perfezionate a Giugno 2018 (GACS I), dicembre 2018 (GACS II) e dicembre 2019 (GACS III).

Di seguito si riassumono le principali operazioni di cartolarizzazione originate negli anni precedenti al 2019 o nel 2019 stesso e in essere al 31 dicembre 2019, distinte per qualità di sottostante, società veicolo, tipologia di operazione (auto – cartolarizzazione/altro).

Operazione	Esposizioni cartolarizzate	Data di perfezionamento	Società Veicolo	Tipologia di operazione (autocartolarizzazione – cartolarizzazione con GACS – cartolarizzazione di crediti con/senza derecognition, etc...)
Agri 9	1.364 mld	10/08/2016	ICCREA SME CART 2016	Cartolarizzazione di crediti senza derecognition
GACS I	64.829 mln	10/07/2018	BCC NPL 2018	Cartolarizzazione con GACS
GACS II	60.774 mln	07/12/2018	BCC NPL 2018-2	Cartolarizzazione con GACS
GACS III	94.718 mld	19/12/2019	BCC NPL 2019	Cartolarizzazione con GACS

Di seguito si fornisce l'informativa relativa alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate dalla Banca ed ancora in essere alla data di riferimento dell'esercizio, in conformità ai requisiti della Circolare 262/2005, distinguendo le operazioni realizzate in esercizi precedenti da quelle poste in essere nel corso dell'esercizio.

### OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE REALIZZATE IN ESERCIZI PRECEDENTI

#### Iccrea SME Cart 2016 (Agri#9)

In data 10 agosto 2016 si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione c.d. Agri#9 che ha visto la cessione dei crediti futuri derivanti da un portafoglio iniziale di contratti di leasing finanziario in bonis originato da Iccrea Bancalmpresa - pari a €1.364.760.850,25 - ed emissione dei relativi titoli da parte di ICCREA SME CART 2016 S.r.l (il "Veicolo"), con la contestuale erogazione del prezzo di cessione pari a €1.364.622.200,00, comprensivo della quota di €617.460.000,00 relativa ai titoli della classe D (junior) sottoscritti da Iccrea Bancalmpresa. L'operazione effettuata, in linea con quelle precedenti perfezionate nel 2007, nel 2009 e nel 2011 tramite i veicoli Agricart 4 Finance S.r.l. e Iccrea Sme Cart S.r.l. (Agri#4, Agri#6 e Agri#7), ha avuto la finalità di acquisire nuovo funding da destinare a finanziamenti mediante leasing e mutui a piccole e medie imprese, ovvero a progetti promossi da Mid-Caps, consentendo di diversificare le fonti di raccolta, e ottenendo al tempo stesso, con una vita media attesa di circa 4 anni, nuova finanza con una durata e un costo di particolare interesse, specie alla luce delle attuali condizioni di mercato. Non sono stati perseguiti obiettivi di carattere patrimoniale, in quanto, ai sensi della vigente normativa prudenziale, le caratteristiche dell'operazione in esame non consentono la riduzione dei requisiti patrimoniali in capo alla banca cedente.

## CARATTERISTICHE DELL'OPERAZIONE

L'operazione ha registrato la partecipazione di ICCREA Banca in qualità di *Sole Arranger*.

## TITOLI

Nell'ambito dell'operazione il Veicolo ha emesso, in data 10 agosto 2016, titoli ABS per un importo complessivo di € 1.374.160.000,00, i titoli di Classi A1, A2 e B sono quotati sul mercato regolamentato dell'Irish Stock Exchange. Le caratteristiche dell'emissione sono le seguenti:

Classe	Rating all'emissione (Moody's/DBRS)	Importo (€/mln)	Importo (%)	Tasso d'interesse	Vita media ponderata attesa (anni)	Scadenza attesa
A1	"Aa2" / "AAA"	202,3	14,7	Euribor 3M + 0,10% p.a.	2,56	giu-19
A2	"Aa2" / "AA (low)"	480	35	Euribor 3M + 0,85% p.a.	3,83	giu-21
B	"A1" / "A"	65	4,7	Euribor 3M + 1,15% p.a.	5,18	dic-21
C	NR-LOWMEZZANINE	9,4	0,7	Euribor 3M + 1,20% p.a.	2,35	dic-18
D	NR-JUNIOR	617,5	44,9	Remunerazione residuale	5,6	mar-22

I titoli delle classi A1 e A2 sono *pari passu* per quanto concerne il pagamento degli interessi ma hanno un ammortamento temporale differenziato, salvo il caso di *post enforcement*, nel qual caso anche l'ammortamento sarà *pari passu* ed in priorità rispetto a tutti gli altri titoli. Il rimborso dei titoli della Classe A1 è iniziato nel mese di dicembre 2018 al termine del periodo di revolving di due anni.

Il rimborso dei titoli della Classe C è avvenuto nel mese di dicembre 2018.

## PORTAFOGLIO CEDUTO

Il contratto di cessione al Veicolo del portafoglio di crediti leasing in bonis è stato perfezionato in data 20 luglio 2016. Nel portafoglio sono stati ricompresi anche i crediti, in possesso dei requisiti previsti per la cedibilità nella nuova operazione, riacquistati dalla Banca nell'ambito delle citate estinzioni anticipate delle precedenti operazioni. Il portafoglio stesso è stato selezionato sulla base di criteri concordati con l'Arranger e gli investitori, per un valore sostanzialmente pari a quello dei titoli di Classe A1, A2, B e Classe D emessi, suddiviso in 4 pool, con la seguente composizione alla data di cessione:

Pool	Importo (€)	Importo (%)
1) - Veicoli Industriali	85.720.330	6,28
2) - Strumentale	329.175.689	24,12
3) - Immobiliare	925.077.136	67,78
4) - Autoveicoli	24.787.695	1,82
<b>Totale</b>	<b>1.364.760.850</b>	<b>100</b>

Il revolving è terminato nel mese di settembre 2018. In linea con le ultime operazioni di cartolarizzazione originate da Iccrea BancaImpresa e con il trend prevalente negli ultimi anni sul mercato, non è stato ceduto il valore di riscatto.

*OPZIONE DI RIACQUISTO*

Nel contratto di cessione del portafoglio è stata prevista in favore di Iccrea BancaImpresa un'opzione di riacquisto integrale del portafoglio, che potrà essere esercitata trimestralmente a partire dalla data di pagamento interessi successiva a quella in cui i titoli di Classe A e B saranno rimborsati integralmente, purché il prezzo di riacquisto dei crediti, determinato secondo le modalità previste dal contratto di cessione stesso, consenta l'integrale rimborso dei titoli outstanding ed il pagamento di tutte le spese in priorità a questi ultimi e Iccrea BancaImpresa abbia ottenuto le eventuali autorizzazioni richieste dalla legge o dalla disciplina regolamentare per l'esercizio dell'opzione di riacquisto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 58 della Legge Bancaria. Contestualmente all'esercizio dell'opzione di riacquisto del portafoglio, il Veicolo provvederà al rimborso anticipato dei titoli.

*TRIGGER EVENTS*

I trigger events previsti in contratto risultano allineati alle prassi di mercato e coerenti con la cessione di un portafoglio in bonis.

*SERVICING*

Il ruolo di Servicer è affidato a Iccrea BancaImpresa, che lo esercita applicando ai crediti ceduti le stesse procedure di monitoraggio, riscossione e recupero applicate in relazione al portafoglio aziendale. Sono previste delle clausole che attribuiscono al Veicolo la facoltà di revoca del ruolo di Servicer in capo a Iccrea BancaImpresa e di passaggio del ruolo al Back-up Servicer in caso Iccrea BancaImpresa:

- risulti inadempiente in maniera sostanziale alle disposizioni del contratto di Servicing; ovvero
- divenga insolvente; ovvero
- non sia, o cessi di essere, un soggetto residente o con sede legale in un Paese dell'Unione Europea, ovvero tale condizione si presenti per la capogruppo del gruppo bancario a cui appartiene Iccrea BancaImpresa.

Il ruolo di Back-up Servicer è affidato a Iccrea Banca ai sensi del Back-Up Servicing Agreement firmato all'avvio dell'operazione.

*CREDIT ENHANCEMENT*

Il rimborso dei titoli ABS è garantito dai cash flow previsti del portafoglio ceduto. Sono previsti l'excess spread a copertura delle prime perdite nonché una Debt Service Reserve che trimestralmente verrà messa a disposizione dal Veicolo. Tale riserva sarà pari al 2% dei titoli dotati di rating di trimestre in trimestre outstanding, con un floor di €3.000.000; fino all'inizio dell'ammortamento dei titoli la riserva sarà pertanto pari a €14.948.745,04 ed è stata interamente finanziata alla Data di Emissione - per €9.400.000 - con la sottoscrizione della Classe C da parte di Iccrea BancaImpresa e, per i residui €5.548.745,04, con gli incassi in conto interessi generati dal portafoglio ceduto relativamente al canone del mese di agosto 2016.

**Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS I**

Nel mese di luglio 2018 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS I.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 21 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 1,046 mld, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018 S.r.l. (di seguito l'SPV)" nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in data 10 luglio 2018, di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa € 323,86 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior, pari a Euro 282.000.000 corrispondente al 26,95% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a Baa3 da parte di Moody's e pari a BBB- da parte di Scope Rating, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine, pari a Euro 31.400.000 corrispondente al 3% del GBV dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B+ da parte di Scope Rating ceduti, insieme ai Titoli Junior e fatta eccezione per quanto sotto evidenziato, ad investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior, pari a Euro 10.460.000 corrispondente all'1% del GBV dei crediti ceduti, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	282.000.000	Euribor 6m + 0.40%
Mezzanine Notes	31.400.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	10.460.000	12% + <i>Class J Notes Variable Return (any additional return)</i>
<b>Totale</b>	<b>323.860.000</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

L'SPV ha inoltre stipulato due opzioni cap su tassi per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle Senior e Mezzanine Notes.

Inoltre l'operazione prevede che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- b) opzioni time call e clean-up call, previste al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - i. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - ii. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'Operazione inoltre è stata costituita nel bilancio dell'SPV una riserva di cassa per un importo pari al 5,0088% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,125 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima Pre-acceleration Priority of Payment è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una performance in linea con le attese. In caso si verifichino dei Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date viene utilizzata invece la Post-acceleration Priority of Payment. Inoltre, la waterfall prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "subordination event", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel business plan dal servicer risulta inferiore al 90%.

In tali circostanze, infatti, nella post-acceleration waterfall, tutti gli interessi dovuti per le Mezzanine Notes sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle Senior Notes fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessano di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea BancaImpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo al 31 dicembre 2017 pari a € 64.829.208,88 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di € 18.889.734,72 (di cui incassi pari ad € 222.554,53), ceduti per un corrispettivo di € 17.622.893,85.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

<b>Tabella 3 – Posizioni verso la cartolarizzazione</b>		
<b>Classe</b>	<b>Ammontare</b>	<b>ISIN</b>
<b>Classe A</b>	16.991.000	IT0005338717
<b>Classe B</b>	98.000	IT0005338741
<b>Classe J</b>	32.407	IT0005338758

La classe mezzanine è stata acquistata ad un prezzo complessivo pari ad Euro 32.401,74, mentre la nota Junior ad un prezzo complessivo pari ad Euro 326,01.

Il 4 ottobre 2018, Iccrea Banca ha comunicato l'avvenuta concessione da parte del MEF – con Decreto del 5 settembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 settembre 2018 e dall'Ufficio Centrale del Bilancio del MEF in data 2 ottobre 2018, della garanzia dello Stato (GACS) sulla tranche senior della cartolarizzazione. La garanzia dello Stato su tale tranche è effettiva a valere dalla data del decreto (5 settembre 2018).

Con riferimento agli aspetti prudenziali si evidenzia che il riconoscimento del significant risk transfer è stato effettuato a valere sulla segnalazione riferita al 30 settembre 2018, deconsolidando da tale data di riferimento anche ai fini prudenziali il portafoglio sofferenze cartolarizzato.

#### **Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS II**

Nel mese di dicembre 2018 si è perfezionata una seconda operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS II.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 71 banche di credito cooperativo, nonché di due banche appartenenti all'ex Gruppo Bancario ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a € 2,005 mld a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2018-2 S.r.l. (di seguito l'SPV)", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 7 dicembre 2018, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 558,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 478.000.000,00 di Titoli Senior dotati di un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating AG e pari a BBB (low) da parte di DBRS Rating Limited, sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Euro 60.129.000,00 di Titoli Mezzanine dotati di un rating pari a B+ da parte di Scope Rating AG e pari a CCC da parte di DBRS Rating Limited, unitamente ai Titoli Junior di cui infra - e fatta eccezione per quanto successivamente evidenziato - collocati presso investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Euro 20.043.080,00 di Titoli Junior, non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	478.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	60.129.000	Euribor 6m + 6%
Junior Notes	20.043.080	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>558.172.080</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- a) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- b) opzioni *time call e clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle Notes prima della scadenza:
  - iii. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le Notes di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - iv. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le Notes devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli *Senior* (€ 14,34 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalmpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 marzo 2018 pari a € 60.773.866,91 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 16.856.504,19 (di cui incassi pari ad Euro zero), ceduti ad un corrispettivo pari a € 16.455.673,35.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione che la Banca detiene dopo l'emissione.

<b>Tabella 3 – Posizioni verso la cartolarizzazione</b>			
<b>Classe</b>	<b>Ammontare nominale</b>	<b>Fair value</b>	<b>ISIN</b>
<b>Classe A</b>	16.219.000	16.219.000	IT0005356925
<b>Classe B</b>	102.000	11.535	IT0005356933
<b>Classe C</b>	33.878	338	IT0005356941

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 20 dicembre 2018, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la derecognition del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2018. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

In data 27 dicembre 2018 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Il rilascio della Garanzia di Stato sulle passività emesse, è stata acquisita il 5 marzo 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF.

Sino alla maturazione dei presupposti per il deconsolidamento anche ai fini prudenziali delle sofferenze, non è ovviamente riconosciuta la validità della Garanzia di Stato sulle passività emesse, la cui acquisizione – peraltro – è attesa nel corso del 2019 a completamento dell'iter previsto dal MEF per il relativo rilascio.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo alle operazioni di cartolarizzazione proprie realizzate in esercizi precedenti, la Banca ha applicato la deroga prevista dal Regolamento UE n. 2017/2401 consistente nella possibilità di continuare ad utilizzare fino alla data del 31 dicembre 2019 il metodo standardizzato (così come disciplinato dal Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3, ante modifica introdotta dal Regolamento (UE) n. 2017/2401) per tutte le operazioni di cartolarizzazione perfezionate prima del 1 gennaio 2019 (cosiddetto "grace period").

## OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE PROPRIE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

### Cartolarizzazione multioriginator di crediti in sofferenza-GACS III

Nel mese di dicembre 2019 si è perfezionata un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza c.d. GACS III.

L'Operazione ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte di 65 banche di credito cooperativo, appartenenti al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA inclusa Iccrea Banca Impresa, di altrettanti portafogli di crediti chirografari e ipotecari, assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla data di cessione per un valore contabile complessivo pari a circa € 1,3 mld a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata "BCC NPLs 2019 S.r.l. (di seguito l'"SPV")", nonché il contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte di quest'ultima a un servicer terzo e indipendente rispetto alle Cedenti.

Nel contesto dell'Operazione, l'"SPV" ha acquisito, in data 19 dicembre 2019, il Portafoglio dalle Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione di titoli asset-backed, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore nominale complessivo pari a circa Euro 421,2 milioni, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Euro 355.000.000,00 di Titoli Senior scadenza 2044 dotati di rating Baa2, BBB+ e BBB rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited;
- Euro 53.000.000,00 di Titoli Mezzanine scadenza 2044 dotati di rating B3, B- e CCC rispettivamente da parte di Moody's Investor Services, Scope Rating AG e DBRS Ratings Limited e;
- Euro 13.200.000,00 di Titoli Junior scadenza gennaio 2044 non dotati di rating.

La seguente tabella riepiloga l'ammontare e i tassi annuali delle Notes emesse:

Tabella 1 – Importo e remunerazione delle Notes emesse dall'SPV		
Tranche	Ammontare emesso (Euro)	Remunerazione
Senior Notes	355.000.000	Euribor 6m + 0.30%
Mezzanine Notes	53.000.000	Euribor 6m + 6.50%
Junior Notes	13.200.000	12% + Class J Notes Variable Return (any additional return)
<b>Totale</b>	<b>421.200.000</b>	

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "CRR"), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il "Regolamento AIMFD") e (iii) all'art. 254, par. 2, lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il "Regolamento Solvency II"), le Cedenti sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna *tranche* di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione inoltre l'SPV ha stipulato due contratti derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse per un ammontare iniziale pari al valore nozionale complessivo delle *senior e mezzanine notes*.

L'operazione prevede altresì che:

- c) una volta trasferite all'SPV, le attività cartolarizzate sono legalmente separate dalle Cedenti e dai creditori;
- d) opzioni *time call* e *clean-up call*, definite al fine di consentire il rimborso anticipato delle *Notes* prima della scadenza:
  - v. *Optional Redemption*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV alla prima Data di Pagamento immediatamente successiva alla Data di Pagamento alla quale le *Notes* di Classe A sono state interamente rimborsate;
  - vi. *Redemption for Tax Reasons*: l'opzione può essere esercitata dall'SPV al verificarsi di modifiche regolamentari o legislative, o di interpretazioni ufficiali delle autorità competenti che comportano un incremento dei costi in capo ai *noteholders* o all'SPV.

Inoltre, le *Notes* devono essere immediatamente rimborsate nel caso in cui si verifichino specifici *trigger event* (mancato pagamento, inadempimento di obbligazioni, insolvenza o violazioni di leggi).

Si evidenzia che l'SPV potrà eseguire i rimborsi anche attraverso la cessione a terzi, integrale o parziale, del portafoglio di crediti in sofferenza, nell'ambito di un'asta competitiva.

Nell'ambito dell'operazione è stata inoltre costituita una riserva di cassa per un importo pari al 3% del valore nominale dei Titoli Senior (€10,65 mln), volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi *senior* dell'Operazione e degli interessi sui Titoli *Senior*. Tale riserva, secondo prassi di mercato, è finanziata contestualmente all'emissione dei Titoli da un mutuo fruttifero a ricorso limitato erogato da Iccrea.

La cascata (*waterfall*) dei pagamenti dell'operazione assume rilevanza per capire il livello di subordinazione dei creditori nell'operazione. Sono previste due cascate dei pagamenti. La prima *Pre-acceleration Priority of Payment* è quella che viene utilizzata per i pagamenti se il portafoglio ha una *performance* in linea con le attese. In caso si verifichino dei *Trigger Event dell'Issuer, Redemption for Tax Reasons o Redemption on Final Maturity Date* viene utilizzata invece la *Post-acceleration Priority of Payment*. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un "*subordination event*", ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori dell'80% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo di Class A; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi target indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 80%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Il portafoglio cartolarizzato da Iccrea Bancalmpresa comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo (*gross book value* - GBV) al 31 dicembre 2018 pari a € 94.713.737 e per un valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di € 31.993.755,52 (di cui incassi pari ad Euro 237.134), ceduti ad un corrispettivo pari a € 33.331.729,7.

Nella tabella 3 sono riportate le posizioni verso la cartolarizzazione detenute dalla Banca, in relazione alle quote effettivamente sottoscritte in essere al 31 dicembre 2019.

Tabella 3 – Posizioni verso la cartolarizzazione			
Classe	Ammontare nominale	Fair value	ISIN
Classe A	30.962.000	30.962.000	IT0005394348
Classe B	4.622.588	118.483	IT0005394355
Classe C	1.151.286	5	IT0005394363

Come anticipato, il Portafoglio cartolarizzato è composto da crediti classificati in sofferenza dalle Banche alla data di cessione. Alla luce di quanto sopra, il profilo di ammortamento del portafoglio può essere desunto dalle tempistiche attese per le attività relative al recupero: in questo contesto, il Business Plan predisposto da doValue S.p.A. a valle della data di *remediation* sul portafoglio evidenzia una vita attesa di circa 5 anni ed una scadenza attesa di luglio 2033 (a fronte di una scadenza legale dell'operazione stabilita a gennaio 2044).

Il valore lordo del Portafoglio della Banca (*gross book value* - GBV) alla data del 30/09/2019 risulta pari ad Euro 94.714 mila; il medesimo Portafoglio alla data di cessione dei crediti (2 dicembre 2019) presentava un valore lordo aggregato, al netto delle rettifiche di valore alla stessa data e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di cessione, attestato sulla base delle scritture contabili, di Euro 31.994 mila (di cui incassi pari ad Euro 237 mila).

Di seguito si riporta la distribuzione del portafoglio di crediti ceduti dalla Banca per area territoriale e settore di attività economica dei debitori ceduti. In proposito si fa presente che i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per area territoriale

Area Territoriale	Numero mutui/cc	Importo	Distribuzione %
Italia Nord Occidentale	31	14.078.909	15%
Italia Nord Orientale	22	10.519.174	11%
Italia Centrale	64	41.328.613	44%
Italia Meridionale e Insulare	47	28.276.647	30%
Estero	1	511.394	1%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>94.713.737</b>	<b>100%</b>

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui/cc	Importo	Distribuzione %
Famiglie	22	7.556.467	8%
Società non finanziarie	142	86.645.876	91%
Resto del mondo	1	511.394	1%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>94.713.737</b>	<b>100%</b>

Per ciò che attiene al trattamento contabile dell'operazione, il principio contabile IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che *“Al momento dell'eliminazione contabile dell'attività finanziaria nella sua integrità, la differenza tra:*

- *il valore contabile (valutato alla data dell'eliminazione contabile) e*
- *il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio”.*

Conseguentemente, a conclusione dell'operazione la Banca:

- ha eliminato dall'Attivo dello Stato Patrimoniale i crediti oggetto di cessione nella situazione finanziaria in corso al momento in cui è intervenuto il regolamento del collocamento delle tranches *mezzanine* e *junior* sul mercato;
- ha rilevato a Conto Economico nella voce “100” Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” la complessiva minusvalenza determinata quale differenza fra il valore lordo aggregato alla data di cessione dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza dell'SPV alla data di cessione (pari ad euro 31.994 mila circa) e il corrispettivo ricevuto (pari ad euro 33.331 mila circa): tale differenza esprime una plusvalenza complessivamente pari ad euro 1.338 mila;
- ha rilevato all'attivo del proprio Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti al relativo *fair value* per i valori esposti nelle tabelle precedenti.

La cancellazione dei crediti in sofferenza dal bilancio della Banca è intervenuta il 19 dicembre 2019, a seguito della cessione del 95% circa delle tranches Mezzanine e Junior a un investitore terzo, pienamente indipendente rispetto alle cedenti. Sotto il profilo prudenziale, invece, per ragioni legate ai termini previsti per le pertinenti comunicazioni all'Autorità competente, la derecognition del portafoglio ceduto non è stata conseguita entro dicembre 2019. Nel calcolo dei requisiti prudenziali, pertanto, la Banca ha fatto riferimento alle attività cartolarizzate, come se l'operazione non fosse stata effettuata.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) della CRR, fermo il rispetto dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4), risulta assicurato già alla data del 31 dicembre 2019 in quanto, come attestato dal modello di *derecognition*: (i) a esito del collocamento sul mercato dei Titoli *Mezzanine* e Junior emessi nel contesto dell'Operazione, le Banche detengono importi delle esposizioni ponderate per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* significativamente inferiori al 50% delle esposizioni ponderate per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* della cartolarizzazione e, inoltre, (ii) la ragionevole stima delle perdite attese sul portafoglio cartolarizzato è significativamente inferiore alle esposizioni dedotte o che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

Come anticipato, l'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili

internazionali IAS/IFRS. Cionondimeno, alla data di riferimento del bilancio la Garanzia in parola sulle passività di rango senior emesse dalla società veicolo non risulta ancora acquisita e, per tale ragione, alla data del 31 dicembre 2019 la ponderazione delle esposizioni della Banca rappresentate dai titoli senior in portafoglio non può beneficiare della mitigazione offerta dalla predetta garanzia.

Più in generale, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche senior e mezzanine), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

In data 10 gennaio 2020 Iccrea Banca ha presentato, per conto delle partecipanti all'operazione, istanza al MEF per l'ottenimento della GACS sui titoli senior.

Sino alla maturazione dei presupposti per il deconsolidamento anche ai fini prudenziali delle sofferenze, non è ovviamente riconosciuta la validità della Garanzia di Stato sulle passività emesse, la cui acquisizione – peraltro – è attesa nel corso del 2020 a completamento dell'iter previsto dal MEF per il relativo rilascio.

Dal punto di vista del trattamento prudenziale dell'operazione, il significativo trasferimento del rischio nel rispetto dell'art 244(2)(a) della CRR, fermo il rispetto dei requisiti disciplinati dall'art. 244(4), risulta assicurato già alla data del 31 dicembre 2019 in quanto, come attestato dal modello di *derecognition*: (i) a esito del collocamento sul mercato dei Titoli *Mezzanine* e Junior emessi nel contesto dell'Operazione, le Banche detengono importi delle esposizioni ponderate per il rischio delle posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* significativamente inferiori al 50% delle esposizioni ponderate per il rischio di tutte le posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* della cartolarizzazione e, inoltre, (ii) la ragionevole stima delle perdite attese sul portafoglio cartolarizzato è significativamente inferiore alle esposizioni dedotte o che sarebbero soggette a deduzione dal capitale primario di classe 1 o ad un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%.

Come anticipato, l'operazione è strutturata in modo tale da avere caratteristiche idonee affinché i Titoli *Senior* possano beneficiare della citata garanzia dello Stato, atteso il deconsolidamento da parte delle Cedenti dei crediti oggetto dell'Operazione in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Cionondimeno, alla data di riferimento del bilancio la Garanzia in parola sulle passività di rango senior emesse dalla società veicolo non risulta ancora acquisita e, per tale ragione, alla data del 31 dicembre 2019 la ponderazione delle esposizioni della Banca rappresentate dai titoli senior in portafoglio non può beneficiare della mitigazione offerta dalla predetta garanzia.

Più in generale, ai fini della misurazione del complessivo assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito generato dall'Operazione, in applicazione delle disposizioni del citato Regolamento UE n. 2017/2401, la Banca adotta la metodologia SEC-SA (*Securitization Standardized Approach*), basato su una "supervisory formula" per calcolare il requisito patrimoniale su ciascuna tranche; tuttavia, limitatamente alle esposizioni verso la cartolarizzazione provviste di rating (nello specifico, le tranche senior e mezzanine), dal momento che l'applicazione di tale metodologia restituirebbe un fattore di ponderazione del rischio superiore al 25% e l'applicazione della metodologia SEC-ERBA restituirebbe un fattore di ponderazione superiore al 75%, la Banca adotta quest'ultima metodologia, quantificando il fattore di ponderazione da assegnare alle proprie esposizioni sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 263 del Regolamento UE n. 575/2013.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie finanziarie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. Netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																
BCC NPLS 20 19/44 CL A	esposizioni deteriorate	31.978	49	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	esposizioni deteriorate	16.531	(14)	16	2	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	esposizioni deteriorate	15.655	-	40	8	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																
ICCREA SMECART 2016	esposizioni in bonis	-	-	-	-	624.245	(6.254)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI "TERZI" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
ICCREA SME CART 2016	Via Barberini, 47 00187 ROMA (RM) Italia	No	79.964	-	13	301.976	65.000	617.500
BCC NPL 2018	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	226.463	-	-	246.607	12.442	1.120
BCC NPL 2018-2	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	449.238	-	-	464.563	10.844	1.705
BCC NPL 2019	Via V. Alfieri n. 1 31015 CONEGLIANO (TV) Italia	No	382.170	-	-	355.000	27.207	21

**C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE**

Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di (E=D-C)
ICCREA SMECART 2016	AC	990.332	Debiti	366.087	624.245	624.245	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	DFV	15		-	15	15	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	DFV	118		-	118	118	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	DFV	42		-	42	42	-
BCC NPLS 20 19/44 CL A	AC	32.027		-	32.027	32.027	-
BCC NPLS 2018/TV ABS 20380630 S	AC	15.655		-	15.655	15.655	-
BCC NPLS 2018-2/TV ABS 20420731	AC	16.517		-	16.517	16.517	-

**Legenda**

AC = Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

DFV = Attività finanziarie designate al fair value

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale; le società in oggetto sono utilizzate per operazioni in cui la Banca opera come cedente in operazioni di cartolarizzazione di tipo *multi-originator*: di queste, nella tabella sottostante vengono riportate le attività, le passività, nonché l'esposizione massima al rischio di perdite connesse alle esposizioni vantate dalla Banca.

Si precisa in proposito che la esposizione massima al rischio di perdita è stata calcolata sommando alla differenza fra attività e passività le esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili e garanzie finanziarie, detenute nei confronti di questi veicoli e riportate nella colonna "differenza fra esposizione al rischio di perdita e valore contabile".

Più in dettaglio, le informazioni riportate in Tabella riguardano le operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* realizzate nel corso dell'esercizio e di esercizi precedenti mediante:

- la cessione di portafogli di crediti in sofferenza da parte di un insieme di Banche di Categoria a Società Veicolo appositamente costituite, con riferimento alle quali è stata concessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia di ultima istanza dello Stato (GACS), ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016;
- la cessione di portafogli di crediti *performing* da Iccrea Bancalimpresa ad una Società Veicolo appositamente costituita (ICCREA SME CART 2016).

Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione che non prevede la cancellazione (*derecognition*) delle attività cartolarizzate dal bilancio della Banca *originator*, la Tabella riporta l'ammontare di queste ultime, espresse al netto delle pertinenti rettifiche di valore complessive, e delle passività emesse dalla anzidetta società veicolo. Nel caso specifico si tratta dell'operazione Agri9, per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Diversamente, nel caso di operazioni per le quali risultano verificate le condizioni per la eliminazione contabile delle attività cartolarizzate, in Tabella sono rappresentati i titoli ABS emessi dalla società veicolo e sottoscritti dalla Banca: nel caso specifico, si tratta delle operazioni assistite dalla Garanzia di Stato sulle passività emesse dalla società veicolo (GACS), per maggiori dettagli circa le specifiche dell'operazione si rimanda allo specifico paragrafo di descrizione.

Con specifico riferimento alle anzidette operazioni, si specifica in corrispondenza della colonna riferita alla esposizione massima al rischio di perdita è stato riportato il valore contabile dei titoli sottoscritti dalla Banca, sebbene – come anticipato – sulla tranche *senior* detenuta insista la Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Per gli ulteriori approfondimenti sulle operazioni summenzionate si rimanda alle informazioni di natura qualitativa riportate in apertura della presente Sezione.

#### **C.5 ATTIVITÀ DI SERVICER – CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE**

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione dal proprio bilancio ed ancora in essere alla data di riferimento del bilancio.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata		Portafogli contabili dell'attivo (* )	Totale Attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale Passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (E)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
<b>2. OICR</b>								
FONDO	ICCREA		9.107		-	9.107	9.107	-
BANCA	IMPRESA	MFV						
ATHENS	R.E.							
FUND/FIA	CH RIS	MFV	2.039		-	2.039	2.039	-

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

In relazione alle informazioni di natura qualitativa sulle operazioni di cessione, si specifica che la Banca ha in essere operazioni di cessione solo in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione, la cui natura, rischi e relazioni rispetto alle passività associate sono descritte nella specifica sezione C della presente Nota Integrativa.

Si rimanda pertanto alla specifica sezione per gli aspetti di natura qualitativa ivi rappresentati in dettaglio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	990.332	990.332	-	25.958	366.087	366.087	-
2. Finanziamenti	990.332	990.332	-	25.958	366.087	366.087	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>990.332</b>	<b>990.332</b>	<b>-</b>	<b>25.958</b>	<b>366.087</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>1.277.186</b>	<b>1.277.186</b>	<b>-</b>	<b>23.053</b>	<b>545.000</b>	<b>-</b>

**E.2 - CONSOLIDATO PRUDENZIALE - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: FAIR VALUE**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)**

Non vengono fornite informazioni poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato è definito come il rischio di subire perdite che possono derivare dall'operatività su mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci (cfr. Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti).

La gestione finanziaria di Iccrea BancaImpresa è orientata a supportare l'attività caratteristica di impiego attraverso il reperimento di adeguate fonti di finanziamento, perseguendo il raggiungimento dei contestuali obiettivi di minimizzazione del costo della raccolta, contenimento dei rischi di liquidità, di tasso di interesse e di cambio, adeguata correlazione tra i profili di indicizzazione e di durata delle attività e delle passività, rispetto dei limiti posti dalla normativa di Vigilanza e/o interna di Gruppo.

Costituiscono, quindi, presupposti per una corretta ed adeguata gestione finanziaria le attività di programmazione triennale delle esigenze di provvista, in relazione alle previsioni di sviluppo degli impieghi, nonché del relativo costo; la definizione del fabbisogno finanziario annuale, finalizzato alla predisposizione del Piano di funding aziendale e di Gruppo; la revisione periodica del fabbisogno finanziario; la definizione e periodica revisione dei limiti di esposizione ai rischi di tasso e di cambio; il monitoraggio sistematico della posizione finanziaria e del rispetto dei limiti di esposizione ai rischi.

Eventuali mismatch di liquidità, di rischio di tasso di interesse e di cambio generati dall'operatività caratteristica sono trasferiti alla Capogruppo mediante operazioni di funding aventi caratteristiche tali da coprire i fabbisogni di liquidità e l'esposizione ai rischi finanziari della Banca, in coerenza con il sistema dei limiti di rischio definito nelle Politiche di riferimento emanate dalla Capogruppo.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. ASPETTI GENERALI

Con il termine Portafoglio di Negoziazione a fini di Vigilanza (Trading Book) si intende il portafoglio costituito dalle posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. In linea generale il portafoglio di negoziazione ai fini di Vigilanza è rappresentato dalle posizioni detenute in un Business Model di tipo Other "detenuti con l'intento della negoziazione" ossia il portafoglio all'interno del quale sono inseriti i titoli di debito e di capitale, le quote di OICR e i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Il portafoglio di negoziazione è costituito prevalentemente da contratti derivati su tassi di interesse stipulati con la clientela a fronte di contratti di Leasing e Mutui. Tale operatività è pareggiata tramite contratti speculari stipulati con Iccrea Banca. Nell'ambito del sistema dei limiti interni, eventuali profili di rischio di natura azionaria sono coperti con derivati di copertura stipulati con Iccrea Banca.

##### B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

###### GOVERNANCE E MODELLO ORGANIZZATIVO

Il sistema di gestione del rischio di mercato punta ad analizzare e monitorare i rischi di mercato assicurando che le funzioni di controllo siano indipendenti dalle Unità di business.

Il presidio ed il monitoraggio del rischio di mercato è assicurato dal Risk Management in coordinamento con la competente Funzione dell'Area CRO. La gestione dei rischi di mercato è in capo al Desk Derivati che gestisce gli attivi della proprietà in conformità agli obiettivi strategici della Banca e in raccordo con gli Organi di coordinamento attivati a livello di Gruppo.

###### PROCESSI DI GESTIONE DEI RISCHI

##### Identificazione dei rischi

L'operatività sui mercati finanziari ed in particolare le posizioni detenute sul portafoglio di negoziazione espongono la Banca ai rischi di mercato e alle sue sottocategorie. L'identificazione dei rischi è condotta principalmente nell'ambito del processo di definizione ed aggiornamento dei modelli e delle misure di rischio afferenti i rischi di mercato, che si articola nelle seguenti attività:

- definizione ed aggiornamento delle metriche di rischio, ovvero l'evoluzione da parte della Funzione Risk Management dei metodi di misurazione e monitoraggio sulla base dell'evoluzione dei mercati, della normativa di riferimento e delle *best practices*;

- approvazione: processo di approvazione, condotto ex-ante l'avvio dell'operatività su un nuovo strumento finanziario e la relativa definizione delle modalità di misurazione del fair value e dei rischi.

### Misurazione e valutazione dei Rischi

Il rischio di mercato è analizzato misurando la sensibilità del portafoglio ai vari fattori di rischio al fine di ottenere le esposizioni a livello aggregato ed i loro confronti con i limiti corrispondenti.

Considerando che nessuna misura di rischio può riflettere a pieno tutti gli aspetti del rischio di mercato, si utilizzano varie metodologie (statistiche e non) in linea con le best practices di mercato.

Gli algoritmi, le metodologie e il set di indicatori adottati sono periodicamente rivisti ed aggiornati al fine di tener conto della crescente complessità

### Calcolo del Requisito patrimoniale

Per la quantificazione del requisito patrimoniale sul rischio di mercato, Iccrea BancaImpresa utilizza la metodologia standardizzata (cfr. Circolare Banca d'Italia 285, Parte II, Capitolo 9, Sezione 1).

### Metodologie

A livello gestionale per finalità di misurazione sono utilizzati modelli interni. Le metriche di misurazione utilizzate ai fini gestionali per la misurazione dei rischi di mercato possono essere classificate in:

Metriche Probabilistiche:

- **Value at Risk (VaR)** che rappresenta la misura principale legata alle sue caratteristiche di omogeneità, coerenza e trasparenza in relazione all'operatività della finanza;

Metriche Deterministiche:

- **Sensitivity e greche** che rappresentano il complemento essenziale agli indicatori di VaR per la loro capacità di cogliere la sensibilità e la direzione delle posizioni finanziarie di *trading* in essere al variare dei fattori di rischio individuali;
- **Misure di livello** (quali ad esempio il nozionale e il Mark to Market) che rappresentano un utile ausilio agli indicatori precedenti quale soluzione di immediata applicabilità;
- **Stress test e analisi di scenario** che permettono di completare l'analisi sul profilo complessivo di rischio, cogliendone la variazione in predeterminate ipotesi di evoluzione dei fattori di rischio sottostanti (*worst case*).

### Stress test e scenari

Lo stress test misura la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi, ovvero estremi. Le analisi di scenario misurano le variazioni di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio, al verificarsi di determinate ipotesi che possono riflettere situazioni realmente accadute nel passato o aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Le analisi di stress test o di scenario vengono effettuate attraverso la misurazione della variazione del valore teorico delle posizioni in essere alle variazioni definite dei fattori di rischio. La variazione può essere calcolata sia mediante le relazioni lineari di sensitivity (ad esempio tramite il delta), sia attraverso una rivalutazione delle posizioni applicando ai fattori di rischio gli spostamenti definiti.

### Backtesting (test retrospettivi)

Il Risk Management procede ad una attività di backtesting dei modelli nel continuo. L'efficacia del modello di calcolo deve essere infatti monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, mettendo a confronto il valore a rischio previsto con il profit and loss periodale corrispondente, evidenziano la capacità del modello di cogliere correttamente da un punto di vista statistico la variabilità nella rivalutazione delle posizioni di trading.

## Controllo e monitoraggio

Il monitoraggio dei profili di rischio derivanti dalle posizioni appartenenti al portafoglio di negoziazione viene effettuato dal Risk Management attraverso l'utilizzo di metriche in linea con le *best practices* di mercato: analisi di *sensitivity*, stime di Value at Risk e Stress Test. Il processo di monitoraggio dei limiti prevede la misurazione ed il controllo sistematico delle esposizioni assunte nell'ambito dei differenti portafogli e la verifica del rispetto dei limiti previsti nelle Politiche di riferimento.

## Reporting

Il Risk Management provvede alla predisposizione della reportistica periodica fornendo adeguata *disclosure* alla linea operativa, Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DEI DERIVATI FINANZIARI.**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE**

Non viene fornito il dettaglio poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, la tabella non è compilata poiché alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto. Infatti, l'operatività in derivati a fronte di leasing e/o mutui con la clientela è perfettamente pareggiata ed i restanti derivati sono negoziati sul mercato con finalità di copertura.

Con riferimento al Rischio di Prezzo, la tabella non è compilata poiché, alla data di bilancio in esame, non esistono posizioni riconducibili alle poste in oggetto.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di tasso di interesse generato dall'operatività posta in essere dalla Banca con la clientela è effettuata nell'ambito di un framework accentrato che vede la Capogruppo responsabile del governo complessivo dell'operatività finanziaria e del rischio a livello di Gruppo; in tale contesto, la gestione dei mismatch è trasferita alla Capogruppo mediante operazioni infragruppo di raccolta / impiego aventi durate medie allineate e caratteristiche tali da coprire l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i limiti di rischio previsti dalla Capogruppo.

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario. Nell'ambito delle attività di monitoraggio, il Risk Management utilizza metodi di sensitivity del margine di interesse e del valore economico a fronte di differenti ipotesi di variazioni delle curve dei tassi di interesse. In particolare, con riferimento alle analisi di sensitivity legate agli impatti di una variazione dei tassi di mercato, sono definiti limiti sulla variazione del margine di interesse prospettico a 12 mesi e del valore di mercato del patrimonio netto della Banca. Per quanto concerne la sensitivity del valore economico sono previsti limiti riferiti a scenari di shift paralleli e non paralleli delle curve dei tassi di interesse, mentre con riferimento alla sensitivity del margine di interesse sono previsti limiti riferiti ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Vengono, inoltre, effettuate analisi di stress per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere gravemente sull'equilibrio patrimoniale della Banca. Al fine di cogliere le specificità del proprio portafoglio, la Banca ha individuato situazioni di stress fortemente sfavorevoli: in particolare sono state utilizzate una combinazione delle prove di stress definite dalla Banca d'Italia con quelle elaborate internamente in funzione delle proprie caratteristiche di rischio. È posta attenzione al "rischio di base" derivante dalla diversa tempistica di riprezzamento delle attività e delle passività indicizzate e/o dalla diversità dei parametri di indicizzazione tra attività e passività. L'esposizione al rischio di base è rilevata attraverso l'analisi del c.d. "repricing gap".

Il rischio sulle posizioni a tasso fisso è coperto attraverso l'utilizzo di raccolta obbligazionaria e/o strumenti derivati su tassi di interesse.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso aziendale è concentrata sull'operatività in euro e pertanto risultano marginali gli effetti di correlazione tra gli andamenti delle curve di tasso riferiti ad aree valutarie diverse.

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Si rimanda a quanto sotto rappresentato in termini di analisi di sensitività.

**2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Con riferimento al Rischio di Tasso di Interesse del portafoglio bancario, nella tabella di seguito riportata vengono evidenziati i risultati dell'analisi di *sensitivity* del valore economico e del margine di interesse nello scenario di uno shift di +/- 100 bps delle curve di tasso di interesse riferite alle divise in posizione. Nelle misure di sensitivity riportate sono inclusi gli effetti dei c.d. pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi, con specifico riferimento ai contratti di leasing.

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-98	228	-11	29

*Dati in €/mln al 31 dicembre 2019*

Scenario	Effetto sul valore economico		Effetto sul margine di interesse a 12mesi	
	+ 100 bps	- 100 bps	+ 100 bps	- 100 bps
Iccrea BancaImpresa	-68	120	-1	7

*Dati in €/mln al 31 dicembre 2018*

Rispetto al 31 dicembre 2018 si rileva un sensibile aumento dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia in termini di valore economico che di sensitivity di margine dovuto principalmente al maggiore impatto dei c.d. pavimenti ed arrotondamenti impliciti negli impieghi leasing.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

L'operatività della Banca è concentrata sulla divisa euro. Le operazioni in divise diverse dall'euro hanno rilevanza marginale.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca attua una politica di costante pareggiamento delle posizioni assunte sulle divise diverse dall'euro.

Conseguentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio essendo marginalmente esposta.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	-	-	<b>1.078</b>	-	<b>4.034</b>	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	1.078	-	4.034	-
<b>C. Passività finanziarie</b>	-	-	<b>1.073</b>	-	<b>3.824</b>	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.073	-	3.824	-
<b>Totale attività</b>	-	-	<b>1.078</b>	-	<b>4.034</b>	-
<b>Totale passività</b>	-	-	<b>1.073</b>	-	<b>3.824</b>	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	-	-	<b>(5)</b>	-	<b>(210)</b>	-

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per la misurazione dell'esposizione al rischio cambio e per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

## 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.181.878	-	-	-	2.101.874	-
a) Opzioni	-	-	600.028	-	-	-	654.769	-
b) Swap	-	-	1.581.850	-	-	-	1.447.105	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.181.878</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.101.874</b>	<b>-</b>

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	1.038	-	-	-	2.992	-
b) Interest rate swap	-	-	31.922	-	-	-	25.191	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>32.960</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>28.183</b>	<b>-</b>
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	1.032	-	-	-	2.973	-
b) Interest rate swap	-	-	33.557	-	-	-	28.526	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.590</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.498</b>	<b>-</b>

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	1.090.148	33.023	1.058.706
- fair value positivo	X	969	488	31.503
- fair value negativo	X	33.627	-	962

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	254.764	1.096.738	830.375	2.181.878
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>254.764</b>	<b>1.096.738</b>	<b>830.375</b>	<b>2.181.878</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>201.416</b>	<b>989.834</b>	<b>910.624</b>	<b>2.101.874</b>

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

## 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo applica, per le tematiche di hedge accounting, le disposizioni contenute nello IAS 39 poiché in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 si è avvalso dell'articolo 7.2.21 dello stesso, esercitando l'opzione di continuare ad applicare integralmente le regole del citato principio per tutte le tipologie di coperture (micro e macro).

I contratti di copertura contabile sono stipulati in base alle previsioni di specifiche Policy aziendali e utilizzati per la gestione del rischio tasso del banking book riveniente dalla normale operatività di business della Banca.

Il ciclo di vita di una relazione di copertura in regime di hedge accounting ha inizio con la cosiddetta fase di "designazione". Con la designazione della relazione di copertura la società individua gli strumenti attraverso i quali intende dare atto alla strategia di copertura, come definita dal Centro Gestore del rischio oggetto di copertura ed in conformità ai principi fissati nella Hedging Policy di Gruppo, che definisce le modalità di misurazione dell'efficacia, per tipologia di copertura.

Designata una relazione di copertura occorre dimostrare che la stessa sia altamente efficace nel realizzare la compensazione delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto o la stabilizzazione dei flussi finanziari, attribuibili al rischio coperto, durante il periodo per il quale la copertura è designata.

L'efficacia della copertura è dimostrata alla inception date e misurata in corrispondenza delle date di reporting periodico (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre).

L'efficacia della copertura è misurata mediante la conduzione di cosiddetti test di efficacia (prospettico e retrospettivo) basati su metodi sia qualitativi che quantitativi adottati rispettando il criterio di continuità. Una relazione di copertura è considerata efficace se ad ogni data di misurazione entrambi i test (prospettico e retrospettivo) risultano superati. Il fallimento del o dei test di efficacia dovrebbe comportare il cosiddetto discontinuing della relazione di copertura, ossia, la cessazione dell'applicazione del regime dell'hedge accounting.

#### A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2019, con riferimento al portafoglio di impieghi, i test di efficacia sono effettuati, utilizzando la metodologia VolatilityRiskReduction Method (c.d. VRR) per la macro-copertura di attività. Risultano, inoltre, 4 operazioni di swap a copertura di specifiche operazioni di impiego (c.d. leasing pubblico) sulla quale vengono effettuati i test di efficacia secondo il metodo Dollar Offset.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Al 31 dicembre 2019 non esiste attività di copertura dei flussi finanziari.

#### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

Al 31 dicembre 2019 non esiste attività di copertura di investimenti esteri.

#### D. STRUMENTI DI COPERTURA

Nel corso della vita di una relazione di copertura, la Banca ha definito le scelte operative da adottare in ipotesi di modifiche alle anzidette relazioni riconducibili ad una delle seguenti fattispecie:

- I. Modifica di alcune condizioni contrattuali (es. piano di ammortamento e/o livello del tasso fisso del mutuo, tali da implicare una contestuale variazione nel livello dello spread e del tasso fisso nel derivato di copertura), con il mantenimento della relazione iniziale di copertura (no discontinuing);
- II. Modifica sostanziale delle condizioni del mutuo (es. rinegoziazione), tale da richiedere una cessazione della precedente relazione di copertura e la eventuale definizione di una nuova relazione;

- III. Conclamata inefficacia duratura della relazione di copertura;
- IV. Estinzione totale del rapporto coperto, per rimborso anticipato o per classificazione dello stesso a sofferenza.

Le modifiche sub i. non comportano modifiche alla iniziale relazione di copertura che, quindi, prosegue senza soluzione di continuità; i casi sub ii. e iii., invece, comportano invece l'interruzione della relazione di copertura ed il ricalcolo del costo ammortizzato dello strumento non più oggetto di copertura, con la conseguente spalmatura a conto economico del delta fair value dell'ultimo test di efficacia superato e l'imputazione a voce "interessi" della differenza tra gli interessi ricalcolati in base al nuovo TIR e gli interessi civilistici dello strumento sottostante.

Ove, invece, la copertura si interrompa per una delle cause indicate sub iv., il delta fair value rilevato nel corso della copertura viene integralmente imputato in un'unica soluzione al conto economico.

Ciò premesso, nessuna relazione di copertura è stata interrotta nel corso dell'esercizio 2019.

## **E. ELEMENTI COPERTI**

Come illustrato ai punti precedenti, gli elementi coperti che fanno parte delle relazioni di copertura poste in essere dalla Banca sono rappresentati esclusivamente da impieghi a tassi fisso, con riferimento ai quali la Banca pone in essere coperture di fair value.

La Banca non designa quali elementi coperti porzioni di attività/passività finanziarie in portafoglio.

Come già anticipato, ai fini dell'effettuazione dei test di efficacia previsti dalle disposizioni in materia di hedge accounting, la Banca si avvale del servizio, degli strumenti e delle metodologie offerte dalle competenti funzioni della Capogruppo Iccrea Banca: nello specifico, vengono così predisposti sia i test di efficacia "prospettivi", tesi a dimostrare che, in un orizzonte futuro, le variazioni di fair value subite dal derivato di copertura ascrivibili al rischio oggetto di copertura (es. il rischio di tasso di interesse), saranno tali da compensare le medesime variazioni di fair value dell'elemento coperto, sia i test di efficacia "retrospettivi", i quali replicano l'anzidetta verifica con riferimento, però, all'intervallo temporale trascorso tra la data di attivazione della relazione di copertura e quella di valutazione.

In particolare, per ciò che attiene ai risultati dei test di efficacia, come previsto dal principio IAS 39, l'intervallo di valori entro il quale il rapporto tra le variazioni del fair value (attese o consuntive) dello strumento di copertura e quelle dello strumento coperto deve essere contenuto - al fine di poter dichiarare efficace la relazione di copertura e quindi applicabili le regole in materia di hedge accounting - è fissato nell'80%-125%.

Per ciò che attiene alle possibili cause di inefficacia si rinvia alle considerazioni espresse nel precedente paragrafo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

## A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività derivati	sottostanti/Tipologie	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
		Over the counter				Over the counter			
		Senza controparti centrali			Mercati organizzati	Senza controparti centrali			Mercati organizzati
		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>70.704</b>	-	-	-	<b>74.188</b>	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	70.704	-	-	-	74.188	-	
<b>Totale</b>	-	-	<b>70.704</b>	-	-	-	<b>74.188</b>	-	

## A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
<b>Fair value negativo</b>										
b) Interest rate swap	-	-	12.659	-	-	-	14.528	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>12.659</b>	-	-	-	<b>14.528</b>	-	-	-

**A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	70.704	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	12.659	-	-

**A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10.010	37.836	22.858	70.704
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>10.010</b>	<b>37.836</b>	<b>22.858</b>	<b>70.704</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>3.484</b>	<b>41.215</b>	<b>29.490</b>	<b>74.188</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Alla data di bilancio in esame la banca non ha in essere derivati creditizi.

**C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA**

**C.1 STRUMENTI DI COPERTURA DIVERSI DAI DERIVATI: RIPARTIZIONE PER PORTAFOGLIO CONTABILE E TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

## D. STRUMENTI COPERTI

### D.1 COPERTURA DEL FAIR VALUE

Iccrea Bancalmpresa, relativamente alle nuove disposizioni in tema di *hedge accounting*, come concesso dal Principio (IFRS 9 7.2.21), ha optato per proseguire la contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo quanto dispone lo IAS 39.

### D.2 COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI E DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

## **E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO**

### **E.1 - RICONCILIAZIONE DELLE COMPONENTI DI PATRIMONIO NETTO**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

### **3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**

#### **A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

##### **A.1 DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI OTC: FAIR VALUE NETTI PER CONTROPARTI**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### F. ASPETTI GENERALI PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La normativa prudenziale italiana e comunitaria prevede che le Banche si dotino di un adeguato sistema di governo e gestione del rischio di liquidità integrato nel complessivo sistema di gestione dei rischi.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può assumere forme diverse in funzione dell'ambito in cui tale rischio è generato ovvero può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi o di far fronte in modo efficiente ai propri impegni di pagamento a costi di mercato (uscite attese e inattese), ossia sostenendo un elevato costo della provvista, senza pregiudicare l'operatività quotidiana della banca o la sua situazione finanziaria (**funding liquidity risk**);
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività o da perdite in conto capitale (es. scarsa liquidità del mercato di riferimento o di disordini dello stesso) a seguito dello smobilizzo di queste (**market liquidity risk**).

Il governo e la gestione del rischio di liquidità sono accentrati presso la Capogruppo, secondo quanto previsto dalla Liquidity Policy di Gruppo, che prevede il trasferimento ad Iccrea Banca di eventuali mismatch di liquidità generati dall'operatività caratteristica mediante operazioni di funding aventi durate medie allineate con i fabbisogni di liquidità della Banca, nonché caratteristiche tali da coprirne l'esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con i prestabiliti limiti di esposizione.

Con riferimento ai trasferimenti di liquidità, la Capogruppo ha redatto specifici contratti (c.d. "Accordi di funding infragruppo"), i quali prevedono la libera circolazione di fondi tra la Capogruppo e le Società del Gruppo, finalizzati a consentire loro di soddisfare le obbligazioni, singole e congiunte, quando arrivano a scadenza. Inoltre, le Società che presentano eccedenze di liquidità sono tenute a depositarle presso Iccrea Banca.

La fonte di approvvigionamento principale della Banca è rappresentata da linee di credito a breve e medio-lungo termine messe a disposizione da Iccrea Banca, nell'ambito del modello di Finanza di Gruppo, sulla base di un plafond massimo approvato dalla Capogruppo e rivisto su base annuale in funzione delle esigenze di sviluppo della nuova operatività. Inoltre, la Banca ha effettuato accesso diretto a canali di approvvigionamento esterni, seppur per importo marginale, tramite operazioni di cartolarizzazione (vedi BEI) e/o finanziamenti agevolati (vedi CDP).

La Funzione Risk Management della Capogruppo, con il supporto dell'unità organizzativa decentrata presso la Banca, coordina e supervisiona nel continuo le attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità della Banca. Nell'ambito delle attività di misurazione e monitoraggio del rischio di liquidità svolte dal Risk Management, è definito un processo di reportistica verso gli Organi Aziendali, le Direzioni Generali e le funzioni operative, in coerenza con quanto definito dal Regolamento sui flussi aziendali di controllo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 3. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE (EURO)

Voci/ temporali	Scaglioni	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		<b>262.862</b>	<b>841</b>	<b>2.537</b>	<b>28.181</b>	<b>245.480</b>	<b>392.943</b>	<b>672.277</b>	<b>3.779.144</b>	<b>2.279.778</b>	<b>195</b>
A.1 Titoli di Stato		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito		2.513	38	-	445	2.293	2.316	7.179	46.927	77.223	-
A.3 Quote OICR		111.224	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti		149.125	803	2.537	27.735	243.187	390.627	665.097	3.732.217	2.202.556	195
- Banche		13.347	13	24	2.808	829	1.005	1.920	8.934	14.087	195
- Clientela		135.778	790	2.513	24.927	242.358	389.622	663.177	3.723.282	2.188.468	-
<b>Passività per cassa</b>		<b>93.898</b>	<b>526.193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.007</b>	<b>833.918</b>	<b>477.491</b>	<b>4.020.980</b>	<b>999.699</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti		39.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche		39.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito		36.689	212.527	-	-	-	191.412	404.719	1.785.670	871.250	-
B.3 Altre passività		17.894	313.666	-	-	22.007	642.507	72.772	2.235.310	128.449	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di											
- Posizioni lunghe		34.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte		38.074	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi											
- Posizioni lunghe		10.103	-	-	1.608	1.989	2.649	10.200	144.107	255.415	-
- Posizioni corte		508.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/ temporali	Scaglioni	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>		<b>47</b>	-	-	-	<b>94</b>	<b>240</b>	<b>283</b>	<b>2.769</b>	<b>1.768</b>	-
A.4 Finanziamenti		47	-	-	-	94	240	283	2.769	1.768	-
- Clientela		47	-	-	-	94	240	283	2.769	1.768	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>per</b>	-	-	-	<b>4.898</b>	-	-	-	-	-	-
B.3 passività	Altre	-	-	-	4.898	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Negli ultimi anni la Banca ha progressivamente implementato, in coerenza con quanto avvenuto a livello di Gruppo, un sistema integrato di rilevazione, misurazione ed analisi dei rischi operativi per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo per ogni area di business. Ha, infatti, adottato le Politiche emanate a livello di Gruppo che disciplinano il Framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici evolvendo i propri processi di gestione dei rischi in parola nel rispetto delle linee guida di Gruppo.

L'approccio adottato è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- fornire ai risk-owner una maggior consapevolezza dei rischi connessi alla propria operatività e individuare le possibili azioni di mitigazione;
- misurare l'esposizione della Banca ai fattori di rischio operativo e informatico insiti nei processi aziendali;
- fornire al Top Management una visione complessiva delle problematiche connesse ai rischi operativi e informatici della Banca;
- produrre le informazioni necessarie al miglioramento del Sistema dei Controlli Interni;
- pianificare le azioni di mitigazione dei rischi operativi e informatici, attraverso un processo che, partendo dall'identificazione dei rischi, dalla loro valutazione economica e dall'individuazione degli elementi di criticità interna ad essi sottostanti, consenta di effettuare un'analisi costi/benefici degli interventi da attuare.

Il framework di gestione dei Rischi Operativi ed Informatici, ha un approccio "risk factor driven", in cui l'analisi è orientata all'identificazione delle "vulnerabilità" e delle relative azioni di mitigazione per un maggiore fruibilità in chiave gestionale e la loro implementazione.

Il processo di Gestione dei Rischi implementato a livello di Gruppo, è strutturato secondo le seguenti fasi:

1. **Identificazione dei rischi (conoscenza):** insieme delle attività, dei Processi, delle Metodologie e degli strumenti per identificare i Rischi Operativi valutando i fattori che ne determinano la dinamica, tenendo in considerazione la duplice prospettiva degli eventi già accaduti (i.e. dati di perdita operativa) e di rischio potenziale (valutato attraverso la raccolta della c.d. "business expert opinion").
2. **Valutazione/misurazione dei rischi identificati (consapevolezza):** Processi, Metodologie e strumenti volti alla valutazione/misurazione dei Rischi Operativi nel Gruppo.
3. **Prevenzione e attenuazione dei rischi (strategia):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti volti ad individuare ex-ante le possibili modalità di prevenzione e attenuazione di evoluzioni sfavorevoli nella dinamica dei Rischi Operativi gestiti. Definizione delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi a Rischi Operativi, e messa in atto di interventi volti ad assicurare l'evoluzione nei possibili scenari di Rischio Operativi sottesi all'operatività entro livelli tollerati di *risk appetite* definiti per gli specifici comparti operativi o di business.
4. **Monitoraggio e reporting (seguimento e controllo):** Attività, Processi, Metodologie e strumenti per monitorare il profilo di rischio nel gruppo e per prevedere una rendicontazione (o *reporting*) diffusa e funzionalmente propedeutica, in termini di tempestività, correttezza e adeguatezza, al Processo decisionale alla base delle attività di "Prevenzione e Attenuazione dei rischi" e "Gestione e Mitigazione dei rischi".
5. **Gestione e mitigazione dei rischi (reazione e proattività):** Attività, Politiche, processi, metodologie e strumenti a supporto dell'attività di gestione della dinamica dei Rischi Operativi assunti, messa in essere delle azioni in grado di prevenire l'accadimento di eventi sfavorevoli e di attenuare gli effetti in caso di manifestazione di eventi connessi ai Rischi Operativi, e costante monitoraggio dei risultati derivanti dalle attività eseguite. Tale fase attiene alla gestione del Rischio Operativo in un momento successivo rispetto a quanto disposto in fase strategica di assunzione del rischio in termini di modalità di prevenzione, sulla base di novità intervenute che impattano sul livello di rischio esaminato *ex-ante* (perdite operative o modifiche nel profilo di rischio).

Il framework di valutazione dei Rischi Operativi come sopra rappresentato include anche il rischio legale ed è integrato con quello di valutazione del Rischio informatico (IT Risk), coerentemente con le disposizioni normative in materia.

La Banca ha adottato le politiche di gestione dei Rischi Operativi e Informatici emanate dalla Capogruppo Iccrea Banca. Tali politiche si inquadrano nel percorso evolutivo della Risk Governance intrapreso dal Gruppo e descrivono il complessivo Framework di Operational & IT Risk Management del GBCI.

Il Framework è composto dai moduli di Loss Data Collection (LDC), Operational Risk Self Assessment (OR-SA) e IT Risk Self Assessment (IR-SA) attraverso i quali vengono svolte le tipiche fasi del processo di gestione dei rischi.

Il processo di Loss Data Collection (LDC) è finalizzato all'identificazione, raccolta, censimento e classificazione degli eventi operativi e dei loro relativi effetti economici (perdite, recuperi, accantonamenti, etc.). Tale processo è volto ad assicurare, mediante la diffusione e l'utilizzo di criteri omogenei di raccolta dei dati a livello di Gruppo, la costituzione ed il continuo aggiornamento di una base dati storica che consenta di monitorare l'evoluzione del rischio operativo nel tempo. La qualità del processo di raccolta e analisi dei dati di perdita operativa risulta il fattore abilitante per la corretta ed efficace gestione dei rischi operativi, consentendo inoltre un adeguato reporting verso gli Organi aziendali competenti e le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Operational Risk Self Assessment (OR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione "prospettica" del rischio operativo. La Metodologia adottata all'interno dell'OR-SA è "risk factor driven". Con tale approccio si intende orientare l'analisi dei rischi principalmente all'identificazione delle vulnerabilità dei Fattori di Rischio (persone, processi, sistemi IT e fattori esogeni), al fine di garantire l'immediata fruibilità dei risultati, sia in chiave gestionale che per l'individuazione degli interventi di mitigazione.

Il processo di IT Risk Self Assessment (IR-SA) è finalizzato all'identificazione e valutazione del Rischio Informatico. La metodologia adottata all'interno dell'IR-SA è anch'essa "risk factor driven". L'analisi dei rischi è principalmente basata sull'identificazione delle vulnerabilità inerenti ai Fattori di Rischio Informatico analizzati, sulla valutazione dell'esposizione al Rischio Informatico dei processi / strutture in ambito di analisi e sull'individuazione delle aree di maggior criticità al fine di indirizzare gli interventi di mitigazione sui Fattori di Rischio.

Nell'ambito delle Politiche sono inoltre declinate nello specifico le attività di gestione e mitigazione del rischio operativo che prevedono:

- attività ed azioni che devono essere previste in ciascun comparto operativo e di business al fine di gestire la dinamica evolutiva dei rischi assunti;
- l'adozione di una serie di misure per la gestione delle criticità emerse dal *framework* di valutazione dei rischi di competenza;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti delle soglie di monitoraggio obiettivi o propensioni al rischio e dei limiti di rischio definiti nel *Risk Appetite Statement*;
- azioni da intraprendere nel caso di sconfinamenti dei limiti definiti nelle *Risk Policy*.

Il presidio del monitoraggio e controllo dei rischi operativi è caratterizzato da attività che coinvolgono sia le funzioni di business che le funzioni di controllo secondo le rispettive competenze. La funzione di Risk Management, in tale ambito, predispose la necessaria reportistica portandola all'attenzione dei vari soggetti interni (Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Linee Operative).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la Banca, ad oggi, ai fini segnalatici effettua il calcolo del Rischio Operativo utilizzando il metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach).

Nel metodo Base il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare ad un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel "margine d'intermediazione".

In particolare, il requisito patrimoniale della Banca, pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni del "margine d'intermediazione", riferite alla situazione di fine esercizio, risulta pari a 28.891 migliaia di euro.

## PARTE F

### Informazioni sul Patrimonio



## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio Consolidato, viene effettuata a livello di strutture centrali di Iccrea Banca, attraverso la definizione di un insieme di policies e di processi interni che assicurano un dinamico equilibrio ed un'appropriata coerenza tra la dotazione patrimoniale del Gruppo, il novero dei rischi assunti o che si intendono assumere, e gli obiettivi aziendali di crescita dimensionale e di redditività definiti nell'ambito del processo di Pianificazione Strategica.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, in un'ottica di crescita sostenibile ed equilibrata, persegue nel continuo l'obiettivo dell'adeguatezza patrimoniale attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Primo Pilastro), sia dei vincoli gestionali (Secondo Pilastro – Processo Icaap). In particolare, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo viene presidiata:

- a livello di Primo pilastro, attraverso la gestione e il monitoraggio del capitale regolamentare, in modo da assicurare il rispetto dei limiti minimi di patrimonializzazione previsti dalla normativa per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria;
- a livello di Secondo pilastro, attraverso il processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nell'ambito del quale vengono considerati oltre ai rischi di primo pilastro anche gli altri rischi rilevanti che insistono o potrebbero insistere sull'operatività del Gruppo, per determinare il livello del capitale interno adeguato in rapporto alla complessiva esposizione al rischio.

Pertanto, il governo della solidità patrimoniale a livello consolidato è strutturato in un processo di tipo dinamico, la cui gestione nel continuo può avvenire, oltre che in funzione degli obiettivi aziendali definiti in sede Pianificazione Strategica (Budget annuale, Piano industriale triennale), anche su base non ricorrente al verificarsi di interventi connessi ad operazioni di tipo straordinario (acquisizioni, fusioni, cessioni di asset) modificativi della composizione o del perimetro di operatività del Gruppo.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

La Banca verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi sia in chiave retrospettiva che prospettica.

Nella valutazione della complessiva adeguatezza patrimoniale, la Banca tiene inoltre conto di specifiche misurazioni del rischio di credito, di tasso e del rischio operativo, tenendo conto dei target di patrimonializzazione definiti nel Piano Industriale di Gruppo.

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	794.765	794.765
3. Riserve	(62.289)	(72.911)
- di utili	(62.289)	(72.911)
a) legale	5.681	1.747
d) altre	(67.970)	(74.659)
6. Riserve da valutazione:	(814)	(763)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(814)	(763)
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.334	39.336
<b>Totale</b>	<b>736.997</b>	<b>760.427</b>

**B.2 - RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE**

Alla data di bilancio in esame la banca non ha poste riconducibili all'operatività in oggetto.

**B.4 - RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE**

Componenti/valori variazioni annue	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni di ipotesi finanziarie	51	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi correttivi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale (“phase-in”) di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di “grandfathering” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Si ricorda che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento UE 2017/2395. Con tale regolamento è stata introdotta una disciplina transitoria per l'attenuazione dell'impatto sul CET 1 derivante dal nuovo modello di valutazione delle perdite attese sui crediti, introdotto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

L'opzione esercitata permette di diluire in 5 anni (cosiddetto phase-in):

- l'impatto incrementale registrato sulla valutazione delle esposizioni in bonis e deteriorate alla data di transizione al nuovo principio determinata dall'applicazione del relativo modello di impairment (componente statica del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore inerente le sole esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9 (componente dinamica).

Tale opzione consentirà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, di re-includere nel CET 1 l'impatto come sopra descritto nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale pari ad € 794.765.305, riserve di utili e di capitale pari ad € 62.288.505, riserve negative da valutazione pari a € 814.050 (calcolate in accordo alle specifiche disposizioni previste dallo IAS 19 e IFRS9). Si evidenzia che, alla luce dell'autorizzazione rilasciata dalla BCE in data 8 novembre 2019, l'utile netto di periodo al 30 giugno 2019 è stato computato nel capitale primario classe 1 segnalato alla data del 30 settembre 2019.

Poiché ai sensi dell'Art. 36, lett. a) del CRR, l'utile al 30 giugno già oggetto di autorizzazione per l'inclusione nei fondi propri risulta computabile nella segnalazione riferita al 31 dicembre 2019 nella sua interezza se l'utile al 31 dicembre, determinato con le medesime modalità, è uguale o maggiore a quello al 30 giugno già computato o limitatamente al minore importo dell'utile al 31 dicembre, se inferiore. In base a quanto sopra

al 31 dicembre 2019 è stato computato un utile di periodo pari a € 533.449. Sempre in base a quanto disposto, le eventuali perdite relative all'esercizio in corso devono in ogni caso essere dedotte dagli elementi del capitale primario di classe 1.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

### Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.
- Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

La Banca non ha passività subordinate emesse alla data del presente bilancio, le tre emissioni in essere al 31 dicembre 2016 sono state rimborsate nei mesi di febbraio e aprile 2017.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	732.196	721.122
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(203)	(172)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	731.993	720.950
D. Elementi da dedurre dal CET1	178	211
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	54.913	59.460
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	786.728	780.199
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	786.728	780.199

**ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La Banca al 31 dicembre 2019 presenta un rapporto tra il Capitale di classe 1 e le Attività ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 11,37% ed un rapporto tra il Totale fondi propri e le Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 11,37%.

Come già osservato, i coefficienti sopra riportati scontano gli effetti dell'applicazione del regime transitorio ex Regolamento (UE) 2017/2395 (sia sulla misura degli aggregati di fondi propri posti al numeratore del rapporto, sia sull'ammontare delle attività ponderate per il rischio). In proposito, si fa presente che i medesimi coefficienti determinati in assenza dei predetti effetti transitori (fully loaded), si attesterebbero ai livelli di seguito indicati:

- Cet 1 Capital Ratio: 10,68%
- Tier 1 Capital Ratio: 10,68%
- Total Capital Ratio: 10,68%

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	<b>8.725.555</b>	<b>9.017.641</b>	<b>6.531.155</b>	<b>6.722.689</b>
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.725.555	9.017.641	6.531.155	6.722.689
1. Metodologia standardizzata	8.725.555	9.017.641	6.531.155	6.722.689
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			524.408	539.484
B.5 Rischio operativo			28.891	30.933
1. Metodo base			28.891	30.933
B.7 Totale requisiti prudenziali			553.299	570.417
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.916.233	7.130.209
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,37%	10,94%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,37%	10,94%
C.4 TOTALE fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,37%	10,94%



## PARTE G

Operazioni di aggregazione  
riguardanti imprese o rami d'azienda



**SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO**

La sezione non presenta informazioni, non avendo la Banca realizzato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, ai sensi dell'IFRS 3, nell'esercizio 2019 e in quello precedente.



## PARTE H

### Operazioni con parti correlate



## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio 2019 ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo che rientrano nella nozione di "parte correlata" del Gruppo Bancario Cooperativo.

		CONSISTENZE AL 31/12/2019				
		Benefici a breve termine	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
Dirigenti con responsabilità strategica		1.016	427	3	-	-

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai fini della redazione della presente informativa, per parte correlata si intende, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio.

Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:

- ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
- o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
- l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

A dicembre 2011 Banca d'Italia ha emanato la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nella Circolare 263/2006 con cui si intendono rafforzare i presidi del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ha adottato il documento che disciplina i principi e le regole applicabili alle operazioni con soggetti collegati, in osservanza alla normativa dell'Organismo di Vigilanza.

I rapporti tra il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente. Le operazioni con società controllate non consolidate integralmente, con società collegate e con altre parti correlate sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale.

Conformemente alle disposizioni vigenti, tutte le operazioni svolte dal Gruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate.

Di seguito sono descritti gli effetti patrimoniali ed economici con le parti correlate del Gruppo.

	Consistenze al: 31/12/2019				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Attività finanziarie	39.813	-	-	140	12.140
Totale altre attività	23.066	-	-	-	-
Passività finanziarie	6.470.406	-	-	-	-
<b>Totale altre passività</b>	<b>6.470.406</b>	-	-	-	-
Impegni e garanzie finanziarie rilasciate	52.970	-	-	-	-

	Consistenze al: 31/12/2019				
	Società del gruppo	Società controllate	Società collegate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate
Interessi attivi	978	-	-	-	1.223
Interessi passivi	(57.261)	-	-	-	-
Dividendi	8.500	-	-	-	-
Commissioni attive	5.175	-	-	1	-
Commissioni passive	(2.324)	-	-	-	-
Totali altri oneri e proventi	(14.911)	-	-	(569)	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(18.176)	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	1.850	-	-	-	-

### INFORMATIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS DEL CODICE CIVILE

Come richiesto dall'art. 2497 del codice civile si riporta, di seguito, un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla Capogruppo ICCREA Banca S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana 41/47, relativo all'esercizio 2018, che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Iccrea Banca Impresa.

Sempre ai sensi dell'informativa citata si forniscono anche i dati patrimoniali ed economici dei bilanci dell'esercizio 2019 e 2018 relativi alle società controllate BCC Factoring S.p.A. e BCC Lease S.p.A.. (Importi espressi all'unità di Euro).

**ICCREA BANCA**  
**STATO PATRIMONIALE**

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2018</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	40.806.690
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	896.619.018
	a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	341.018.250
	c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	555.600.768
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	282.945.680
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.361.572.762
	a) Crediti verso banche	25.654.753.257
	b) Crediti verso clientela	10.706.819.505
50.	Derivati di copertura	7.715.045
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	750.259
70.	Partecipazioni	1.261.745.242
80.	Attività materiali	14.220.647
90.	Attività immateriali	27.042.614
100.	Attività fiscali	86.433.307
	a) correnti	42.962.607
	b) anticipate	43.470.700
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	146.793.101
120.	Altre attività	182.865.583
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>39.309.509.946</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2018</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.969.235.491
	a) Debiti verso banche	19.424.620.547
	b) Debiti verso clientela	12.516.909.028
	c) Titoli in circolazione	5.027.705.916
20.	Passività finanziarie di negoziazione	251.128.374
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-
40.	Derivati di copertura	63.304.502
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	127.597.666
80.	Altre passività	308.159.073
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.176.436
100.	Fondi per rischi e oneri	9.156.377
	a) impegni e garanzie rilasciate	107.696
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.048.681
110.	Riserve da valutazione	38.356.458
140.	Riserve	415.508.556
150.	Sovrapprezzi di emissione	6.081.405
160.	Capitale	1.151.045.404
170.	Azioni proprie (-)	(4.607.698)
180.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(35.632.098)
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>39.309.509.946</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	300.807.985
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(221.704.016)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>79.103.969</b>
40. Commissioni attive	100.988.103
50. Commissioni passive	(13.793.852)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>87.194.251</b>
70. Dividendi e proventi simili	48.962.654
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.338.582
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.883.829)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(28.510.759)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	34.837.618
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64.208.504)
c) passività finanziarie	860.127
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(14.827.445)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.827.445)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>176.377.424</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.681.989)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.450.714)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(231.275)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>171.695.435</b>
160. Spese amministrative:	(251.740.783)
a) spese per il personale	(81.290.210)
b) altre spese amministrative	(170.450.573)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	259.599
a) impegni per garanzie rilasciate	17.081
b) altri accantonamenti netti	242.518
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.226.883)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.862.018)
200. Altri oneri/proventi di gestione	18.945.616
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(241.624.469)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15.791.484)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(85.720.518)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.892.985
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(54.827.533)</b>
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	19.195.435
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(35.632.098)</b>

**BCC FACTORING S.P.A.**

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.057	194
30.	Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	10.302	10.302
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	497.687.323	507.304.911
	a) crediti verso banche	5.094.409	2.737.289
	b) crediti verso società finanziarie	2.420.155	9.892.822
	c) crediti verso clientela	490.172.758	494.674.800
80.	Attività materiali	63.238	1.375
100.	Attività fiscali	7.229.560	7.474.432
	a) correnti	135.558	323.037
	b) anticipate	7.094.002	7.151.395
120.	Altre attività	9.080.753	6.368.500
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>514.072.233</b>	<b>521.159.715</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.631.864	495.741.794
	a) debiti	490.631.864	495.741.794
80.	Altre passività	5.734.235	6.277.208
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	331.841	320.503
100.	Fondi per rischi ed oneri:	486.692	378.080
	a) impegni e garanzie rilasciate	132.435	138.022
	c) altri fondi per rischi e oneri	354.257	240.058
110.	Capitale	18.000.000	18.000.000
150.	Riserve	501.496	686.902
160.	Riserve da valutazione	(46.311)	(59.368)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(1.567.584)	(185.405)
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>514.072.233</b>	<b>521.159.713</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2019	31/12/2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.881.811	4.579.278
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.024.767	1.091.671
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(256.732)	(342.464)
<b>30. MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>3.625.078</b>	<b>4.236.814</b>
40. Commissioni attive	4.326.880	4.426.171
50. Commissioni passive	(1.386.532)	(1.833.508)
<b>60. COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.940.348</b>	<b>2.592.663</b>
70. Dividendi e proventi assimilati	50	50
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.721	17.988
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	(1.683)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(1.683)
<b>120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>6.572.198</b>	<b>6.845.832</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.359.824)	(790.241)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.359.824)	(790.241)
<b>150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>5.212.374</b>	<b>6.055.591</b>
160. Spese amministrative:	(7.146.873)	(7.100.107)
a) spese per il personale	(3.703.295)	(3.354.652)
b) altre spese amministrative	(3.443.578)	(3.745.455)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(102.914)	(57.619)
a) impegni e garanzie rilasciate	5.586	(57.619)
b) altri accantonamenti netti	(108.500)	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(31.591)	(1.218)
200. Altri proventi e oneri di gestione	123.758	97.469
<b>210. COSTI OPERATIVI</b>	<b>(7.157.620)</b>	<b>(7.061.475)</b>
<b>260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.945.246)</b>	<b>(1.005.884)</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	377.662	820.479
<b>280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(1.567.584)</b>	<b>(185.405)</b>
<b>300. UTILE (PERDITA D'ESERCIZIO)</b>	<b>(1.567.584)</b>	<b>(185.405)</b>

**BCC LEASE S.P.A.**  
STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.403	2.043
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.677.033	422.284.868
	a) Crediti verso banche	2.542.558	3.119.004
	b) Crediti verso clientela	468.134.475	419.165.864
80.	Attività materiali	87.763	-
90.	Attività immateriali	412.192	425.724
100.	Attività fiscali	5.672.173	5.886.633
	a) correnti	88.116	241.351
	b) anticipate	5.584.057	5.645.282
120.	Altre attività	15.271.955	11.998.995
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>492.122.519</b>	<b>440.598.263</b>

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	437.820.915	391.254.595
	a) Debiti verso banche	433.337.483	386.322.434
	b) Debiti verso clientela	4.483.432	4.932.161
60.	Passività fiscali	385.556	-
	a) correnti	346.162	-
	b) differite	39.394	-
80.	Altre passività	15.347.362	11.671.190
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	197.892	167.312
100.	Fondi per rischi e oneri	78.574	113.514
	a) impegni e garanzie rilasciate	77.224	113.514
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.350	-
110.	Riserve da valutazione	(11.141)	(3.606)
140.	Riserve	8.895.258	7.719.993
160.	Capitale	20.000.000	20.000.000
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.408.103	9.675.265
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>492.122.519</b>	<b>440.598.263</b>

## CONTO ECONOMICO

<b>Voci</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
10. Interessi attivi e proventi assimilati	25.179.299	22.868.564
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.025.371)	(3.530.047)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>20.153.928</b>	<b>19.338.517</b>
40. Commissioni attive	659.482	716.825
50. Commissioni passive	(1.595.293)	(1.912.697)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(935.811)</b>	<b>(1.195.872)</b>
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(325.532)	(521.310)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(325.532)	(521.310)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>18.892.585</b>	<b>17.621.335</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.802.466)	(4.669.114)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.802.466)	(4.669.114)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.090.119</b>	<b>12.952.221</b>
160. Spese amministrative:	(8.445.417)	(7.711.398)
a) spese per il personale	(2.991.459)	(2.717.728)
b) altre spese amministrative	(5.453.958)	(4.993.670)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	36.290	(113.514)
a) impegni per garanzie rilasciate	36.290	(113.514)
<b>180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(15.576)</b>	<b>(1.921)</b>
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(173.036)	(163.094)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.447.621	4.786.901
210. Costi operativi	(3.150.118)	(3.203.026)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.940.001	9.749.195
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(531.898)	(73.930)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.408.103	9.675.265
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>9.408.103</b>	<b>9.675.265</b>

## PARTE I

Accordi di pagamento

basati su propri strumenti patrimoniali



La sezione non presenta informazioni



PARTE L

Informativa di settore



---

La Banca opera esclusivamente nel settore del credito a medio/lungo termine rivolgendosi prevalentemente alle piccole e medie imprese clienti delle Banche di Credito Cooperativo offrendo, a tal fine, un'ampia gamma di forme tecniche.

Risulta quindi identificato, ai sensi dell'IFRS 8, un solo settore operativo rappresentato dai dati economici e patrimoniali desumibili dagli schemi di bilancio.

Inoltre, la Banca opera esclusivamente sul territorio italiano e pertanto si identifica, ai fini dell'informativa richiesta, un solo settore geografico.



## PARTE M

### Informativa sul leasing



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

**Informazioni Qualitative**

La Banca presenta dei valori marginali rispetto al valore complessivo delle attività di leasing in qualità di locatario. Tali valori afferiscono ad attività relative ad Autovetture in gran parte, Euro 605 mila al 31 dicembre 2019 e per Euro 85 mila a Fabbricati riferiti sempre alla stessa data.

**Informazioni quantitative**

Si riportano di seguito le informazioni relative ai diritti d'uso, debiti per leasing e agli interessi passivi su debiti per leasing e agli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing al 31 dicembre 2019, in conformità con quanto previsto dal nuovo IFRS 16 par. 53-55.

	Saldo al 31/12/2019
<b>Saldi Patrimoniali</b>	
Attività relative al diritto d'uso	690
Passività finanziarie per debiti Leasing	412
<b>Saldi Economici</b>	
Interessi Passivi Leasing	13
Ammortamenti Leasing	272
di cui:	
Automobili	228
Fabbricati	44

## SEZIONE 2 - LOCATORE

## Informazioni qualitative

## Settori di attività e gestione dei rischi della Banca

Come già ampiamente descritto all'interno del paragrafo 3.1.3 della Relazione sulla Gestione, la produzione leasing della Banca dell'anno rappresenta il 40% del totale dei nuovi volumi di impiego e rispetto al precedente periodo risulta in leggera flessione. Le soluzioni proposte da Iccrea BancaImpresa consentono agli imprenditori di finanziare ogni investimento necessario alla crescita della propria attività, grazie alla sua offerta completa e innovativa. In particolare, la Banca opera nei seguenti settori leasing:

- Leasing Immobiliare,
- Leasing Abitativo;
- Leasing Strumentale;
- Leasing Targato;
- Leasing Nautico;

Si riporta di seguito un dettaglio dello stipulato leasing della Banca nel periodo gennaio-dicembre 2019 in termini di numero e volumi:

## Iccrea BancaImpresa - PRODOTTO LEASING

Linea di Prodotto	Stipulato Leasing							
	dicembre 2019		dicembre 2018		Comp. % 2019		Delta annuo	
	Numero	Importo	Numero	Importo	% Num	% Val	% Num	% Val
Auto	129	6.773	252	14.550	4,7%	1,1%	-48,8%	-53,5%
Targato Industriale	649	75.153	995	106.393	23,5%	11,8%	-34,8%	-29,4%
Leasing Strumentale	1.675	362.040	1.720	361.946	60,6%	57,1%	-2,6%	0,0%
Leasing Nautico	14	7.937	24	5.968	0,5%	1,3%	-41,7%	33,0%
Leasing Immobiliare	295	182.508	300	182.937	10,7%	28,8%	-1,7%	-0,2%
<b>Totale Leasing</b>	<b>2.762</b>	<b>634.411</b>	<b>3.291</b>	<b>671.794</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>-16,1%</b>	<b>-5,6%</b>

La gestione dei rischi che la banca conserva in relazione alle attività di leasing verso la propria clientela rientrano all'interno di una serie di attività di valutazione e monitoraggio definite e condotte da diverse funzioni aziendali sia a livello locale che a livello di gruppo.

Come ampiamente già descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili, le linee guida che conducono alla rilevazione, misurazione, valutazione e monitoraggio dei diritti associati alle attività sottostanti sono effettuate in ragione di quanto disposto dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16. Si precisa che l'applicazione del nuovo IFRS 16 lato locatore non ha comportato significativi cambiamenti rispetto a quanto previsto dal precedente standard.

Per maggiori dettagli circa i criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rimanda a quanto già ampiamente descritto nella Parte A relativa alle Politiche Contabili.

Per maggiori dettagli circa le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda a quanto già ampiamente descritto all'interno della Parte E della presente Nota Integrativa.

## Informazioni quantitative

### 1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati interessi attivi per operazioni di locazione finanziaria pari a € 138 mln (€ 152 mln al 31 dicembre 2018). I conguagli negativi di indicizzazione ammontano a € 12,4 mln (€ 14,6 mln nell'esercizio precedente).

Per maggiori dettagli circa la descrizione dei proventi derivanti dal leasing finanziario si rimanda alla Parte C relativa alle informazioni di Conto Economico.

### 2. LEASING FINANZIARIO

#### 2.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE E RICONCILIAZIONE CON I FINANZIAMENTI PER LEASING ISCRITTI NELL'ATTIVO

Fasce temporali	Totale	Totale
	31/12/2019	31/12/2018
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	662.931	657.673
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	606.445	582.991
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	528.224	527.346
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	405.579	448.721
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	308.103	327.511
Da oltre 5 anni	1.929.251	1.732.778
<b>Totale dei pagamenti da ricevere per leasing</b>	<b>4.440.533</b>	<b>4.277.022</b>
<b>Riconciliazione con finanziamenti</b>	<b>(1.503.047)</b>	<b>(1.460.828)</b>
Utili finanziari non maturati (-)	(780.512)	(727.502)
Valore residuo non garantito (-)	(722.535)	(733.326)
<b>Finanziamenti per leasing</b>	<b>2.937.486</b>	<b>2.816.194</b>

Si specifica che il valore sopra riportato relativo ai finanziamenti per leasing differisce rispetto al valore esposto in bilancio al 31 dicembre 2019 per il valore relativo alla componente di quota capitale e quota interessi scaduta, alle esposizioni relative ai contratti di leasing risolti e alle rettifiche apportate sui crediti in essere alla data di riferimento del bilancio.

### **3. LEASING OPERATIVO**

#### **3.1 CLASSIFICAZIONE PER FASCE TEMPORALI DEI PAGAMENTI DA RICEVERE**

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **3.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Non si forniscono informazioni, poiché alla data di bilancio, non esistono informazioni relative alla posta in oggetto.

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



**ICCREA BANCAIMPRESA S.p.A.**  
**Via Lucrezia Romana, 41/47**  
**ROMA**  
**Capitale sociale Euro 794.765.304,7 i.v.**  
**Codice Fiscale n. 02820100580**  
**Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5405**  
**Società appartenente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea**

\* \* \*

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli Azionisti  
convocata per l'esame del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019,  
ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 il Collegio Sindacale di Iccrea BancaImpresa S.p.A. (nel seguito anche Banca), sia nella sua attuale composizione per effetto delle nomine deliberate dall'Assemblea degli Azionisti del 1° agosto 2019, sia nella precedente composizione, ha svolto i propri compiti in conformità alle disposizioni del codice civile, dello statuto sociale e della normativa regolamentare sulle banche emanata dalle Autorità di Vigilanza, nonché ai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha, pertanto, vigilato sull'osservanza delle norme di legge, dello statuto e della regolamentazione applicabile, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha inoltre vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento.

A tal fine, il Collegio ha:

- partecipato alle Assemblee degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, potendo verificare che le azioni deliberate fossero conformi alla legge e allo statuto sociale nonché non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sull'andamento generale della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca. In tale ambito, si evidenzia come nel corso dell'esercizio 2019 siano proseguite le operazioni di cessione di crediti deteriorati, anche assistite da garanzia statale ai sensi del D.L. n. 18/2016 (convertito nella L. n. 49/2016) pari a complessivi euro 167 milioni

- nominali, come descritto nella Relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori che accompagna il bilancio sottoposto all'esame dell'Assemblea degli Azionisti. Tali operazioni, unitamente all'attento ed equilibrato processo istruttorio svolto dalla Banca di affidamento della clientela per l'erogazione del credito, ed alla ordinaria attività di recupero, hanno consentito di conseguire pienamente gli obiettivi prefissati in tale ambito dagli Amministratori;
- monitorato l'adeguatezza degli assetti organizzativi e delle risorse delle Funzioni di Controllo di 2° livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di 3° livello (Internal Auditing), nonché delle relative attività svolte. In tale ambito, tenuto della continua evoluzione del quadro normativo e regolamentare, che richiede la costante verifica dei fabbisogni e la pianificazione ed attuazione di interventi di consolidamento/rafforzamento in termini di risorse e strumenti a supporto dell'attività (ordinaria e straordinaria/progettuale) di tali Funzioni, ancorché il percorso di rafforzamento delle stesse non sia completato, si è potuto constatare il beneficio derivante dal legame funzionale con le omologhe funzioni della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A.. Ciò ha garantito l'uniformità delle metodologie, degli strumenti e dei piani di attività con quelli in essere nel Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea;
  - monitorato l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema dei controlli interni al fine di verificarne la funzionalità, l'affidabilità ed il quadro di riferimento per il monitoraggio dei rischi dell'attività della Banca. A tal fine, il Collegio ha intrattenuto costanti incontri ed interlocuzioni con i responsabili delle Funzioni di Controllo della Banca, di cui al punto precedente, condividendo il contenuto dei piani di attività nonché acquisendo ed analizzando i report relativi agli interventi di verifica, alle analisi e ai riscontri effettuati dalle medesime Funzioni, nonché le principali questioni in tema di evoluzioni normative, controlli e processi. La valutazione del sistema dei controlli interni della Banca, espressa da tali Funzioni con riferimento agli accertamenti e alle verifiche svolte, fa emergere un quadro sostanzialmente soddisfacente circa la qualità dei presidi esistenti ed un contesto di sostanziale regolarità operativa, pur emergendo ambiti di miglioramento in talune aree;
  - acquisito informazioni, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dalla società EY S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti della Banca, nonché l'esame dei documenti aziendali;
  - verificato che i rapporti con parti correlate rientrano nell'ordinaria operatività della Banca e siano stati regolati a condizioni di mercato, vigilando altresì sull'applicazione della specifica disciplina regolamentare;
  - intrattenuto rapporti con la predetta società incaricata della revisione legale dei conti per lo scambio reciproco di dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 2409-septies del codice civile, e per prendere cognizione dei risultati delle

verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei Fatti di gestione nelle scritture contabili, senza che emergessero criticità da dover essere evidenziate nella presente relazione;

- intrattenuto rapporti con il Collegio Sindacale delle rispettive società controllate da Iccrea Banca Impresa, al fine di acquisire elementi informativi circa l'andamento di tali società e le principali problematiche in essere. Inoltre, ha intrattenuto rapporti con il Collegio sindacale della Capogruppo Iccrea Banca S.p.A., al fine di un reciproco scambio di informazioni per quanto di rispettiva competenza;
- richiesto ed ottenuto, anche nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001, dalla Direzione Generale della Banca e dal Consiglio di Amministrazione informazioni circa la presenza delle condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e le modalità operative adottate al fine del rispetto delle prescrizioni di cui alla vigente normativa per il contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, considerato che l'attività bancaria rientra tra quelle cui la normativa protempore vigente ne consente la prosecuzione. A tale riguardo, nella Relazione sulla gestione si sottolinea l'attuale contesto nazionale di emergenza sanitaria che ha comportato l'emanazione, da parte della autorità, di provvedimenti di limitazione delle attività d'impresa, del lavoro e della libertà di spostamento delle persone, con presumibili ripercussioni negative anche sul contesto economico in cui si troverà ad operare la Banca nell'immediato futuro.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Per quanto concerne la funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che l'art. 19, comma 2, del D.Lgs. 39/2010 attribuisce al Collegio Sindacale, questo ha:

- monitorato il processo di informativa finanziaria, relativamente al bilancio d'esercizio;
- controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria della Banca;
- vigilato sull'attività di revisione legale del bilancio d'esercizio e discusso con la società incaricata le risultanze dell'attività svolta, ricevendo informazione che da tale attività non sono emersi rilievi;
- monitorato l'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non-audit;
- riscontrato l'avvenuta pubblicazione, sul sito internet della EY S.p.A., della relazione di trasparenza di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Sempre nell'ambito della funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, si segnala che la società incaricata della revisione legale dei conti ha presentato al Collegio Sindacale la Relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, attraverso la quale, in particolare:

- ha confermato la propria attestazione di indipendenza ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a), del Regolamento(UE) n. 537/2014;
- non ha segnalato carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informazione finanziaria e/o nel sistema contabile;
- non ha individuato questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi o regolamenti o disposizioni statutarie;
- non ha segnalato difficoltà significative incontrate nel corso della revisione o questioni di particolare rilievo da segnalare al Comitato.

Il Collegio Sindacale da atto, pertanto, in relazione a quanto descritto, che dalla propria attività di vigilanza non sono emersi fatti censurabili, irregolarità o criticità tali da richiederne specifica segnalazione.

Il bilancio della Banca per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che viene sottoposto all'esame di codesta Assemblea per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 marzo 2020 e trasmesso in pari data al Collegio Sindacale, che lo ha esaminato.

Il bilancio – composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa – è stato redatto nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modifiche e integrazioni, in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed in vigore alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, nonché delle connesse interpretazioni IFRIC.

Tale bilancio, sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A. ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010, presenta le seguenti risultanze sintetiche:

#### STATO PATRIMONIALE

Attivo	euro	7.811.870.187
Passivo	euro	7.074.872.954
Patrimonio netto (escluso risultato dell'esercizio)	euro	731.662.748
Risultato dell'esercizio	euro	5.334.485

## CONTO ECONOMICO

Risultato della operatività corrente al lordo delle imposte	euro	10.561.043
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	(5.226.559)
Risultato dell'esercizio	euro	5.334.485

La Nota Integrativa fornisce le informazioni utili per la rappresentazione degli accadimenti aziendali e la comprensione dei dati di bilancio ed è stata redatta in conformità alle previsioni di legge ed alla regolamentazione secondaria. Fornisce, altresì, indicazioni sulla classificazione delle attività finanziarie deteriorate, allineata alle definizioni di non performing exposures e forbearance measures indicate dalle Autorità di Vigilanza.

La Relazione degli Amministratori sulla gestione fornisce una informativa sulla situazione della Banca nel suo complesso, sull'andamento dell'esercizio 2019, sugli accadimenti più significativi che si sono verificati nel corso dell'esercizio ed altresì sulla prevedibile evoluzione della gestione. Relativamente a quest'ultimo aspetto, è evidenziato che:

- nel 2020 si manifesteranno le ripercussioni negative sulle famiglie e delle imprese derivanti dall'emergenza sanitaria legata all'epidemia da Covid-19 in essere nel Paese, la cui estensione e portata rende particolarmente complicato immaginare i tempi di risoluzione della stessa e valutare quindi quelli che saranno gli impatti effettivi sull'economia reale e, di conseguenza, sul business;
- con specifica Direttiva di indirizzo e coordinamento pervenuta alla Banca nel mese di febbraio 2020, la Capogruppo Iccrea Banca S.p.A. ha comunicato che, nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, relativamente alle attività legate all'Area Corporate, in cui opera la Banca, è prevista una ridefinizione operativa, organizzativa e societaria di tale segmento, che vedrà principalmente coinvolte le strutture di Iccrea Bancalmpresa e di Iccrea Banca, nonché il trasferimento a quest'ultima delle partecipazioni detenute in BCC Factoring S.p.A., BCC Lease S.p.A. e Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Essendo demandata, come detto, l'attività di revisione legale dei conti della Banca (e, quindi, anche il controllo analitico di merito sul bilancio) alla EY S.p.A., il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla normativa, per quel che riguarda la formazione e struttura; nello svolgimento della propria attività il Collegio ha fatto riferimento alle norme che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, ovvero le disposizioni del codice civile, i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 nonché i documenti applicabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

Da tali controlli non sono emerse discordanze significative rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio. Come illustrato nella Nota Integrativa, coerentemente con le interpretazioni emesse dai principali organismi di dottrina contabile, la già citata epidemia da Covid-19 sviluppatasi nel 2020 ed i conseguenti provvedimenti emanati dal Governo e dalle autorità locali sono da ritenersi, ai sensi dello IAS 10, come eventi che non comportano aggiustamenti da riflettere nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in quanto non rappresentano situazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ed a quanto stabilito dai principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione EY S.p.A. ha emesso in data 13 maggio 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la propria relazione sul bilancio sottoposto all'esame di codesta Assemblea, formulando un giudizio senza rilievi.

Come indicato nella Nota Integrativa, si evidenzia che la Banca, pur detenendo partecipazioni di controllo in altre imprese, si è avvalsa della facoltà prevista dallo IFRS 10, paragrafo 4, punto (a), e pertanto non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, in quanto predisposto dalla Capogruppo Iccrea Banca nei tempi da questa definiti.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti della Banca del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, ed alla proposta da questo formulata circa la destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma, 13 maggio 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Fabio Bernardi – Presidente

Dott. Massimiliano Gottardi – Sindaco effettivo

Dott. Cristiano Sforzini – Sindaco effettivo



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Iccrea BancaImpresa S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39  
e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della  
Iccrea Bancalmpresa S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
<p data-bbox="183 436 853 504">Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti</p> <p data-bbox="183 537 853 705">I crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella voce 40 b) dell'attivo del bilancio, ammontano a circa 7.161 milioni di Euro e rappresentano circa il 92% del totale attivo.</p> <p data-bbox="183 739 853 1579">La classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, tra le quali assumono particolare rilievo: l'identificazione delle evidenze di riduzione di valore del credito, il valore recuperabile delle garanzie acquisite, la determinazione dei flussi di cassa attesi e la tempistica di incasso degli stessi. Inoltre, per quanto concerne le valutazioni di tipo statistico, rilevano altresì: la definizione di categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, la determinazione delle probabilità di default (Probability of Default - "PD") e della relativa perdita stimata (Loss Given Default - "LGD") sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, e la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito per la classificazione dei crediti nei diversi stadi di riferimento.</p> <p data-bbox="183 1612 853 1892">L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e i criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita in nota integrativa nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.</p>	<p data-bbox="861 436 1452 638">In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul data-bbox="861 649 1452 1870" style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle policy, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società e dalle funzioni competenti del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA per la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, con il supporto dei nostri esperti di sistemi IT, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;</li> <li>• la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD e LGD ai fini della determinazione delle rettifiche di valore, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di sistemi IT;</li> <li>• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente e ai relativi livelli di copertura;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.</li> </ul>

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Iccrea Banca S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018, successivamente prorogato dall'assemblea del 29 aprile 2019 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Iccrea Bancalmpresa S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 maggio 2020

EY S.p.A.



Wassim Abou Said  
(Revisore Legale)



